EDIZIONE DEL LUNEDI' EDIZIONE DEL LUNEDI'

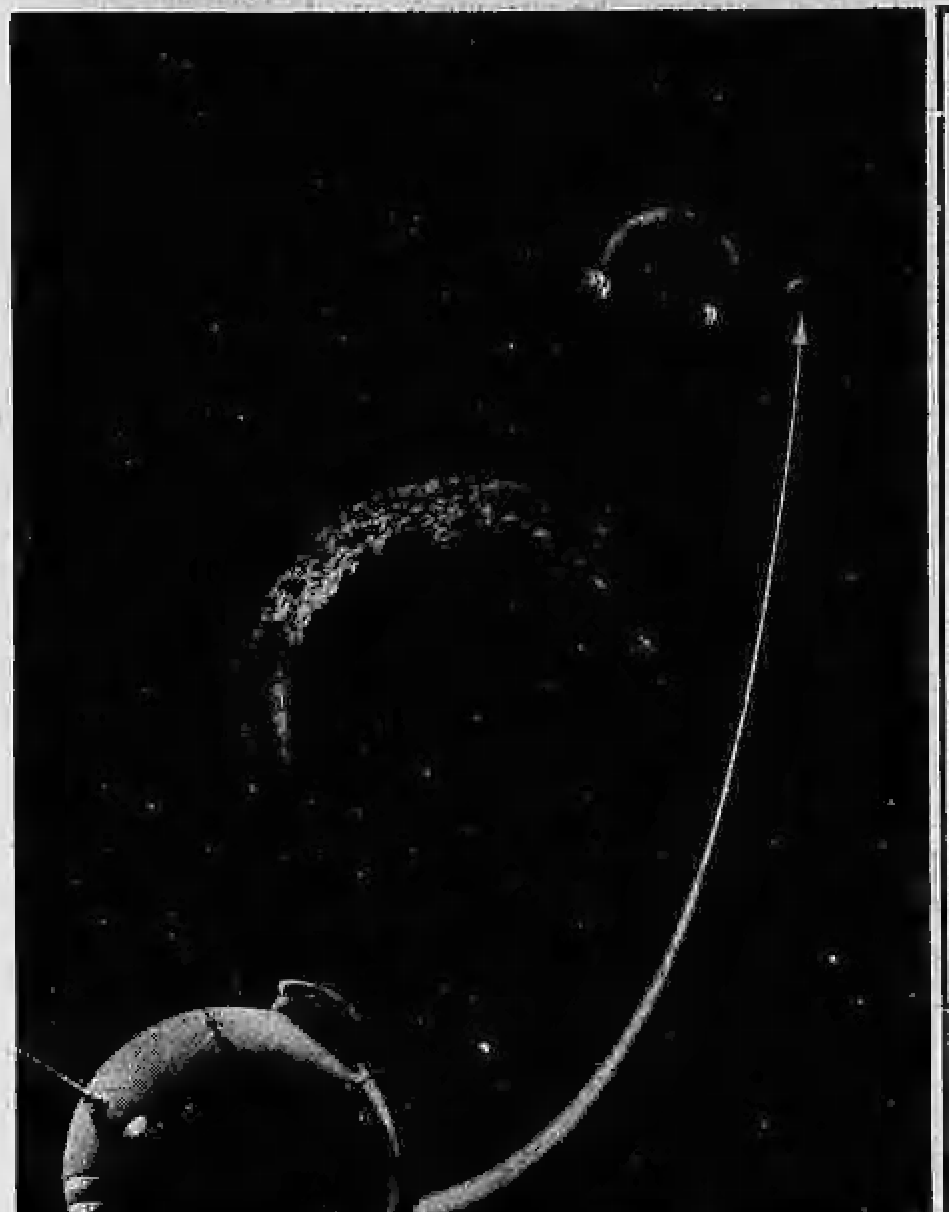
TORINO
Anno 91 Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Ottobre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23 ... Pagamento anticipato ... ABBONAMENTI ... ITALIA: anno L. 7500 ... ESTERO ... Copie arretrate: prezzo doppio.

Fotografata dal «Lunik» l'altra faccia della Luna



Sta forse per essere svelato il mistero dell'altra faccia della Luna: nel pomeriggio di ieri i russi hanno captato gli impulsi elettromagnetici trasmessi dal «Lunik III» quando il razzo si è trovato (alle ore 17) nel punto della sua orbita più vicino alla Terra. Gli apparecchi del «Lunik» avevano raccolto l'immagine luminosa della Luna da 7000 km.

L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLA "TASS,,

Il razzo compiuto il primo giro si allontana di nuovo dalla Terra

La velocità è attualmente di 11 km. al secondo - Quando sarà pubblicata la prima fotografia dell'emisfero della Luna sinora sconosciuto? - Le immagini sarebbero state registrate come una sommaria carta telemetrica - Dichiarazioni degli scienziati

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.
Ieri sera, alle ore 18,35, Radio Mosca ha trasmesso il seguente comunicato dell'agenzia «Tass»:

«La stazione interplanetaria sovietica ha completato, circa dieci minuti fa, il suo primo giro lungo l'orbita prestabilita, raccogliendo dati ...

... mentali, il risultato sarebbe sensazionale. Si deve aggiungere che, in linea di principio, le condizioni erano favorevoli per la riuscita dell'esperimento perché, nel momento in cui il «Lunik III» si trovava alla distanza minima dalla Luna, l'emisfero sconosciuto era quasi completamente illuminato dal Sole.

... costruiti per i razzi interplanetari apparecchi analoghi a quelli per la ripresa televisiva, destinati a raccogliere l'immagine luminosa ed a trasformarla in impulsi elettronici che vengono registrati esattamente come quelli delle trasmissioni televisive.

Mentre si attende con grande impazienza la pubblicazione della prima fotografia della faccia sconosciuta ...

Attesa tra gli scienziati occidentali

Londra, lunedì mattina.
La notizia che il «Lunik III» ha fotografato l'altro emisfero della Luna ha suscitato commenti favorevoli in tutti gli ambienti scientifici occidentali. Fino a ieri, infatti, molti du...

Naturalmente, sia nei circoli scientifici inglesi che in quelli americani, si sottolinea che, prima di fare dichiarazioni, occorre vedere i risultati preannunciati da Mosca.

Comunque, come ha detto Kenneth Gatland, vice presidente della Società interplanetaria britannica, anche se si tratterà solamente di immagini approssimative ottenute mediante un procedimento piuttosto elementare, il successo è notevole.

Sempre a proposito della fotografia dell'altro emisfero lunare, si può ricordare che l'aviazione americana aveva già predisposto apparecchiature fotografiche nel cono terminale di tre razzi interplanetari. La mancata riuscita dei tre tentativi di lancio impedì la ripresa delle immagini ora ottenute dai sovietici.

Dopo le ultime votazioni per i delegati a Firenze

Permane l'equilibrio fra dorotei e fanfaniani e si manifesta una tendenza unificatrice

Viva attesa per l'incontro di oggi tra i leaders democristiani Moro e Fanfani - Nelle elezioni di ieri in diverse province gli esponenti delle due maggiori correnti hanno già presentato liste unitarie - Segni in un discorso a Nuoro riafferma che l'attuale governo sta realizzando il programma del 25 maggio - I repubblicani di Roma contro un eventuale «quadripartito»

Roma, lunedì mattina.
I risultati che si hanno finora degli ultimi congressi provinciali per l'elezione dei delegati al congresso democristiano di Firenze (38 precongressi corrispondenti a 271 delegati, pari a quasi il trentanove per cento dei voti che saranno rappresentati a Firenze) non paiono molto diversi da quelli della precedente domenica.

In sostanza, le forze dei dorotei e dei fanfaniani sembrano eguagliarsi.

Le altre correnti di minoranza (quella andreottiana di «Primavera», la corrente di centro di Scelba, e le due ali di sinistra «Rinnovamento» e «Base») non hanno avuto voti in misura determinante per alterare questo equilibrio con le prevedibili alleanze.

La battaglia resta quindi delimitata intorno ai due maggiori schieramenti che si contrappongono. Vi è un fatto nuovo però. Molti fanfaniani e dorotei, in diverse province, si sono uniti per loro conto — prima ancora cioè che un simile incontro avvenga al vertice — e hanno presentato liste unitarie che si sono autodefinite «unificazioniste».

Casi simili si sono avuti a Bolzano, a Parma, a Rovigo, in provincia di Roma, dove ha vinto però la lista di Andreotti.

In altre città gli unificazionisti sono già all'opera, anche se sono stati eletti in liste separate: e questo per esempio si segnala a Nuoro, a Mantova, a Pavia.

Insomma alle prime avvisaglie di un incontro fra Moro e Fanfani la base si è mossa, si sono messi da parte risentimenti e personalismi e s'è indicata la via che la d.c. dovrebbe effettivamente seguire se vuole davvero ritrovare la sua unità.

Anche per queste ragioni, per la spinta cioè che viene dalla base, assume una sempre maggiore importanza l'incontro fissato per oggi fra Moro e Fanfani.

I due interlocutori non hanno lesinato in questi ultimi giorni discorsi di rilievo (ieri a Siena Fanfani si è limitato a parlare della pace auspicando che «si accompagni lo sforzo per raggiungerla come uomini con sincere azioni, come cittadini con adeguate scelte, come cristiani con ferventi preghiere»).

Evidentemente Moro e Fanfani non hanno voluto inasprire la polemica per giungere all'incontro con animo sgombro da qualsiasi risentimento.

Anche la questione delle lettere scambiate fra i due leaders è stata chiarita. Fanfani aveva scritto a Moro spiegandogli le ragioni per le quali egli non aveva potuto subito, come avrebbe voluto, aderire al cortese invito per un incontro e nello stesso tempo lamentando che qualche malevola voce, proprio da Piazza del Gesù, avesse avvalorato l'ipotesi d'un suo rifiuto.

A sua volta Moro ha risposto a Fanfani dandogli atto della premura dimostrata nell'informarlo. Tutto qui.

Ma resta il problema di fondo. Su quali basi, nonostante queste formali cortesie, Moro e Fanfani potrebbero intendersi?

Le posizioni sono ormai note: Moro pensa che il programma del 25 maggio si può attuare, non soltanto con una politica di «centro-sinistra», ma con un impegno di tutta la d.c. unita senza preoccuparsi di quello che fanno e pensano gli altri partiti. Fanfani è fermo sul programma del 25 maggio e sulla necessità di «alleanze omogenee» che egli a suo tempo aveva sollecitato; quanto ai «14 punti» di Moro, Fanfani non si è pronunciato e praticamente non li ha mai accettati.

In sostanza quando si dice «politica» di centro o di centro-sinistra non si vuole indicare ...

Il presidente Segni ha pronunciato un discorso ieri a Nuoro

... si è svolta una piccola battaglia: i pacciardiani, che erano in minoranza, hanno abbandonato i lavori ed è stata approvata a maggioranza (57 per cento dei voti) una mozione contro il ritorno al quadripartito.

Pellecchia

Eisenhower in Europa alla fine di novembre?

Bonn, lunedì mattina.
L'agenzia ufficiosa tedesca occidentale riferisce, senza citare alcuna fonte, che nella sua lettera al cancelliere Adenauer il presidente Eisenhower ha proposto un incontro dei capi di governo occidentali a Ginevra o a Parigi alla fine di novembre. L'agenzia aggiunge che Eisenhower avrebbe fatto la stessa proposta in lettere analoghe al generale De Gaulle e a Macmillan.

Sempre secondo questa fonte, il Presidente americano avrebbe fatto rilevare nel suo messaggio la necessità di un coordinamento della politica occidentale alla vigilia di una conferenza alla sommità. Ufficialmente viene mantenuto riserbo a Bonn in merito al contenuto della lettera di Eisenhower ad Adenauer.

L'agenzia afferma inoltre che fonti politiche di Bonn hanno accolto con favore la proposta del presidente Eisenhower per colloqui preliminari tra gli occidentali. Queste stesse fonti hanno aggiunto che tale proposta è stata probabilmente avanzata quale risultato di un suggerimento fatto da Adenauer ... seconda proposta da Eisenhower.

I risultati di ieri ai precongressi d. c.

Roma, lunedì mattina.
Ecco i risultati finora pervenuti sugli ultimi precongressi democristiani per la nomina dei delegati a Firenze:

Piemonte

TORINO — *Cinque di centro-destra (Bovetti, Savio, Stella, Guglielminetti, Dosanl); un sindacalista di Rinnovamento (Donat Cattin); un fanfaniano (Carli).*

Lombardia

PAVIA — *Due dorotei (Maggioni e Valeggiani); un sindacalista di Rinnovamento.*

SONDRIO — *Tre dorotei unitari.*

CREMONA — *Tre fanfaniani; un sindacalista di Rinnovamento.*

...

MASSA — *Due fanfaniani; un doroteo.*

SIENA — *Tre fanfaniani.*

PISA — *Tre dorotei; un delegato dei coltivatori diretti.*

Lazio

ROMA (provincia) — *Sei andreottiani; quattro fanfaniani unitari.*

LATINA — *Sette andreottiani.*

Abruzzi

L'AQUILA — *Nove fanfaniani.*

Puglie

BRINDISI — *Sette andreottiani.*

Sardegna

Sicilia

...

Diffuso contemporaneamente da Roma e da Mosca

Il testo ufficiale dell'accordo per i soldati dispersi in Russia

"La parte sovietica ha dichiarato che a suo tempo tutti i prigionieri italiani sono stati rimpatriati e che nessuno di loro, sotto alcun pretesto, è stato trattenuto. La parte italiana ha preso fiduciosa conoscenza di questa assicurazione„. "Contatti permanenti„ tra i delegati della Croce Rossa dei due Paesi per uno scambio d'informazioni sui singoli casi

Roma, lunedì mattina.
Il ministro degli Esteri ha reso noto ieri sera il comunicato ufficiale (diffuso contemporaneamente a Mosca) ...

... questa dichiarazione e di questa assicurazione.

«Per quanto riguarda i dispersi, le due parti, tenendo conto del lavoro svolto ...

... delegati della Croce Rossa Sovietica per stabilire dei contatti permanenti onde assumere le necessarie informazioni e fornire notizie in ...

... lia a Mosca aveva ricevuto istruzioni dal ministero degli Esteri di accordarsi con il governo di Mosca affinché delegati della Croce Rossa italiana ...

... tatto coi delegati della Croce Rossa sovietica e stabilire con essi una procedura atta ad assumere le necessarie informazioni e notizie.

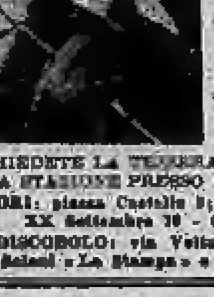
Il ministro degli Esteri — ha concluso il portavoce — è lieto che, grazie all'atmosfera favorevole creata dalla visita a Mosca dell'on. Del Bo, sia stato possibile dare la notizia degli accordi raggiunti».

Cinque bimbi d'un collegio morti tra le fiamme in Germania

Berlino, lunedì mattina.
Un incendio sviluppatosi ieri sera in un istituto per bambini a Ingel presso Stralsund, nella Germania orientale, ha causato la morte di cinque ragazzi.

Ne dà notizia l'agenzia tedesco-orientale «Adn».

TEATRO ALFIERI



DOMENICA 25 ore 16 e 21,15
ALDO LANDI presenta
THE NEWPORT JAZZ FESTIVAL
con
Dizzy GILLESPIE
E IL SUO COMPLESSO
BUCK CLAYTON
E IL SUO COMPLESSO
JIMMY RUSHING
Il famoso cantante di blues
WILLIS CONOVER
The voice of «Music America»
RICHIEDETE LA TESSERA RIDUZIONE LANDI PER L'INTERA STAGIONE PRESSO I SEGUENTI NEGOZI MUSICALI: ASTORI: piazza Castello 9; via Nizza 6 - BROVARONE: via XX Settembre 76 - CO.EL.TO: via Arsenale 14
IL DISCOBOLO: via Volta 2 - GARIAZZO: via Cernaia 3 e ai Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo», via Roma

CRONACA CITTADINA

UN MONITO A CHI GUIDA

Troppe le sciagure durante i sorpassi

E' una manovra che implica spesso rischi gravissimi: non bisogna iniziarla se non in condizioni di assoluta sicurezza - Calma, attenzione e rispetto del Codice della strada

Sabato pomeriggio, in un tratto di strada rettilineo che sembrava senza rischi, è avvenuta ancora una sciagura durante una manovra di sorpasso: il direttore dell'« Anfas » è rimasto ucciso, ferito Nino Farina che sedeva accanto a lui. Il tragico incidente deve ricordare a tutti che il sorpasso è una manovra difficile, che può nascondere gravissime insidie. Non bisogna iniziarla se non in condizioni di assoluta sicurezza. Occorre sempre agire con calma ed estrema attenzione, preoccupandosi non solo della propria condotta, ma anche dell'eventuale comportamento degli altri guidatori.

Il nuovo Codice stradale ed il Regolamento hanno dedicato al sorpasso due articoli che stabiliscono norme particolareggiate: tutti debbono conoscerle e applicarle rigorosamente. Contro i trasgressori sono fissate pene assai severe, che giungono anche all'arresto ed al ritiro della patente. Ma non sempre le sanzioni bastano nè gli agenti della « Stradale » possono essere presenti dappertutto. L'Associazione « Via Sicura » ha preso l'iniziativa di una manifestazione di propaganda e di convinzione che si svolgerà in tutta Italia dal 24 ottobre al 8 novembre.

Il tema sarà: « Con il sorpasso non si scherza ». Si vuole infatti non soltanto ricordare a tutti le norme di legge, ma rivolgere anche un severo monito sui pericoli ai quali si va spesso incontro. Una stupida bravata può determinare sciagure e coinvolgere nella tragedia vittime innocenti.

Tutti sanno che non si deve sorpassare nelle curve cieche, sui dossi, negli incroci, con la nebbia e in tutti i casi in cui la visibilità sia scarsa. Eppure si registrano spesso delle violazioni a queste norme, che sarebbero intuitive anche se nessuna legge le sancisse. Ed ancor più frequenti le infrazioni ad altre norme meno note: ad esempio la legge vieta di sorpassare ai passaggi a livello incustoditi e di superare un veicolo che si sia fermato per lasciar passare i pedoni ad un passaggio zebrato.

Molti incidenti, e fra i più gravi, sono avvenuti proprio nelle strade più larghe, quelle a tre corsie. E' colpa del mancato rispetto di due norme fondamentali. E' assolutamente vietato impegnare la corsia centrale se non per il tempo indispensabile al sorpasso e soprattutto non si deve tentare la manovra se già un altro veicolo sta sorpassando nella direzione opposta.

Che non si debba sorpassare quando non c'è abbastanza spazio dinanzi a sè (sia in larghezza sia in lunghezza) è intuitivo. Ma bisogna anche rinunciare alla manovra se il veicolo che precede segnala di voler sorpassare. Molti pensano soltanto a guardare dinanzi e non pensano ad assicurarsi se alle loro spalle un altro veicolo non sia per iniziare il sorpasso. Infine occorre ricordare che bisogna segnalare la manovra con il lampeggiatore in tutti i sorpassi fuori città ed in anche in città, quando la strada sia divisa in corsie.

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice molti credono, a torto, che non sia più obbligatorio suonare per richiamare l'attenzione del veicolo che si vuol superare. Al contrario, l'art. 628 del Regolamento precisa che bisogna fare i segnali acustici, eccetto che in città dove l'uso del clacson è vietato. Di notte, naturalmente, bisogna usare i fari. Un colpo di clacson o un lampo di fari possono evitare molte sciagure.

Si è sposata a tredici anni

A tredici anni, nell'età in cui la maggior parte delle ragazze gioca ancora con le bambole, Gianfranca Acuto è andata sposa. Il marito non è precoce come la moglie, comunque è anch'egli giovanissimo per il grande passo: ha superato da poco i vent'anni, si chiama Nino Sanasi.

Il primo incontro avvenne soltanto pochi mesi fa, quando la ragazza si recò a trovare la nonna di un'amica, che abita a Venaria, cioè nella stessa casa dove alloggiava il Sanasi, e ne derivò il più classico dei colpi di fulmine. I due ragazzi presero a frequentarsi e quasi subito si giurarono eterno amore. I genitori, sebbene un po' riluttanti, diedero il consenso e fornirono i mobili; i fidanzatini, riunendo i risparmi (lui è elettricista, lei impiegata in un'industria di televisori) si trovarono un nido: una camera e servizi, in corso Cincinnato 193.

Ieri mattina sono diventati marito e moglie, nella chiesa di Santa Caterina, a Madonna di Campagna. Un matrimonio pieno di allegria, dove anche i testimoni erano giovani ed i neo-suoceri tutt'altro che vecchi. La sposa era tutta in bianco, ma per la verità più che una signora sembrava piuttosto una bambina che avesse indossato per gioco l'abito della mamma. Subito dopo la cerimonia, i neo-coniugi Sanasi sono partiti per Genova: il viaggio di nozze terminerà domani, perchè Nino deve riprendere servizio mercoledì.

Verso la conclusione l'inchiesta sul feroce crimine?

Catturati nella notte due giovani presunti assassini della merciaia

Nuovi elementi erano stati raccolti nella perquisizione compiuta ieri in via Giachino - Le ricerche estese in provincia - Poco dopo le due è rientrata in Questura una delle auto della Mobile con a bordo i due fermati

Le indagini sull'assassinio della merciaia ambulante Margherita Farinetti-Romero sono proseguite durante la giornata di ieri da parte della Squadra Mobile, del commissariato della Madonna di Campagna e dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Il malvivente — o i malviventi — che lunedì sera aggredirono a scopo di rapina la vecchietta, schiacciandole il torace mentre la imbavagliavano, non hanno lasciato impronte nè altre tracce utili per la loro identificazione. Com'è noto, accanto al cadavere della Farinetti è stato trovato solo un mozzicone di sigaretta « nazionale ». La polizia ritiene che sia stato lasciato cadere dall'assassino, prima di avventarsi sulla donna. Il particolare confermerebbe l'ipotesi che l'assalitore — o almeno uno di essi — fosse conosciuto dalla vittima ed abbia potuto entrare nella stanza senza destare sospetti. Tenendo conto del carattere diffidente della vecchia merciaia, e della sua parsimonia quasi patologica, solo un debitore o qualcuno che le procurasse un guadagno potevano farsi aprire la porta a tarda sera.

Le [illegible] persone « fermate » subito dalla « Mobile » e interrogate a lungo sui loro rapporti d'affari con la Farinetti, ieri sono state rimesse in libertà. Il campo delle indagini è molto esteso: frequentando da anni i mercati rionali e quelli della provincia, la donna aveva avuto modo di conoscere numerosi individui. La sua avarizia era proverbiale, che nascondesse forti somme in casa era cosa risaputa.

Resta da accertare se il crimine è stato premeditato od occasionale. Entrambe le ipotesi sono valide. Può darsi che uno o più individui senza scrupoli, al corrente della vita solitaria della donna, si siano presentati la sera del delitto alla porta della stamberga con un pretesto. Uno sarebbe rimasto in cortile, a far da « palo ». L'altro avrebbe assalito all'improvviso la poveretta, immobilizzandola. Forse il progetto era di far entrare nella stanza il complice, per rovistare più rapidamente i pochi mobili e le cianfrusaglie alla ricerca dei quattrini. Accortosi che la vittima era morta sotto il peso del ginocchio dell'aggressore, quest'ultimo sarebbe fuggito rinunciando al bottino, insieme al complice.

E' anche attendibile la seconda ipotesi: che l'uccisore della merciaia non pensasse al « colpo » e fosse entrato per ottenere la dilazione di un debito o magari la concessione di un prestito. Il rifiuto lo avrebbe esasperato, suggerendogli la rapina.

Ieri mattina il dott. Valerio, della « Mobile », ha convocato nel suo ufficio il marito e il figlio della vittima. Non si conosce il risultato del colloquio, ma è facile arguire che non abbia fornito elementi utili alla soluzione del feroce episodio. In mattinata la polizia aveva anche provveduto allo sgombero della stanza in cui la Farinetti è stata uccisa. Il piccolo vano era ingombro di cartaccia, indumenti fuori uso, ricevute e lettere d'affari.

Ogni cosa è stata minuziosamente esaminata, perchè poteva celare altre banconote o libretti di risparmio. La corrispondenza è stata invece prelevata dalla polizia, per un esame più approfondito.

Nel tardo pomeriggio, dalla Questura è partita una macchina con a bordo due funzionari ed alcuni sottufficiali. Si è diretta verso il Canavese, zona in cui la vittima si recava spesso per vendere sui mercati la sua chincaglieria. La macchina è rientrata in questura poco prima dell'una, stanotte. Oltre agli investigatori ne sono scesi due giovani. Sono stati subito accompagnati nell'ufficio del dott. Maugeri, dove si erano riuniti anche i suoi più diretti collaboratori.

L'interrogatorio si è iniziato nel massimo riserbo ed è proseguito fino all'alba. Forse la risposta agli interrogativi che circondano il crimine di via Giachino 70 si avrà oggi stesso, forse si tratta di un falso allarme. La polizia è tuttavia convinta che l'autore del brutale delitto non resterà impunito.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14,2
MINIMA	+ 9,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,6; umidità 78 per cento; pressione 747,9. Tempo coperto. Previsioni: Cielo nuvoloso, foschia in pianura, probabile pioggia. Temp. a Caselle: mass. + 16,5, min. + 6, media + 11,8.

Migliorate le condizioni del corridore Farina

Oggi a Modena la salma del direttore dell'« Anfas »

Stamane alle 8,30 si svolgono i funerali dell'ing. Domenico Montagnani, morto sabato pomeriggio nell'incidente sulla strada di Ivrea. La salma era stata portata ieri pomeriggio alla sede dell'Anfas (l' Associazione delle industrie automobilistiche) di cui lo scomparso era direttore. La camera ardente era stata allestita nel palazzo di corso Galileo Ferraris 61: tra coloro che si sono recati a rendere omaggio all'ing. Montagnani il presidente dell'Anfas, conte Biscaretti, l'ing. Brinatti, della Fiat e l'ing. Sergio Farina.

Dopo una funzione funebre la salma verrà portata a Casinalbo di Formigine, in provincia di Modena, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. L'accompagneranno tutti i familiari: la moglie, la madre, il fratello e la sorella giunti ieri da Modena nella nostra città.

Nino Farina, suo compagno nella tragica gita, è stato riportato ieri nella sua casa di Torino. Gli esami radiologici hanno permesso di accertare che egli non ha riportato, come si temeva, fratture costali, ma soltanto contusioni non preoccupanti. Continua intanto l'inchiesta sulle cause della sciagura: Polizia Stradale e Carabinieri hanno potuto accertare con sicurezza che l'auto era guidata dall'ing. Montagnani, come del resto aveva sempre dichiarato Farina.

Ai « 13 » seicentomila lire

I vincitori del concorso pronostici del Totocalcio sono stati ieri molto numerosi. In Piemonte si sono registrati 21 « tredici », cui spettano circa 666 mila lire, e 508 « dodici » che vincono 30 mila lire ciascuno. I giocatori che hanno ottenuto il massimo punteggio sono sedici nella nostra città, due ad Alessandria, due a Cuneo e uno ad Asti.

Animati dibattiti in preparazione di Firenze

Maggioranza del centro-destra al congresso provinciale DC

Il raggruppamento "Unità e centrismo,, ha ottenuto 5 rappresentanti; uno i fanfaniani; uno i sindacalisti - Ai lavori hanno partecipato 400 delegati, eletti dai 17 mila iscritti

Quattrocento delegati eletti da 17 mila iscritti hanno partecipato ieri al congresso provinciale della democrazia cristiana. L'assemblea, svoltasi nel teatro dell'Istituto Sant'Anna, ha discusso la politica del partito, procedendo poi alla designazione dei sette delegati che rappresenteranno la dc torinese al congresso nazionale di Firenze.

Le correnti in lizza erano numerose. Il dibattito, vivace ma sereno, è stato semplificato dallo schieramento delle forze attorno a tre sole mozioni: fanfaniani di « Iniziativa democratica », capeggiati dall'on. Curti; sindacalisti di « Rinnovamento », sostenuti dall'on. Donat-Cattin; « Unità e centrismo ». A quest'ultima mozione hanno aderito il gruppo degli onorevoli Bovetti, Savio e Stella, il « Centro Sturzo » dell'assessore Costamagna, « Pensiero popolare » del segretario cittadino della dc prof. Cuccon e del capo gruppo comunale comm. Torretta, i « dorotei » del dott. Mina.

Gli accordi sono stati raggiunti dopo lunghe e febbrili consultazioni tra i vari leader. Due le sorprese di un certo rilievo: « Iniziativa » non ha voluto far lista unica con « Rinnovamento » (l'on. Donat-Cattin, a quanto risulta, era favorevole all'unione delle forze di centro-sinistra, respinta invece dall'on. Curti per « maggiore chiarezza »); la mancata presentazione della lista del « Centro Sturzo » (l'assessore Costamagna ha rinunciato in extremis al suo proposito per non indebolire lo schieramento di centro-destra).

A presiedere il congresso era giunto da Roma il sottosegretario all'Industria on. Micheli, il quale ha aperto i lavori leggendo il telegramma di augurio del segretario nazionale on. Moro. Sul palco erano pure tutti i parlamentari torinesi della dc, compreso il ministro degli Esteri on. Pella, e il presidente della Provincia prof. Grosso che hanno pronunciato brevi discorsi di saluto.

La relazione sull'attività e sugli orientamenti del partito è stata svolta dal segretario provinciale avv. Dezani. Egli ha trattato vari temi (unità e centrismo, politica economica, politica estera, funzione del sindacato, modi per ampliare i consensi allo Stato democratico, scelta parlamentari ecc...), esprimendo un giudizio favorevole sull'opera del governo Segni e parere contrario ad elezioni anticipate.

Sono seguiti i presentatori delle tre mozioni. Per « Rinnovamento » ha parlato l'on. Donat-Cattin: « Un governo che si regga sulle destre — ha detto — deve pagare qualche prezzo. Se si ignora è stato un prezzo leggero, potrebbe divenire più pesante dopo Firenze. Chiediamo il ripristino della linea del partito, sabotata dai franchi tiratori. Nel caso che non si possa modificare l'odierna situazione parlamentare, la dc deve ricorrere a nuove elezioni ».

L'on. Curti ha illustrato la posizione dei fanfaniani di « Iniziativa ». « La dc non può trincerarsi sulle posizioni raggiunte. La formula di centro-sinistra è la più efficace per battere i nemici della democrazia. Non si tratta di andare in braccio a Nenni, ma di respingere qualsiasi tentativo di rendere organico e permanente l'appoggio delle destre. Con il programma del 21 maggio abbiamo suscitato delle grandi speranze, ora dobbiamo tradurle in realtà ».

Il sottosegretario on. Bovetti è stato il relatore della mozione « Unità e centrismo ». « Il Paese ha dato 12 milioni di voti alla dc. Ora 11 milioni di elettori stanno a vedere quale sarà l'atteggiamento di un milione di iscritti al partito. A Firenze abbiamo il dovere di dimostrare che la dc se è può essere unita nei problemi fondamentali che impegnano la vita del Paese, per uno sviluppo ordinato e sereno della democrazia. Approvo i 14 punti del segretario del partito on. Moro. E' dovere della dc creare migliori condizioni di vita per tutto il popolo, lottare contro il comunismo con riforme sociali, sostenere i contadini, creare l'azionariato operaio. L'attuale governo sta realizzando il programma del 21 maggio. Proseguirà la sua strada senza nulla concedere alle destre ».

Al pomeriggio si sono susseguiti alla tribuna una trentina di oratori delle varie correnti, tra cui l'on. Savio, l'on. Stella, l'avv. Oberto, l'on. Gatta, il prof. Ceccon e l'avv. Guglielminetti di « Unità e centrismo »; Bodrato, Ella, Detragiache e Gallesio-Girola di « Rinnovamento »; Allasia e Ferutti di « Iniziativa ».

Alle 17,30 si sono iniziate le votazioni. Mentre i delegati affluivano alle urne è sorta una contestazione presso il seggio numero 4. Un rappresentante del centro-sinistra ha fatto rilevare che il presidente di seggio aveva sul tavolo una scheda già « votata » per la lista di centro-destra. « E' la mia » ha replicato il presidente. La discussione si è accesa. Sono intervenuti l'on. Bovetti, l'on. Savio e l'on. Donat-Cattin. Il presidente del congresso on. Micheli ha risolto la controversia con una misura drastica: chiusura dell'urna e ripresa delle votazioni, al punto in cui erano state interrotte, con un'urna nuova.

In serata, durante lo spoglio delle schede, l'episodio è stato risolto con soddisfazione delle parti. A mezzanotte sono stati proclamati gli eletti. Al congresso di Firenze andranno 5 delegati di « Unità e centrismo » (on. Bovetti voti 8268, on. Savio 7578, avv. Guglielminetti 7480, avv. Demai 7410, on. Stella 7096), uno di « Rinnovamento » (on. Donat-Cattin, voti 5177), uno di « Iniziativa » (on. Curti, voti 4136). Nel congresso di Trento del 1956 i delegati torinesi erano stati: 3 di « Iniziativa », 2 di « Rinnovamento », 1 di « Base » [illegible], 3 di « centro-destra ».

Studenti e operai in gara per il brevetto di pilota

Seguiranno un corso di lezioni e prove pratiche - In premio i migliori impareranno senza spesa a guidare un aereo

Quattrocento giovani torinesi, studenti o lavoratori, iniziano oggi un corso nel quale apprenderanno a conoscere da vicino il mondo dell'aeronautica: i « primi della classe » diventeranno, come premio, degli autentici piloti. La iniziativa aveva già avuto un notevole successo lo scorso anno ma il numero degli iscritti alle « Competizioni aeronautiche 1959 » supera ogni primato: al corso per studenti delle medie superiori i partecipanti sono oltre 250, mentre 140 giovani lavoratori hanno aderito al corso [illegible] in collaborazione con le Acli.

La cerimonia inaugurale si è svolta ieri mattina all'Istituto Sociale, dove si terranno le lezioni teoriche. Ha parlato il gen. Gentile, della Direzione Aviazione civile del Ministero della Difesa. Tra i presenti il generale Brach Papa, in rappresentanza del dott. Giovanni Agnelli, presidente dell'Aero Club Torino, e le autorità scolastiche.

Nel giro di quindici giorni i giovani apprenderanno nozioni di aerodinamica ed impareranno a conoscere gli aerei ed i loro motori, sotto la guida del maggiore Fradeani, capo dell'Ufficio propaganda, e del capitano Pesce del Presidio aeronautico di Torino. Compiranno inoltre tre brevi voli, su apparecchi dell'Aero Club, durante i quali vedranno dal vero come si manovra un aeroplano.

Ai migliori allievi toccherà il premio insolito ed ambito di una « borsa di studio » per conseguire gratuitamente, dopo un adeguato corso di lezioni, il brevetto di pilota civile. E' previsto un premio ogni cinquanta partecipanti; gli altri, se vorranno diventare piloti, potranno fruire delle particolari agevolazioni che lo Stato concede ai giovani, rimborsando loro una parte della spesa necessaria per il brevetto.

Assemblea Stampa Subalpina

L'assemblea generale dell'Associazione della stampa subalpina è indetta per venerdì 30 ottobre, alle ore 14,30 in prima convocazione e alle 15,30 in seconda convocazione, in corso Stati Uniti 27. All'ordine del giorno: « Modifica dello Statuto dell'Associazione ».

Esempi di coraggio premiati nell'anniversario della polizia

In quattordici anni 1122 agenti sono caduti in servizio, 11.570 sono stati feriti

Sfilano dinanzi al palco delle autorità i motociclisti della Polizia Stradale

La polizia ha celebrato ieri l'anniversario della fondazione con una solenne parata in corso Stati Uniti. Alla manifestazione hanno assistito migliaia di persone e numerose autorità: il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Corte d'Appello dott. Alvazzi Delfrate, il sindaco avvocato Peyron, il procuratore generale della Repubblica dott. Nigro, il gen. Michelotti in rappresentanza del comandante della Regione, il questore dott. Ortona, l'assessore Bardelli in rappresentanza del prof. Grosso.

Il Prefetto ha consegnato all'appuntato Salvatore Cicirello il diploma di promozione a vice brigadiere. Il Cicirello, addetto alla squadra Mobile, si è distinto per il coraggio con cui affrontò tre rapinatori in una zona collinare della città. Encomi solenni sono stati consegnati ad altri agenti. Al maresciallo Angelo Ponsetti della « Stradale » per aver fermato un torello imbizzarrito; al vice brigadiere Andrea Bosco e agli appuntati Alfonso Ciancio e Francesco Tanda per aver compiuto una difficile inchiesta giudiziaria; alle guardie semplici della « Stradale » Leo Bocco e Franco De Stefanis, riusciti a raggiungere un paese bloccato dalla neve per portare a valle un malato grave; alla guardia aggiunta Antonio Lotito per un'azione contro rapinatori armati.

Al termine della premiazione il questore Giuliano ha letto una relazione sull'attività della polizia italiana dal 1945 ad oggi. In quattordici anni, 1122 agenti sono caduti in servizio, 11.570 sono stati feriti. Di questi 2401 sono rimasti invalidi in seguito alle lesioni riportate.

Ciclista travolto alle spalle e ucciso

L'incidente presso Carmagnola - Altre disgrazie - Per lo scoppio di una gomma si rovescia l'auto di cinque turisti francesi - Scontro tra pullman e autofurgone

Ieri sera alle 19 una « 1100 », targata Torino [illegible], ha investito alle spalle un ciclista nei pressi di Carmagnola, uccidendolo. La macchina era guidata da un professore torinese di lettere che rientrava a Torino da Ceresole d'Alba. La vittima è il quarantaseienne Andrea Petrito, che abitava nella frazione Cavalleri alle dipendenze della cascina Saffirio. L'investitore prendeva a bordo il Petrito e lo portava all'ospedale, dove giungeva cadavere.

— Ieri pomeriggio un pauroso incidente si è verificato all'imbocco della strada militare Borgone-Susa. Da Torino viaggiava verso il Moncenisio la famiglia Chemin, abitante a L'Argentière le Bessy. Erano a bordo di una Renault, guidata dal capofamiglia Gabriel Chemin di 51 anni. Accanto sedeva la moglie Hélène, dietro la figlia Marilena di 21 anni, un ragazzo ed il signor George Vernier di 52 anni, pure residente all'Argentière. Ad un tratto scoppiava un pneumatico anteriore. La macchina sbandava, poi si rovesciava nel prato. Nessuno degli occupanti ha riportato ferite gravi. Tre sono ricoverati al Maria Vittoria: il Gabriele Chemin, la figlia Marilena ed il Vernier, guaribili in 15 giorni.

— Allo stesso ospedale è stato medicato per frattura di un femore, guaribile in 40 giorni, il sedicenne Giuseppe Spina, abitante in via Principi d'Acaja 17. In motoretta percorreva via Borgomanero: si è scontrato con una « 500 » guidata dallo studente Italo Provera.

— Al Martini è stato ricoverato, con prognosi di 20 giorni Giovanni Ongaro di 51 anni, abitante in via Don Bosco 73. In ciclomotore percorreva corso Vercelli: si è scontrato con l'auto del signor Umberto Defendis.

— Alle 16 di ieri in via Mercadante angolo via Cimarosa un motofurgone pilotato dal signor Ugo Mingani di 53 anni, abitante in strada [illegible] 11, si è scontrato con un pullman della linea « F » diretto verso il capolinea. Il motofurgone è stato scagliato a qualche metro di distanza; ma il guidatore è rimasto illeso. E' stato dichiarato in contravvenzione dai vigili urbani per non aver dato la precedenza al pullman che proveniva dalla destra.

— Il cinquantottenne Giuseppe Berruto, residente a Torino e operaio della Fiat, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un grave incidente a Chieri. In ciclomotore, il Berruto si dirigeva verso il cimitero: nell'imboccare la statale è stato investito da una « 600 » guidata dal ventiseienne Gianfranco Marco, anch'egli domiciliato nella nostra città. Dopo un volo di una decina di metri, l'operaio cadeva sull'asfalto. All'ospedale i medici lo ricoveravano in osservazione, per lesioni al cranio e frattura esposta di una gamba.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 543-783, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-57.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facilitazioni.

MOBILI CHAP - 20 rate: qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 58.000. Garibaldi 9 cort.

Stamane i funerali della giovane che si uccise con i suoi bambini

Le tre bare saranno sepolte una accanto all'altra - Drammatico incontro al commissariato tra l'amico e i parenti della vittima

Una delle più impressionanti tragedie che in questi tempi abbiano commosso la città vive oggi il suo ultimo atto: Laura Bottizzo, la giovane che ha ucciso se stessa ed i suoi due bimbi con il gas, viene portata al cimitero generale assieme alle creature a cui ha tolto la vita in un impeto di assurdo affetto. I funerali si svolgono alle dieci, partendo dall'istituto di medicina legale.

Qui i periti settori hanno terminato ieri il loro triste compito, che ha confermato quanto già si sapeva, cioè che la morte è dovuta alle esalazioni del gas, ed anche ciò che si sospettava: la Bottizzo attendeva realmente un altro figlio. Prendono quindi maggior forza le supposizioni avanzate immediatamente dopo la scoperta della tragedia, vale a dire che la sventurata si sia uccisa per la disperazione di dover sostenere tre creature senza che l'amante, la guardia di P. S. Cesare Vito, potesse sposarla. Le tre bare verranno sepolte l'una a fianco dell'altra.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, i familiari della Bottizzo, il padre, la sorella ed il fratello, si sono trovati al commissariato Borgo Dora per trattare con il Vito la questione dell'eredità. Questa grossa parola, per la verità, comprende assai molto poco: qualche indumento, mobili di valore quasi nullo, qualche biglietto da mille.

L'oggetto di maggior pregio è il fornello a gas che il Vito aveva regalato alla donna quando si era trasferita nell'alloggetto di via La Salle 13, affinchè potesse cucinare più agevolmente che sulla precedente stufa a legna. Ed è il fornello da cui la Bottizzo ha staccato il bocchettone per dare la morte a sè ed ai bimbi.

Attorno a questi resti di una famiglia naufragata nel più terribile dei modi si è accesa la discussione fra i congiunti della donna e l'agente. Passare alle accuse è stata questione di un momento; il diverbio, in commissariato, ha preso toni accesi, tanto che i funzionari hanno dovuto intervenire per troncarlo con la decisione di consegnare al pretore la chiave dell'alloggio della Bottizzo. Toccherà al magistrato decidere a chi spettano le povere cose dello squallido alloggio di via La Salle 13.

Seimila persone in visita alla Fiat - Grandi Motori

Circa seimila persone tra dipendenti della Fiat e loro familiari, hanno visitato ieri lo stabilimento « Grandi Motori ». Li hanno ricevuti il direttore della Divisione Mare ing. Arnoldo Fogagnolo ed i suoi collaboratori, tra cui l'ingegner Olivieri, direttore della sezione.

Molto interesse hanno suscitato i giganteschi motori per la propulsione navale. Un vecchio motore Fiat del 1909 ricuperato dal sottomarino « Medusa », contrastava con l'ultimo grande motore tipo « 900 S », da oltre 2500 HP per ogni cilindro, che costituisce nel suo campo un primato di progresso tecnico. Alla visita è seguito il sorteggio di numerosi premi.

La donna fermata ad Almese

Colpì il marito col bastone ma nega di averlo ucciso

Cesira Bemile — la contadina quarantaseienne di Almese, accusata di aver ferito mortalmente con un bastone il marito, Santino Nesarey di 68 anni — è ancora rinchiusa nelle carceri di Avigliana. La sua sorte dipende dal responso del perito settore sulle cause della morte dell'anziano agricoltore. Che lo sventurato sia stato colpito dalla donna con un randello, durante una delle frequenti baruffe, venerdì pomeriggio, è fuor di dubbio. Lo ha ammesso la Bemile, davanti ai carabinieri.

Il Nesarey soffriva di diabete; l'autopsia è stata ordinata per accertare se l'uomo è morto in seguito alle bastonate, o se queste hanno soltanto aggravato — fino alle conseguenze letali — la malattia. I rilievi necroscopici sono stati effettuati ieri mattina ad Almese dal dott. Griva di Torino.

I risultati dell'autopsia non sono stati resi noti. Il perito settore si è riservato di pronunciarsi dopo l'esame istologico degli organi prelevati. Nell'abitazione del Nesarey sono stati sequestrati i medicinali con i quali curava la malattia.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Continuano gli esauriti
FINESTRE SUL PO
3 ore di risate con
MACARIO - CANTANINI
e Valeria Fabrizi
Ultima settimana

ARLECCHINO DANZE
ORE 21,15:
TRATTENIMENTI
con
FRANCO e i G 5

CLUB FARO DANZE
Questa sera, ore 21
gli amici del teatro [illegible]
Seratissima N. 1
Ospite d'onore LUCIANO VIRGILI
Attrazioni internazionali
L. Pucurani e il suo Complesso

NAZIONALE
OGGI
L'UOMO dalla FORZA BRUTA
con
ANTHONY QUINN
UN FILM SCONCERTANTE

MAFFEI
Da oggi la Compagnia di
MARIO FERRERO
presenta una nuova Rivista
"RACCONTI DI TORINO"
di ROSS e FRABO'
GLI SKETCHES:
Sotto i portici di via Cernaia
L'AMICO DI CASA
RADIO MAFFEI
argutamente interpretati da
MARIO FERRERO
MARESA HORN
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
GRAZIELLA ELLI
I quadri coreografici di
FERRUCCIO BINI
per lo
STAR TURIN BALLET
ANNA e FRANCO LARI
canteranno una selezione di canzoni antiche e moderne
Le costruzioni sceniche sono realizzate da RINO CARILLI
Musiche del M° Antonio Mele
Regia di Mario Ferrero
Orario rivista: 16,15 - 21,15
Pomeriggio ingresso L. 200

STATUTO MASSIMO
OGGI
JOHN WAYNE
DI GRANITO E MANI CHE USAVA LA CARABINA COME UNA PISTOLA
DEAN MARTIN
UN UOMO FINITO, CUI TREMAVANO LE MANI ECCETTO QUANDO DOVEVA SPARARE
RICKY NELSON
IL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO CHE DORMIVA CON LE PISTOLE SUL GUANCIALE ...

UN FILM DI HOWARD HAWKS
IN TECHNICOLOR
UN DOLLARO D'ONORE

cine teatro ALCIONE
OGGI
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
nella rivista
America 1492..... ora 0
con
la giovanissima soubrette
CARLA LOMBARDO
M. GIACCHETTI
ORAZIO FRAZO'
INES COTTA
MARIO ROVI
e il balletto delle
COLUMBIAN GIRLS
SULLO SCHERMO:
« L'uomo della Valle »
Technicolor Scope
GEORGE MONTGOMERY
Orario rivista: 16,15 - 21,15

A giorni al REPOSI
ROBERT MITCHUM
Le Colline dell'Odio
STANLEY BAKER
ELISABETH MUELLER
GIA SCALA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM ECCEZIONALE PARAMOUNT
VISTAVISION A COLORI
UN MARITO PER CINZIA
con CARY GRANT - SOPHIA LOREN
DUE ORE DI GRAN DIVERTIMENTO

a Torino
Astori
presenta
I LOVE YOU BAMBINA
dal film Vacanze d'inverno
Orchestra Bruno Martino
VOCE DEL PADRONE
E' un disco a 45 giri
Chiedetelo nei nostri negozi di piazza Castello 9 e di via Nizza 4

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU MISURA
garantito PETTINATO PURA LANA
da L. 23.000 - 25.000 ecc.
lavorazione di tutta fiducia
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 30-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

Un tema di attualità oggi al Congresso di chirurgia

I metodi per scoprire le emorragie interne

Non sempre è facile trovare l'origine del sangue nell'apparato digerente - L'impiego di piccole sonde luminose munite di lenti - L'utilità degli isotopi radioattivi - Stamane si inizia anche il Congresso di medicina

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Un individuo emette sangue dalla bocca, oppure lo perde dall'intestino. Che significa? Se quel signore non è impressionabile e il fatto è di lieve intensità e puramente accessuale, nel primo caso darà la colpa alle gengive infiammate; nell'altro caso si consolerà arguendo trattarsi di un flusso emorroidario. Ma se quel tizio è di temperamento più apprensivo, sospetterà che la fonte della piccola emorragia si nasconda in un bronco, tanto da agitare lo spettro di una lesione tubercolare o cancerosa; fantasticherà che possa dipendere da qualche subdolo tumore maligno intestinale.

Ciò ammettendo che l'emorragia colga l'interessato come fulmine a ciel sereno, senza precedenti sofferenze morbose. Diverso è quando si tratta di una persona che sia portatrice di un malanno che possa alternare stati di quiete con altri di perturbazione, e delle cui possibili complicanze, tra cui un'eventuale emorragia, il paziente sia edotto. Allora se questi s'allarma, ne ha pienamente diritto. Tale il caso dell'ulceroso gastrico o duodenale, che da tempo si cura ma senza adeguata regolarità.

Ci sono, quindi, molti modi di reagire psichicamente di fronte al sangue che vien emesso, senza che la fonte sia immediatamente identificata dal colpito. Ma non poche volte la perplessità nella sede, sulla causa, sulla possibile evoluzione di un'emorragia del tubo digerente (ammesso che venga facilmente esclusa la fonte polmonare) è una perplessità che aggancia anche il medico, prima che egli abbia potuto mettere in opera tutti i mezzi diagnostici a disposizione.

D'altronde, in fatto di valutazione dell'importanza di una emorragia, al di fuori della comprensibile gravità di una forma tanto cospicua da riuscire fulminante, sono sovente insidiose quelle che decorrono senza tumultuarietà ma quali stillicidi prolungati, costituendo un dissanguamento cronico anemizzante. Le ripercussioni possono instaurarsi anche sull'attività cardiaca e specialmente in quella del fegato. Val quanto dire che il fenomeno emorragico digestivo, mentre da un lato è spia dell'esistenza di qualche forma morbosa, che aggredendo il tubo digerente ne lesiona in certi punti la mucosa, ossia la tunica che ne tappezza il canale; d'altra parte arriva sovente per se stesso a mettere a repentaglio la salute, se non la vita.

Dalla conoscenza della sede e della causa dell'emorragia si traggono nozioni fondamentali sulla capacità di un suo arresto spontaneo o della facilità di una recidiva a più o meno lunga distanza di tempo. Il che è uno dei cardini per le applicazioni terapeutiche; le quali, però, seguono talora diversi indirizzi, a seconda delle varie scuole mediche. Tali disparità, che per il profano sembrerebbero assurde, trovano invece giustificazioni ineccepibili per svariate esigenze. Di fronte, ad esempio, ad una evenienza tanto frequente quale è la emorragia nell'ulcera gastroduodenale, non sempre il giudizio terapeutico collima tra i chirurghi di diversi Paesi. Ma ciò è comprensibile se si pensa che il diverso atteggiamento corrisponde alla differenza del comportamento clinico della malattia ulcerosa gastrica in rapporto con una vera patologia geografica, legata a diverse condizioni di vita, di alimentazione, di clima.

Fatto sta che quando incombe il rischio emorragico causato da processi morbosi [illegible] nel tubo digerente o indirettamente agenti su di esso, il bisturi sovente deve essere pronto ad allearsi alla terapia a base di farmaci, e di altri mezzi, come la trasfusione. La modernità degli esami diagnostici strumentali dell'apparato digestivo entra pertanto in campo. Ecco, ad esempio, il recente impiego della radiografia di certe arborizzazioni di vasi sanguigni dell'addome; ecco il procedimento dell'endoscopia, che, a guisa di periscopio, mediante sondini muniti di lampadina illuminante e di lenti, introdotti nell'esofago e nello stomaco, permette all'occhio del medico di esaminarne le condizioni interne.

Oggi a individuare sede e entità delle emorragie digestive sono impiegabili anche gli isotopi radioattivi, e precisamente il cromo 51, col quale si marcano globuli rossi di cui si può seguire pertanto il viaggio e vedere se e dove essi vanno fuori strada, come fuoriescono dal vaso sanguigno che dà emorragia. Più nuovo ancora è il «fluorescein string test», un metodo che si vale di una cordicella, che sotto il controllo dei raggi X viene opportunamente calata con un piccolo peso dalla bocca nell'intestino e che, venendo ad un certo momento macchiata dalla fluoresceina (sostanza colorante) iniettata nel sangue, informa (a seconda del punto in cui viene macchiata) a quale profondità dell'intestino è sito lo stravasamento emorragico.

Molte felici conquiste sono dunque state fatte per la scoperta e la cura delle emorragie dell'apparato digerente abbinando farmaci e bisturi; ma nella pratica sono pur tanti i problemi inerenti; per cui si comprende come il 61° Congresso nazionale di chirurgia che questa mattina si inaugura a Roma abbia iscritto l'argomento come primo tema di discussione, affidando al prof. Antonio Bobbio, che fu Riscepolo della scuola chirurgica torinese ed ora tiene cattedra all'Università di Parma, il compito della relazione ufficiale. Il Congresso tratterà nei giorni seguenti la patologia di una abnorme dilatazione dell'intestino (megacolon) e gli edemi cronici degli arti inferiori (relatori: Ceccarelli e Mangbetti, di Padova; Tosatti, di Siena).

Contemporaneamente si svolgerà (con inaugurazione all'Eur) il 60° Congresso nazionale di medicina interna, con tre interessanti temi: l'enfisema polmonare cronico, provocato da ostruzione bronchitico-asmatica (Campanacci); la anemia perniciosa (Villa e Bussi); il diabete presenile e senile (Gruppi, Adesati, Antonini, Signorelli). Quest'ultimo argomento verrà trattato in una seduta in comune con l'8° Congresso nazionale di gerontologia che, successivamente, si occuperà dell'«occhio senile» (Bietti e Rubino).

Dato che i due congressi attuali di medicina e chirurgia rappresentano le classiche assise nazionali più importanti dell'anno, il numero degli intervenuti già oggi in prima giornata è enorme. Ogni scuola medica e chirurgica d'Italia è presente con larga rappresentanza, al seguito di maestri insigni.

Angelo Viziano

Aristotele Onassis è transitato ieri pomeriggio da Ciampino. Dirigendosi verso l'aerostazione, ove ha sostato fino al momento di ripartire per Atene, l'armatore greco ha detto più volte ai fotoreporters: «Volete la Callas? Andate a vederla: sta sull'aereo!» (Telefoto)

Mezzo miliardo guadagnato con un centinaio di truffe

Una banda di abilissimi falsari fabbricava a Milano licenze per i bar

Quattro arresti e quaranta denunce - I documenti rilasciati a profughi d'Africa comprovavano il possesso di un esercizio nei territori d'Oltremare, che la legge consente di riattivare in Italia - L'irruzione della polizia nella lussuosa sede dell'organizzazione nel centro della città

Milano, lunedì mattina.

Gli uomini della Squadra Mobile di Milano e di Novara sono riusciti a mettere le mani su quattro individui che nel giro di un anno e mezzo hanno compiuto un centinaio di truffe, raccogliendo un bottino che sicuramente si aggira intorno al mezzo miliardo di lire.

Gli arrestati sono: Giovanni Durante, di 47 anni, Giovanni Lussana, di 64, Pier Carlo Salvo Rossi, di 47, e Martino Truzzi, di 38.

Le loro truffe avevano preso spunto dall'art. 28 di una legge del 1952, che concede la immediata riattivazione dell'esercizio in Italia, a coloro che prima della caduta dell'impero, possedessero una licenza per la vendita di bevande super-alcooliche nell'Africa Orientale Italiana, rilasciata dai governatorati locali.

Tali licenze per super-alcoolici, sono oggi difficilissime da ottenere essendo stato raggiunto il numero-limite: perciò i truffatori si presentavano ai profughi d'Africa e offrivano loro delle licenze falsificate con tecnica scientifica, che comprovassero il loro possesso di un bar in Africa nell'anno 1940 e consentissero il rapido rilascio di una licenza simile in Italia.

Per questa falsificazioni si servivano di un centinaio di

Giovanni Durante (Telefoto)

Giovanni Lussana (Telefoto)

timbri di Stato, abilmente contraffatti, e di carta inglesite. Le licenze false venivano vendute per tre milioni se destinate a Milano, e per un milione e mezzo se destinate ad altre città.

La mossa falsa che ha fatto scoprire la banda è avvenuta circa un mese fa, quando un individuo, poi identificato per il Rossi, si è presentato al «Bar Sport» di Elvira Bianchi, a Novate, chiedendole un cognac. La donna si è scusata spiegando di non avere la licenza di vendita di super-alcoolici ma solo una licenza stagionale per alcoolici.

Il cliente ha ribattuto: — Lei è una profuga; potrebbe avere la «licenza d'Africa» in cambio di quella del bar che gestiva laggiù.

— Ma io non gestivo bar in Africa.

— Con un milione e mezzo le vendo io la licenza che lo comprova.

Il colloquio giunse all'orecchio del questore di Novara, dott. Frangoni, che, subodorando un losco traffico, incaricò delle indagini un funzionario della Squadra Mobile novarese, il dott. Polistena. Questi organizzò il piano: quando l'individuo si fosse ripresentato alla Bianchi per l'affare, ella avrebbe dovuto metterlo in contatto con suo nipote, cioè con un agente. Così avvenne. Un secondo individuo giunse al bar; presentatosi per il comm. Durante, disse alla Bianchi che, se l'affare la interessava, venisse a trattare nel suo studio milanese, in via Borgogna, 2.

Nel giorno fissato, il «nipote» (brigadiere Cesare Calefato) entrò nel lussuoso edificio del centro milanese e salì al terzo piano ove il Durante, mostrategli molte licenze false, lo invitò a tornare da lui senza timori, con mezzo milione di anticipo. Avrebbe avuto la licenza.

Martedì scorso, il brigadiere Calefato è tornato. Mentre bussava alla porta dell'ufficio, nell'ascensore si nascondevano il dott. Polistena, il capo della Squadra Mobile dottor Nardone, un altro funzionario e quattro sottufficiali di polizia. La Squadra Mobile di Milano era entrata in azione dopo un colloquio fra il questore della nostra città e quello di Novara. Appena avuta in mano la licenza, il brigadiere Calefato ha dichiarato in arresto il Durante e un altro uomo (il Lussana) che lo avevano ricevuto.

Nell'ufficio del Durante si piazzavano intanto sottufficiali e agenti di polizia che ricevevano le numerose telefonate e i clienti dell'ufficio. Veniva così appurato il meccanismo delle «operazioni» con il quale erano state cedute — come abbiamo detto — un centinaio di licenze ottenute a nome di veri profughi. Poco dopo anche il Rossi è stato arrestato. Addosso al Lussana venivano trovati assegni al nome del 48enne Martino Truzzi di Bergamo, altro esponente della organizzazione, che pure veniva assicurato alla giustizia.

Infine, oltre a documenti e timbri falsificati trovati in casa del Lussana e del Truzzi, altro materiale è stato trovato in una tipografia di Alzano Lombardo il cui proprietario, Mario Nanni, di 66 anni, avendo cessato la sua attività da parecchi mesi, è stato denunciato a piede libero insieme ad una quarantina di altre persone.

c. b.

Un convegno a Verona nel quadro delle celebrazioni lombrosiane

L'arte figurativa è efficace per curare i malati di mente

Studiosi d'ogni parte d'Europa hanno discusso sull'aiuto che la pittura può offrire nella diagnosi e nella terapia dei fenomeni psicopatici - Una mostra di dipinti provenienti dai manicomi - Sconcertanti interrogativi - Un confronto tra le manifestazioni artistiche degli schizofrenici e quelle dei pittori moderni

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Nella sala della musica, in Castelvecchio, dove sabato si è dato inizio alle celebrazioni lombrosiane, è stato aperto ieri il Symposium internazionale sull'arte psicopatologica.

Non è a caso che nel ciclo delle manifestazioni celebrative si sia voluto inserire questo convegno, cui partecipano i maestri della psichiatria e gran numero di studiosi venuti da ogni parte d'Europa. Se i problemi connessi con la cosiddetta arte psicopatologica, vale a dire il suo significato, il suo valore estetico, la possibilità che apre ai fini diagnostici e terapeutici, sono stati intuiti fin dal 1872 da un psichiatra di Tour, il Moreau, Cesare Lombroso ha il merito incontrastato di avere dato l'avvio, con le sue geniali ricerche e le sue felici anticipazioni, ad un metodo di studio che nel tempo, attraverso le conquiste della psicopatologia moderna, da un piano puramente intuitivo, è andato divenendo sempre più strettamente scientifico nei sistemi di indagine e di valutazione.

Il saggio lombrosiano su «L'arte dei pazzi» fu pubblicato nel 1880 e resta ancor oggi fondamentale. Ma non solo in quest'opera, anche in «Genio e follia» e nei «Palinsesti del carcere», dove adunò gli ideogrammi ed i disegni tracciati qua e là in carcere ed in manicomio da tanti esseri falsamente terati, Lombroso ebbe ad indicare l'interpretazione da darsi ai fenomeni di regressione mentale che abbondano nelle opere dei malati, sostenendo che «nella traduzione grafica del loro pensiero essi ritornano a uno stadio preistorico dell'evoluzione e della civilizzazione».

Oggi le teorie che sono fiorite nella scia degli insegnamenti lombrosiani sono molteplici, ma tutte tendono a dare la dimostrazione di quanto l'arte psicopatologica possa aiutare la psichiatria e la psicologia nella loro missione risanatrice.

Cinquant'anni fa, quando moriva Lombroso, il prof. Meige, in base ai mezzi d'indagine psicopatologica su cui si poteva fare assegnamento in quell'epoca, scriveva che «nell'opera degli psicopatici si può seguire, come su un grafico, le oscillazioni dei progressi della loro psicosi» ed oggi il prof. Volmat, assistente del celebre Delay alla clinica psichiatrica parigina, e autore di un'opera, «L'art psychopathologique», ritiene alla luce delle attuali conoscenze e in base all'ausilio offerto dai moderni mezzi d'indagine, di poter completare il concetto di Meige aggiungendo che «dalle opere degli psicopatici si può seguire oggidì il progresso che vanno compiendo sulla via della guarigione».

Non tutti gli studiosi, a dir vero, sono d'accordo sull'illimitata capacità terapeutica dell'arte, sugli effetti miracolistici che l'attività figurativa può riservare ai malati di mente, ma tutti gli studiosi convengono nel considerare l'attività figurativa degli psicopatici — quando essa si estrinsechi liberamente — come una genuina espressione della loro personalità e quindi come un mezzo prezioso per conoscere i lati più tenebrosi della loro individualità, per seguire le alterazioni del loro stato patologico, siano esse dovute al decorso naturale della psicosi o invece all'azione delle diverse terapie che sono state poste in atto.

Attraverso una rigorosa interpretazione di marca psicoanalitica, e anche soltanto attraverso la valutazione formale delle opere dei malati, allo psichiatra è consentito di addivenire ad una misurazione del grado di disintegrazione psichica, allo studio preciso dei vari livelli di disintegrazione, nonché all'individuazione delle parti sane della personalità del malato su cui potrà fare leva un'efficiente psicoterapia.

Per dirla in altre parole, nella produzione artistica o pseudoartistica, ma spontanea del malato, lo psichiatra trova la via, non solo per i rilievi clinici, ma anche per la individuazione di elementi utili e validi ai fini di una più completa precisione diagnostica, non tanto in riferimento all'inquadratura nosografica, ma soprattutto per un esatto rilievo sull'ideazione, le sofferenze e le reazioni del malato.

Tutto questo è stato messo in risalto dal dott. Marini, assistente col prof. Trabucchi d'una pregevolissima relazione sul valore terapeutico dell'arte psicopatologica. E' opinione corrente che l'attività figurativa abbia un'azione catartica e derivativa, sia distraendo il malato, sia consentendogli di esprimersi e di prendere coscienza dei propri conflitti.

Alcuni studiosi, e fra essi il prof. Cerletti, si domandano, tuttavia, se non possa riuscire dannosa per lo psicopatico la possibilità di dare sfogo attraverso l'attività figurativa, spontanea e incontrollata, alla propria immaginazione delirante ed ossessiva.

Sulla base di quanto si è potuto rilevare nell'ambito di questo ospedale psichiatrico, dove è stato allestito un atelier in cui una ventina di malati, uomini e donne, per lo più cronici, lavorano quotidianamente sfornando con grande lena e impegno dipinti e disegni, il dott. Marini ha soggiunto che anche se non si sono potuti ottenere in ogni caso risultati terapeutici completi, essendo i malati in maggior parte cronici, si è potuto constatare tuttavia, in tutti i pazienti, un risveglio dell'interesse, un maggior spirito di iniziativa, una maggiore socievolezza, un riordino del contegno, una più armoniosa vita affettiva, un senso di migliorata solidarietà fra gli elementi di gruppo.

Ed ecco, a questa trattazione teorica, è seguita, fra l'attenzione generale, la dimostrazione di quello che è l'arte psicopatologica.

Il prof. Volmat ha presentato un film che è stato realizzato in Francia e che ha già fatto il giro del mondo dall'America alla Russia: si tratta di decine e decine di dipinti e disegni eseguiti nei manicomi d'oltr'Alpe; una galleria policroma ed allucinante, come è del resto quella costituita dalle opere psicopatologiche adunate nella mostra allestita qui, a palazzo Forti, in occasione del Symposium. Sorgono per tutti, nel succedersi delle sequenze, che ci pongono dinanzi a saggi pittorici che non hanno nulla da invidiare a quelli dinanzi a cui il pubblico si sofferma nelle periodiche, pullulanti mostre allestite dai tradizionali [illegible] o dalle private gallerie, interrogativi sconcertanti.

C'è un parallelismo fra talune espressioni e degenerazioni dell'arte moderna e la produzione artistica degli psicopatici? La psicosi può condurre all'opera d'arte?

Il prof. Bader sostiene che le opere degli schizofrenici mettono in evidenza dei valori essenzialmente umani, comuni a noi tutti, ma confinati, per così dire, nell'inconscio e che per quanto riguarda i mezzi espressivi è indubitabile che esistono delle analogie fra l'arte degli schizofrenici e quella di tutti i tempi, ma soprattutto di quella moderna.

Il prof. Giorgio Padovani, il quale da anni si occupa con grande dottrina del problema, contesta, come ha già sostenuto al congresso di psichiatria di Zurigo, che la psicosi possa aiutare la personalità a rivelarsi facendo affiorare tendenze preesistenti, rimaste fino allora ignote.

Se così fosse, se veramente la psicosi dispensasse il dono della creazione artistica, gli artisti autentici non sarebbero fra i malati mentali così rari come effettivamente sono. In realtà la psicosi, se il malato è sprovvisto di talento non gli suggerisce che degli sgorbi, interessanti ai fini diagnostici e forse terapeutici, ma che non posseggono i titoli per essere qualificati artistici.

Francesco Argenta

La cantante Dalida, fotografata col fidanzato a Milano, è stata ieri sera protagonista della serata di gala alla tv

Le proteste sugli esami

Gli studenti medi romani sospendono l'agitazione

Roma, lunedì mattina.

L'Unione romana studenti medi — è detto in un comunicato — preso atto delle dichiarazioni con cui il ministro della P.I. ha assicurato che la pratica attuazione dei nuovi programmi degli esami di Stato verrà opportunamente subordinata a criteri di gradualità, che saranno introdotti nell'annuale ordinanza sugli esami, ha accolto l'invito del ministro a sospendere lo «stato di agitazione» degli studenti ed a collaborare con proposte al miglior andamento della prossima sessione d'esami.

L'apposita commissione studentesca, già designata dai rappresentanti di tutti gli istituti romani — continua il comunicato — pur non concordando con il ministro che i nuovi programmi non aggravano il peso degli esami, ha espresso l'augurio che la gradualità nella loro applicazione sia effettiva e si è riservata di sottoporre a tal fine al sen. Medici alcune proposte precise. La commissione si recherà al ministero della P.I. martedì 20 alle ore 12. Il comunicato conclude invitando gli studenti romani a riprendere ordinatamente le lezioni.

Dal canto suo l'Associazione studentesca d'azione nazionale «Giovane Italia» ha emesso un comunicato nel quale — tra l'altro — è detto: «A proposito del decreto ministeriale che stabilisce i nuovi programmi degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica, si precisa che l'Associazione «Giovane Italia» non lo condivide, dato che non può essere risolto soltanto il problema degli esami di maturità e di abilitazione, lasciando insoluti tutti gli altri problemi che da anni affliggono il mondo della scuola italiana».

Un'assemblea a Firenze degli addetti ai «flippers»

Firenze, lunedì mattina.

I «lavoratori dei flippers» addetti alla manutenzione ed alla trasformazione dei biliardini elettrici ed inquadrati nella organizzazione sindacale dello spettacolo, si sono ieri riuniti in assemblea a Firenze. Essi hanno approvato un ordine del giorno nel quale fanno voti «affinchè le loro organizzazioni sindacali promuovano una più giusta revisione del provvedimento attuato dagli organi governativi responsabili, per il divieto dell'agibilità dei biliardini elettrici».

«Tale divieto — dice l'ordine del giorno — ha creato uno stato di insostenibile disagio economico ai lavoratori e posto in stato fallimentare o di chiusura tutte le aziende interessate alla gestione di questi apparecchi ove detti operai si trovano occupati».

Gli Astri: Luna in Gemelli opposta a Giove e quadrato a Venere. Incomprensioni e animate discussioni da sostenere. Accelerare il passo per risolvere una situazione ormai compromessa e stagnante. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: state camminando sul filo del rasoio: calma, ribelione [illegible] cose poco chiare. Fate un colpo di testa e cercate di vantare e capo.

Bilancia: vi occorrerà pazienza per assicurarvi un'occasione veramente brillante. Le vostre qualità verranno messe in risalto. Incontro sentimentale che vi scuoterà.

Acquario: un salto e sarete al sicuro da ogni dubbio. La posizione di Marte nel vostro oroscopo non è delle più felici; dovrete perciò dare fondo a tutte le vostre energie per la lotta finale.

Pronostici per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: momento pericoloso, non sbilanciatevi troppo con le promesse. Toro: mutamenti bruschi ma favorevoli: i sogni del mattino saranno profetici. Cancro: [illegible] persone sincere e buone. La scoperta di un mistero vi metterà il cuore in pace. Leone: lasciate che altri corrano in vostra vece. Oltre un certo limite non vi conviene andare. Vergine: siate cauti, perchè rischiate di compromettere un lavoro prezioso. Scorpione: giocate con il fuoco, ma non toccatelo con le mani. Osservate a lungo prima di agire. Sagittario: la soluzione non vi soddisferà. Sarà meglio tenere da parte certi incompetenti. Meglio agire nelle ore della sera. Capricorno: la vostra attività vi renderà più stima e onore che denaro. Conseguenze poco simpatiche possono derivare da una nassata. Pesci: soluzione adatta ed accordo a più persone. Associatevi a gente di coraggio e fiducia.

T. Palamidessi

La morte del bimbo a Ginevra

Non ancora esclusa la tesi della disgrazia

La polizia smentisce le voci di un colpo di scena nelle indagini - Gli inquirenti sono a un punto morto: anche i sospetti che pesano sul padre del piccolo non sono avvalorati da indizi

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Dopo due settimane di vane ricerche, la polizia è finalmente riuscita a metter mano sull'assassino del bimbo colpito a morte il tre corrente mentre dormiva nella villa dei suoi genitori? In un'edizione speciale La Tribune de Genève afferma fra l'altro:

«Il dott. Dunand è sulla traccia d'una persona su cui pesano gravi indizi. Possiamo anticipare che da un istante all'altro è da attendersi un clamoroso colpo di scena nella inchiesta. Infatti un perito belga venuto appositamente da Liegi nella città del Lemano ha potuto raccogliere materiale di estrema importanza. Si tratta del prof. Moraud, che è sceso alcuni giorni fa in un albergo del centro, esaminando all'insaputa dell'opinione pubblica numerosi oggetti sequestrati nella villa di Grand-Saconnex, fra cui alcuni panni insanguinati che però erano stati lavati. Diverse circostanze lasciano ritenere che l'assassino abbia cercato altresì di far sparire alcuni indumenti sui quali erano ben visibili le tracce del crudele misfatto».

Che cosa c'è di vero nella sensazionale rivelazione del quotidiano ginevrino? Ben poco, a quanto pare. Difatti negli ambienti vicini al palazzo di giustizia si è voluto immediatamente smentire tutto. Un alto funzionario della magistratura ci ha detto: «Posso escludere al cento per cento un colpo di scena». E' stato, sì, confermato che un esperto belga è stato a Ginevra per una serie di accertamenti, ma come risulta da fonte sicura egli è già ripartito. In settimana farà pervenire alla polizia scientifica di Ginevra un dettagliato rapporto sulla sua inchiesta.

Nonostante il preteso colpo di scena della Tribune de Genève, nei circoli vicini alla magistratura si continua ad essere dell'opinione che il mistero che avvolge il dramma della villa di Grand-Saconnex sia fitto come il giorno in cui è stato compiuto l'orrendo misfatto, cioè il 3 corrente. Le indagini in cui sono impegnati decine di agenti e numerosi periti, si sono insabbiate su alcuni aspetti secondari della tetra faccenda. Anzi in alcuni circoli si è addirittura del parere che difficilmente la magistratura inquirente riuscirà a metter mano sull'assassino, giacchè ormai sono trascorsi quindici giorni dal delitto.

Quali risultati sono stati finora raggiunti dagli investigatori? Ben poco, a dire la verità. Nemmeno l'ora precisa in cui è avvenuto il crimine ha potuto essere stabilita con precisione. Secondo alcuni medici legali, il bimbo sarebbe stato colpito al capo fra le ore 22,15 e le 22,40, secondo altri invece, il mortale ferimento sarebbe avvenuto fra le 21 e le 21,30. E' tuttavia più probabile la prima ipotesi.

Al fine di chiarire questo interrogativo che è di importanza capitale, il dott. Dunand ha disposto alcuni giorni fa una superautopsia del corpicino esanime di Nicola. Per ora il rapporto non sarebbe stato ancora consegnato alla magistratura.

In alcuni ambienti bene informati si sostiene che i risultati della superperizia potrebbero contenere la chiave del mistero. Scartata due giorni dopo il crudele misfatto, la tesi della disgrazia ritorna ora ad avere non pochi fautori. Certo è che la superautopsia dirà qualcosa di definitivo circa le ferite riportate dal bimbo nella tragica notte. Se il piccolo Nicola è stato effettivamente colpito con violenza al capo, di quale oggetto si è servito l'omicida? Anche da questo lato le indagini sarebbero tuttora ad un punto morto, benchè siano stati esaminati scientificamente un centinaio di oggetti.

Gli indiziati sono tuttora noti, cioè tutte le persone che nella fatale notte si trovavano nella villa di Grand Saconnex. Le indagini continuano sul loro conto, ma le prove sarebbero tuttora scarse se non nulle. Anche Pierre D'Espine, la cui posizione, almeno alla luce di alcune voci, appariva giorni fa molto grave, non sarebbe nè più nè meno sospetto di tutti gli altri.

Luigi Fascetti

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-118

Carignano: Comp. E. Macario con Carlo Campanini e Valeria Fabrizi. 21,15 «Finestre sul Po» di Tesiori.
Teatro della 30: Riposo.
Alfieri (Chiuso [illegible]) stasera la Piccola Ribalta Dialettale in L' temp j'è nen galantom, Roberto Tesiro Piem. (p. Allmonda, Barr. Milano) 21 Bagnacosca di Monfrin.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra Matteo Olivero 16,30-19,30.
Galleria Bottini (v. C. Alberto 13): Personale del Pittore G. P. Gori.
Galleria Fogliato via Mazzini 6: Personale del pittore M. Baretta.
La Bussola (v. Po 9): Mostra opere premiate e segnalate 3ª Biennale Nazionale Morgan's Paint.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.
Promotrice Belle Arti (Valentino) Mostra sociale 10-12; 15,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 48-322) ore 21-1 Mº Mario Anselmo; cantano Wilma Morena, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
De Benedetti: Lezioni ballo private collettive serali, tel. 511-428.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gendis: 16,30 danze; 21 riposo.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
La Perroquet (via Gobio 15): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo specchio della vita» a colori con Lana Turner, John Gavin, Robert Alda. Ult. 22,10
Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien
Cristallo (tel. 690-100): «Il diario di Anna Frank» Sc., Millie Perkins, J. Schildkraut, S. Winters. Orario: 14 - 15,50 - 19,30 e 22,12.
Doria: «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» con Horst Buchholz e Liselotte Pulver.

SPETTACOLI A TORINO

Ideal: «Roulotte e roulotte» col. Cifariello, A. Lane, M. Carotenuto.
Lux: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn e Peter Finch.
Rapsol: «Il magistrato» di Luigi Zampa con J. Suarez, François Perier, Jacqueline Sassard, M. Serato
Romano: «La divina» di P. Chayefsky con Kim Stanley.
Vittoria: «La furia di Baskerville» in technicolor con Peter Cushing.

Arimane: «Arriva Jesse James» a col., Bob Hope, Rhonda Fleming.
Arlecchino: «Dies irae» un film di Dreyer.
Augustus: «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Fredric March. Ultimo ore 22,10. Platea L. 300.
Nazionale: «Uomo della forza bruta» con Anthony Quinn.
Torino: «Verdi dimore» tech. Audrey Hepburn, A. Perkins. Ap. 10.

Alessandra: «Un marito per Cinzia» vist. col. G. Grant, S. Loren.
Capitol: «Un marito per Cinzia» vist. col. C. Grant, S. Loren.
Faro: «Un marito per Cinzia» a col. vistav. C. Grant, S. Loren.
Fiamma: «Sabbie roventi» John Cassavetes, Sidney Poitier.
Hollywood: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, E. Constantine
Maffei: «Racconti di Torino» Rivista M. Ferrero-M. Horn 15,15 e 21,15. «Cittadino dello spazio». 200
Massimo: «Un dollaro di onore» technicolor, J. Wayne, Martin. Inizio ore 14½, ultimo ore 21.
Principe: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, Constantine.
Reposi: «El Hakim» techn., Nadia Tiller, O. W. Fischer, Inst. [illegible]
Studio: «Un dollaro di onore» tech. J. Wayne, D. Martin. Ult. 22

Adriano: «Bassifondi del porto».
Alcione: «Uomo della valle» Riv.; Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15.
Alpi: «La stirpe dei vampiri» con Ariadne Welter, Abel Salazar.

La Perla: «La tempesta» tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman.
Regina: «La tempesta» in tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman.

Asti: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, E. Parker, Bendix. A. 10
Milano: «Casinò de Paris» e «Maigret dirige inchiesta». A. 10.
Olimpia: Bandito senza colpa, col.
Po: «Eroi della stratosfera» tec. Guy Madison, Vivien Leigh.
P. Nuova: «L'uomo della legge» e «Avventura a Soho». Ap. 10.
S. Felice: «Gente felice» scope tech. L. De Luca, G. Gabel.

Esperia: «Sienza blindata 713», Nadia Tiller, Martin Held.
Giardino: «La bestia» G. Cook.
Italiano: «La maja desnuda» sc. tch. Ava Gardner, A. Franciosa.
Mirafiori: «Il vecchio e il mare».
Viareggio: «Dunkerque» J. Mills

Eliseo: «Saetta nera» tech. Saller
Prefeo: «Storia gen. Custer» con Errol Flynn, Olivia De Havilland
Nuovo: «Raccomandato di ferro».
San Paolo: «La tempesta» tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, Gassman, Lindfors.

Belgio: «Raffiche di mitra».
Carolina: «Assassini vanno all'inferno» M. Vlady, H. Vidal.
Eridano: «G 3 servizio segreto».
Orops: 10 Comandamenti, 17-21,15.
Radium: «Ultima notte a Warlock» Sc. tech., R. Widmark, A. Quinn.
V. Veneto: «Guerra privata magg. Benson» sc. tec. Heston, Adams.

Astra: La tempesta. Sc. tec., Mangano, Van Heflin, Gassman. Ult. 22
Borelli: «Caspa re della giungla»
Gloria: «Drango» Jeff Chandler
Hilton: Senza scampo. Taylor Vist.
Europa: «Uomo del West».
Excelsior: Finestra fronte, Bardot
Odeon: Faccia d'angelo, Rooney.

Massaua: «Aquile del mare» con Gary Cooper.
Star: «Massacro grandi pozzi» in sc. col. B. Sullivan, D. O'Keefe.

Adua: Allarme a Scotland Yard.
Aurora: «Città sotto inchiesta».
Brescia: Conquista West. Cooper
Edelweiss: Agguato gran Canyon
Fanfare: Tutti belle e taci. Vidal
Maibri: Saga dei Forsyte. Flynn
Nord: Palude maledetta. scope.
Palermo: Giungla di spie. Barry.
Sociale: Valle dei desideri. Peck.
Sestri: «Fantasma dello spazio».

Cabiria: «Il marito» A. Sordi.
Colosseo: «Vita di un gangster» Steve Cochran, Lila Milan, scope
Continental: «Gli zitelloni» Vittorio De Sica, Walter Chiari.
Flora: «Prigioniero della paura» Anthony Perkins, vistavision.
Italia: «Cavaliere senza terra», G. Landry, W. Guida.
Moderno Nabonga-5 contro casinò
Piemonte: «Solo chi cade può risorgere» H. Bogart, Lizabet Scott
S. Carlo: «Martedì grasso».
Spezia: «La figlia di Zorro». A. 15

Diana: «Noi siamo 2 evasi» con U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noël.
Dora: «Il terrore dei Sioux».
Roma: «Sparvieri di fuoco».

Alba: «Ovest selvaggio» technic.
Ambra: «Salva la tua vita».
Apollo: «Saga dei Forsyte» tec. Errol Flynn, Greer Garson.
Edera: Sbarcato un marinaio, col.
Locarno: «Crimine silenzioso».
Littorio: «Agguato nei Caraibi».
Splendor: «Occhi che non sorrisero» Laurence Olivier, J. Jones.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Rapsol, Augustus, Ambrosio, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Eliso, Fiamma, Piemonte, Flora, Colosseo, Teatro Carignano (Compagnia Macario): biglietti all'ENAL.

Gli italiani Monti, Baraie, Benedetti, Maule e Metra raggiunti a pochi chilometri dall'arrivo

Successo degli stranieri nel Giro di Lombardia

1° Van Looy (Belgio) 2° Vannitsen (Belgio) 3° Poblet (Spagna)

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Sabato avevamo chiuso la rituale presentazione della corsa dicendo che il candidato alla vittoria nel 53° Giro della Lombardia maggiormente dotato dei titoli necessari per arrivar primo, non era altri che Rik Van Looy — e ciò perchè egli era il solo, a nostro giudizio, ad essere dotato di una classe genuina, e questa classe egli poteva sostenere ed esprimere con una forma straordinaria. Non si poteva, infatti, non tener nel conto dovuto le tante vittorie da lui riportate quest'anno, ultima delle quali la Parigi-Tours di una settimana fa.

Questa sua qualità, il campione fiammingo la ha consacrata con un successo che più netto e convincente non si potrà immaginare. Non è bastato che, fra la sorpresa generale, egli desse battaglia sul Ghisallo uscendo dal gruppo d'inseguitori di cui faceva parte e andando a raggiungere l'avanguardia che contava corridori di un certo valore — Pambianco, Graczyk, Giamondi, Huot — per poscia distaccarli nell'ultimo tratto della salita e giungere primo lassù al traguardo della montagna. Questa prodezza, ottenuta con eleganza di stile, oltre con irrisoria facilità egli la sottolineava e la rendeva più categorica con un capolavoro di volata sulla pista del Vigorelli, allorchè, ricostituitosi un gruppone alle spalle dei cinque coraggiosi italiani fuggiti nella discesa del Ghisallo, e raggiuntili a pochissimi chilometri dal Velodromo, tutti egli dominava con uno sprint classico per tempestività, fattura e velocità, annientando pure velocissimi scattisti come Vannitsen e Poblet, classificati nell'ordine dopo di lui.

Tutto perfetto, ieri, in Van Looy, in questo intelligente e fortissimo corridore che ha inoltre sigiato la sua impresa con due marchi clamorosi: 1) ha battuto il record della corsa, che apparteneva a Defilippis con km. 39,700, portandolo a km. 40,800 di media; 2) è sfrecciato primo tanto sul Ghisallo che al traguardo finale, emulando l'impresa riuscita soltanto a Girardengo e allo stesso Coppi.

[illegible]

lariei, Giamondi e Cassi. Malgrado che la media superi i 44 orari altri tre francesi — Rolland, Graczyk e Bisillat — il belga Borgelooa e Pambianco raggiungono i primi, passando a Comerio (km. 11) con 50" sul gruppo.

A Cittiglio, il vantaggio dell'avanguardia — da cui è scomparso Simpson per foratura — supera già il minuto ed è di 1'45" ai piedi della salita che porta a Granlola. A Ponte Tresa (km. 84) i dieci di testa hanno ben 2'40" sul plotone, il cui ritardo giunge a 3'20" allorchè, a Viggiù, si tocca il 100° chilometro e [illegible]

[illegible]

Baldini e De Bruyne caduti all'ingresso del velodromo

Van Looy seguito da Baldini e da Ronchini in una fase decisiva del Giro di Lombardia disputato ieri

Da uno dei nostri inviati

MILANO, lunedì mattina.

[illegible]

Vittorio Varale

[illegible]

GIGI BOCCACINI

Un record italiano battuto a Torino dalle atlete del Fiat

[illegible]

RISULTATI — [illegible]

La Sale ha [illegible]

Due espulsi e [illegible] sul campo del Casale

[illegible]

Van Looy, vittorioso al Vigorelli, davanti a Vannitsen, alza il braccio in segno di gioia

PRIMA SCONFITTA DEI GRANATA NEL TORNEO DI SERIE B

Il Torino subisce un'autorete a Como e non riesce a risalire lo svantaggio: 1-2

Sfortuna iniziale di Lancioni - Una strana seconda rete del Como e goal su punizione di Virgili - Marianovic fra gli spettatori - Ha deluso l'attacco dei torinesi

Dal nostro inviato

Como, lunedì mattina.

Prima sconfitta del Torino (1 a 2): si potrà sostenere che i goals del Como sono scaturiti da situazioni fortuite, ma si deve anche ammettere che la squadra granata ha disputato una prova deludente, che converrà [illegible]

[illegible]

La reazione del Torino è stata vibrante; l'attacco zoppicava un po' nel settore destro, ma Moschino aveva an[illegible]

[illegible] Pochi minuti dopo Moschino ha obbligato Lenardi ad una parata volante assai difficile, ed al 35' il secondo strano goal del Como: un lungo rilancio di Gian Luigi Stefanini (l'improvvisato terzino) ha «pescato» Bellini e Franco Stefanini in netto fuori gioco. Sulla palla però si sono avventati Lancioni e Cancian, quest'ultimo ha «sbucciato» di testa la sfera ottenendo il [illegible] L'arbitro Babini di Ravenna ha allargato le braccia, come per dire che lui non poteva proprio far niente, ed ha convalidato il punto: Como 2 - Torino 0.

Inutile, anche se vivace, la [illegible]

[illegible]

Giulio Accatino

COMO: Lenardi; Marelli, Valpreda; Beretta, Baccinetti, Stefanini I; Bellini, Stefanini II, Gioverani, Perversi, Baldini.

TORINO: Soldan; Scesa, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Pellis; Santelli, Ferrini, Virgili, Moschino, Crippa.

ARBITRO: Babini di Ravenna.

Nella Coppa Europa di calcio

Cecoslovacchia Danimarca: 5 a 1

BRNO, lunedì mattina.

La nazionale di calcio della Cecoslovacchia, che il 1° novembre affronterà a Praga l'Italia, si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Europa [illegible]

[illegible]

Con una salda difesa il Novara riesce a vincere a Brescia: 1-0

La Triestina ultima in classifica di serie B

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Il Novara ha vinto l'incontro [illegible]

[illegible] dimostrazione di [illegible] undici calci d'angolo contro uno a favore dei lombardi.

Il Brescia ha come scusante l'assenza di quattro titolari fra i quali il centro mediano Ferrari e il terzino Zamboni. Tuttavia i bresciani sono mancati in pieno nelle azioni di [illegible]

Al 22' della ripresa Crippa, uscendo da una mischia, riesce a tirare: il portiere novarese è battuto ma Corbani viene a trovarsi sulla traiettoria del pallone e respinge di testa. Su questo episodio si conclude praticamente la gara.

B. M.

Brescia: Meda; Fontana, Ratti; [illegible], Martini, [illegible]; Crippa, Favini, Marchetto, Turra, Vigni.

Novara: Lena; Miazza, [illegible]; Fascia, Corbani, Baira; Meschi, [illegible], Montani, Zeno, Albini.

Sconfitta la Triestina (0-1) sul campo del San Benedetto

S. Benedetto, lunedì matt.

[illegible] na per 1 a 0 con una rete segnata da Valentinuzzi al settimo minuto. Gioco scialbo da ambo le parti, dal canto suo l'arbitro con continue interruzioni ha ostacolato lo svolgersi delle migliori azioni. Gli alabardati hanno colpito il palo con Magistrelli al 44' del primo tempo e hanno avuto un serrato finale per cui non avrebbero demeritato il pareggio.

* Nel 4° Trofeo ciclistico Lansavecchia riservato ai dilettanti, disputato ieri ad Alessandria sull'anello di circonvallazione cittadino (giri 24 pari a km. 97), si è classificato 1° Gatti di Voghera in ore 2 17'49", media km. 42,[illegible]; 2. Meneghin di Milano; 3. Ghisoni di Piacenza.

* L'allievo Quaglia (media km. 41,[illegible]) si è imposto ieri per 10' su Marvoro e Mascarin nel XIII Circuito ciclistico della Crocetta.

STUFE A PETROLIO FEDERAL ORIGINALI TEDESCHE

La più diffusa nel mondo, senza odore, non sporca, non fuma, non è pericolosa, consuma pochissimo, per case, negozi, bar, uffici.

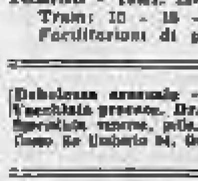
RAPPRESENTANTI BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre si rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con le lettere A-B. Ceresa presentare la patente in uso e tre fotografie recenti che potete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 30 (chiosco).

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO F.lli BERGALLO è in Corso Giulio Cesare 179



I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-207 - 283-886

Tram: 10 - 15 - 19 - 51

Facilitazioni di pagamento

Debolezza sessuale - Sterilità Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista nervose, pelle. Telef. 583-547 Corso Re Umberto 94. Ore 9-10, 14-16,30

scuola la sera

per Licenze e Diplomi di SCUOLE MEDIE e SUPERIORI

CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15-23,05)

Via Consolata 1 bis angolo Via Garibaldi - Tel. 44.976

"I.FI.R."

Istituto Fiduciario Realizzi

FILIALE DI TORINO

VIA SANT'OTTAVIO N. 14

COMUNICATO

Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Sant'Ottavio 14 in Torino, saranno effettuati esperimenti di vendita all'ASTA PUBBLICA di:

Mobili antichi - Porcellane di Sèvres, Sassonia, Vienna e Olanda - Dipinti d'autore Arte cinese - Argenteria. Tappeti persiani, cinesi, caucasici, antichi e di vecchia lavorazione.

Affidati per il realizzo con mandato notarile n. 24.1[illegible] emotato a Milano in data 3-10-1959.

Esposizione: oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Vendita all'asta: da questa sera a sabato 24 ottobre con inizio alle ore 21

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Via Sant'Ottavio, n. 14 - TORINO

GOETHE-INSTITUT

VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono [illegible]

Corsi di LINGUA TEDESCA

Sono aperte le iscrizioni per il 1959-60

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Alle spalle della capolista, oltre al Bologna, avanzano Milan e Inter

La Juventus travolge l'Alessandria: 7-0

Gli alessandrini hanno incassato la prima sconfitta di stagione

Implacabile serie di reti dei bianconeri

Cervato - secondo il suo solito - realizza su punizione, poi seguono due goals di Sivori, due di Charles, uno di Stivanello ed uno di Boniperti - Tre belle parate di Mattrel - Un palo colpito da Maccacaro

È stata una prima giornata per l'Alessandria. Il risultato parla da solo, niente da fare contro il rullo compressore juventino, la squadra grigia è stata travolta nella ripresa (cinque reti), molto per la strapotenza avversaria e un poco anche in seguito al disordine progressivamente manifestatosi nelle sue file per il necessario mutamento di tattica. [illegible]

Comunque il risultato pesa troppo sull'Alessandria. [illegible]

Il portiere dell'Alessandria Arbizzani ferma e quasi fa contropiede ancora la palla scagliata da Cervato (che si infrange) traversa dietro la barriera dei grigi entrare in porta. A sinistra, pronti ad intervenire, Tacchi e Boniperti. (F. Moisio)

[illegible] assi dell'attacco bianconero. A difesa chiusa, l'Alessandria avrebbe accentuato le caratteristica del suo modulo abituale di gioco che punta sul contrattacco. Forse non si sarebbe salvata dalla sconfitta, ma avrebbe certamente dato una misura più accettabile della sua forza ed evitato il disastro. Quando una squadra si dedica al catenaccio e vi si applica con cura perfezionandone il congegno come ha fatto l'Alessandria, essa non può lasciarlo di colpo per passare ad una tattica del tutto opposta. Nel gioco largo non ci si ritrova più, senza contare che il catenaccio è già l'espressione delle limitate risorse di una squadra che non ha niente da sciupare o da regalare.

Non fa stupire quindi che segnato da Sivori il terzo goal al 15' della ripresa, la difesa grigia, non più puntellata dagli elementi che ne completavano lo schieramento, sia diventata un colabrodo. Gli errori si pagano. Ha ragione Pedroni quando dice che l'Alessandria non può scostarsi dal suo schema. Egli conosce i suoi uomini [illegible] altro, sa fin dove la sua squadra può arrivare, sa anche che avventure non può concedersene. I quattro colossi dell'attacco juventino sono passati con azioni di una facilità derisoria e altre quattro reti sono venute ad aggiungersi ad un bottino già ragguardevole. La squadra grigia si era afflosciata.

Abbiamo così data una visione, seppure sommaria, ma speriamo chiara, dell'andamento della partita e spiegata la ragione del vistoso punteggio con cui la capolista ha inflitto agli alessandrini la prima sconfitta della stagione. La Juventus non ha avuto tutto facile, ma la sua superiorità è stata tuttavia costante, frutto di una classe che soverchiava quella dell'avversario. Sivori, Charles e Boniperti sono stati i «cannoni» dell'attacco, grandi nella manovra, prontissimi nella realizzazione. Nicolè è apparso in lieve regresso di forma ed è l'unico attaccante che non abbia segnato. Stivanello, ben lanciato ora da Sivori ora da Charles, ha giocato una bella partita tutta di galoppo come è nei suoi mezzi, ma Boniperti di imbeccate buone ne ha avute poche e ciò in dipendenza non solo del leggero offuscamento di Nicolè ma ancor più del fatto che questi fa sempre ricordare, come mezz'ala, il centravanti che effettivamente è.

In certi momenti il gioco dell'attacco juventino ha addirittura [illegible] il campo d'Alessandria [illegible] aprendogli la porta per passare all'attacco, regalava più di quanto potesse completare. Le ultime quattro reti sono state segnate a campo del tutto scoperto. Una [illegible] per Sivori [illegible] compagni! Emoli è in gran forma, ma per quanto riguarda la difesa, l'avversario è apparso troppo debole per poterla giudicare e dubbi ne ha sollevati non pochi.

Ha aperto il punteggio Cervato al 15' minuto, naturalmente su punizione, in seguito ad un fallo di Girardo su Sivori a circa diciotto metri dalla porta. Tiro molto forte e molto tagliato. Arbizzani s'è visto la palla nella rete senza nemmeno poter abbozzare la parata. Al 30' l'episodio della fuga di Rivera a cui già abbiamo accennato, poi al 39' Sivori troncava un tentativo di palleggio di Snidero ad una trentina di metri dai pali, filava fin verso la linea di fondo e ad un metro circa dal limite estremo, tirava secco nel limitato specchio della porta che la posizione gli offriva [illegible] la palla a scuotere per la seconda volta la rete. Un minuto dopo i due tiri di Filini e di Rivera già ricordati, quindi superato un lieve sbandamento difensivo la Juventus riprendeva ad attaccare contro un [illegible] già malsicuro, nessun'altra rete veniva segnata nel primo tempo.

Attacchi dell'Alessandria all'inizio della ripresa, un applaudito palleggio di Rivera e un corner contro la Juventus. Incursione dei bianconeri e tiro alto al 13' di Nicolè, «palo» di Maccacaro due minuti dopo e terzo goal juventino al 15'. Su passaggio di Charles, scatta Sivori da trenta metri al limite del fuori gioco e non è più raggiunto. Arbizzani gli esce incontro ma con un tocco la palla è nella rete. Passano due minuti. Sivori rende il passaggio a Charles e il gigante scatta a sua volta da metà campo a terreno completamente libero. Non c'è più nessuno e il quarto gol è fatto. Un colpo di testa di Migliavacca al 25' su centro di Maccacaro finisce di poco a lato, la Juventus è in corner al 27' e al 27' un passaggio di Sivori offre la palla buona a Stivanello piazzato al centro [illegible]. Una cannonata di sinistro e quinta rete bianconera.

Ormai l'Alessandria non c'è più. Al 39' centro Emoli alto e lungo: ecco la testa di Charles apparire implacabile e il pallone finisce nella rete. Il conto si salda a tre minuti dalla fine. Arbizzani respinge un tiro di Nicolè, di testa Boniperti riprende e infila la rete.

Ettore Berra

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Balmondi, [illegible]; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

ARBITRO: Annoscia, di Bari.

SPETTATORI: 30 mila circa.

Tra Pedroni e Girardo discussioni a gara finita

All'incontro di ieri tra Juventus ed Alessandria ha assistito uno dei tecnici della nazionale, Giovanni Ferrari. [illegible]

[illegible] cercare di recuperare le distanze. Su un argomento, comunque, tutti d'accordo: la Juventus in ogni caso avrebbe vinto.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

Squadre	Punti	Partite G.	V.	P.	N.	Reti F.	S.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE B

Squadre	Punti	Partite G.	V.	P.	N.	Reti F.	S.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Serie C - Gir. A

Squadre	Punti	Partite G.	V.	P.	N.	Reti F.	S.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedina riguardano la Serie A

2-0	Bologna-Bari	1
0-2	Genoa-Milan	2
2-0	Inter-Fiorentina	1
7-0	Juventus-Alessandr.	1
1-0	Lanerossi-Padova	1
1-0	Napoli-Atalanta	1
1-1	Palermo-Spal	X
3-0	Roma-Lazio	1
1-1	Udinese-Sampdoria	X
2-1	Como-Torino	1
1-0	Reggiana-Marzotto	1
1-1	Prato-Anconitana	X
0-0	L'Aquila-Foggia	X

Risultati di Serie B

Brescia-Novara	0-1
Cagliari-Catania	0-1
Catanzaro-Modena	3-0
Como-Torino	2-1
Messina-Verona	2-0
Reggiana-Marzotto	1-0
Sambenedett.-Triestina	1-0
Simmenthal-Lecco	1-2
Taranto-Ozo Mantova	2-0
Venezia-Parma	4-0

Risultati di Serie C

Biellese-Vigevano	3-1
Cra Crda-Pro Patria	1-3
Casale-Treviso	0-2
Cremonese-Pordenone	1-2
Legnano-Sanremese	1-1
Mestrina-Pro Vercelli	2-0
Piacenza-Varese	4-1
Savona-Bolzano	1-0
Spezia-Fanfulla	1-0

Scheda di domenica prossima

Alessandria - Sampdoria; Bari-Inter; Fiorentina-Atalanta; Genoa-Lanerossi; Lazio-Juventus; Milan-Udinese; Padova-Roma; Palermo-Napoli; Spal-Bologna; Catanzaro-Catania; Messina-Modena; Livorno - Siena; Chieti-Pescara.

Riserve: Lucchese-Prato; Verona-Como.

Il Torino domenica ribeve il Venezia e Novara è in trasferta a Parma.

In un'unica azione Lojacono e Petris sfiorano il goal

Contro la Fiorentina a San Siro l'esordiente Rancati dà il via all'affermazione dell'Inter: 2-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, lunedì mattina.

Forzato con un goal della recluta diciottenne Rancati il dispositivo della difesa avversaria, l'Inter ha poi consolidato il successo poco dopo la mezz'ora della ripresa con una rete segnata direttamente su calcio di punizione da Masiero, delineando così, negli ospiti, un orgasmo maggiore.

Il primo tempo è stato tirato via alla disperata, come una specie di corsa all'esaurimento e naturalmente nella ripresa non pochi giocatori hanno risentito dell'enorme e generosa profusione di energie, infittendo di errori e di scompensi la manovra.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta al 30' del secondo tempo allorché uno stretto palleggio intessuto dagli avanti viola si concludeva con un tiro diagonale basso di Lojacono che spiazzava il portiere, ma andava a urtare contro la base del palo, rimbalzando in campo; irrompeva da due passi Petris ma il pallone picchiava contro l'esterno dello stesso palo schizzando, fuori. Se la Fiorentina, in questa facile occasione, avesse strappato il pareggio, probabilmente la spasmodica partita si sarebbe risolta senza vinti né vincitori; invece i nerazzurri rinfrancati e galvanizzati trovarono il modo di prevalere anche nel finale, specialmente segnando il secondo goal.

In taluni periodi, la compagine toscana è sembrata più armonica e meglio equilibrata, ma nell'economia del gioco l'Inter è nettamente emersa, attaccando con maggiore continuità e creando più situazioni da goal. L'azione della prima rete ha preso l'avvio da Corso, che ha passato di precisione ad Angelillo: questi ha lanciato il giovanissimo Rancati che, al volo, ha preceduto di un attimo l'intervento del portiere segnando fra un uragano di applausi. Mancavano sei minuti al riposo. Al 33' del secondo tempo un fallo di mano commesso da Orzan ha determinato un calcio di punizione a un metro dal limite dell'area di rigore: dopo lunghi preliminari (sembrava che volesse tirare Angelillo) irrompeva Masiero che, eludendo lo sbarramento avversario, mandava il fortissimo pallone a scuotere la rete. Dopo il fischio di chiusura, tripudio dei sostenitori nerazzurri e festoso corteo con bandieroni e cartelli. Effettivamente l'Inter si è gettata nella lotta con foga e veemenza, tirando fuori all'occorrenza anche un po' di «grinta».

LEO CATTINI

INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Balleri; Venturi, Rancati, Firmani, Angelillo, Corso.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

Rancati (a sinistra) autore della prima rete dell'Inter

Domina il Milan a Genova: 2-0

I rossoneri hanno anche colpito tre pali - L'anziano Liedholm migliore in campo - Tra i liguri hanno giocato bene i difensori e specialmente Carlini - Poco incisivo invece è stato l'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Poco da fare per il Genoa andando come sono andate le cose. Poco da fare anche se il Milan si è prima assicurata la vittoria ed ha poi dimostrato di possedere i titoli incontestabili per meritarsela appieno. Poco da fare per un piccolo mucchio di ragioni. La prima fra le quali è da ricercare nella differenza di classe esistente fra i due contendenti. Il Milan è una squadra, non ancora in possesso di tutti i suoi mezzi, non[illegible] giuocante al ritmo dovuto, ma sempre una squadra. La seconda, cioè il Genoa, è una [illegible] squadra [illegible]. Ha una difesa che è salda e che regge ma non possiede un vero attacco. Regge, la difesa, finché lo sforzo a cui essa è costretta dalla mancanza di equilibrio generale dell'undici glielo consente — e poi cede anch'essa.

Per tutto il primo tempo della partita di ieri questa difesa ha fatto lodevolmente e, fiato, slancio e buona volontà aiutando, il primo tempo stesso è stato relativamente equilibrato. Si vedeva chiaramente nel corso del medesimo che gli ospiti erano più tecnici e che la situazione erano essi a dominarla. Ma praticamente la loro superiorità, per il grande impegno dell'avversario, non aveva modo di concretarsi. In tutto e per tutto, nei primi quarantacinque minuti, si ebbe un tiro di Altafini sparato in piena corsa che colpì in pieno la sbarra trasversale. Null'altro, nonostante un dominio costante e insistente. Era, fino a quel momento, la qualità del giuoco dei milanisti, non la quantità, a essere migliore.

La quantità esplose nella ripresa, ed eliminò subito ogni dubbio sull'esito della gara. Il giuoco era stato ricominciato da quattro o cinque minuti al massimo, che la prima linea del Milan si scatenava come una furia sulla difesa avversaria, dando luogo a tutta una gragnuola di colpi e di tiri. Respinto un primo tentativo di Schiaffino, la palla veniva ripresa da Bean che sparava a mezz'altezza. Il portiere deviava col pugni, Bean entrava nuovamente in possesso e faceva partire una seconda legnata che nuovamente Piccoli respingeva. Arrivava in corsa dalle retrovie Liedholm, da una trentina di metri e forse più sparava anche lui colpendo la base di un montante e finalmente su un altro tentativo, la palla quasi sulla linea della porta veniva un po' fortunosamente respinta da un difensore.

Quel lungo e impressionante tempestare sulla soglia della porta genovese era una dichiarazione di intenzioni, e nello stesso tempo il preannuncio di fatti concreti. Al 6' infatti Schiaffino, ben lanciato in profondità, filava via in posizione di mezz'ala destra, lottando a banco a fianco con un mediano avversario, e sparava trasversalmente [illegible]. Ad una spanna da terra la palla traversava una buona metà dell'area genovese, e andava a infilarsi in rete.

Il Genoa accusava il colpo e si scombussolava [illegible]. Le energie [illegible] per lo meno [illegible] con lo slancio e con l'impegno non le trovava più. Cedevano anche i mediani laterali che fino a quel momento avevano retto. Il Bean da posizione [illegible] ancora, ma l'arbitro [illegible] giustamente per fuori giuoco. E poco dopo, su un nuovo tiro dell'ala destra milanista, il portiere Piccoli, su un brusco movimento per girare su se stesso si feriva ad una gamba tutto solo, senza cioè che alcun avversario lo toccasse.

Il secondo punto del Milan, pienamente valido, per quanto decisamente casuale, giungeva una dozzina di minuti dopo il primo. Danova, scambiatosi di posto con Bean, era andato via sulla destra e giunto all'incirca al punto dal quale Schiaffino aveva ottenuto il primo successo sparava anche lui trasversalmente prendendo di mira il vicino angolo della rete. Piccoli era sulla traiettoria, dava l'impressione di bloccare la palla ma a sorpresa generale se la lasciava sfuggire dalle mani e squaciare in rete.

A questo secondo e definitivo smacco era il pubblico locale a reagire con altisonanti proteste. E il Genoa, punto sul vivo, abbozzava allora una sua reazione che richiamava in difesa quasi l'intero undici milanista. Ma di prima linea il Genoa stesso già da tempo non ne aveva più. Abbadie che ne doveva essere il centro soppiantava per lo strappo muscolare buscatosi in inizio di partita; Barison, che al centro stesso lo sostituiva quasi permanentemente, non ne azzeccava una e l'inconcludenza era generale in tutti e cinque gli attaccanti. In tutto e per tutto, come conseguenza della reazione, un bel tiro alto, che Alfieri deviava per un calcio d'angolo, partiva dal piede di Barison. E come contro-risposta, quando il Milan tornava a farsi avanti, la sua ala destra Bean colpiva, per la terza volta per la sua squadra, la base di un montante. Non c'era nulla da fare nella giornata: il Genoa finiva battuto e ben battuto.

La forza del Milan e la debolezza del Genoa sono balzate in chiara evidenza e si sono equivalse nel secondo tempo, dopo una prima parte dell'incontro che non aveva concluso nulla e che non aveva detto gran che. A dire molto però durante l'intero corso dell'incontro era stato Liedholm per gli ospiti, Liedholm che come uomo di intercettazione e di impianto di azioni fu senza dubbio il migliore dei ventidue in campo. Bene finché non fu ridotta sulle ginocchia è stata l'estrema difesa dei liguri con Carlini in testa a tutti. Nulla come gioco e come efficienza.

La giornata in sé è stata guastata da folate di acqua e di vento a intermittenza. Il campo ne era come inzuppato. Ciò nullameno il pubblico era numeroso sul campo: più di 25 mila persone complessivamente.

Vittorio Pozzo

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.

GENOA: Piccoli; Corradi, Bassi[illegible]; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 353.244.966

Col. vinc.: 1-2-1; 1-1-1; X-1-X; 1-1-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	265	21	L. 690.500
Con 12 punti	6065	592	L. 29.900

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 1-2; X-1; 2-1; 2-X; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Jockey Club (S. Siro, gal.)	1. Sedan	2. Baur
Pr. Boldinesco (S. Siro, galoppo)	1. Berio	2. Mamuth
Pr. delle Province (Capanne, gal.)	2. Wise Beauty	1. Sparviero
Pr. Tutti Divina (Agnano, trotto)	1. Giribaldo	2. Stretta
Pr. Ugozzoni (Arcoveggio, trotto)	1. Dottoretto	2. Tartana
Pr. delle Onde (Montebello, tr.)	2. Oceano	2. Contestoria

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 6.350.751
Con 11 punti	61	6	L. 106.110
Con 10 punti	788	40	L. 8.020

La Roma supera la Lazio: 3-0

ROMA, lunedì mattina.

Con due goals dell'«oriundo» Manfredini ed uno di [illegible], la Roma ha vinto il primo «derby» cittadino del campionato di serie A. Il successo romanista è stato netto e meritato, i giallorossi, che hanno messo in mostra il giovane Orlando (attaccante pieno di brio, «grinta» e valentia), hanno giocato con tattica guardinga ma hanno fatto pesare la superiore classe.

Al 2' la Roma è andata in vantaggio. Punizione di Da Costa, respinta di un difensore laziale, ripresa di Lojodice, tiro sul palo, rimbalzo della sfera, intervento di Orlando e decisiva deviazione (con il ginocchio) di Manfredini. Secondo goal giallorosso al 42'. Selmosson lancia ad Orlando che di testa serve Manfredini; l'«oriundo» percorre una ventina di metri tutto solo poi, sull'uscita di Cei, mette in rete con calma e sicurezza.

Nella ripresa, pressione sterile della Lazio ed al 38' «palo» di Manfredini su calcio di punizione. Mentre la Lazio arranca disperata alla ricerca di un successo, la Roma coglie — in contropiede — il terzo punto. Ne è autore Selmosson.

Il Napoli sul campo neutro di Livorno è ritornato alla vittoria (1-0 all'Atalanta)

Livorno, lunedì mattina.

Superstiziosi fino all'osso, i tifosi partenopei, ringraziano la squalifica del Vomero e anzi prendono a dimenticare S. Gennaro per eleggere a loro patrona la Madonna di Montenero. La serie infausta delle sconfitte è infatti spezzata sul «campo neutro» dell'Ardenza e i due punti guadagnati riportano un po' di pace nel «clan» azzurro (pronto a esplodere di soddisfazione).

Non si è trattato, intendiamoci bene, del miracolo della risurrezione per l'undici napoletano: tutt'altro. Ma chi è vecchio di cose calcistiche, sa quale potere calmante abbiano le vittorie e come sia facile per i giocatori ritrovare la vena quando l'ira dei sostenitori si distende in un sorriso. Il significato del risultato per gli azzurri va quindi al di là dello striminzito 1 a 0 e del modesto spettacolo al quale gli uomini di Amadei e quelli di Valcareggi hanno dato vita. Anzi occorre aggiungere che senza dubbio [illegible] giunti all'1 a 0 [illegible] una prodezza in extremis di Rubelli, su girata di testa di Mabelle, oppure se Capbbro non avesse ignorato i falli che avvenivano in area di rigore, danneggiando più l'Atalanta del Napoli.

Il gol del Napoli è giunto al 20' del primo tempo. Posseduto spostato sulla destra si è liberato di Marchesi ed ha «crossato» al centro dell'area dove Del Vecchio ha giocato di testa, battendo inesorabilmente Boccardi.

Erano presenti 15 mila spettatori, alcuni giunti direttamente da Napoli. Molti però i napoletani residenti in Toscana. **b. c.**

Udinese-Sampdoria 1-1

Udine, lunedì mattina.

È stata una bella partita quella giocata ieri tra bianconeri dell'Udinese e blucerchiati della Sampdoria; almeno fino al 30' minuto della ripresa quando si è verificato il «fattaccio»: un pallone colpito per la seconda volta di testa da Milan a portiere battuto è stato rimesso in giuoco — dopo aver varcato in [illegible] la linea bianca di porta — dalla mano dell'esordiente centro mediano sampdoriano Marocchi. A nulla sono valse le proteste dei giuocatori bianconeri rivolte all'arbitro; quest'ultimo ha fatto cenno di non aver visto e ha ordinato il proseguimento del giuoco.

L'Udinese ha segnato il suo goal al 7' minuto: Sassi ha effettuato una discesa laterale poco oltre la metà campo e Tomasin ha respinto corto di testa. Sulla palla è scattato Milan che a sua volta, di testa, l'ha «schiacciata» all'entrante Marocchi e quindi dalla linea dell'area ha tirato un secco rasoterra sulla sinistra di Bardelli, infilando l'angolino. Al 41' della ripresa la Sampdoria ha pareggiato: Milani, con un preciso passaggio, è riuscito a smarcare Skoglund e il tiro del biondo attaccante si è infilato tra palo e portiere.

SENSAZIONALE!

Visitate la Mostra permanente del

MOBILI S. DOMENICO

Via MILANO ang. v. S. Domenico 4, t. 45-823

MOBILIFICIO DEI MILLE

Via DEI MILLE, n. 8 - Telefono 45-357

MOBILIFICIO VITTORIA

Via VIBO ang. via Chiesa Salute, tel. 290-820

L'azione combinata di questi tre importanti mobilifici permette loro di assicurare all'acquirente il mobile di QUALITA', di DURATA ed un PREZZO MIGLIORE, e la garanzia di maggior qualità.

AVRETE COSI' LA SICUREZZA DI AVER FATTO UN OTTIMO ACQUISTO E SARETE PIENAMENTE SODDISFATTI

ATTENZIONE!

Il crescente successo di vendita dei famosi ARMADIONI non permette la consegna immediata, perciò abbinando la produzione dei tre Mobilifici e ampliando i propri stabilimenti con attrezzature tecnicamente moderne, tra una quarantina di giorni sarà possibile soddisfare immediatamente ogni richiesta.

Nel frattempo TUTTI COLORO che prenoteranno un ARMADIONE, in uno dei tre Mobilifici, avranno in OMAGGIO UNA CONFEZIONE NATALIZIA "VEITURIN"

COSTRUITI IN NIDO D'APE E IN TUTTI I LEGNI VERNICIATI AI POLIESTERI

2 porte m. 1,10	senza sopralzo L. 30.000	con sopralzo	L. 45.000
3 » » 1,60	» L. 47.000	»	L. 71.000
4 » » 2,10	» L. 58.000	»	L. 86.000
5 » » 2,66	» L. 75.000	»	L. 110.000
6 » » 3,15	» L. 87.000	»	L. 131.000

Profondità cm. 60

In serie C: la Pro Patria sola al comando davanti ai biellesi e alla Sanremese

Buon esordio di Bertani in Biellese-Vigevano: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Strana squadra, la Biellese. Contro il Vigevano, ieri, la squadra bianconera — scesa in campo in blu per evitare confusione con le maglie a strisce biancocelesti degli ospiti — ha preso l'avvio con un goal piuttosto fortunato su calcio di punizione dal limite ed ha sfoderato sullo slancio venti minuti di gioco scintillante. Benché lo meritasse ampiamente, la Biellese non è riuscita in questo periodo di assoluta supremazia ad aumentare il suo vantaggio, mancando d'un soffio le molte occasioni che le si sono presentate. Continuando a dominare — sia pur senza la stessa autorità — l'undici guidato da Depetrini — ha avuto un'altra occasione poco prima del riposo ma l'arbitro Grondona genovese ha negato, per motivi alquanto discutibili, il goal dell'esordiente contrattacco Bertani.

Nella ripresa è tornata in campo una brutta copia della Biellese di prima. E' vero che il Vigevano, ripresosi dallo «choc» del goal a freddo ed indovinati gli spostamenti di ruolo fra le due ali Bossetti e Balestra e tra il laterale destro Maffei e l'interno sinistro Prato, contrattaccava con una certa pericolosità. Tuttavia è apparsa assolutamente ingiustificata la preoccupazione di difendere l'1-0, ammassandosi disordinatamente in difesa. Malgrado che Depetrini, dalla panchina, si sbracciasse e si sgolasse per invitare i suoi giocatori all'offensiva, la Biellese ha subito passivamente per mezz'ora la pressione del Vigevano e soltanto un palo ha impedito al biancoceleste Borghi di raggiungere il pareggio. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco la squadra bianconera si è finalmente scossa, ha segnato altri due goals subendone uno.

Luce ed ombre quindi nel gioco della squadra bianconera che ha messo in primo piano, come elemento più interessante della giornata, l'esordiente contrattacco Bertani. Un ragazzo di 21 anno, alto 1,78 e robusto in proporzione, ex-cacciatore in avorio, proveniente da Sestri Levante. Bertani è logicamente grezzo nel gioco — ché il salto di categoria si fa sentire — ma pur nella sua tecnica rudimentale, è un pericolo continuo per l'opposta difesa, specialmente per la sua potenza d'urto e per la sua abilità nel gioco di testa. Un giocatore simile può trovare difficoltà a raggiungere una perfetta intesa coi compagni di linea — e difatti Piccioni e Galli hanno capito tardi come andasse fiancheggiata l'azione del «panzer» figure — ma disorienta senz'altro anche gli avversari. Il portiere vigevanese Germano, per esempio, non si aspettava certamente che Bertani, a gambe divaricate sul limite dell'area, ribattesse di testa i suoi rinvii di rinvio e per due volte consecutive ha corso seri pericoli. Accanto a Bertani — che non ha segnato perché l'arbitro gli ha negato questa soddisfazione — sono piaciuti nella Biellese Cappellino, Mancini, Vidotto, Piccioni e, a corrente alternata, Francescon e Donino. Tra i vigevanesi di Tedeschini, [illegible] gli [illegible] Delfrati e Baldi, nonché Borghi e Balestra.

La Biellese è andata in vantaggio al 5' di gioco con una punizione dal limite per fallo su Bertani. Piccioni tocca a Francescon, il cui tiro, carambolando sulla barriera, inganna il portiere Germano, che si lascia passare il pallone sotto il corpo. Al 7' Piccioni tira sul portiere, all'11' una fuga in contropiede di Bertani obbliga Germano ad una deviazione in angolo.

Il gioco torna vivace solo nel finale del tempo. Al 45' Donino, servito da Campanini, avanza in area e tira, il portiere gli esce incontro e respinge il pallone, tanto il biellese che l'estremo difensore del Vigevano sono ancora a terra, in area, quando Bertani, raccogliendo la sfera la scaglia da una ventina di metri, nella rete incustodita. L'arbitro, in un coro di fischi, annulla il goal, avendo giudicato che il fuorigioco di posizione di Donino — seduto per terra — influenzasse direttamente l'azione.

Nella ripresa, come si è accennato, la Biellese dopo aver mancato un goal al 2' quando Bertani, su lancio di Piccioni, è ostacolato al momento del tiro, si chiude inspiegabilmente in difesa e subisce l'offensiva degli ospiti. Il Vigevano colpisce un palo al 4' con Borghi su azione conseguente a calcio d'angolo e continua senza fortuna la sua pressione. Nell'ultimo quarto d'ora però la Biellese si riscuote: al 33' Donino conclude da pochi metri in rete una bella azione di Bertani e Galli, al 38' il Vigevano risponde con un goal di testa di Canavesi in tuffo su centro di Balestra, al 88' i bianconeri ristabiliscono le distanze con una azione personale e gran tiro dal limite dell'area di Piccioni.

Gianni Pignata

BIELLESE: Gori; Mancini, Cappellino; Formica, Vidotto, Campanini; Piccioni, Francescon, Bertani, Donino, Galli.
VIGEVANO: Germano; Delfrati, Invernizzi; Maffei, Zangaro, Baldi; Bossetti, Borghi, Canavesi, Prato, Balestra.
ARBITRO: Grondona (Genova).

La Pro Patria con merito vittoriosa a [illegible]: 2-1

[illegible], lunedì mattina.

Incontro giocato con combattività da ambo le parti e meritato successo della Pro Patria. Nel primo tempo, grazie alla prestazione veramente eccezionale di Brazzoni, la rete del C.R.D.A. non ha subito altri goals oltre quello di Bernasconi al 22'. Nella ripresa la Pro Patria aumentava il vantaggio con un'azione brillante Galloni-Meravigila-Pagani. Quest'ultimo, dopo un'abile finta innanzi a Osterman, sorprendeva ancora l'estremo difensore avversario e insaccava in rete. La reazione del C.R.D.A. era immediata e Rimbaldi accorciava le distanze al 15'.

Il Savona di slancio supera il Bolzano: 1-0

Savona, lunedì mattina.

Gli striscioni biancoblu del Savona hanno avuto un inizio travolgente e sono riusciti ad andare in vantaggio al 34' del primo tempo con un tiro angolato di Bartolacciol che ha spiazzato il portiere avversario. Il Bolzano, appena riavutosi dallo [illegible] si è prodigato, per raggiungere il pareggio senza per altro riuscirvi per la salda difesa savonese che ha avuto in Parenda e Ballauco due terzini insormontabili.

La Sanremese imbattuta sul campo di Legnano: 1-1

LEGNANO, lunedì mattina.

La Sanremese è uscita imbattuta anche dal confronto con il Legnano. La compagine ligure aveva dovuto rinunciare a Rao, colpito da una improvvisa indisposizione; il Legnano, a causa di due infortuni e una squalifica, ha dovuto sostituire le due ali titolari e il terzino sinistro. Le due squadre nonostante la loro incompletezza hanno dato vita ad un incontro molto vivace anche se poco spettacolare a causa della tattica prudenziale adottata molto spesso dai liguri.

Al 42' si ha la prima rete ed è quella dei padroni di casa. Con un'azione Corri-Crespi-Ire, la palla giunge a Bertani che, superati i tre difensori, riesce a battere il pur bravissimo portiere Badino. Tre minuti dopo giunge la risposta degli ospiti, che raggiungono il pareggio. Tortarolo batte una punizione da oltre 25 metri e Stacchino con un colpo di testa riesce a sorprendere Longoni e ad insaccare la rete. Nella ripresa il gioco si fa più guardingo: evidentemente le due squadre si accontentano del pareggio e non vogliono correre rischi di sorta.

Una veloce Mestrina [2-0] sorprende la Pro Vercelli

Mestre, lunedì mattina.

La Mestrina partiva d'impeto e già nei primi minuti di gioco si avvertiva che le reti non sarebbero mancate. I bianchi però si difendevano con ordine, e solo al 37' i padroni di casa passavano in vantaggio. Un doppio scambio Ruisse-Berto portava quest'ultimo sulla linea di fondo: l'estrema destra lasciava partire un bolide che attraversava tutto lo specchio della porta, ma sopraggiungeva dalla sinistra Campanini che collocava in rete con precisione.

Nella ripresa insistevano gli arancioni all'attacco e al 9' sempre con Campanini raddoppiavano: su fuga di Belfemo sulla sinistra che dribblava prima Canova poi Bolsoni e con un preciso tocco porgeva al mezzo sinistro: quest'ultimo lasciava partire da posizione angolata un vero proiettile che si insaccava all'incrocio dei pali.

Battuti i forti concorrenti stranieri nella corsa ippica di S. Siro

Sedan trionfa nel Jockey Club dopo sei mesi di insuccessi

Un reclamo di Exar contro il vincitore non muta l'ordine di arrivo - Grossa quota al totalizzatore

L'avvincente arrivo sul traguardo dell'Jockey Club disputato ieri a San Siro (Telefoto)

MILANO, lunedì mattina.

(s.r.) La signora [illegible], proprietaria della razza [illegible], aveva appena accompagnato al tondino del dissellaggio il suo Sedan, trionfatore del «Jockey Club», il pubblico era tutto intorno ad applaudire il campione riscatto nella più importante corsa italiana dell'autunno — da sei mesi non vinceva una corsa! — quando, fortissima, giunse la ricevuta dei commissari. La scuderia Vittadini, proprietaria di Exar, secondo arrivato, aveva reclamato. Nella fase finale della corsa Sedan aveva deviato dalla sua linea. Dopo una decina di minuti i commissari uscivano dalla sala di consiglio: il loro verdetto confermava l'ordine d'arrivo.

[illegible]

Ordine d'arrivo: 1) Sedan (60 ½ Ferraventi), della razza Ticino; 2) Exar (56 C. Panici); 3) Feria (54 Renconi); 4) Mi Carina (54 Brensley); 5. Surdi (57½ [illegible]); non piazzati: Malefaim, Balcone d'Argent, Bella, Tenkaram, Piepe, Tiepolo, Agader. Tempo 3'03"1; distacchi: 1-3½-1½. Tot.: V. 128; P. 22-16-16; A. 140.

Delude nuovamente il Casale battuto in casa dal Treviso: 0-2

Le due reti segnate nella ripresa - Fischi del pubblico ai nerostellati

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Partiti di slancio, decisi a riscattare con una gara vigorosa la sconfitta di Vigevano ed a far «rientrare» la multa inflitta loro dai dirigenti appunto in considerazione di tale risultato, i calciatori casalesi — opposti ieri al Treviso — hanno perso per strada le buoni intenzioni, la vivacità delle azioni, la freschezza atletica ed hanno finito per soccombere con il punteggio di 0-2.

La folla, al termine del «match», ha fischiato i nerostellati. Il confronto di ieri infatti — un po' nel primo tempo, in modo decisamente più marcato nella ripresa — ha messo a nudo i difetti sostanziali della compagine piemontese. Tra i punti di demerito che si scorgono nel gioco degli uomini di Castelli: a) mancanza di scatto e di riflessi; b) azioni improvvisate, senza schemi validi, basate su lunghi rilanci dalle retrovie con palloni alti e spioventi, quindi facilmente respinti dai difensori avversari; c) nessuna intesa tra i vari reparti, quasi nella squadra giocassero per la prima volta assieme undici calciatori provenienti da undici diverse compagini.

Spiace dover esprimere giudizi così severi su una formazione che sperava di riprendere quota in breve tempo. Sarebbe stato più piacevole dire che ogni cosa aveva girato nel senso giusto, che il periodo iniziale di scompenso era superato. Invece è venuta una [illegible] prova negativa, una prova che dovrebbe far aprire gli occhi ai responsabili ed invitarli a trovare pronti rimedi.

A Corongiu, ieri, sono capitate sul piede nella prima mezz'ora di gara, due occasioni da goal: le ha sbagliate entrambe, in modo quasi incredibile la prima (terzo minuto di gioco, passaggio al millimetro di Mussio a Corongiu, gran tiro alto sulla traversa, da sette-otto metri) con minor colpa la seconda. Poi, mentre la difesa del Treviso si metteva in mostra con interventi precisi e quasi sempre corretti, il tono degli attaccanti casalesi ha preso a diminuire. Ha fallito ancora il bersaglio il giovane Mussio (colpo di testa a lato, su lancio di Mussio, uno dei migliori tra i piemontesi), ha sbagliato poco dopo anche Ferraris. E nella ripresa, sei minuti dopo il fischio d'avvio, il Treviso è passato per la prima volta con una fuga dell'ala destra Taffarello [illegible] sa con un preciso tiro diagonale.

La concitata e disordinata pressione del Casale non ha portato a risultati positivi. Invano Rossi ha cercato con la irruenza di sfondare il sistema difensivo trevigiano; ha causato punizioni contro la propria squadra e niente più. Al 31' nuova rapida manovra d'attacco del Treviso e «traversa» piena colpita da Taffarello. Altri dieci minuti di sterile pressione casalese e (al 42') secondo goal dei veneti, autore il centroavanti Bresso, dopo uno scambio con l'abile ala sinistra Borsetto.

Giuseppe Barletti

Allemanni batte Balestra nella finale di pallone

La prova forse invalidata

Cuneo, lunedì mattina.

(g. m.) Allemanni si è preso ieri una pronta rivincita della sconfitta subita domenica scorsa da parte di Balestra allo sferisterio torinese: battendo il fortissimo avversario per 11 giochi a 8 nella seconda partita di finale valevole per il titolo di campione italiano di pallone elastico.

L'incontro però verrà probabilmente annullato dall'U.I.P.E. e nuovamente disputato a Cuneo. Infatti, a seguito di un incidente automobilistico occorsogli sabato sera a Torino e per il quale ha dovuto essere ricoverato in ospedale, il battitore della squadra [illegible] Delpiano non ha potuto scendere in campo e ieri è stato sostituito da Sardo, giocatore dell'altra squadra cuneese il C.S.I.

La partita alla quale hanno assistito più di 4000 persone, in un alternarsi di emozionanti vicende, è giunta sino agli 8 giochi pari; a questo momento Allemanni ha preso decisamente il sopravvento infilando tre giochi di seguito e conquistando la vittoria finale.

Ha diretto con sicurezza e polso fermo il difficile incontro il sig. Trombetta di Torino coadiuvato dal giudice di campo [illegible] Biestro di Ceva.

Le squadre: SAPET Torino: Balestra, Gili, Piana, Rinaldi. SPE Cuneo: Allemanni, Sardo, Castellino, Galandri.

Campionato dilettanti (Girone B)

Risultati: *Chivasso-San Mauro 1 a 1; Strambino-*Castellamonte 2 a 0; *Ceramica Pont-Rivarolo 2-0; Snia Viscosa-*Gassino 3-2; *Sparta Novara-Madonna di Campagna 3-2; *Settimo-Carpignano 1-1; Cossato-*Valle Aosta 4-0.

Serie D - Girone A

I risultati: *Entella-Asti 8-0; Aosta-*Fossanese 2-0; *Imperia-Rapallo 3-3; Arsenale Spezia-*Inveruno 3-1; *Novese-Triese 1-1; Ivrea-*Sammargheritese 4-3; *Sestrese Doria-Covangas Derthona 1-0; *Sestri Levante-Cuneo 0-0; *Conisia-Magenta rinviata al 1° novembre.

La classifica: Entella p. 10; Sestrese Doria 7; Derthona 7; Novese 7; Aosta 7; Rapallo 6; Imperia 5; Cuneo 5; Ivrea 5; Arsenale Spezia 5; Sestri Levante 5; Conisia 4; Magenta 4; Sammargheritese 4; Asti 3; Triese 2; Fossanese 1; Inveruno 0.

L'Aosta riesce a vincere anche a Fossano: 2-0
La capolista Entella domina contro l'Asti: 8-0

Sconfitto il Derthona dalla Sestrese - Pareggio del Cuneo a Sestri Levante

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

L'Aosta, dopo aver vinto a Cuneo, nella quarta giornata, è riuscito a passare anche sul campo della Fossanese, mettendosi in luce come una delle migliori squadre del girone A. La vittoria, tuttavia, non è stata facile: infatti è soltanto al 29' della ripresa che l'«undici» di Sentimenti ha potuto far capitolare la tenace difesa degli azzurri ed ha quindi ribadito il successo otto minuti dopo su punizione.

Non è stata una grande partita, tuttavia le due compagini hanno giocato con grande impegno, offrendo di tanto in tanto dei buoni spunti. L'Aosta, che manca sempre di Ferrero e doveva anche sostituire Rosso, colpito dai fulmini della Lega, con l'esordiente Roncaglia, ha mostrato di avere maggiore consistenza tecnica degli avversari e di possedere un maggior senso della manovra. Ma la Fossanese non ha affatto sfigurato e per oltre settanta minuti ha combattuto su un piede di parità. Occorre tener presente che l'«undici» di Ardizzone è formato di puri dilettanti: infatti i giocatori ricevono un premio di partita di 1500 lire e ce n'è qualcuno che rinuncia anche a questo piccolo compenso. Una squadra, quindi, che gioca per passione e merita tutto il plauso e l'incoraggiamento degli sportivi.

Il primo tempo è stato contrassegnato da un certo equilibrio. L'Aosta, che disponeva di due forti laterali, poteva tentare un abbozzo di manovra, mentre la Fossanese replicava con azioni condotte con impeto e vivacità.

Nella ripresa, dopo un palo di Bonnardi della Fossanese a portiere battuto, si aveva una certa prevalenza degli ospiti che andava prendendo sempre più consistenza. Già al 15' Taverna aveva dato la sveglia mettendo in rete con un bel tiro a parabola da lontano; ma l'arbitro un attimo prima aveva fischiato un fuori gioco di Giarini. Ma al 29' ancora Taverna irrompeva in area su allungo di Ferretti, bruciava il terzino e scartava il portiere, uscitogli incontro, scoccando in rete. Il secondo goal veniva al 36' su punizione dal limite dell'area per fallo di mano di Perola: Ricci con un tiro angolato superava la barriera e insaccava in basso a sinistra.

GIOVANNI FACCIOLI

La partita di Chiavari

Chiavari, lunedì mattina.

Un Asti giù di tono e intimorito di fronte alla capolista è caduto sotto una valanga di goals. L'Entella ha manovrato senza difficoltà e come ha voluto, mettendo in luce una buona impostazione di gioco. Il frombolière più pericoloso all'attacco ligure è stato Giacometti che ha realizzato ben cinque reti; gli altri goals sono stati segnati da Pianca, Piori, Ansari.

L'Asti ha resistito un po' all'inizio, poi si è dimesso sotto l'incalzante ed irresistibile offensiva dei padroni di casa. Con questo clamoroso successo l'Entella mantiene saldamente il comando della classifica.

*Sestrese-Derthona 1-0 — La partita è stata combattuta fino allo spasimo. Le due squadre sul piano tecnico si sono equivalse ma la Sestrese è riuscita a far valere la sua maggiore intraprendenza. Mori, al 15' della ripresa, è riuscito a battere la forte difesa del Derthona assicurando il successo alla sua squadra.

*Sestri Levante-Cuneo 0-0 — Risultato in bianco tra Sestri Levante e Cuneo: risultato che premia la chiara e meritevole prestazione dei piemontesi. I liguri hanno sciupato facili occasioni e sbagliato un rigore al [illegible]' della ripresa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dalida ieri sera alla tv per la sua serata di gala

Un pizzico di fantasia potrebbe rompere la monotonia di un programma sempre uguale - Per animare la trasmissione si è chiamato in aiuto Walter Chiari

Le domeniche alla tv, ricominciano a diventare monotone. «Serate di gala», lo spettacolo principale, non è certo fra i peggiori music-hall comparsi sullo schermo e con i suoi ospiti, sempre celebri, potrebbe tenere benone gli spettatori davanti al video. Quel che manca, nella trasmissione, non sono i personaggi noti, ma un tono più allegro, più spensierato, un po' di fantasia e l'imprevisto che alla tv, come in tutte le cose, non guasta.

Invece il programma fila, da sette o otto settimane, su binari ben costruiti ma sempre uguali: dedicato quasi esclusivamente ai cantanti italiani e no, sappiamo in anticipo che ogni volta esso ci offre tutto o quasi il repertorio dell'invitato d'onore (e questo è il lato positivo) insieme con i pupazzi della Perego, graziosi ma da prendere con parsimonia e, ciò che veramente annoia il pubblico, gli interminabili e inutili balletti.

Anche ieri sera la trasmissione si è svolta così. Ospite era Dalida, la ragazza di origine calabrese che, vissuta in Francia, sta riscuotendo successi internazionali: oltre che una bella voce calda e appassionata, Dalida è anche un «tipo» su cui si poteva accentrare tutto l'interesse dello spettacolo. Ha «verve», spigliatezza, balla, mima e parla l'italiano perfettamente; ha occhi grandi e fiammeggianti nel viso duro e volitivo, capelli neri che le scendono sino sulle spalle, una personalità impetuosa e sul palcoscenico si muove da padrona.

Dovevano sfruttarla, invece l'hanno lasciata appena cantare, e non le sue cose più belle, ma «My love in Portofino» e «Come prima», «Carnaval», «Les gitans», ecc. Solo nella «Canzone di Orfeo», tratta dal film di Camus, Dalida ha dato la misura delle sue possibilità. Poi per molti minuti è stata relegata dietro le quinte mentre si esibivano i ballerini e uno stalcinato e petulante topolino di stoffa.

Per animare una trasmissione che avrebbe potuto essere di per se stessa brillante, è stato anche chiamato in soccorso Walter Chiari, divertente nella macchietta del contadino bergamasco che va per la prima volta a Milano e per la prima volta assiste ad una partita di calcio, ma fuori posto nell'insieme del programma. In ogni modo l'attore ha ricevuto moltissimi applausi, segno che la sua apparizione era gradita; e altrettanti i bravi fantasisti «Two Horses» che si sono esibiti in esercizi di agilità e di forza eccezionali.

(I due negri sono venuti da Parigi a Milano per un omaggio a Dalida che, non molti anni fa, fece il suo debutto in una cave ed ebbe loro due, già celebri, come compagni. Allora il nome della bruna ragazza era scritto piccolo e per ultimo sui cartelloni. Oggi, come accade spesso nella vita le posizioni si sono rovesciate).

Il lato patetico come in ogni trasmissione tv che si rispetti, non è mancato neppure ieri sera: si è voluto mostrare a Dalida, in un breve film, il paesello in cui nacque e che non conosce, Serrastretta di Calabria, povero e suggestivo angolo di una parte d'Italia quasi ignorata; la cantante ha ringraziato dicendo, ma poco convinta, che un giorno arriverà sin laggiù. A chi diventa ricco e famoso forse non è gradito ricordare che è venuto al mondo fra la miseria.

m. a.

Oggi sul video

13,30-16,05: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: La Bussola: settimanale per i giovani con Giovanni Mosca. Regia di Gian Vittorio Baldi.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra, con Raoul Magrini e il suo complesso.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Questioni d'oggi.

21,15: «Le signorine dello 04», film. Regia di Gianni Franciolini. Interpreti: Antonella Lualdi, Peppino De Filippo, Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, Marisa Merlini, Roberto Risso, Tina Pica, Sergio Raimondi.

22,50: In [illegible] al lupo: rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marchiselli. Regia di Pierpaolo Ruggerini.

23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale, Gong - 18,45: La donna, i cavalier, l'arme, gli amori - 19,05: «La città sottomarina», racconto sceneggiato - 19,30: Torino 1880-1911 - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «L'amico Fritz» di P. Mascagni - Negli intervalli: Cinelandia e Telegiornale.

Oltre seicento milioni a Liz Taylor per un film

HOLLYWOOD, lunedì matt.

La nota attrice Elizabeth Taylor ha firmato ieri un contratto da un milione di dollari (circa [illegible] milioni di lire) per interpretare un film

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 19 OTTOBRE

[illegible]

MARTEDI' 20 OTTOBRE

[illegible]

per un sicuro successo scolastico dei vostri figli

per una completa cultura generale e l'aggiornamento su tutti i progressi del nostro tempo

conoscere

GRANDE ENCICLOPEDIA SETTIMANALE ILLUSTRATA COMPLETAMENTE A COLORI

È USCITO

in tutte le edicole il primo numero

conoscere costa solo L. 150

REGALO

di una BUSTA a SORPRESA e della magnifica COPERTINA a colori cartonata e plastificata per la rilegatura del primo volume dell'enciclopedia

Ogni 12 settimane raccoglierete un magnifico volume. Vedere nel 1° fascicolo il piano completo dell'opera

PENSATE ANCHE AL FUTURO DEI VOSTRI PICCOLI E COMINCIATE SUBITO A RACCOGLIERE I FASCICOLI DELL'ENCICLOPEDIA SETTIMANALE CONOSCERE

(Continua naturalmente anche l'uscita regolare dei fascicoli per coloro che hanno iniziato la collezione nel novembre scorso)

«La mia malvagia, malvagia vita»

Hollywood in allarme per le memorie di Flynn

Dal piccantissimo libro, che uscirà tra poco in America, un settimanale inglese sta per anticipare i capitoli più scabrosi - Trentasette divi presi particolarmente di mira dal collega defunto

Londra, lunedì mattina.

Trentasette divi e dive — anzi quasi tutte dive — del firmamento cinematografico hollywoodiano stanno ansiosamente tentando di scomparire dalle roventi pagine di un libro di imminente pubblicazione. Il volume contiene le «confessioni» di Errol Flynn ed il suo titolo sarà «La mia malvagia, malvagia vita». In esso, l'attore, morto giovedì a cinquanta anni di età, racconta la sua storia avventurosa e dissoluta, descrivendo episodi — si presume amorosi — che potrebbero rovinare la reputazione dei trentasette divi.

Il problema è divenuto urgentissimo perchè un settimanale inglese, *The People*, ha acquistato i diritti per la pubblicazione a puntate dei capitoli più scottanti del libro, e domenica prossima le prime piccantissime rivelazioni dovrebbero apparire sulle sue pagine. Molti episodi non potranno essere riferiti perchè — ha annunciato *The People* — «troppo scandalosi e obbrobriosi», ed il dattiloscritto sarà infatti censurato in questi giorni da un rappresentante di Putnam, l'editore americano del libro. Ma i capitoli che saranno pubblicati — promette il periodico — basteranno a far tremare Hollywood e a sbalordire il mondo.

Molti attori e molte attrici — leggiamo — emergeranno moralmente riabilitati dalle confessioni di Flynn, che disperde maligne voci e leggende sul loro conto, ma per trentasette celebrità dello schermo, di cui almeno trenta donne, le puntate di *The People* ed il successivo libro potrebbero avere gravi conseguenze. Trentasette avvocati sono dunque al lavoro e stanno cercando di impedire la pubblicazione degli episodi riguardanti i loro clienti, e forse alcuni avranno successo. Ma a giudicare dalla sicurezza con cui *The People* ha preannunciato la comparsa degli articoli c'è da ritenere che parecchie attrici dovranno ingoiare bocconi amari, anche se forse ingiustificate, umiliazioni.

Il domenicale inglese ha già fatto intravedere alcuni nomi. Ha pubblicato in prima pagina le foto di quattro note stelle e sotto ogni immagine ha posto un commento che lascia ben poco alla fantasia. La prima è Linda Christian, sotto la quale si legge: «Entrò nella vita di Flynn come la sconosciuta Linda Welter. Linda non apprezzerà forse certi particolari delle confessioni dell'attore».

Segue Ann Sheridan, di cui Flynn avrebbe detto: «Io favorii la sua carriera, almeno spero»; e *The People* aggiunge: «Ann preferirebbe forse non ricordare». Si trova poi, con stupore, in questa pattuglia femminile, la bravissima e altera Betty Davis. Secondo *The People* Flynn riferisce un episodio e lo termina con queste parole: «Da quel giorno, ho incontrato Betty molte volte, ma lei gira sempre lo sguardo dall'altra parte».

Ultima è Olivia De Havilland. «Ella era molto bella — leggiamo, — e naturalmente attrasse l'attenzione di Errol Flynn. Le interesserà adesso sapere in quale misura».

Nel libro, Flynn racconta anche la storia dei suoi tre matrimoni, con Lili Damita, con Nora Eddington e con Patricia Wymore, ed ammette di averle tradite «centinaia di volte». L'attore afferma però che i suoi amori cominciavano quasi sempre per iniziativa delle donne, per cui ad un certo punto egli perse quasi ogni stima del sesso femminile. «Una donna quasi distrusse la mia vita — egli scrive —, due altre tentarono di farlo, e donne che non avevo mai incontrato mi accusarono di essere il padre dei loro figli».

Alla fine del volume (che sembra essere scritto con notevole perizia) Flynn ammette di avere «sperimentato ogni vizio» e di avere fatto di tutto per scandalizzare il prossimo. Arrivò al punto di convocare una conferenza-stampa, durante la quale fece entrare due fanciulle senza un centimetro di stoffa sui loro corpi. Ai giornalisti disse che facevano parte della servitù e giravano sempre svestite, per contratto. Erano invece due specialiste di spogliarello, assunte per l'occasione allo scopo di sbalordire i cronisti.

Mario Ciriello

La Callas a Parigi da sabato sera

Parigi, lunedì mattina.

La signora Callas è giunta sabato sera all'aeroporto di Orly proveniente da Milano. Ella ha viaggiato in incognito. Un quarto d'ora prima dell'atterraggio aveva pregato il comandante di bordo di chiedere via radio all'aeroporto se vi fossero giornalisti e fotografi ad attenderla.

Saputo che non vi era nessuno, è scesa con gli altri passeggeri ed ha subito raggiunto Parigi in automobile.

Due preti nella gabbia dei leoni a Cuneo

Gli sposi dinanzi all'altare improvvisato nella gabbia durante la suggestiva cerimonia nuziale

Hanno unito in matrimonio l'amministratore e l'annunciatrice del "Circo Medrano,,

CUNEO, lunedì mattina.

Un eccezionale matrimonio è stato celebrato ieri mattina, alle ore 11, nel Circo Medrano che da qualche tempo ha impiantato le sue tende nella nostra città.

L'eccezionalità dell'evento consiste nel fatto che il rito è stato celebrato nella gabbia dei leoni del circo. Gli sposi erano l'amministratore del circo medesimo, Dino Fiorello di 34 anni, e la presentatrice signorina Vittorina Gatti, di anni 27.

Alla presenza di tutta la «troupe» in costume del Medrano, alle 11 gli sposi sono entrati nella grande gabbia. Li accompagnavano i sacerdoti don Giordano e don Benevelli che subito dopo celebravano il rito. I leoni erano sorvegliati dal domatore Rio Bauda.

La cerimonia è stata relativamente rapida. Al termine di essa, quando gli sposi con i due sacerdoti sono usciti dalla gabbia, il folto pubblico di curiosi che aveva assistito all'inconsueto rito, ha applaudito a lungo la felice coppia e i suoi accompagnatori, che non apparivano emozionati.

L'OSCURO EPISODIO DI PINEROLO

I carabinieri ricercano gli aggressori della ragazza

Pochi elementi in mano all'autorità - Gli sconosciuti parlavano piemontese
Nessuna violenza è stata usata alla giovane, che si è ora chiusa in casa

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Il numero uno di via Asiago, in borgata S. Michele, è una casetta isolata, lungo una stradicciola di campagna. Alla porta c'è una targhetta sola: Bergossi. A suonare il campanello, subito si scosta la tendina di una finestra al piano superiore, il viso di una donna anziana si avvicina al vetro per guardar giù. Se chi ha suonato è conosciuto, la porta si apre, in caso contrario la tenda ricade e al di là dei vetri non si nota più nessun segno di vita.

C'è, asserragliata in quella casa, una ragazza: Maria Grazia Bergossi di 18 anni e mezzo. Da quando, tre sere fa, è rimasta vittima di una aggressione da parte di tre uomini a bordo di una macchina, non si è più mossa dal suo alloggio, neanche per andare allo scatolificio «Alca», dove lavora. Non è andata nemmeno a denunciare il fatto ai carabinieri: ha telefonato e il brigadiere Frest, della stazione di Pinerolo, si è recato personalmente a raccogliere la sua deposizione.

La giovane è rintanata nella propria camera, passa il tempo a leggere, un po' a letto, un po' alzata, per ora non s'attenta ad uscire. Sua madre, Caterina De Petris vedova Bergossi, sta di vedetta vicino alla finestra della cucina, apre solo a chi è fidatissimo.

L'aggressione della quale è rimasta vittima la giovane è piuttosto singolare. E' avvenuta di sera, alle 19, in un viale illuminato a tubi al neon, davanti a un negozio, a quell'ora aperto. Nessuno si è accorto di quello che è successo. Al sottufficiale dei carabinieri che è accorso alla sua abitazione, la ragazza ha raccontato, ancora sconvolta e pallida, come erano andate le cose. Alle 19 era uscita dalla fabbrica, che è in via Moirano 6; al braccio del fidanzato il maestro Roberto Bianciotto di vent'anni, che era ad attenderla, si era avviata per via Piave. Camminando lentamente, i due giovani avevano poi superato la via Saluzzo e si erano inoltrati per il viale Castelfidardo, che fiancheggia il torrente Lemina.

All'incrocio con via Rosselli, nella piena luce dei tubi al neon, erano rimasti a chiacchierare per una ventina di minuti. Intorno a loro, sulla strada illuminata ma un po' fuori di mano, c'era il pigro movimento della sera, qualche operaio in bicicletta che tornava dal lavoro, qualche donna che usciva da una casa per andare alla bottega. Poi il fidanzato s'è avviato per via Rosselli e la ragazza ha proseguito per il viale. Doveva fare ancora duecento metri, quindi avrebbe svoltato a sinistra sul ponte per raggiungere la borgata S. Michele e casa sua.

L'asterisco indica il luogo ove Maria Grazia Bergossi sarebbe svenuta dopo essere sfuggita ai suoi aggressori (Moisio)

Maria Grazia Bergossi

Quando è arrivata a pochi metri dal ponte, di fronte alla casa contrassegnata con il numero 30, dov'è il negozio di commestibili [illegible], una Fiat «1100» di color blu le si è affiancata. «E' sceso un giovane sui trent'anni — ha raccontato la ragazza — e m'ha chiesto gentilmente dove si trovava una strada che io non avevo mai sentito nominare. Mentre stavo pensandoci, mi sono sentita afferrare alle spalle, mettere una mano sulla bocca perché non potessi gridare e trasportare dentro l'automobile. Erano in tre, uno al volante, gli altri due dietro che mi tenevano ferma. Mi hanno strappato il foulard che avevo in testa e mi hanno imbavagliata».

Secondo il racconto della Bergossi, l'auto ha imboccato il viale Piazza d'Armi, ha attraversato la statale del Sestriere, quindi s'è immessa sulla via San Pietro Val Lemina e, giunta al cimitero, lo ha aggirato per una stradina secondaria. Proprio dietro il camposanto l'auto si è fermata e i tre hanno fatto scendere la ragazza; ma lei, con uno strattone, s'è divincolata e si è messa a correre lungo il perimetro del cimitero, subito inseguita dai due che prima l'avevano immobilizzata. Ha raggiunto di nuovo la via San Pietro; per un attimo è stata tentata di avviarsi verso Pinerolo, ma poi ha pensato che gli aggressori con la macchina l'avrebbero subito raggiunta e allora ha tagliato per i campi, verso il torrente che, a una cinquantina di metri, fiancheggia la strada.

«Ero ormai prossima a un boschetto nel quale speravo di nascondermi — ha detto la giovane — quando mi sono sentita i due alle spalle. Lo spavento è stato tale da farmi stramazzare a terra svenuta».

La ragazza si è rinvenuta quasi un'ora dopo e, stravolta, inebetita dallo choc, si è messa a vagare per il prato e il bosco, in riva al torrente, senza riuscire a ritrovare la strada. Si è imbattuta in lei, poco dopo le 20, un ragazzo di 11 anni che passava per un sentiero diretto a una cascina oltre il Lemina. L'ha accompagnata sulla strada, ha fermato una macchina e l'ha fatta portare a casa.

Un medico, chiamato subito dopo dalla madre, ha constatato che la giovane era in preda a choc, ma che nessuna violenza le era stata usata. Gli aggressori erano evidentemente fuggiti quando l'avevano vista cadere a terra svenuta. Di essi la Bergossi sa dire che parlavano in piemontese, uno, quello sui trent'anni, era alto e vestito di scuro, l'altro, sui quarant'anni, indossava un impermeabile di naylon blu.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri sta svolgendo le indagini, ma fino ad ora non ha potuto giungere ad alcun fermo; non è riuscita nemmeno a rintracciare qualcuno che si sia accorto dell'aggressione.

Remo Lugli

Crepe e lesioni nei muri

Sospese le lezioni in una scuola a Barletta

Allievi e professori si erano rifiutati di entrare nell'edificio, un palazzo costruito nel 1400 - Una casa sgomberata anche a Foggia

Barletta, lunedì mattina.

Il preside della Scuola di Avviamento Professionale ha disposto la chiusura dell'istituto sino a martedì prossimo per il manifestarsi di lesioni nei muri. Sabato gli allievi di alcune classi, con i relativi professori, si erano rifiutati di entrare nell'edificio. Intanto la presidenza ha interessato la prefettura, il genio civile, il provveditorato alle opere pubbliche, il provveditorato agli studi ed il sindaco per l'adozione delle opportune misure dopo accertamenti tecnici. Frequentano la scuola circa ottocento allievi; il corpo insegnante è composto di settanta professori. In affitti da quattro o cinque anni si sono notate incurvature di alcune travi del soffitto e crepe nei muri. Tempo fa l'ufficio tecnico comunale ha provveduto ad opere di puntellamento di alcune parti interne dell'edificio.

La Scuola di Avviamento Professionale di Barletta ha sede in uno dei più vecchi palazzi della città, costruito verso la fine del 1400. Come si ricorderà, nel crollo del 16 settembre scorso di via Canosa 7, tre insegnanti di questo istituto perirono tragicamente: il professore di matematica Savino Chiarello, la professoressa di disegno Lucia Straniero e suo marito Michele Palmitessa, insegnante di matematica.

La sciagura di via Canosa ha provocato in tutta la Puglia molto panico, tanto che al minimo graffio scorto sui muri tutti temono paurosi crolli. Migliaia e migliaia sono le richieste di controllo pervenute in queste settimane al genio civile sia di Bari che di Brindisi, Lecce, Taranto e Foggia. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di segnalazioni fatte in preda all'orgasmo, ma che intralciano notevolmente i lavori dei tecnici di quegli uffici che non riescono ad evadere tutte le richieste e si vedono costretti magari a trascurare i sopraluoghi che rivestono carattere d'urgenza per visitare edifici la cui stabilità non corre rischi. Numerosi sono coloro che approfittano del particolare momento per ottenere riparazioni a cura dello Stato.

Dopo i casi di Taranto, Noci e Bari, ieri a Foggia in seguito ad ordinanza del sindaco signor De Miro otto famiglie hanno sgomberato un edificio costruito cinque mesi fa. Lo sgombero immediato è stato disposto per lo stabile F del cantiere 1 Mo3 dell'Ina-Casa, composto di dodici alloggi compresi nel lotto di edifici sorti in località «Trattura dei preti» e consegnati agli aventi diritto appena un paio di mesi or sono. Il provvedimento è stato adottato in seguito ad una urgente segnalazione pervenuta alla Prefettura di Foggia da parte dell'ufficio del Genio civile che dichiarava lo stabile pericolante per squilibri statici. Le operazioni di sgombero, iniziate sabato, sono continuate ieri e si protrarranno fino a stamane. Tutto è proceduto nel massimo ordine, senza eccessivo panico anche se con molta amarezza degli inquilini, quasi tutti impiegati statali. Essi troveranno provvisoria sistemazione in altre abitazioni.

In considerazione di un immediato pericolo per la pubblica incolumità il sindaco ha anche disposto che l'Istituto autonomo case popolari provveda immediatamente alla recinzione del proprio edificio.

La situazione edilizia di Barletta è stata esaminata ieri mattina dai parlamentari delle province di Bari e Foggia. Alla riunione sono intervenuti per la d. c. i sen. Gonghi e Jannuzzi, nonché l'on. Troisi; per il psi il sen. De Leonardis e gli on. Francavilla, Sforza e Musto; per il pci il sen. Papalia e gli on. Lenoci e Scarangella; per il msi il sen. Di Crollalanza e l'on. De Marzio.

Erano anche presenti il sindaco Palmitessa con il consiglio comunale al completo e gli esponenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali. Il sindaco ha svolto una relazione sulla situazione edilizia, igienica e sanitaria della città prospettando anche le richieste dei provvedimenti. Egli ha poi formulato la proposta di chiedere l'intervento urgente del governo per la soluzione dei vari problemi.

E' stato deciso l'invio di un telegramma al ministro dei LL. PP. on. Togni per chiedere quando una commissione composta dai parlamentari e dal sindaco di Barletta potrà essere ricevuta. E' stato stabilito di chiedere al ministro Togni quali provvedimenti il governo ritiene di dover adottare per l'edilizia pubblica e privata barlettana.

Successivamente i parlamentari e le altre autorità hanno visitato i rioni dove vi sarebbero stabili ed edifici pubblici pericolanti.

Iniziative per incrementare il turismo

Nuovi alberghi in Valsesia e un festival della canzone

Una riunione di trenta sindaci - Il ministro Pastore illustra il programma dell'«Estate valsesiana 1960»

DAL NOSTRO INVIATO

Varallo, lunedì mattina.

La Valsesia aspira ad assumere nel campo del turismo un ruolo uguale a quello della Valle di Aosta. Ne sono prova le varie iniziative che il «Consiglio della Valle», costituito da tutti i sindaci della zona, prende di anno in anno per far conoscere in Italia, e anche all'estero, le meravigliose bellezze di questa pittoresca zona, che richiama, come paesaggio e serenità, la vicina Svizzera.

Nei due giorni scorsi i trenta sindaci della Valle si sono riuniti per discutere e formulare i programmi del prossimo avvenire, per inaugurare una serie di nuove opere pubbliche, del valore di centinaia di milioni, e infine per commemorare il generale Giacomo Antonini, leggendaria figura di soldato legata soprattutto alla difesa di Vicenza nel 1848.

L'assemblea dei sindaci, iniziata sabato sotto la presidenza del ministro Giulio Pastore con l'intervento del prefetto di Vercelli e delle autorità della provincia, ha trattato, fra i vari argomenti, quello dell'industria alberghiera, che pur avendo compiuto notevoli progressi nei centri più rinomati, ha bisogno ancora di grande sviluppo. In molte località come Fobello, Rimella, Cravagliana, Rima e altre si spera di riuscire ad impiantare, già per la prossima estate, nuovi locali pubblici.

Per le stazioni di sport invernali di Mera e di Otro, che attirano molti sciatori con i prezzi miti e i campi accoglienti, è stato istituito per la prossima stagione delle nevi un servizio di sgombero delle strade con mezzi meccanici in modo da assicurare una viabilità veloce e sicura. E' infine allo studio il progetto di allacciare la località di Varallo, un campo di sci palestra di tutti i giovani appassionati, con Varallo per mezzo di un moderno impianto di seggiovia.

Nel corso della stessa assemblea l'ispettore regionale per il Piemonte del Corpo forestale dello Stato, generale Francardi, ha svolto una relazione sul nuovo comprensorio di bonifica montana del Sesia, che prevede opere pubbliche per alcuni miliardi: quest'anno si cominceranno ad investire 80 milioni.

Il ministro Pastore ha indicato poi il programma della prossima «Estate Valsesiana», che prevede fra l'altro un Festival nazionale della canzone con l'intervento dei più noti cantanti.

Dopo i programmi, inaugurazione delle opere già compiute, fra cui la nuova sede del presidio sanitario amministrativo dell'Inam a Varallo, e un moderno caseificio consortile a Piode, che dovrebbe raccogliere gran parte dell'ottimo latte prodotto dalle mucche degli alpeggi valsesiani. Infine è stato commemorato il generale Antonini, nativo di Vocca, in alta Valsesia. Combattendo contro gli austriaci fu ferito gravemente ad un braccio. L'arto, che in seguito dovette essere amputato venne custodito fino al 1914 nel Museo Correr di Venezia come «reliquia» della nazione ed ora si trova in apposita urna nel Museo Calderini di Varallo.

A Riva Valdobbia l'on. Pastore ha poi inaugurato un ponte che unisce il centro alle sue frazioni e il nuovo acquedotto del paese.

[illegible] B.

Dopo la morte delle sorelline

Migliorano i tre ragazzi lavati con antiparassitari

Lecce, lunedì mattina.

Le condizioni dei tre ragazzi Scalingi, Antonio di 5 anni, Palmira di 9 e Giulio di 18, ricoverati presso il locale ospedale civile «Vito Fazzi» sono notevolmente migliorate. I sanitari li hanno dichiarati oggi fuori pericolo.

I tre ragazzi erano stati ricoverati ieri in gravi condizioni dopo che la loro madre li aveva sottoposti al lavaggio della testa con una sostanza antiparassitaria. Come noto, due sorelline dei ragazzi, Maria e Rosaria, sono morte per la stessa ragione.

Da ieri elettrificata la linea Piacenza-Voghera

Voghera, lunedì mattina.

Il sottosegretario ai Trasporti, on. Fanelli, ha inaugurato ieri l'esercizio a trazione elettrica della linea ferroviaria Voghera-Piacenza, fino ad oggi servita da convogli a vapore.

L'on. Fanelli ha rilevato come a quattro mesi di distanza da analoghe realizzazioni in Alta Italia (e precisamente sulla linea Gallarate-Luino e Milano-Bergamo) le Ferrovie dello Stato attuano oggi questo nuovo tratto elettrificato di notevole importanza.

Morta la più vecchia (106 anni) maestra d'Italia

Bari, lunedì mattina.

E' deceduta ieri sera a Gravina di Puglia la più vecchia maestra d'Italia, la signora Carmela Cocca-Santanna. Nel maggio scorso aveva compiuto 106 anni.

L'ultracentenaria per oltre 50 anni fu insegnante nella scuola elementari locali.

Il Papa indica in un discorso i compiti della stampa cattolica

Accorate parole per l'immoralità di alcune pubblicazioni per i ragazzi - I principi informatori d'un giornalismo cosciente della propria forza e responsabilità

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Ieri mattina, il Papa ha colto l'occasione, offertagli da una udienza al corpo editoriale e redazionale del quotidiano cattolico di Bologna «L'Avvenire d'Italia», per lamentare con parole accorate l'immoralità di certa stampa e indicare nello stesso tempo quali che dovrebbero essere i principi informatori di una stampa cosciente della propria forza e responsabilità.

Ad un certo punto Giovanni XXIII ha dichiarato di parlare con il pianto nella gola. E' stato quando ha accennato in particolar modo alla stampa per ragazzi: «E' purtroppo vero — ha detto — che un modo di fare e di scrivere, rispecchiandosi perfino nella stampa dedicata ai ragazzi — *flentes dicimus*, lo diciamo piangendo — si fa sempre più strada, calpestando spesso le elementari esigenze della gentilezza, del riserbo, del pudore, usando una terminologia ed una documentazione fotografica che ripugnano ad ogni onesta coscienza».

Poi il Papa ha invocato dalla stampa cattolica un atteggiamento inflessibile: «Di fronte a tale fenomeno — ha sottolineato — che condiziona spesso il successo di una determinata stampa, il giornalista cattolico può essere preso per un attimo dall'incantesimo di seguire la corrente, giustificando una visione meno severa della realtà e concedendo ai fatti meno edificanti della cronaca più di quanto non spetti. Ebbene, diletti figli, lo stile del vostro giornale non può permettere un tale allitamento della vostra coscienza».

Per il resto, il Papa non si è limitato a lamentare le deficienze, ma ha precisato le forme concrete attraverso le quali la stampa cattolica possa sufficientemente contrapporsi ad esse con spirito moderno e confacente ai bisogni della pubblica opinione.

Giovanni XXIII ha premesso di voler esprimere «il pensiero del Papa e della Chiesa sull'importantissimo problema» ed ha aggiunto: «La stampa cattolica c'è soprattutto per un atto di presenza e di testimonianza. Presenza attiva, intelligente, sveglia, di fronte agli innumerevoli problemi posti dalla vita di oggi per dare ad essi una interpretazione secondo il criterio valido della verità eterna che si riflette nel tempo. Presenza che nulla si lascia sfuggire, per informare il lettore, per aiutarlo a farsi una coscienza illuminata, di fronte ad interrogativi e disorientamenti, che il mondo di oggi gli procura. Atto dunque di presenza che orienta, precisa, riscatta ogni cosa alla luce della verità rivelata. Ma anche testimonianza, cioè presa di posizione serena ma sicura, senza compromessi e senza rispetti umani, con lealtà e pazienza».

Una volta conclusa questa «lezione» di giornalismo cattolico, il Papa si è intrattenuto a cordiale colloquio con gli intervenuti all'udienza, che si era svolta nella sala del Concistoro: con il cardinale Lercaro che era alla testa del gruppo, con il direttore on. Raimondo Manzini, con gli esponenti della direzione amministrativa e con i vari redattori, tra cui in special modo con il «sacerdote-giornalista» don Lorenzo Bedeschi.

Filippo Pucci

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMMASO N. [illegible])

(Continua da pag. 8)

DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO — L. 100 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO — L. 100 per parola

[illegible]

AUTOVEICOLI — L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT — L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI — L. 100 per parola

[illegible]

FINANZIARI, RAPPR. — L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI — L. 100 per parola

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Come sono divampati i violenti tumulti nel cuore di Vienna

Contro la manifestazione nazista (i partecipanti in camicia bruna inalberavano croci uncinate) hanno duramente reagito le organizzazioni della gioventù democratica - Un primo bilancio: 45 feriti e 30 arresti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, lunedì mattina.

Sui violenti tumulti avvenuti sabato notte fra neonazisti e antifascisti nella centralissima Heldenplatz di Vienna, è possibile trarre un primo bilancio: 8 sono i feriti seri, circa 37 i feriti leggeri e 30 i fermati dalla polizia (23 neonazisti e 7 antifascisti).

La fiaccolata nazista, promossa, come è noto, dal vari Verband giovanili e combattentistici, in occasione del 200° anniversario della nascita di Schiller, si radunava dopo le otto di sera davanti e nei dintorni del palazzo del municipio; proceduto da sessanta bandiere e stendardi, alcuni dei quali ricordavano nettamente la bandiera hitleriana, il corteo si avviava verso l'Heldenplatz.

Secondo stime ufficialmente accertate, vi partecipavano circa quattromila persone, tra cui moltissime portavano appuntato all'occhiello un cartoncino con la scritta: «Libertà per il Tirolo del Sud»; Croci di guerra, distintivi combattentistici, croci uncinate (dieci svastiche di metallo sono state sequestrate dalla polizia), completavano l'aspetto minaccioso della sfilata che si snodava fra uno spiegamento di forze pubbliche quale da tempo non s'era visto a Vienna.

Diversi gruppi di gioventù antinazista reagivano alla manifestazione fascista: alcuni motociclisti lanciavano contro il corteo nuvoli di manifestini inneggianti a Schiller che dicevano: «Al Poeta della libertà soffocata nel sangue dal nazismo».

I veri scontri diretti fra le due parti avvenivano poco dopo nella Heldenplatz, dove la fiaccolata, secondo il programma dei promotori pangermanisti, si sarebbe dovuta concludere con una serie di discorsi. Tutti gli accessi della piazza venivano bloccati da uno spiegamento di oltre 800 agenti.

Contro i cordoni di polizia a un certo momento cominciavano a premere, sempre più intensamente, i gruppi di giovani antinazisti. Chi erano questi? Sarebbe errato ritenere che fossero soltanto comunisti, come ieri qualche giornale di destra vorrebbe far credere: erano presenti circa duemila antidemocratici, e tra questi, i comunisti costituivano solo una parte; gli altri erano in maggioranza socialdemocratici, gruppi della gioventù sindacale, rappresentanti delle associazioni delle vittime del nazismo, esponenti della gioventù protestante.

Di questa massa imponente di duemila antinazisti si calcola che duecento costituissero i veri e propri nuclei di urto che tentavano, a più riprese, di rompere lo sbarramento di polizia e penetrare dentro l'Heldenplatz per assaltare la tribuna dei comizianti.

Una prima volta il cordone di polizia veniva rotto quando, dall'interno della piazza, giungevano distintamente le note dell'inno della Hitlerjugend: alcuni giovani, esasperati, penetravano sul luogo della manifestazione e avvenivano i primi urti. Volavano sassi e caffè, sassi, bottiglie vuote. La polizia riusciva a ristabilire l'ordine per pochi minuti.

Lo sbarramento veniva poi spezzato per la seconda volta e nella piazza, gremita di nazisti, irrompeva una massa ancor più decisa e più compatta di antidemocratici. La collutazione si accendeva subito violenta: i neonazisti impugnavano le fiaccole e se ne servivano come di clava. Veniva notato, in un gruppo di colluttanti, il deputato socialdemocratico Peter Strasser. Cominciava a scorrere il sangue, e in breve tempo rimanevano stesi sul luogo della mischia i corpi di otto feriti.

Dei comizi che intanto oratori neonazisti, difesi da gruppi di attivisti, tentavano di svolgere, con intonazioni drammatiche, non si poteva afferrare una parola, anche perchè gli antinazisti erano riusciti a strappare i fili dei microfoni. Gli scontri si protraevano fino a tardi, suddividendosi in vari gruppetti isolati. La polizia è riuscita a riportare la calma solo verso la mezzanotte.

Inutile sottolineare che gli incidenti hanno destato viva impressione nella cittadinanza: si nota che questa è la prima volta nella storia della Repubblica austriaca, che sia avvenuto uno scontro così massiccio nel centro di Vienna, tra due opposti schieramenti politici, e che i reduci dal nazismo abbiano manifestato con tanta impudenza. Ne sono stati allarmati i circoli giornalistici ed i vecchi, come la vigilia della tragedia del luglio 1934, che degli anni infausti di Dollfuss.

Enzo Bettiza

Smarrisce il figlioletto ad una partita al pallone

Cuneo, lunedì mattina.

A causa dell'eccessivo affollamento allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà, per la finale al pallone elastico tra Balestra e Allemanni, ieri pomeriggio il bambino Rosso Pier Franco, di 8 anni figlio di un noto geometra residente nella nostra città in corso Giolitti n. 8, ha smarrito il padre.

Piangente, il piccolo è stato trattenuto presso la direzione dello sferisterio per oltre tre ore, e successivamente consegnato al brigadiere dei vigili urbani Testa perchè facesse le ricerche del padre. Mentre il brigadiere Testa stava accompagnando il piccolo all'uscita, il geom. Rosso finalmente scorgeva il bambino.

L'ex-re Umberto ha assistito nella chiesa di Fatima, insieme al duca di Braganza, alla cerimonia religiosa in occasione del 42° anniversario del Miracolo del Sole (Telef.)

In un disegno di legge presentato alla Camera

Proposta una tassa di 5000 lire sui frigoriferi ed i televisori

Sarebbe destinata a sostituire l'imposta sul sale di cui si auspica l'abolizione - Il Parlamento si prepara a discutere sul rinvio delle elezioni amministrative nei Comuni a gestione commissariale

Roma, lunedì mattina.

(s.a.) - Il Parlamento, che ha già deciso l'abolizione graduale dell'imposta di consumo sul vino, sarà chiamato a decretare — entro la fine della sua sessione autunnale — se debba essere abolita anche la imposta che grava sul consumo di un altro genere molto popolare: il sale. Una proposta in tale senso è stata presentata alla Camera dall'on. Rivera, il quale chiede che la imposta sul consumo del sale venga soppressa.

L'on. Rivera si è preoccupato di reperire immediatamente i fondi — dai 14 ai 16 miliardi annui — che lo Stato perderebbe in seguito all'abolizione della suddetta imposta e ha suggerito che i proprietari dei televisori e dei frigoriferi paghino una tassa di 5000 lire l'anno. Dato che si calcola che in Italia vi siano oltre tre milioni di frigoriferi e di apparecchi televisivi, la nuova tassa (che, per quanto riguarda i televisori, non dovrebbe essere confusa con il canone di abbonamento che resterebbe immutato) potrebbe coprire il mancato introito derivante dall'abolizione dell'imposta sul sale. E in tal modo — sostiene l'on. Rivera — sarebbe possibile far ricadere sulle categorie più abbienti la spesa che ora grava indiscriminatamente su tutti i cittadini.

Un'altra proposta di legge, che porta la firma d.c. Rubinacci, stabilisce le norme per l'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati. In particolare la nuova legge stabilirebbe che: «Oltre al preavviso nei termini o, in difetto, oltre all'indennità corrispondente, è in ogni caso dovuta un'indennità non inferiore all'importo di tante mensilità di retribuzione per quanti sono gli anni di servizio prestati».

Prima di poter passare all'esame di queste proposte di legge, che dovranno essere esaminate dalle commissioni competenti, il Parlamento dovrà decidere, fra domani e dopodomani, se in dicembre dovranno svolgersi le elezioni amministrative a Firenze, a Venezia, a Napoli e negli altri comuni retti da gestioni commissariali. Il Governo si era impegnato di fronte alla Camera a far svolgere queste elezioni in autunno: e quando i commissari governativi hanno chiesto il rinvio alla primavera 1960, alla stagione cioè in cui dovrebbero svolgersi le elezioni amministrative generali, il Governo ha fatto presente che soltanto un nuovo voto del Parlamento potrebbe sciogliertlo dal suo impegno. Domani verrà quindi esaminata alla Camera la proposta presentata da alcuni deputati democristiani per il rinvio delle elezioni; e dopodomani mercoledì si avrà il voto.

Il governo Segni non potrà far conto sulla sua consueta maggioranza, perchè i monarchici — particolarmente interessati alle elezioni a Napoli — hanno già annunciato che voteranno contro il rinvio come faranno anche le sinistre. Ma i socialdemocratici e i liberali sono favorevoli al rinvio, mentre è incerto l'atteggiamento dei missini. Tuttavia sembra più probabile lo spostamento alla primavera della chiamata alle urne che altrimenti dovrebbe svolgersi il 13 dicembre perchè i comizi devono essere convocati cinquanta giorni prima delle elezioni.

Fabbro percosso a sangue per vendetta da due cugini

I feritori lo ritenevano autore di una denuncia per pesca abusiva

Mondovì, lunedì mattina.

Un fabbro di Morozzo, il quarantottenne Rufino Bassignana, è stato aggredito e percosso a sangue da due conoscenti dai quali era sospettato di avere fatto la «spia» al guardiapesca.

Una decina di giorni addietro, a carico dei cugini Giovanni Taravelli di 51 anni e Giovanni Battista Taravelli di 25, anch'essi di Morozzo, era stata elevata una serie di contravvenzioni per avere pescato all'«asciutta», cioè prosciugando un certo tratto del canale del molino di Morozzo. I due nutrivano rancore nei confronti del Bassignana il quale, presso il canale, possiede un vivaio di trote: lo ritenevano autore della denuncia al guardiapesca.

La scorsa sera i due cugini avevano seguito il Bassignana mentre questi stava recandosi in frazione S. Biagio di Mondovì, trasportando con il proprio camioncino un carico di uve per quel CRAL frazionale. Dinanzi alla cantina di Pogliola, durante una sosta, i Taravelli sarebbero balzati addosso al Bassignana, percuotendolo brutalmente.

Il Bassignana ha riportato la frattura della settima costola, ferite lacero-contuse al viso e alla fronte e un vasto ematoma alla regione periorbitale destra, lesioni giudicate guaribili in venti giorni dal dottor De Caroli di Morozzo. I due Taravelli sono stati entrambi denunciati alla Procura della Repubblica per lesioni personali volontarie.

Un gigantesco scandalo è scoppiato a Parigi

Truffe per un miliardo di franchi compiute da un gruppo di industriali

Il principale autore è François Zeisler, notissimo nel mondo internazionale degli affari: è già stato arrestato, e altri grossi nomi dovrebbero seguirlo tra breve in carcere - Esibendo fatture e certificati falsi ottenevano prestiti dalle banche - L'imbroglio era stato ideato per superare la crisi dell'industria laniera

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

Una truffa gigantesca di cui non si conosce ancora l'esatta consistenza, ma che si aggira sul miliardo di franchi, è stata scoperta a Parigi; e l'industriale François Zeisler, di 46 anni, «mondialmente noto» secondo quanto si afferma in questi ambienti di affari, è stato arrestato. Ma non sarà solo a ritrovarsi in prigione, perchè una ventina di società che si sono implicate nella faccenda, di cui sono più o meno vittime, tutti gli istituti bancari di Francia, oltre la società «Sucre et denrées» che avrebbe subito una perdita di 350 milioni di franchi, e ha denunciato colui che ritiene responsabile.

La società Sucre et denrées si era trasferita dal Marocco a Parigi anni or sono, e volendo amplificare la sua attività creò una sezione della lana, incaricando lo Zeisler di comperare per suo conto la lana subito dopo la tosatura, e di rivenderla dopo averle fatto subire le prime lavorazioni. Lo Zeisler, che già aveva tentato un tentativo inteso a creare un trust francese della lana greggia, accettò con entusiasmo ritenendo che ciò gli desse il controllo e la direzione del mercato nazionale di quel prodotto.

Le difficoltà sorsero nel 1957, quando i corsi mondiali aumentarono e le vendite diventarono difficili. Numerose aziende francesi si trovarono in grandissimo imbarazzo, e dopo avere subito perdite notevoli si videro costrette alla chiusura e al fallimento. A questo punto lo Zeisler proponeva di aiutarle finanziariamente affinchè potessero resistere alla crisi.

Egli disponeva di mezzi finanziari considerevoli ma insufficienti tuttavia per l'operazione che intendeva realizzare. Perciò ricorse agli espedienti e specialmente al vecchio metodo delle cambiali di favore, mediante una operazione triangolare: un industriale suo complice fingeva una vendita di grandi quantità di lana inesistente, che teoricamente era depositata presso un altro industriale, e compilava la regolare fattura; l'industriale che fingeva di essere compratore di quella lana rilasciava una o più cambiali al venditore che le scontava o chiedeva prestiti su di esse, presentando, per evitare una inchiesta da parte della banca, la copia della fattura e soprattutto il certificato di deposito della lana.

Il denaro prestato dalla banca sulla merce inesistente serviva agli industriali per evitare la chiusura delle loro fabbriche, ma alla scadenza doveva essere rimborsato. Se la crisi economica della lana fosse stata di corta durata, è probabile che nessuno si sarebbe mai accorto della frode poichè da principio le cambiali venivano pagate alla scadenza e i prestiti furono rimborsati alle date stabilite. Ma la crisi si prolungò e anche il 1958 fu una annata difficile, cosicchè la frode andò sempre più ampliandosi e la sua ampiezza incominciò ad impaurire alcuni di coloro che vi erano implicati.

Altri infine, non volendo insabbiarsi sempre più in espedienti pericolosi, hanno depositato il bilancio così la truffa, della quale erano informate almeno un centinaio di persone, a quanto pare, è venuta alla luce e la società Sucre et denrées, principale vittima, ha denunciato il suo fiduciario.

L'inchiesta ha stabilito che le cambiali di favore hanno superato il miliardo e 800 milioni di franchi e che le operazioni irregolari sono almeno trecento.

Informato che una inchiesta era in corso e che il suo interrogatorio era imminente, lo Zeisler si è presentato spontaneamente dal giudice istruttore per spiegare il meccanismo della sua operazione, ed affermare che i principali beneficiati sono stati gli industriali e non lui. Sembra effettivamente che sia proprio così.

Il giudice, dopo un primo breve interrogatorio, ha fatto incarcerare lo Zeisler per averlo sempre a sua disposizione. E lo interrogherà di nuovo oggi a lungo.

Intanto molte rogatorie sono state rilasciate alla polizia affinchè possa interrogare decine di persone in numerose città della Francia. Si prevede che lo scandalo possa assumere proporzioni gigantesche e che personalità note nel mondo degli affari siano compromesse.

Loris Mannucci

Settecentomila lire di abiti

L'attore Mastroianni citato per la fattura di un sarto

L'artista aveva ordinato alcuni vestiti per interpretare il film "La dolce vita,, - Il debito dovrebbe essere soddisfatto dalla società produttrice, ma il divo s'oppone per una controversia sul prezzo

Roma, lunedì mattina.

Dopo Sophia Loren, anche Marcello Mastroianni ha le sue beghe con un sarto che, tra l'altro, nel caso specifico è uno di quelli ad andare per la maggiore. La somma in contestazione non è eccessiva (appena settecento mila lire) se si tiene presente quali siano le esigenze degli attori in materia di abbigliamento; ma la vertenza si presenta con talune caratteristiche di certo singolari per non dire interessanti.

Che qualcuno debba pagare al sarto Giuliano Ciro il compenso per i vestiti di Marcello Mastroianni non vi sono davvero dubbi di sorta. Il problema consiste nello stabilire chi questo compenso dovrà pagare: l'attore o la società cinematografica per la quale l'attore lavorava al momento in cui si rivolse al sarto. Si è appena all'inizio di una storia che — se non intervengono accordi al più presto — sembra destinata a trascinarsi per molto tempo dinanzi ai magistrati.

«Nel marzo scorso — ha fatto presente il sarto Ciro rivolgendosi al tribunale di Roma attraverso il suo legale avv. Omero Palenca-Tabolani dopo aver constatato che le fatture relative al suo lavoro non venivano saldate — Marcello Mastroianni ordinò alcuni vestiti: tre completi di lana, uno smoking di seta, una giacca di lino, tre giacche di lana, quattro paia di pantaloni, un gilet di seta. Gli servivano per il film di Federico Fellini che stava interpretando La dolce vita. Ho consegnato il lavoro, ma malgrado le ripetute richieste e sollecitazioni non sono riuscito ad ottenerne il pagamento. La società produttrice del film "si è sempre schermita con motivi pretestuosi" dal far fronte alle obbligazioni contratte dall'attore».

«E' un problema, questo, che non ci interessa — ha replicato subito la società produttrice con i suoi legali avvocato Filippo Carpi e Massimo Annesi — l'attore Marcello Mastroianni per interpretare il film La dolce vita si è assunto contrattualmente l'onere relativo all'acquisto degli abiti di scena. Senonchè, in un secondo momento, chiese alla società cinematografica di anticipare per suo conto il pagamento degli abiti ordinati al sarto Giuliano Ciro. La somma sarebbe stata poi defalcata dai compensi dovuti all'attore per le sue prestazioni artistiche».

«La società non trovò nulla da obiettare a questa richiesta, senonchè sino a questo momento Marcello Mastroianni non solo non ha confermato l'ordine di pagare, ma ha anzi espressamente diffidato la società dall'effettuare qualsiasi pagamento perchè, ha spiegato, è sorta una controversia fra lui ed il sarto tanto per i prezzi quanto per la esecuzione degli abiti da lui ordinati. A parte poi il fatto che Marcello Mastroianni s'è fatto confezionare dal sarto Ciro dei vestiti che sono stati utilizzati soltanto in parte nella lavorazione del film La dolce vita, la società è disposta a pagare l'importo dei vestiti confezionati per la lavorazione del film, ma soltanto quando avrà il benestare di Marcello Mastroianni».

E poichè l'attore questo benestare non ha ancora dato per questi abiti vi sarà una lunga battaglia in tribunale.

S. S.

Una giovane attrice s'avvelena a Milano

E' grave all'ospedale - Avrebbe tentato il suicidio per essere stata esclusa dal ruolo di Aglaia nell'adattamento televisivo dell'Idiota

Milano, lunedì mattina.

Nicoletta Rizzi, una giovane ed avvenente attrice milanese, ha tentato di avvelenarsi nella sua abitazione di via Ampère 26, ingerendo una forte dose di barbiturici. La sorella dell'artista ha bussato nel pomeriggio di ieri, verso le 15.30, alla porta della sua camera e non avendo ottenuto risposta, è entrata. Ha trovato Nicoletta riversa sul letto. Un medico, chiamato prontamente, ha fatto ricoverare d'urgenza l'attrice al Niguarda. Le sue condizioni sono gravi.

Nicoletta Rizzi, che è fidanzata del regista Giacomo Vaccari, avrebbe dovuto interpretare, nell'adattamento televisivo de «L'Idiota», la parte di Aglaia, che da un secondo tempo affidata invece a Anna Maria Guarnieri.

Da quel giorno (è ormai passato un mese), la giovane attrice si era chiusa ancor più in se stessa ed evitava anche la compagnia di amici e conoscenti. Forse questa crisi depressiva ha causato improvvisamente ieri l'insano gesto. La Rizzi era uscita in mattinata ed era tornata a casa poco prima di mezzogiorno. Tre ore dopo, come si è detto, la sorella la rinveniva riversa sul letto, priva di sensi.

Ventun persone intossicate a Casale

Appartengono tutte allo stesso nucleo familiare

Casale, lunedì mattina.

(c. d. a.) Per intossicazione collettiva da cibi ventun persone, appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono state ricoverate sabato notte all'ospedale Santo Spirito di questa città. Di esse, nove sono già state dimesse ieri pomeriggio; le altre vanno rapidamente migliorando, ad eccezione di una bambina di otto anni, gracile e sofferente per altra infermità, per la quale i medici si sono riservata la prognosi.

Si tratta d'una carovana zingaresca capeggiata dal cinquantottenne Bianchi Luigi, che figura residente a Gambolò (Pavia), ma che si trasferisce da un paese all'altro in Piemonte, Lombardia e Liguria, impiantando, in occasione di sagre e feste popolari, baracconi per pubblici divertimenti.

Nel tardo pomeriggio di sabato la carovana, proveniente da Alessandria, era giunta nel paese di Camagna dove appunto ricorre la festa patronale. Incaricate di preparare la cena furono una nuora ed una nipote del Bianchi. Esse, per allestire una minestrina, acquistarono ossa per brodo, un po' di carne (per loro stessa dichiarazione di bella qualità) tre dadi-brodo, burro e della pastina, il tutto cucinato in recipienti di alluminio.

Nella notte tutte le 21 persone furono assalite da conati di vomito, forte dissenteria e mal di capo. Il medico-condotto del paese, dott. Gigi Efisio, prestò loro l'assistenza del caso: poi egli stesso provvide al loro trasporto all'ospedale di Casale dove vennero accolti dal medico di guardia dott. Albano.

Come si è detto, delle 21 persone ricoverate, nove già hanno lasciato l'ospedale, altre 10 lo lasceranno oggi o domani, eccetto una bambina, Albertina Bianchi, che è in condizioni preoccupanti. I carabinieri di Vignale, che hanno la vigilanza anche sul paese di Camagna, hanno iniziato prontamente un'inchiesta per far luce sulle cause dell'intossicazione collettiva su cui anche i medici, per il momento, non hanno dati sufficienti per pronunciarsi.

Mentre sta arrivando il treno

Salva un carabiniere ferito caduto dalla moto sui binari

Faller..., lunedì mattina.

Il carabiniere in licenza Armando Bertazzo di Vanticin... ieri ... sulla strada per ... il cen... non si ... chiuse ... treno ... di Battaglia Terme ... la prima volta ... binari. Il Bertazzo, fortunatamente ... soccorso dal ... ferroviere ... Gugliano di 30 anni, abitante a Padova. Il quale si trovava fermo con la sua automobile in attesa, non si fosse lanciato sulla strada ferrata, trascinando il corpo ferito del carabiniere fuori dei binari. Il Bertazzo, tuttavia, per le gravi ferite riportate nella caduta, è stato portato all'ospedale di Monselice.

Anche Umberto smentisce le voci su Gabriella e lo Scià

Lisbona, lunedì mattina.

Un portavoce della casa dell'ex re d'Italia Umberto, ha dichiarato ieri a Cascais alla Associated Press che non corrisponde a verità le voci di una richiesta da parte dello Scià di Persia della mano della principessa Gabriella e che Umberto sarebbe favorevole a tale matrimonio.

Otto persone morte in incidenti stradali

Un ciclista investito alle spalle e ucciso da un'auto nella notte

La sciagura nel Casalese: la vittima, ancora sconosciuta, sbalzata sul tetto della macchina - Orribilmente mutilato un motociclista appiedato sull'autostrada Milano-Torino - Un sacerdote perito a Treviso

Casale, lunedì mattina.

Un mortale incidente è accaduto la scorsa notte al chilometro 8 della provinciale Casale-Valenza, in località Pence. Un'automobile guidata dal proprietario, l'orafo Daniele Mortarino, di 33 anni, da Valenza, sulla quale viaggiavano altre tre persone, ha investito un ciclista che pedalava nella stessa direzione. Per il contraccolpo l'investito è stato lanciato sulla macchina che lo ha trasportato per una quarantina di metri ed è ricaduto nel fossato che costeggia la strada, decedendo sul colpo. L'incidente — a detta degli automobilisti — sarebbe stato provocato dai fari abbaglianti di una macchina che proveniva dall'opposta direzione e che non ha permesso al guidatore di scorgere il ciclista. Sul posto dell'incidente sono giunti agenti della polizia stradale e carabinieri e, poco dopo, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Casale, dott. Porta, per gli accertamenti di legge e per l'identificazione della vittima, nei cui abiti non è stato rinvenuto alcun documento di riconoscimento.

Domenica tragica sulle strade del NOVARESE. I morti sono stati ieri tre ed i feriti gravi una decina.

A Borgolavezzaro, nelle prime ore del pomeriggio, la signora Maria Mario, di 76 anni, è stata investita da una motoleggera. Buttata a terra la donna riportava la frattura della base cranica e decedeva poco dopo nella sua abitazione.

Sull'autostrada Torino - Milano, nei pressi del casello di Agognate, alle ore 20 un'autovettura ha travolto un motociclista che, appiedato, stava conducendo a mano la motocicletta. Il motociclista, non ancora identificato, orribilmente mutilato, è deceduto all'istante.

Un altro incidente mortale è avvenuto alle 19 all'imbocco della circonvallazione di Marano Ticino, sulla statale Novara-Arona. Due motociclette si sono scontrate. Tre i feriti: due sono stati ricoverati all'ospedale di Oleggio, l'altro, trasportato a Novara, è deceduto alle 22. Si tratta dell'operaio ventiseienne Ennio Marlandio di Varallo Pombia.

Un altro mortale incidente è avvenuto verso le ore 4 della notte scorsa nei pressi di AOSTA. Il motociclista Ovidio Perrier, di 31 anni, da Signayes, percorreva la statale 27 del Gran San Bernardo diretto verso Aosta. Giunto all'altezza della frazione Variney, per cause non ancora accertate andava a sbattere contro un camioncino di proprietà di Egisto Adorni. L'autoveicolo, come ha constatato poi la polizia stradale, era fermo sulla destra della strada con le luci di posizione accese. Nell'urto il Perrier riportava la frattura della base cranica e altre gravi ferite in seguito alle quali decedeva durante il suo trasporto all'ospedale.

A TREVISO una motocicletta lanciata a forte velocità ha attraversato il quadrivio di viale della Repubblica ed è stata investita e trascinata per una trentina di metri da un camion rimorchio guidato da Bruno Targa di 32 anni da Ferrara. Sul veicolo leggero erano due persone: Salvatore De Pascalis di 26 anni e il sacerdote don Mario Stefano Sfoggia, di 46 anni, entrambi pugliesi. Il primo è deceduto subito dopo l'investimento, mentre il sacerdote è spirato nella corsia chirurgica dell'ospedale di Santa Maria dei Battuti, senza riprendere conoscenza, otto ore dopo l'incidente.

Nella tarda serata di ieri il pullman della «Siamic» ha travolto un ciclista in viale Trento-Trieste. L'uomo è deceduto sul colpo per schiacciamento della volta cranica.

Una coppia di ottuagenari alla giornata degli sposi

Biella, lunedì mattina.

Ottanta coppie di coniugi anziani ieri sono convenute da ogni parte del Piemonte a Oropa per la seconda giornata degli sposi di argento, d'oro e di diamante. Dopo avere assistito alla Messa nell'antica basilica, i «fedelissimi del matrimonio» si sono riuniti nel teatro del santuario, dove ha loro rivolto parole di circostanza il rettore canonico Maffeo.

La coppia più anziana era formata da Carlotta e Giuseppe Possa, rispettivamente di 79 e 83 anni, domiciliati a Candelo, che si unirono in matrimonio 57 anni or sono. Fra gli «sposi d'argento» figuravano il noto asso del volante Giovanni Bracco, vincitore di una "Mille Miglia", e la consorte signora Melania.

L'Inghilterra flagellata da gelide bufere di vento

Centinaia di alberi sradicati - Ostacolato il traffico automobilistico e ferroviario - Gravi danni alle imbarcazioni nei porti

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì mattina.

Violente bufere hanno sferzato l'Inghilterra meridionale e orientale nella notte fra sabato e domenica. Il vento ha raggiunto in alcune zone i 120 chilometri orari e ha causato danni alle abitazioni e seriamente ostacolato il traffico automobilistico e ferroviario. Le coste sono tuttora percorse da furibonde raffiche, ma i bollettini fanno prevedere un miglioramento della situazione nelle prossime ore.

I danni più estesi si sono avuti ad Harwich, ove possenti ondate hanno sferzato varie installazioni sul lungomare che in certi tratti sono finite persino sui tetti delle case. Duramente colpite anche le isole di Jersey e di Guernsey, nella Manica, ove il vento ha infranto centinaia di serre e di finestre.

Il traffico ferroviario è stato ostacolato dalla caduta di centinaia di alberi. A Camberley, nel Surrey, un grosso tronco è precipitato sulle rotaie proprio davanti ad un treno, e nel cozzo che ne è seguito la prima vettura del convoglio si è incendiata. Fortunatamente non si sono avuti nè morti nè feriti.

Gli alberi sradicati dal vento sono stati un grosso ostacolo anche per gli automobilisti, i quali, in talune zone hanno però dovuto superare un'altra singolare avversità. La bufera ha infatti strappato dai rami milioni di foglie e questa massa vegetale inzuppata dalla pioggia si è concentrata in certi punti in un denso strato, impedendo o quasi il passaggio dei veicoli.

Sulle coste le raffiche di vento hanno danneggiato numerose imbarcazioni alla fonda. A Bosham un panfilo americano è stato scagliato sul lungomare e il suo albero si è spezzato contro il tetto di una casa. In una località vicina, un panfilo oceanico è stato sbattuto contro il molo esterno che gli ha aperto nello scafo una breccia di circa 10 metri.

m. c.

Il termometro sceso a zero nella zona del lago del Mucrone

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese la temperatura è in costante diminuzione. Al Lago del Mucrone ieri mattina il termometro ha raggiunto la punta minima di 0 gradi, mentre a Biella la temperatura si è mantenuta sui 9-10 gradi. L'osservatorio meteorologico di Oropa prevede che il tempo peggiorerà ulteriormente.

Nella zona di NOVI LIGURE, dopo parecchie giornate fredde ma soleggiate, dalle prime ore della mattinata di ieri è cominciata a cadere una pioggerella fitta e insistente.

Battezzato nel circo il figlio d'un domatore

Ferrara, lunedì mattina.

Una suggestiva, insolita cerimonia si è svolta ieri mattina sotto il tendone del circo Togni a Ferrara. Entro l'anello della pista era stato eretto un altare sul quale, da un sacerdote ferrarese, è stata celebrata la messa e poi è stato battezzato l'ultimo nato della città viaggiante: il piccolo Davis Alessandro, figlio del domatore Daris Togni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Irene Serafino ved. Pittalis
di anni 73
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita col marito Renato Lisceia e parenti tutti.
I funerali, martedì ore 14,30 da via Tonale 11.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Valente
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Matilde Bracco; la figlia Amalia con il marito dott. Antonino Gaibo; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali in Orbassano il 20 ottobre, partendo dall'abitazione in Frabosaccia alle ore 15.

Il giorno 17 ottobre a seguito di incidente automobilistico è mancato improvvisamente il
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Winda Rossi; i genitori; il fratello Andrea con la moglie Fufa Pieralisi e figlia; la sorella: Maria con il marito Romolo Farina e figli, Giovanna con il marito Lino Rosselli e figli; le cognate: Lucetta Rossi e Pierosola Lavezzi con il marito Celso e figlie; i cugini e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno alle ore 15 di lunedì 19 ottobre a Castelvetro (Modena).
Non fiori, ma opere di bene.
Torino, 19 ottobre 1959.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Consiglieri e il Personale tutto dell'A.N.F.I.A.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini) con profondo dolore annunciano la scomparsa del
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
apprezzato ed amato Direttore dell'Associazione.

Il Presidente, il Comitato Organizzatore e il Personale tutto del Salone Internazionale dell'Automobile partecipano con sincero rimpianto l'improvvisa perdita del Direttore
DOTT. ING.
Domenico Montagnani

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della CUNA (Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo), il Direttore ed i suoi collaboratori si associano al dolore per la morte immatura del
DOTT. ING.
Domenico Montagnani

La S. p. A. Torino Esposizioni prende viva parte al cordoglio per l'improvvisa perdita dell'
Ing. Domenico Montagnani
Direttore del Salone Internazionale dell'Automobile.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, i Professori, il Personale tecnico ed amministrativo, gli Allievi della Scuola Tecnica Statale per Meleristi e Disegnatori partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
stimato Consigliere d'Amministrazione della Scuola.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Winda per la improvvisa scomparsa del
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
Franco e Enrica Simone, Camillo e Mariella Magna.

Anna Luisa e Enrico Nasi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del fraterno amico
DOTT. ING.
Domenico Montagnani

Alberto e Adele Valvassori partecipano al dolore di Winda per la scomparsa di
Demi

Leonardo e Maria Lojacono sinceramente costernati prendono vivissima parte con il più grande affetto al dolore della famiglia per l'immatura repentina scomparsa dell'
Ing. Domenico Montagnani
al quale erano legati da fraterna amicizia.

L'Alfa Romeo S. p. A. partecipa vivamente al lutto dei familiari ed al cordoglio dell'Associazione, per l'improvvisa, tragica scomparsa del
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
Direttore dell'A.N.F.I.A.A. ed in passato valente collaboratore della Società.

I Dirigenti dell'Alfa Romeo S. p. A. prendono parte con vivo rammarico al lutto per la scomparsa del
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
Direttore dell'A.N.F.I.A.A. e loro carissimo ex-collega.

Dario Vico, profondamente colpito, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno
DOTT. ING.
Domenico Montagnani

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Olimpia Masera in Ercules
La piangono: il marito Giovanni; il figlio Renato, la nuora Anna; sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti e amici.
Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Rapacciuolo per le sue amorose cure.
I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore 9 partendo da via Arquata 28 int. 70; indi la cara Salma sarà trasportata a Valle Ceppi, Pino Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Ditta Ferat & Bessignati si associa al dolore dei loro dipendenti Giovanni e Renato Ercules per la morte della signora
Olimpia Masera in Ercules

Dopo una vita spesa dedita alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Chiarale
Lo piangono: la moglie Maria Bruno; i figli: Giacomo, Anna, Battista, Paolo, Assunta, Emilia, Maria, Enrico con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rovereto, martedì 20 ottobre alle ore 10,30. Servizio pullman ore 8,30, stazione Ciriè-Lanzo.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Marina Canfari ved. Rossi
Lo annunciano angosciati: i figli Luigi e Renata, genero e nuore, cognati, zie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Alessano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato
Michele Basili
Anziano Fiat
Ne danno l'annuncio: moglie, figli, e parenti tutti.
Funerali martedì 20 alle ore 14,30 partendo da via Luini 20.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ieri alle ore 19 ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di
Mario Boccardi
Anziano Riv
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Virginio, Ernesto, Giuseppe, Giulia; la sorella Maria, la cara Lucia, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Torricelli 40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

19-10-1958 19-10-1959
Con immutabile affetto vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari
Carlo Martinetto

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ
MARTEDÌ
19-20 Ottobre 1959
30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

IL CONGRESSO D.C. E' ORMAI IMMINENTE

Può essere decisivo l'incontro odierno tra Moro e Fanfani

Nemmeno gli ultimi risultati dei precongressi hanno sbloccato la situazione di parità fra dorotei e fanfaniani - Il segretario del partito punterebbe su una concentrazione d.c. che abbracci tutte le correnti

Roma, lunedì sera.

Siamo ormai alle ultime battute per la preparazione del congresso della dc a Firenze, che si aprirà giovedì pomeriggio. Ieri si sono svolti 58 congressi provinciali, che hanno eletto 284 delegati per 808 mila voti.

Si è svolto anche il congresso dei democristiani residenti in Germania; con quello di Agrigento, che si conclude oggi, la dc avrà eletto tutti i suoi delegati per l'assise fiorentina.

Tirare le somme della battaglia pre-congressuale non è cosa nè facile, nè agevole. Dorotei da una parte e fanfaniani dall'altra si attribuiscono la vittoria: in realtà è quasi impossibile fare un calcolo esatto ed obiettivo delle rispettive posizioni: molte sono le posizioni locali per le quali è necessaria una particolare valutazione.

E così dicasi di molti delegati che, eletti in liste e mozioni di tendenza mista, non hanno una precisa qualificazione.

Ecco comunque, per una indicazione di massima, il bilancio presentato dai due maggiori schieramenti.

Ecco le cifre fornite dai dorotei:

Dorotei (totale degli eletti fra ieri e nei precedenti precongressi): delegati 181; fanfaniani 175; sinistra di base 40; scelbiani 31; andreottiani 30; coltivatori diretti 19; sindacalisti di Rinnovamento 35.

Secondo i fanfaniani il riepilogo relativo a 681 delegati su 709 complessivi sarebbe: sinistra di base 47 delegati; sindacalisti di Rinnovamento 40; fanfaniani 250; dorotei 109; scelbiani 51; andreottiani 37; pelliani 7. I fanfaniani nel loro computo mancano dei dati di Catania, Enna e Agrigento.

Come si vede, vi è un divario notevole fra le interpretazioni delle due principali correnti, che abbracciano la maggioranza della dc. Tuttavia, da un esame particolareggiato ed obiettivo dei risultati dei precongressi, resta indubitabile che la forza dei fanfaniani e dei dorotei press'a poco si equivalgono. Si sono bilanciate nei pre-congressi di ieri come già si erano bilanciate nelle precedenti domeniche.

Chi sperava, da una parte o dall'altra, di partire su posizioni di forza per imporre la propria volontà attraverso il numero soverchiante di delegati «fedeli», non può ora effettuare più una simile politica.

D'altra parte, neanche le correnti minori hanno raggiunto una forza tale da poter costituire, con il peso della loro alleanza, una alternativa in grado di far pendere la bilancia in favore di uno dei due maggiori schieramenti. La corrente di «Primavera» ha sì raggiunto una certa consistenza (inferiore comunque a quella che si aspettavano i suoi promotori) ma rimane una forza regionale, prevalentemente nel «feudo» laziale, attestata intorno al suo «leader» Andreotti; non si può in sostanza parlare di una impostazione politica [illegible]. La mozione che questa corrente ha approvato si orienta ufficialmente verso il «centrismo degasperiano», ma parla da posizione di destra che tutte le altre correnti della dc mostrano di non gradire.

Moro ha più volte sottolineato la funzione «antitotalitaria e democratica» della dc e ha fatto sapere ai suoi amici che non concluderà mai un accordo con questa parte del partito.

Perciò l'onorevole Moro sta cercando con tutte le sue forze di arrivare ad un accordo, il più ampio possibile, fra le due maggiori correnti nelle quali si è divisa la d.c. Egli vorrebbe cioè ricostituire la situazione che si aveva prima dei congressi di Napoli e di Trento.

I due maggiori esponenti della d.c. che oggi si trovano di fronte non potranno non tener conto di questa necessità, come non possono non valutare nel suo giusto significato il fatto che già ieri in molte città fanfaniani e dorotei hanno presentato liste comuni e mozioni per una «intesa Moro-Fanfani».

Si assicura che nella relazione che leggerà venerdì mattina al congresso di Firenze il segretario politico della d.c. intende accentuare al massimo possibile la necessità di giungere alla fine dei lavori congressuali ad un'unità del partito, riproponendo i quattordici punti che annunciò a Trieste e dando maggior risalto alla necessità di attuare il programma del 25 maggio, del resto già indicato fra i 14 punti di Trieste.

Nè bisogna dimenticare che Fanfani, alla vigilia dei precongressi, rinunciò a presentare una qualsiasi mozione, riservandosi di formularla dopo aver ascoltato la base del partito.

La base ha ora detto la sua. Fanfani conosce esattamente la sua forza, così come del resto la conosce Moro. Tutti e due non possono non tener conto delle istanze che da più parti si sono levate perché la d.c. abbandoni le sue divisioni e i suoi personalismi e trovi infine la via della sua unità.

Ma si deve trattare di una unità nient'affatto formale, altrimenti il congresso di Firenze — lungi dall'essere chiarificatore — servirebbe soltanto a rinfocolare le polemiche.

Quindi se un accordo è possibile fra i due principali schieramenti, esso va realizzato su impegni concreti e non soltanto su fumose espressioni più o meno ideologiche.

Una base di intesa fra Fanfani e Moro è già sommariamente contenuta nei 14 punti indicati dal segretario d. c. a Trieste: e cioè l'attuazione, la più completa possibile, del programma con cui la d. c. si presentò all'elettorato il 25 maggio. Resta il problema del programma e degli impegni che dovrà caratterizzare il governo.

Moro ha indicato nei 14 punti di Trieste l'attuazione di una politica centrista. Ma questo non vuol dire, come molti hanno frettolosamente ritenuto, che Moro voglia ricostituire un governo con i quattro partiti democratici: tra l'altro socialdemocratici hanno già detto di no e altrettanto si accingono a fare i repubblicani. (Pacciardi difatti non è riuscito a riconquistare la maggioranza all'assise romana e difficilmente potrebbe avere la meglio al prossimo congresso nazionale del partito).

Perciò non rimarrà che una soluzione: una concentrazione democristiana in cui siano rappresentate tutte le correnti. Il Parlamento ovviamente sarebbe poi libero di pronunciarsi sul programma e sugli uomini.

Se Moro riuscirà in questo intento, un siffatto governo potrebbe speditamente andare avanti per la sua strada fino alla fine della legislatura. Se però il Parlamento non dovesse dare l'appoggio indispensabile, è probabile che si debba arrivare ad elezioni anticipate.

pellecchia

Moro (a sinistra) e Fanfani si incontrano oggi per esaminare le possibilità d'intesa fra le due correnti da essi capeggiate in vista del congresso a Firenze (Telefoto)

VIVA ATTESA NEL MONDO DI CONOSCERE LE IMMAGINI

«Il Lunik ha fornito dati esatti sulla faccia invisibile della Luna»

Così afferma sulla Pravda l'accademico sovietico Barabashov: in base agli elementi teletrasmessi sarebbe possibile risolvere molti problemi sulla formazione geologica della crosta lunare - Le fotografie saranno diffuse non appena gli scienziati le avranno interpretate - Mercoledì il razzo verrà nuovamente interrogato

[illegible]

Mosca, lunedì sera.

L'uomo vedrà uno di questi giorni — probabilmente entro la settimana — l'«altra faccia» della Luna, quella che non ha mai potuto vedere perché il satellite nella sua rotazione mostra sempre alla Terra lo stesso volto.

Per questa nuova conoscenza l'umanità dovrà dire grazie al «Lunik», il missile cosmico la cui fotocamera elettronica ha ripreso le immagini del quaranta per cento della superficie lunare.

Scattate undici giorni fa, e trasmesse alle stazioni riceventi nell'Urss, le fotografie (ha annunciato l'agenzia ufficiale «Tass») saranno pubblicate non appena gli scienziati le avranno sviluppate e, si presume, esaminate per poter diffondere, assieme alle immagini, qualche commento. Va rammentato tra l'altro che poco dopo il lancio del Lunik, il 4 ottobre, uno scienziato russo aveva fatto l'ipotesi che dalle fotografie potesse risultare l'esistenza di qualche «forma inferiore» di vita sul satellite.

La «stazione automatica interplanetaria», come viene chiamata dai sovietici, ha raggiunto ieri il punto più vicino alla terra, sorvolando le isole Salomone, nel Pacifico, a una distanza di 47.500 chilometri dal centro del pianeta.

Poi, completato il suo primo giro, ha iniziato il secondo circuito. Stando alle comunicazioni ufficiali, con il volo del Lunik III per la prima volta un satellite artificiale ha racchiuso nella sua orbita sia la terra sia la luna. Uno scienziato dell'osservatorio astrofisico smithsoniano di Cambridge, nel Massachusetts, il dottor Charles Whitney, ha però posto in dubbio che il veicolo abbia compiuto veramente il giro attorno alla luna, sostenendo che i dati disponibili sembrerebbero piuttosto indicare che l'abbia superata di fianco, tornando poi verso terra nella sua orbita molto appiattita.

Si osserva che il successivo annuncio delle fotografie scattate dal «Lunik» non implicano smentita delle parole di Whitney, in quanto le foto potrebbero essere state riprese in posizione laterale, con successivo ritorno del veicolo dalla stessa parte della luna. Ma gli scienziati russi sono espliciti nel dire che il Lunik ha compiuto il giro attorno al satellite.

In particolare merita di essere rilevato quanto l'accademico sovietico professor Nikolay Barabashov scrive oggi sulla «Pravda». Egli afferma che il «Lunik III» ha fornito agli scienziati sovietici «dati scientifici esatti sulla faccia invisibile della Luna».

Tali dati, aggiunge il professor Barabashov — il quale ricopre la carica di presidente della «Commissione per gli studi delle condizioni fisiche sulla Luna e sui pianeti», — sono attualmente allo studio degli scienziati e forniranno importanti elementi per risolvere «i problemi relativi al processo geologico che ha prodotto la formazione della crosta lunare».

Ora che il «Lunik» ha fotografato la «faccia buia» della Luna, il prossimo passo della scienza cosmica sovietica, conquisterà probabilmente, a giudicare da recenti commenti, nel tentativo di lanciare strumenti sul satellite; ciò dovrebbe essere fatto con missili muniti di freni di caduta.

Intanto, il colonnello G. Sedov scrive sul giornale Aviazione Sovietica che «il primo uomo che entrerà nel cosmo sarà, ne siamo sicuri, un cittadino sovietico». Sono stati appena rivelati i particolari dell'addestramento al quale vengono sottoposti i piloti che, presumibilmente, saranno i pionieri dello spazio.

Il «Lunik III», percorsa la traiettoria di ritorno verso la Terra, prosegue attualmente lungo la propria rotta orbitale e non sarà nuovamente «interrogato» dalle stazioni terrestri sovietiche che mercoledì fra le ore 13 e le 14 italiane.

Quale possa essere il destino della stazione interplanetaria russa non si può ancora dire, in mancanza di precisazioni sui calcoli effettuati dagli scienziati sovietici nelle ultime 24 ore.

In realtà, il satellite artificiale non ha ancora percorso completamente l'ellisse che deve rappresentare la sua orbita stabile intorno alla Terra. Se ritornerà esattamente al punto in cui, provenendo dalla superficie terrestre, si inserì nell'orbita, il «Lunik III» avrà molte probabilità di vita lunga.

Diverso è il discorso sulla possibilità di aggirare regolarmente la Luna. Poiché il satellite naturale della Terra effettua un movimento di rivoluzione intorno al nostro globo in 27 giorni e un terzo, la stazione spaziale potrà ritrovarsi nello stesso punto in cui era fra il 18 e l'11 ottobre, e cioè alla minima distanza dalla Luna, solo se il suo periodo orbitale sarà di tredici giorni e sedici ore.

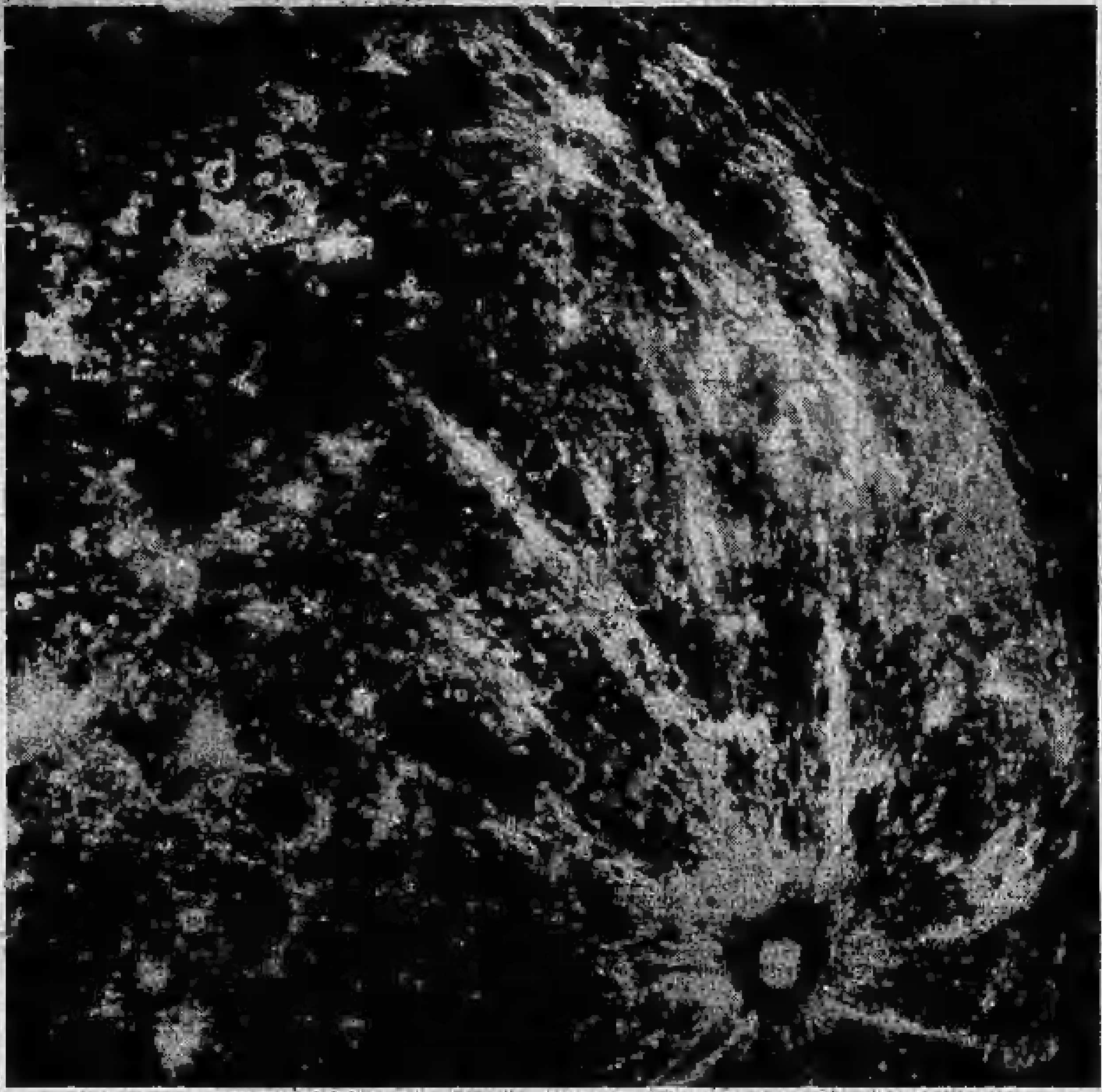
Pare che non ci sia un notevole scarto fra questi dati e il tempo reale impiegato dal «Lunik III». Infatti, esso è stato lanciato il 4 ottobre ed è tornato al perigeo il 18. Se tutto dovesse procedere con assoluta regolarità, è fuori di dubbio che, al suo terzo giro, la stazione interplanetaria sovietica si avvicinerà nuovamente a poche migliaia di chilometri dalla Luna.

Ciò dovrebbe accadere il 7 novembre, data che per una coincidenza singolare, è quella della festa nazionale dell'Unione Sovietica. D'altra parte, se il satellite artificiale non dovesse ripercorrere esattamente i medesimi punti della rotta seguita nel primo giro, l'orbita verrebbe deformata o risulterebbe più instabile.

Ciò potrebbe portare la stazione spaziale non solo a perdere tutti gli «appuntamenti» con la Luna, ma anche a portarsi ad un perigeo estremamente lontano dalla Terra oppure a contatto con gli strati più alti dell'atmosfera terrestre. In quest'ultimo caso, la fine del «Lunik III» interverrebbe a scadenza più o meno breve.

La difficoltà di inserire un satellite artificiale su un'orbita stabilizzata che aggiri sia la Terra che la Luna dipende dalla variabilità degli effetti gravitazionali della Luna stessa sulla stazione spaziale. Tra il 25 e il 28 ottobre il satellite sovietico dovrebbe tagliare nuovamente l'orbita siderale della Luna, ma questa si troverà ad oltre 300 mila chilometri di distanza. Ovviamente, la forza d'attrazione lunare avrà tutt'altro valore ai fini della prosecuzione della corsa del satellite sovietico.

n. s.



Questa la faccia conosciuta della Luna. Ha risolto il «Lunik III» l'enigma della parte ancora ignota?

Lo Scià sposerebbe una giovane iraniana

TEHERAN, lunedì sera.

Secondo voci che circolano a Teheran, lo Scià di Persia annuncerebbe prossimamente l'intenzione di sposare una giovane iraniana.

Il sovrano sarebbe stato favorevolmente impressionato da una giovane appartenente ad una altolocata famiglia iraniana, e che è stata recentemente presentata a Corte. Il nome della giovane viene tenuto per il momento gelosamente segreto, ma si crede sapere che essa è tornata recentemente a Teheran dopo un lungo soggiorno in Inghilterra.

L'agitazione dei metallurgici americani

Eisenhower ordina di cessare lo sciopero

La decisione del Presidente attesa prima di sera, in seguito al fallimento dell'ultimo tentativo di accordo fra le parti - Una complessa questione riguardante i rapporti fra capitale e lavoro nelle fabbriche

[illegible]

WASHINGTON, lunedì sera.

E' fallito ieri sera anche l'ultimo tentativo compiuto dai rappresentanti del presidente Eisenhower per comporre lo sciopero dell'industria siderurgica in atto dal 14 luglio scorso. Si dà per certo che Eisenhower, come ha fatto recentemente per lo sciopero dei portuali, ordinerà l'applicazione della legge Taft-Hartley con la quale lo sciopero verrà sospeso per ordine della Magistratura.

In base alla legge Taft-Hartley i 500 mila dipendenti dell'industria dell'acciaio saranno costretti a riprendere il lavoro avendo lo sciopero determinato una situazione d'emergenza nell'economia nazionale. Trascorsi ottanta giorni, durante i quali verranno esaminate con più calma le varie richieste dei sindacati e le controproposte delle società, potrà ricominciare un nuovo ciclo di agitazioni.

E' questo il più importante sciopero dell'acciaio nella storia degli Stati Uniti. Esso ha già provocato perdite di diversi milioni di dollari senza contare che ha costretto altre industrie a rallentare il ritmo di produzione, e fra queste vi è l'industria automobilistica. Alla [illegible] della vertenza vi è una [illegible] [illegible] di aumento dei salari a dieci cents all'ora, [illegible] la posta in gioco è assai più grossa ed è rappresentata dal problema dell'impostazione dei rapporti fra capitale e lavoro.

I siderurgici, con un salario medio di 124 dollari (circa 80 mila lire) la settimana, sono fra i meglio pagati degli Stati Uniti. Gli industriali sostengono che l'aumento da essi richiesto non sembra giustificato nè dalle condizioni economiche nè da un notevole aumento del costo della vita; aggiungendo che un rincaro nelle paghe li avrebbe costretti ad aumentare il prezzo dell'acciaio, accelerando così la velocità della spirale inflazionistica.

Successivamente, pur di giungere a un accordo, i siderurgici riesaminarono le loro rivendicazioni e a un certo momento fecero capire che si sarebbero accontentati anche di un aumento puramente simbolico. A questo punto però si verificò un fatto nuovo. Gli industriali, sotto la guida di Roger Blough, della «United States Steel», misero in discussione un particolare già definito con un altro contratto, vale a dire il diritto di regolare le condizioni di lavoro in fabbrica. Di qui la rottura delle trattative.

I siderurgici hanno ottenuto la solidarietà di altri importanti sindacati, soprattutto in seguito all'affermazione degli industriali secondo cui i lavoratori, ostacolando le innovazioni conseguenti all'introduzione dell'automazione, impediscono l'aumento della produttività. Fra l'altro, il capo dei dipendenti dell'industria automobilistica, Walter Reuther, non esitò a offrire a nome del suo sindacato un milione di dollari per aiutare gli scioperanti, aggiungendo che tale versamento avrebbe potuto essere ripetuto ogni mese.

u. t.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]

A TORINO — I riporti mensili sono sistemati facilmente su tassi e scarti invariati. La riunione presenta una sostanziale povertà d'affari; in questo clima operativo la quota risulta in genere resistente, dopo limitate oscillazioni di apertura.

In denaro le Liquigas e le Viscosa; bene assorbite Fiat e Montecatini. La chiusura è effettuata sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Nel dopoborsa ancora affari scarsi e mercato resistente.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 651,47; franco svizzero lib. 142,90; corona danese 89,70; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,85; fiorino olandese 164,39; franco belga 12,35; franco francese 124,15; sterlina 1742,90; marco germanico 148,46; scellino austriaco 23,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 125-127; oro fino 700-705; argento 19-19,55.

A MILANO — [illegible]

[illegible] le 18.499; Sviluppo 2708; Ass. Generali 61.475; Fond. Incendio 13.575; Assicurat. Italiana 75.[illegible]; Ras 32.[illegible].

Ferr. N. Ord. 3890.

Châtillon 9900; Cantoni 32.875; Cicogne 1535; Cucirini C. C. 15.100; De Angeli 2785; Cascami Seta [illegible]; Gavardo 5050; Lanificio Rossi [illegible]; Lanif. e Canap. 1361; Rossari e Varzi 34.500; Rotondi 31.000; Tosi 5300; Snia Viscosa 3495; Un. Manifatture 64.000.

Dalmine 2308; Ilva 878; Metalli 7170; M. Amiata [illegible]; Montecatini [illegible]; Montepomi 1415; Siele [illegible].

Bianchi 406; Fiat 2848; Nebiolo 15,70.

Sade 3055; Cieli 4190; Dinamo 3805; Edison [illegible]; Bresciana 3905; Garda [illegible]; Valdarno [illegible]; Emiliana 8750; Subalpina 4000; Magneti Marelli 1585; Ercole Marelli 792; Orobia 5600; Romana Elettr. 4015; Sesa [illegible]; Sip 3054; Meridelettrica 1815; Stet 2873; Tecnomasio 2905; Tel «A» 4780; Tel «B» 4669; Terni 455; Unes 1346; Vizzola 5415.

Dist. Italiane 4690; Eridania 4750; Romana Zuccheri 845.

[illegible]

[illegible] franco francese 124,775; franco belga 12,35; fiorino olandese 164,36; marco germanico 148,27; scellino austriaco 23,875; peseta spagnola 10,15; escudo portoghese 21,58; corona danese 89,75; corona svedese 119,79; corona norvegese 86,70; dinaro jugoslavo; taglio grosso [illegible]; taglio piccolo [illegible]; lira egiziana [illegible].

A GENOVA — [illegible]

Alcuni prezzi: Centrale 18.635; Generali 61.425; Ras 32.[illegible]; Meridionali 2[illegible]; Nai 17.[illegible]; Viscosa 3475; Finsider [illegible]; Cotoni [illegible]; Ilva [illegible]; Fiat 2849.

A FIRENZE — Andamento irregolare, con qualche spunto di sostenutezza per gli assicurativi, Viscosa e Fiat. In lieve regresso la Centrale e la Valdarno.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1[illegible]; Centrale 18.545; Fondiaria Incendio 13.[illegible]; Fondiaria Vita 18.[illegible]; Viscosa 3468; Montecatini [illegible]; Magona 296; Fiat 2851; Valdarno [illegible]; Immobiliare [illegible].

Nuovo disegno di legge per l'imposta sull'entrata

ROMA, lunedì sera.

Il governo ha presentato a Palazzo Madama il decreto-legge concernente nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata.

Da stamane i minatori in sciopero per 5 giorni

Roma, lunedì sera.

Con il primo turno di lavoro di stamane è iniziato l'annunciato sciopero nazionale di cinque giorni dei minatori, proclamato dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, a seguito della rottura delle trattative, in sede ministeriale, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Alla manifestazione non partecipa il sindacato di categoria aderente alla Cisnal.

TEATRO ALFIERI

DOMENICA 25 ore 18 e 21,15
ALDO LANDI presenta
THE NEWPORT JAZZ FESTIVAL
con
Dizzy GILLESPIE
E IL SUO COMPLESSO
BUCK CLAYTON
E IL SUO COMPLESSO
JIMMY RUSHING
Il famoso cantante di blues
WILLIS CONOVER
The voice of «Music America»
RICHIEDETE LA TESSERA RIDUZIONE LANDI PER L'INTERA STAGIONE PRESSO I SEGUENTI NEGOZI MUSICALI: ARIONE: piazza Castello 9; via Nizza 5 - BEQUARONE: via XX Settembre 72 - CO.EL.TO: via Arsenale 14
IL DISCOBOLO: via Valle 3 - GARIANDO: via Cernaia 1 e ai Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo», via Roma

CRONACA CITTADINA

Un grave lutto per il giornalismo

E' morto Ugo Pavia

Il decesso stamane - Nella lunga carriera (era alla "Stampa" da più di quarant'anni) ebbe modo di conoscere tutti gli aspetti e i protagonisti della vita torinese - Vasta eco di cordoglio nella città - Un telegramma del Sindaco

Una delle ultime fotografie di Ugo Pavia

Stamane alle 7,45 è mancato il comm. Ugo Pavia, capocronista de «La Stampa». Dieci giorni fa era stato ricoverato alla clinica Pinna Pintor per un difficile intervento chirurgico. Anche stavolta la sua fibra eccezionale sembrava aver avuto la meglio; ma ieri sera, purtroppo, è sopravvenuta una crisi inaspettata che ha troncato in breve ogni speranza: il comm. Pavia si è spento dopo aver [illegible] all'ultimo in piena coscienza.

Aveva 78 anni, da circa mezzo secolo faceva parte de «La Stampa». Durante il trapasso gli sono stati accanto la moglie Clotilde, i figli Enzo, Aldo, Olga e Ferdinando, anch'egli redattore de «La Stampa». La salma è stata composta nella camera ardente della clinica in via A. Vespucci 61.

La notizia della scomparsa di Ugo Pavia si è diffusa subito, suscitando profondo cordoglio in tutti coloro — e sono moltissimi — che lo conoscevano e lo amavano. Già in mattinata numerose personalità cittadine (fra cui il prof. Grosso, presidente della provincia, accompagnato dall'assessore Girola Gallesio), amici, colleghi, artisti, si sono recati a rendergli l'estremo omaggio. Fra i telegrammi di condoglianze uno dei primi è stato quello del Sindaco di Torino, che ha espresso il suo rimpianto per la scomparsa del valente giornalista e dell'emerito concittadino.

In mattinata il direttore de «La Stampa», a nome di tutti i redattori, ha portato allo scomparso un affettuoso e riconoscente saluto.

Intuito, finezza d'osservazione, conoscenza sagace di uomini e di eventi avevano fatto di Ugo Pavia un cronista sicuro, rapido, prontissimo nel raggiungere e toccare la realtà delle cose. Per decine d'anni, dal caso fortuito, minuscolo, dell'esistenza quotidiana al delitto pauroso, al processo sensazionale, ai fenomeni bizzarri, imprevedibili, romanzeschi della vita sociale, egli perseguì innumerevoli tracce umane, ricercò nella complicata, spesso confusa ed inesplicabile densità delle passioni e dei crimini, il segno rivelatore, la sfumatura che denuncia, i torbidi retroscena, i vizi segreti, i dolori inespressi. Era bravissimo, acuto, svelto a orientarsi nei labirinti misteriosi di una grande città, in quel sottofondo di miseria, di patimenti, di crudeltà che i tranquilli cittadini ignorano e che affiora poi, o erompe con violenza, nelle occasioni più impensate e spettacolari.

Ma queste doti native, questo istinto di giornalista sempre irrequieto, incuriosito, avido nel cogliere la varia avventura del vivere, questo impulso professionale era bilanciato, dominato da una qualità che completò mirabilmente la sua figura d'uomo, e lo fece sommamente caro a tutti noi che così a lungo abbiamo lavorato con lui: la bontà. Pavia temperava le impressioni violente, lo scatto naturale dello stupore o dell'indignazione (quanti individui mostruosi, quanti fatti orrendi egli ha avvicinato e indagato nel suo lavoro ininterrotto e tenace), con una saggezza davvero singolare, colorata lievemente di ironia, di humour bonario e pensoso, e diciamo pure intrisa di pietà.

Emiliano, nato a Modena quasi ottant'anni fa (egli era del 1881), aveva nel suo spirito un equilibrio, una capacità di comprensione, un'avvedutezza gentile che gli impedivano ogni eccesso, che gli suggerivano di fronte ai casi più enigmatici le soluzioni più ragionevoli, semplici e umane; vi era in lui, nella sua arguzia un che di paterno, una cortesia affettuosa, un desiderio caldo e perenne di simpatia, di letizia, di serenità. Soprattutto su quella gente strana, colpevole o infelice, che egli così ben conosceva per decine di cronache, sugli sciagurati che si perdono nelle strade oscure del delitto, nella depravazione, nelle disperate follie, che passano dalle bettole alle carceri, dai tuguri agli ospedali, egli volgeva uno sguardo carico di carità.

Il tono, il piglio potevano sembrare scettici, un po' scanzonati e accomodanti; ma dentro, in quel suo discorso appena appena strascicato, con qualche cadenza caratteristica, con qualche accento, qua e là, del dialetto nativo, scorreva un'onda delicata di umanità e di indulgenza. Per tutti, perché in una lunga esperienza aveva imparato che si può essere indulgenti e comprensivi per tutti, e con tutti. E per questo egli poteva passare dalla «cronaca nera» a quella che noi potremmo chiamare «bianca» con agio perfetto, con semplicità; e trattare ogni argomento cittadino, e descrivere una festa di bimbi o una scenetta lieta e patetica, o un atto di fedeltà e di coraggio, e illustrare un [illegible] e abbozzare una [illegible] con garbo leggero.

Della sua natura amabile, e per dir così idillica, testimonia un gusto, una tendenza ch'abbe [illegible] la vita, e che lo consolava di tutto, e gli faceva dimenticare le ore torbide della storia del mondo: il gusto della pittura. Quest'uomo [illegible] acuto gli istituti di psichiatria, che nei gabinetti di scienza sperimentale, nelle cliniche ove si studiano le degenerazioni umane, i caratteri della delinquenza, la patologia sociale, cercava conoscenze utili al suo compito (e si onorava della benevolenza del prof. Marro, cui era devotissimo), questo «cronista nero» amava la pittura con trasporto ingenuo, fresco, gentile: i bei paesaggi, una collina fiorita, un piccolo lago al tramonto, poter fermare sulla tavoletta una fugace impressione di bellezza o di sogno, era la sua gioia più grande. Non era nulla di più di un dilettante: ma ci metteva un amore, una tenerezza che lo rivelava no intero.

Nella lunga carriera giornalistica (era entrato alla *Stampa* prima della guerra del '15), Ugo Pavia ebbe modo di penetrare in tutti gli strati e gli ambienti e i fatti della vita torinese: conosceva la nostra città come pochi, ne sapeva i costumi, l'indole, il carattere, ne interpretava i sentimenti e gli umori. Quasi sempre anonimo, egli interessava con le sue cronache innumerevoli lettori, sollecitava la curiosità di tutti, aveva il dono di farsi leggere. In alcune particolari circostanze, di crisi politiche e sociali, di vicende giudiziarie o di grossissimi fattacci, la sua attività si esercitò con agile bravura, con la tempestività che riesce a risolvere le più delicate situazioni.

Nel '22 potè dare un racconto ampio, minuto e vivace dell'occupazione delle fabbriche, perchè, trattenuto dagli occupanti in un'officina, approfittò della piccola avventura per raccogliere osservazioni, note ed episodi. In certe indagini giudiziarie non diciamo che collaborò con l'autorità, ma certamente ne secondò il lavoro con discrezione e finezza: così le sue cronache di delitti famosi attrassero l'opinione pubblica perchè sempre calzanti, avvedute, drammatiche senza enfasi. Per il delitto Balocco (un povero prete, don Guglielmo Gnavi fu attirato in un tranello e ammazzato da certo Pietro Balocco che gli era debitore di trentamila lire), per il delitto Cogo (quando la signora Carolina Cogo e una sua nipote ventenne furono trovate uccise in un alloggio di via Nizza), per i due assassinii collegati del commerciante Fleischmann, che trafficava in stupefacenti, e di una mondana, Caterina Barbero detta «Ninin», per la vicenda clamorosissima, Bruneri-Canella per la Vercesi e via dicendo, Pavia scrisse pagine intere di giornale, collaborando con i colleghi di cronaca con modestia e fervore indimenticabili, ottenendo personali successi di narrazione ed esposizione, riuscendo a trarre da quei fatti atroci un acerbo e dolente senso della vita e del destino, e di ciò che [illegible] così sciaguratamente l'umano bisogno di giustizia e di fraternità.

Pavia scriveva le sue cronache con calma imperturbabile; quando era in possesso dei fatti, quando si sentiva sicuro dell'indagine compiuta, si metteva al tavolo e con ritmo pacato riempiva cartelle su cartelle. Si sarebbe detto impassibile: ma era la contenutezza di chi compie scrupolosamente il suo dovere. Alla fine, levava gli occhi dalla carta, e qualche volta scrollava il capo, quasi inavvertitamente, lievemente. Pareva che così volesse liberarsi da una pena profonda, assorta, e uscire da quel mondo cattivo; poi ti riconosceva, e ti sorrideva con più intensa amicizia. Tale lo ricordiamo. Un uomo onesto, buono, gentile, tra le grandi miserie della vita.

Pullman giganti sulla "C"

Possono portare 200 passeggeri: in servizio tra pochi giorni

Tra qualche giorno entrerà in servizio sulla linea «C» un nuovo pullman articolato di grandi dimensioni. La vettura è lunga 16 metri e può trasportare 200 persone. Ha tre porte: una posteriore per la salita dei passeggeri, le altre due per la discesa. Il bigliettario ha il suo scranno nella parte posteriore dell'automezzo.

Il nuovo pullman ha un motore Fiat speciale sovralimentato da 180 cavalli ed è carrozzato dalla Viberti. Le sue misure sono quelle massime consentite dal nuovo Codice della strada. Come tutti i veicoli a grandi dimensioni consentirà di risparmiare sulle spese di esercizio attraverso la riduzione del costo per ogni «passeggero-chilometro».

Entro l'anno sulla linea «C» funzioneranno 25 autopullman articolati dello stesso tipo. Per l'acquisto dei moderni autoveicoli sono stati stanziati 425 milioni.

Gravi episodi all'ingresso della "Ugo Foscolo"

Ora i teppisti molestano le ragazze che vanno a scuola

Molte allieve costrette a farsi accompagnare dai genitori - Uno dei ragazzacci era arrivato addirittura in macchina - Due sono stati catturati dal bidello e consegnati alla polizia

Il fenomeno del teppismo dilaga ed ora preoccupa anche i presidi delle scuole e i genitori delle giovani alunne. Da quando sono incominciate le lezioni si sono verificati qui e là, nei pressi delle scuole cittadine, episodi spiacevoli che hanno turbato la tranquillità dell'elemento scolaresco, specie quello femminile. Bande di ragazzacci fra i tredici e i diciotto anni, si appostano nei pressi degli istituti scolastici e molestano le ragazze all'arrivo o all'uscita.

Alla Scuola media statale Ugo Foscolo, in via Piazzi 57, si sono verificati alcuni incidenti di una certa gravità. Già da parecchi giorni una banda di giovinastri sfacciati in blue-jeans e maglioni o giacche avvicinavano le ragazze delle classi superiori profferendo parolacce o allungando le mani per tirare loro le trecce o per strappare i libri da sotto il braccio. Le giovani erano costrette a fuggire, subito inseguite dai teppisti che, con urla da carica indiana, le accerchiavano senza dare loro scampo.

Alcuni padri si decidevano quindi ad accompagnare le figlie per reagire a quelle azioni di disturbo. Un primo ragazzaccio a piedi lanciava sberleffi alle ragazze, ma l'intervento dei padri lo metteva in fuga. Dopo qualche minuto ne giungevano due in bicicletta e iniziavano la loro azione di molestia con acrobatici passaggi vicino al gruppo delle ragazze e dei loro genitori. Il capo bidello della scuola, resosi conto dell'insistenza dei disturbi, telefonava al commissariato di P. S. San Secondo.

Nel frattempo giungevano altri teppisti, sui 17-18 anni, tutti estranei all'ambiente studentesco: uno era in scooter e un altro, il capo-banda, addirittura in «600». I genitori delle ragazze riuscivano ad afferrare il giovane in motoretta e a dargli alcuni manrovesci. A questo punto, mentre gli altri cercavano di reagire in massa per liberare il compagno, interveniva il capo bidello Antonio Barberio il quale riusciva, con l'aiuto di alcuni genitori, ad acciuffare due giovani.

Tutto questo avveniva sotto gli occhi di almeno un centinaio di padri che avevano accompagnato i loro ragazzi a scuola. Intanto arrivava una camionetta di agenti, i quali prendevano in consegna i due teppisti fermati e li accompagnavano al commissariato. Essi sono stati multati, ammoniti e poi consegnati ai loro genitori espressamente chiamati dal commissario.

Una turista francese derubata dei bagagli

Una turista francese, di passaggio nella nostra città, è stata derubata di tutti i suoi bagagli. Il ladro ha agito scassinando la porta della macchina straniera che era parcheggiata, incustodita, in via Nizza. Sui sedili si trovavano due grosse valigie contenenti indumenti ed oggetti personali. La derubata, Jeanne Martin, di ventisei anni, residente a Parigi, ha presentato denuncia alla Questura. Il danno supera le 500 mila lire.

Taccuino del lettore

Prezzo del pane Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del presidente dell'associazione panificatori della provincia di Torino contro il decreto prefettizio con cui erano stati stabiliti i prezzi massimi del pane confezionato con farina «zero».

Tessuti e ceramiche Nel pomeriggio, alle 17, presso l'Associazione Cassiopea a Palazzo Cavour (via Cavour 8), sarà inaugurata una Mostra di ceramiche di Neera Gatti di Venezia e di tessuti a mano di Giulia Gatti di Firenze.

Esperanto La professoressa Anfossi-Aprà, insegnante alla scuola commerciale «Giulio» è stata nominata direttrice della cattedra di Torino dell'Istituto italiano di esperanto.

Lavoratori per l'estero Sono richiesti: Per la [illegible]: forgiatori ferro e acciaio; montatori apparecchi radio televisivi.

Per la Svizzera: donne non qualificate, da 21 a 50 anni, per una fabbrica di biscotti; donne da 17 a 21 anni disposte a imparare ed esercitare il mestiere di cucitrice o tagliatrice o altrettali in uno stabilimento.

Per informazioni: Ufficio del Lavoro, via Gioberti 8.

Elezioni comunali Il prefetto di Torino ha indetto per domenica 22 novembre le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali nei comuni di Frarostino e San Secondo di Pinerolo.

Calendario Oggi, lunedì 19 ottobre è il 292° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,37, tramonta alle 17,31. E' la festa di S. Annibale e di S. Pietro d'Alcantara.

Farmacie notturne [illegible] Palermo [illegible]; c. Vittorio Emanuele 66; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 64; via Scalenghe 2 angolo via Monginevro; c. Svizzera [illegible]; c. Casale 110; c. Francia 318 bis; via Giacomo Dina 76; via Garibaldi 14; via Cibrario 73; corso Unione Sovietica [illegible]; via B. Galliari [illegible]; [illegible] Francia [illegible].

Telefoni utili Vigili del Fuoco 22-222; Volante 45-500; Pronto intervento dei Carabinieri 41-145; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 690-224, 772-346, 687-367; Croce Rossa e servizio medico d'urgenza 634-000; Croce Verde 45-045; Polizia stradale 41-433; Ufficio guasti acquedotto municipale 31-086; Soc. acque potabili 45-367; Gas 582-524; Elettricità: AEM 180; SIP 62-62; Vigili urbani 518-383.

Fiere e mercati Domani, in provincia di Torino, mercati ad Almese, Bruzolo, Cavour, Chieri, Ivrea, Lanzo, None, Piobesi, Rivalta, San Giorgio, Settimo, Susa, Verolengo, Villafranca Piem., Volpiano.

Nuovo reparto di vendita inaugurato all'Alleanza

Nel distributorio dell'Alleanza Cooperativa Torinese in via Madama Cristina angolo via Giacosa è stato inaugurato stamane un nuovo reparto di vendita nel quale il pubblico potrà servirsi da solo, scegliendo i prodotti direttamente dagli scaffali. Oltre a un vasto assortimento di cibi conservati, sono posti in vendita quantitativi di verdura e frutta, richiusi in sacchetti di plastica, per i quali è fissato un prezzo arrotondato. Anche i formaggi e i salumi acquistati a peso vengono richiusi di volta in volta in sacchetti di plastica.

Sempre stamane, il presidente dell'A.C.T., on. Chiaramello, ha visitato nello stesso distributorio di via Madama Cristina il nuovo reparto elettrodomestici in via di ampliamento.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +14,2
MINIMA +10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (ingl.): +10,4; ore 8: +11,8; press. 747,1; umid. 81%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: nuvolosità. Probabili precipitazioni. Temperatura a Casello: mass. +18,5; min. +9; ore 8: +11,2.

Stamane, in una cantina di Rivarolo

Muore asfissiato dai gas del mosto

La vittima è un elettricista di 57 anni - E' la seconda sciagura del genere in pochi giorni

Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamattina alle 10 a Rivarolo Canavese. Un uomo è morto, asfissiato dalle esalazioni del mosto in una cantina. E' la seconda volta, nello spazio di pochi giorni, che si registra un simile episodio. Meno di una settimana fa, come si ricorderà, una donna aveva perso la vita a Casalborgone in circostanze analoghe e la figlia, scesa nel sotterraneo per soccorrerla, aveva rischiato di morire a sua volta.

Non tutti si rendono abbastanza conto di quale pericolo rappresenti la fermentazione dell'uva. Dai tini si sviluppa durante il processo, una grande quantità di anidride carbonica che satura rapidamente i locali.

La vittima di Rivarolo è Giuseppe Giobbia, di 57 anni, domiciliato in via Cesare Battisti 12, operaio elettricista nello stabilimento del Cotonificio Valle di Susa. Viveva con la moglie e due figlie, la minore delle quali ha appena quattro anni. La disgrazia è accaduta in via Cavour 34 in uno scantinato di proprietà della sorella del Giobbia. Qui erano stati messi a fermentare in due tini alcune decine di quintali d'uva.

Verso le 8 di stamane il Giobbia, prima di recarsi al lavoro, faceva una scappata a dare una occhiata al suo mosto. Scendeva nel sotterraneo, si appressava ai due recipienti sollevandone il coperchio. Quasi subito deve essersi sentito venir meno a causa dell'anidride carbonica di cui l'ambiente era saturo. Ad un certo punto si è reso forse conto del pericolo: è riuscito a trascinarsi fino ai piedi della scala, ma qui le forze gli sono mancate ed egli è caduto bocconi sul pavimento.

Solo due ore più tardi è stata scoperta la tragedia. Un ragazzo dello stabile, vista la porta socchiusa si affacciava sullo scantinato e scorgeva il cadavere. Veniva chiamato, nella speranza che si potesse ancora fare qualcosa, il medico dottor Zino. Ma il Giobbia era morto da più di un'ora.

Stamane i funerali della giovane che si uccise con i suoi bambini

Scena drammatica nel cimitero davanti alle 3 bare

Cesare Vita sta per accasciarsi svenuto mentre pronuncia il suo disperato saluto

Si sono svolti, stamane, i funerali di Laura Bellino e dei suoi bambini Carlo ed Alba, di 3 e 2 anni. Al mesto rito erano presenti l'agente di P. S. Cesare Vita, il padre della sventurata giovane, un suo fratello e due sorelle. Il corteo si è formato davanti all'Istituto di Medicina Legale di via Chiabrera. Alle 10,30 si è mosso per raggiungere l'abitazione della povera Bellino in via La Salle 16. Il carro funebre su cui era la bara della donna ha sostato dinanzi al portone. I due piccini sono stati portati invece alla chiesa di San Gioachino, dove per loro due soli è stato celebrato il rito religioso dei defunti. Il corteo, cui si era aggiunto un centinaio di persone, amici ed inquilini della casa, è poi ripartito per il Camposanto.

Al momento della deposizione delle bare nella fossa, accostate l'una vicina all'altra, Cesare Vita ha salutato la donna, ed i figli: «Ciao Alba, ciao Carlo — ha detto, — aspettatemi bimbi buoni: papà verrà molto presto a raggiungervi». La scena commovente è divenuta, poco dopo, [illegible]. Una sorella della suicida ha gridato: «Toni, assassino!» e ha fatto il gesto di scagliarsi contro l'agente. Mani pietose l'hanno fermata, trascinandola lontano.

Che cosa conterrà la cassetta di sicurezza?

Le indagini sull'assassinio della merciaia

Oggi il Magistrato procede all'apertura - I due fermati continuano a negare - Ricerche della Mobile in provincia

Oggi pomeriggio verrà aperta la cassetta di sicurezza della merciaia Margherita Romero. Nella casa della donna, assassinata a scopo di rapina, la polizia ha rinvenuto quasi un milione e 200 mila lire in contanti, sparse un po' dovunque, ed un libretto bancario con 300 mila lire. L'apertura della cassetta, che verrà eseguita alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sodano, potrebbe però riservare altre sorprese. La donna, infatti, oltre che di avara, godeva fama di danarosa: inoltre è difficile pensare che la Romero spendesse qualche migliaio di lire all'anno per l'affitto della cassetta in banca se non aveva qualcosa di importante da custodirvi. Nessuno però sapeva della cassetta: i banditi dovevano essere sicuri che tutto il gruzzolo della vecchia merciaia si trovasse in casa.

Pure nel pomeriggio di oggi si svolgeranno i funerali della vittima, partendo dall'Istituto di Medicina Legale al Valentino, dove la salma era stata portata per gli esami necroscopici che hanno confermato trattarsi di omicidio, sia pure non premeditato (la morte è dovuta a lesioni interne, fratture costali e sfondamento del torace, prodotti evidentemente durante la colluttazione).

Per quanto riguarda gli sviluppi delle indagini, i due giovani fermati ieri dalla «Mobile» si trovano ancora negli uffici della Questura. I funzionari hanno ripreso stamane gli interrogatori che avevano continuato ieri fino a tarda sera. Sul loro conto viene mantenuto il massimo riserbo; sembra però che ancora non si sia giunti a dei progressi decisivi. I sospetti non sono ancora fugati, ma è possibile che le indagini si concludano in senso favorevole ai due giovani che continuano a negare recisamente.

Oltre che in città le ricerche degli investigatori si estendono — come già si è detto — anche a parecchi centri della provincia. Margherita Romero si recava spesso a svolgere la sua attività di merciaia ambulante nei mercati di varie cittadine, nelle quali molte persone la conoscevano, la sapevano avara e la ritenevano ricca. Una delle maggiori difficoltà delle indagini consiste proprio in questo grande numero di persone sospettabili, di conoscenti della vittima, tra i quali potrebbe essere l'autore della rapina sfociata poi nel delitto.

In discussione al Consiglio la «ferrovia Canavesana»

Si riunisce questa sera in Municipio il Consiglio comunale. All'inizio della seduta il Sindaco commemorerà l'ex console di Francia a Torino, Humbert Moreau, deceduto a Parigi il 30 settembre scorso, il prof. Giorgio Guerrella, il prof. Andrea Bertocchi e il cavaliere del lavoro Carlo Rufini. Saranno poi discussi vari argomenti all'ordine del giorno, tra i quali il progetto per l'ammodernamento della Canavesana. L'operazione dovrebbe essere finanziata con un mutuo di mezzo miliardo, da stipulare con la Cassa di Risparmio.

Due auto di torinesi si scontrano a Serravalle

Una famiglia di torinesi è rimasta vittima di un incidente stradale sulla camionale per Genova. E' quella dell'ing. Vittorio Tedeschi di 34 anni, dipendente della Fiat, abitante a Torino in corso Rosselli 102; erano con lui la moglie, Adriana Lolli di 30 anni e la figlia, Irene di 5 anni. Alcuni chilometri dopo il casello di Serravalle Scrivia, la macchina, che procedeva verso Genova, sbandava a causa del terreno viscido per la pioggia e veniva a collisione con un'altra macchina, pure targata Torino, che procedeva in direzione opposta. Questa vettura, di proprietà dell'autonoleggio torinese Tiberina Castellani di via Desana, era guidata da Giorgio Bolca di 19 anni, residente nella nostra città in via Sbarglio 98. Egli viaggiava solo ed ha riportato leggere escoriazioni.

I componenti la famiglia Tedeschi hanno invece riportato ferite più gravi e sono stati trasportati all'ospedale di Serravalle Scrivia con una ambulanza della Croce Rossa. La piccola Irene Tedeschi è stata ricoverata per ferite al naso, alla fronte e agli arti e «choc» traumatico, guaribili in una decina di giorni; la madre per la frattura della gamba destra e contusioni alle ginocchia, con 40 giorni di guarigione; il padre per contusioni alla fronte ed agli arti inferiori e «choc» traumatico: ne avrà per sette giorni.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peristrioni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-708; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-87.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 26. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

MOBILI ORAF - 30 rate: qualità, risparmio. Camere da 85.000, tinelli da 28.000. Garibaldi 9 cort.

La donna di Almese comparirà in Assise

I risultati dell'autopsia di Santino Nocerei, il contadino di Almese morto l'altro ieri dopo che la moglie Cesira Remilo lo aveva percosso con un bastone, non sono ancora noti. L'esame necroscopico è stato eseguito ieri mattina dal perito prof. Griva, il quale si è riservato di dare una risposta definitiva dopo le prove istologiche che verranno fatte oggi.

L'autorità giudiziaria mantiene sul caso molto riserbo. Pare però che in base ai primi accertamenti si sia appurato che la morte del contadino è stata provocata da un ematoma cerebrale dovuto ad una delle bastonate ricevute durante l'ultimo dei frequenti litigi con la moglie. Se questa ipotesi verrà provata dalle successive analisi, la moglie del Nocerei sarà denunciata per omicidio preterintenzionale. La Remilo, che si trova ora nelle carceri di Avigliana sotto l'accusa di lesioni gravi, verrebbe in tal caso trasferita alle «Nuove» di Torino per essere processata in Assise.

MAFFEI
Da oggi la Compagnia di
MARIO FERRERO
presenta una nuova Rivista
"RACCONTI DI TORINO"
di ROSS e FRARO'
GLI SKETCHES:
Sotto i portici di via Cernaia
L'AMICO DI CASA
RADIO MAFFEI
saranno interpretati da
MARIO FERRERO
MARESA HORN
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
GRAZIELLA ELLI
I quadri coreografici di
FERRUCCIO BINI
per lo
STAR TURIN BALLET
ANNA e FRANCO LARI
canteranno una selezione di canzoni antiche e moderne
Le costruzioni sceniche sono realizzate da RINO CARILLI
Musiche del M° Antonio Mele
Regia di Mario Ferrero
Orario rivista: 15,15 - 21,15
Pomeriggio ingresso L. 300

STATUTO MASSIMO
OGGI
JOHN WAYNE
[illegible]
DEAN MARTIN
UN UOMO FINITO, CHE TREMAVA NO LE MANI FORSE QUANDO DOVEVA SPARARE
RICKY NELSON
IL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO CHE SORRIDEVA CON LE PISTOLE IN PUGNO

UN FILM DI HOWARD HAWKS in technicolor
UN DOLLARO D'ONORE

cine teatro ALCIONE
OGGI
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
nella rivista
America 1492..... ora 0
con
la giovanissima soubrette
CARLA LOMBARDO
M. GIACCHETTI
ORAZIO FRAZO'
INES COTTA
MARIO ROVI
e il balletto delle
COLUMBIAN GIRLS
SULLO SCHERMO:
«L'uomo della Valle»
Technicolor Scope
GEORGE MONTGOMERY
Orario rivista: 15,15 - 21,15

TEATRO CARIGNANO
Continuano gli esauriti
FINESTRE SUL PO
2 ore di risate con
MACARIO - CAMPANINI
e Valeria Fabrizi
Ultima settimana

ARLECCHINO DANZE
ORE 21,15:
TRATTENIMENTI
con
FRANCO e i G 5

CLUB FARO DANZE
Questa sera, ore 21:
gli amici del teatro presentano
Seratissima N. 1
Ospite d'onore: LUCIANO TAJOLI
Attrazioni internazionali
D. Papparoni e il suo Complesso

NAZIONALE
OGGI
L'UOMO dalla FORZA BRUTA
con
ANTHONY QUINN
UN FILM SCONCERTANTE

A giorni al REPOSI
ROBERT MITCHUM
Le Colline dell'Odio
STANLEY BAKER
ELISABETH MUELLER
GIA SCALA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM ECCEZIONALE PARAMOUNT
VISTAVISION A COLORI
UN MARITO PER CINZIA
con CARY GRANT - SOPHIA LOREN
DUE ORE DI GRAN DIVERTIMENTO

Astori a Torino presenta
I LOVE YOU BAMBINA
dal film Vacanze d'inverno
Orchestra Bruno Martino
VOCE DEL PADRONE
E' un disco a 45 giri
Chiedetelo nei nostri negozi di piazza Castello 2 e di via Nizza 8

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU MISURA
garantito PETTINATO PURA LANA
da L. 23.000 - 25.000 ecc.
lavorazione di tutta fiducia
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

L'editto contro gli zingari

L'undici luglio 1684 Nicola de La Reynie, Luogotenente Generale della Polizia a Parigi, col [illegible] [illegible] Re Sole faceva firmare al [illegible] regale [illegible] un editto contro [illegible] zingari [illegible] suonava spietato: «Il re ordina agli ufficiali di Giustizia e di Polizia di arrestare oltre ogni [illegible] tutti coloro che si chiamano *Boemi* o *Zingari* o *Egiziani* con le loro mogli, i figli, i congiunti, di legare gli uomini alla catena da forzato perché siano condotti alle galere; e di rinchiudere donne, ragazze e fanciulli negli Ospizii: e ciò senza discriminazione [illegible] processo».

[illegible] [illegible] si nascondeva dietro a quell'editto che fu accolto con soddisfazione [illegible] Francia intera e sparse il [illegible] nelle fitte file [illegible] [illegible]. Un vero romanzo, anzi due episodi così incredibili e fantastici [illegible] [illegible] Archivi [illegible] Polizia stessi riferendone le circostanze lasciarono trapelare, ad onta dello stile scarno doveroso per simili documenti, qualche cosa della meraviglia che aveva colpito Versailles intera qualche anno prima, quando [illegible] avuto inizio il [illegible] del signor Saintaine, causa indiretta dell'Editto contro [illegible] *Zingari*.

* *

Immaginatevi un signorotto di campagna di mezza età, né bello né brutto, non del tutto rozzo e nemmeno troppo raffinato, [illegible] di [illegible] buona [illegible], qualche volta della lettura, [illegible] e ridanciano. Scapolo. Molto ricco. Particolare che alimentava [illegible] speranze in un [illegible] lontano congiunto, ammogliato e molto meno danaroso, ma [illegible] più nobile di lui che a differenza del Saintaine frequentava Versailles ed era ben visto a Corte. Il conte [illegible] Beu... (gli Archivi non dicono di più [illegible] suo nome perché la famiglia a quel [illegible] era ancora potente) non godeva fama di onest'uomo, ed [illegible] della sua influenza a Corte: era attaccabrighe, sciupone, giocatore come i tre quarti dei nobili che frequentavano Versailles. Ma poiché il cugino Saintaine [illegible] aveva promesso di lasciarlo erede [illegible] tutti i suoi beni se fosse morto scapolo, [illegible] si preoccupava gran che dei [illegible] debiti di gioco.

Disgraziatamente per lui [illegible] fatto imprevisto avrebbe mandato a monte tutti i suoi bei progetti. Un giorno il Saintaine si recò al villaggio di La Chatre dove si svolgeva la fiera annuale: e vi si recò, sembra, per esigere [illegible] forte somma che [illegible] era dovuta.

Lo [illegible] d'occhio [illegible] borghesi, [illegible] dei quali aveva una [illegible] di campagna a poca distanza dal villaggio. Essi staccarono discosto [illegible] Saintaine che piantava all'osteria, e [illegible] [illegible] due [illegible] proponevano una partita a carte, il terzo entrava nella scuderia della locanda e si avvicinava [illegible] cavallo [illegible] possidente... [illegible] farla breve, sulla via del ritorno il ricco scapolo fece appena un miglio e [illegible] costretto a fermarsi a causa della [illegible] cavalcatura ritenendosi ben fortunato di potersi sistemare per [illegible] notte in [illegible] di uno dei tre borghesi: appena giunto alla scuderia di fortuna, il cavallo morì.

Dichiarandosi felice di poterlo ospitare, il padrone [illegible] [illegible] presentò a Saintaine una sua nipote, ragazza sui vent'anni bella e timida [illegible] quale servì la cena ma non aprì quasi bocca, ed [illegible] degli sforzi del possidente per farla uscire dal [illegible] mutismo. Ella lanciava a Saintaine strani sguardi che [illegible] scapolo, se fosse stato più fatuo, avrebbe potuto trovar lusinghieri. [illegible] quando [illegible] zio uscì [illegible] casa con [illegible] pretesto lasciandola sola con l'ospite, [illegible] si rincantucciò presso il focolare col [illegible] in mano e tenne gli occhi ostinatamente chiusi.

— Che [illegible] vi angustia, signorina Giuliana? — chiese Saintaine.

La giovane alzò su di lui due occhi velati [illegible] lacrime e [illegible] indicò la finestra. Altamente sorpreso l'uomo sollevò la tenda, e vide fuori tre ombre che discutevano [illegible]. [illegible] [illegible] fino ai denti e dopo un certo tempo si diressero [illegible] l'ingresso principale.

— Andate nella [illegible] stanza, subito, e chiudete l'uscio a chiave — disse [illegible] ragazza a voce bassissima. Saintaine obbedì, [illegible] do i dodicimila franchi che aveva [illegible] sé. Ma bastava una serratura contro quelle tre ombre minacciose?...

Giuliana stessa doveva dubitarne perché dopo [illegible] Saintaine sentì un picchio discreto all'uscio, e [illegible] voce [illegible] cara [illegible] [illegible]:

— Calatevi dalla [illegible]. Troverete un cavallo fresco e pronto che vi condurrà in salvo, ma non perdete un momento!

Non disse che i cavalli erano due, e che uno era per lei: ma Saintaine stava per proporglielo, sapendo che lo zio [illegible] le avrebbe perdonato di [illegible] mandato a monte i suoi piani. [illegible] [illegible] [illegible] un'altra volta, Giuliana Lemeno seguì [illegible] [illegible] [illegible] Saintaine nel suo rozzo ma ben forte castello di campagna, e in breve divenne la signora [illegible] cuore e dei beni del ricco possidente, che la fece [illegible] moglie.

Se però egli [illegible] coraggiosamente ignorato [illegible] disonorevole parentela della giovane sposa, il suo terribile [illegible] esigente cugino, [illegible] [illegible] Beu... gl'ispirava un tale terrore che non gli partecipò le sue nozze; e nemmeno gli avrebbe [illegible] la nascita [illegible] un figlio maschio [illegible] nato undici mesi dopo le [illegible] approfittando [illegible] [illegible] delle comunicazioni. [illegible] la gioia [illegible] provò a divenire padre a cinquantadue anni fu tale che gli costò la vita; ed egli moriva un anno dopo [illegible] condotto all'altare la bella Giuliana Lemeno, che si trovava a essere padrona, col figlio, delle [illegible] enormi ricchezze.

Questo, il conte [illegible] Beu..., [illegible] poteva ignorarlo. Egli affettò sempre di giudicare la signora Saintaine una volgare avventuriera, e non volle nemmeno [illegible] il piccolo Luigi suo figlio. [illegible] che importava ciò alla mite Giuliana, assorta nel suo sincero rimpianto [illegible] la perdita [illegible] marito al quale [illegible] tanto riconoscente, e nell'affetto per il figlio? Trascorsero tre anni in [illegible] serenità. Luigi Saintaine [illegible] già un vispo ragazzino che faceva battere il cuore materno per le sue monellerie, quando [illegible] grossa [illegible] [illegible] zingari che fino allora [illegible] [illegible] [illegible] re tra Saint-Germain e Versailles [illegible] a posare le tende nei prati [illegible] Bourges dov'era il castello [illegible] Saintaine. Scoppiò una [illegible] violenta [illegible] i componenti [illegible] carovana, e una coppia di giovani sposi *Boemi* fu bandita con la loro figlioletta dal capo della piccola tribù. I [illegible] partirono piangendo... e la sera stessa di quella tragica lite il piccolo Saintaine scomparve. Inutilmente la madre [illegible] somme enormi per ritrovarlo, promise [illegible] regalie e ricompense vistose a chi sapesse fornirle qualche utile indicazione. Tutti [illegible] vano i *Boemi* del tutto, e precisamente il *ménage* ch'era [illegible] bandito, ma [illegible] ricerca e ogni perquisizione fu vana.

Invece di ricordarsi che, dopo tutto, [illegible] [illegible] bella e ricca vedova poco più che ventenne (come molti le consigliavano) l'impratica signora Saintaine vestì a lutto per il [illegible] della sua breve vita. Quattro anni dopo un sacerdote di Berry le riferiva di [illegible] [illegible] [illegible] tribù *boema* coi due zingari espulsi, i [illegible] [illegible] solo [illegible] in ottimi rapporti col resto della banda, ma rimpiangevano i *sovrani* dell'intera tribù. Quella momentanea separ[illegible] era [illegible] una [illegible] abile per dividere i membri della banda e mettere al sicuro il [illegible] rapito.

Al sentir questo la signora Saintaine perse ogni speranza. Si mise a letto e si spense dolcemente, senza rimpianti, all'[illegible] di ventisei anni lasciando finalmente libero il campo e il castello al trionfante conte [illegible] Beu... tanto [illegible] visto a Corte.

* *

Da anni il *caso Saintaine* [illegible] chiuso, perché le minuziose indagini non [illegible] [illegible] alcun risultato.

[illegible] 1681 *madame* [illegible] Maintenon, [illegible] [illegible] figli illegittimi del *Re Sole* che presto doveva fare [illegible] lei la regina morganatica [illegible] Francia, vide entrare nella sua camera il giovanissimo Duca di Maine (uno dei suoi pupilli) tenendo per mano un [illegible] che aveva all'incirca la sua [illegible].

Il fanciullo era vestito come uno zingarello, ma [illegible] rara bellezza, e lo seguiva una ragazza di vent'anni, anche [illegible] acconciata alla moda *boema*.

— Ecco, signora! — gridò il piccolo Duca — [illegible] dite che io devo essere generoso e buono? Voglio dunque fare qualche [illegible] per questo bambino ch'era ricco, molto ricco e felice prima che un cattivo signore che vive a Corte lo spogliasse [illegible] tutti i [illegible] beni.

— Chi vi ha messo in testa queste fantasie? — chiese la Maintenon.

— Io, [illegible]... ma non [illegible] fantasie — disse la giovane zingara [illegible] un passo avanti — [illegible] padre e mia madre bulgari dal [illegible] di Beu... che ha così ereditato tutti i beni dei Saintaine, hanno rapito il piccolo Luigi [illegible] anni or sono. Ma i miei genitori sono morti a Venezia, e prima [illegible] trapasso hanno testimoniato davanti a [illegible] membro del Consiglio dei Dieci, a due avvocati e al Cancelliere della Repubblica [illegible] [illegible] [illegible] per istigazione del Conte di Beu..., che del resto ha scritto due lettere a mio padre. Spieghi lui, se può, perché si teneva in corrispondenza [illegible] gli *Egiziani*!

C'era [illegible] che invogliare [illegible] *dame* [illegible] Maintenon a salire sul cavallo bianco, poiché aveva una forte antipatia per quel prodigo libertino del Conte di Beu... Il quale inoltre era in grande intimità con [illegible] Duchessa Carlotta d'Orléans, sua avversaria giurata.

Si rispose — e con grande clamore — il *caso Saintaine*. Il largo credito [illegible] Duca d'Orléans, *Monsieur* per antonomasia, salvò la vita al Conte de Beu..., ma costui dovette restituire [illegible] al piccolo Luigi [illegible] [illegible] taine [illegible] i suoi averi, o almeno quanto restava.

Sdegnato contro i [illegible] che [illegible] [illegible] mano al Conte in questo intrigo, il *Re Sole* [illegible] finché questa mala genia fosse [illegible] d'occhio. E quando Nicola de La Reynie ebbe raccolto prove sufficienti della loro indegnità, il re non esitò a firmare l'Editto che li condannava alle galere a vita «senza discriminazione né processo».

Peccato che il maggior colpevole dell'*affare Saintaine* se la cavasse con una perdita finanziaria, e fosse ancora tanto potente dopo la sua condanna, che fin gli Archivi della Polizia preferirono tenere segreto il suo nome. Non bisognava chiedere troppo neanche al *Re Sole*, in fatto di giustizia.

Teodoro Brun

L'indossatrice e cover-girl Elisabeth Bondingfield si trova in viaggio-premio a Roma per propagandare in Italia la bellezza femminile britannica. Elisabeth è amica della principessa Margaret insieme alla quale è stata vista più volte.

Rientrata stamane a Londra [illegible] Scozia

Elisabetta si prepara alla sua terza maternità

Ridurrà la sua attività pubblica e apparirà di rado fuori [illegible] palazzo Buckingham, [illegible] tuttavia non abbandonerà completamente le [illegible] occupazioni di [illegible] - Il lieto [illegible] (previsto per i primi mesi dell'anno venturo) avverrà nella reggia londinese

[illegible]

Londra, lunedì sera.

La regina Elisabetta, accompagnata dal principe [illegible] lippo, è rientrata questa mattina a Londra dal castello di Balmoral (Scozia). Avrà al più presto un incontro con il primo ministro Macmillan, il primo dopo la vittoria elettorale dei conservatori, e riprenderà a occuparsi così della [illegible] pubblica, limitando però la [illegible] attività, in considerazione della prossima maternità che l'attende. Elisabetta, che diverrà mamma per la terza volta nei primi mesi dell'anno prossimo, si asterrà dunque dall'accettare qualsiasi impegno pubblico. Negli ambienti di Corte si afferma che la regina, pur ansiosa di continuare nelle sue attività il più a lungo possibile, si prepara già al lieto evento ed a prendersi cura del neonato.

A Corte si dichiara inoltre che Elisabetta intende rimanere a [illegible] Buckingham, ma [illegible] probabilmente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] end» nel castello di Windsor, situato a una cinquantina di chilometri dalla capitale. A Londra essa uscirà in forma privata per far visita ad amici ed anche per provvedere personalmente all'acquisto dei doni natalizi. Si recherà anche a teatro dove non si avranno però rappresentazioni di gala. La regina prenderà posto nel palco reale pochi istanti prima dell'inizio dello spettacolo e ne uscirà subito dopo il suo termine.

Contrariamente alle consuetudini la sovrana si asterrà dal presenziare alla fine del mese all'apertura del Parlamento. Il discorso della Corona verrà letto dal Lord Cancelliere. Il Natale troverà Elisabetta a Sandringham, un'altra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 160 chilometri a [illegible] di Londra, nel Norfolk. Soltanto i parenti più stretti e uno o due amici intimi trascorreranno le festività con la famiglia reale. La regina tornerà a Palazzo Buckingham per il parto, previsto per la fine di gennaio o i primi di febbraio. In tale palazzo esiste una sala operatoria perfettamente attrezzata per qualsiasi intervento chirurgico. Tutti i membri della famiglia, ivi compreso il principe Filippo, saranno isolati dalla sovrana se appena daranno segno della sia pur minima indisposizione.

I dottori porranno la massima cura a che Elisabetta non sia esposta a malanni di sorta. Per lo stesso motivo i suoi consiglieri medici le hanno fatto presente l'opportunità per lei di evitare tutti i luoghi affollati e di ridurre al minimo tutte quelle attività capaci di porla a contatto con altre persone. Naturalmente non sarà facile indurre la regina ad apportare così radicali mutamenti alla sua vita. Essa è una donna molto attiva ed ha già fatto sapere a chi le sta vicino che intende continuare nei limiti del possibile tutte le sue occupazioni, anche quella del disbrigo giornaliero della corrispondenza.

[illegible] [illegible] [illegible] parto, [illegible] sarà assistita dal professor John Harold Peel, di cinquantaquattro anni, il chirurgo del «King's College Hospital» che le fu al fianco quando diede alla luce il principe Carlo e la principessa Anna. Peel sarà assistito da lord Evans e sir John Weir. Il primo curò il defunto re Giorgio VI e sir Anthony Eden allorché l'ex primo ministro rimase ferito in un incidente automobilistico. Weir, che ha settantanove anni, è stato medico di re Giorgio V, della regina Mary e di re Giorgio VI.

n. a.

DAI BALLETTI ALLA PITTURA D'AVANGUARDIA

Due vecchi coniugi russi dipingono viaggi intersiderali

Larionov e Natalia Gonciarova, [illegible] scenografi di Diaghilev, vivono a Parigi da quarant'anni sempre nella stessa [illegible] dove [illegible] a lavorare - I loro ricordi dell'arte pittorica russa [illegible] [illegible] '900 e del famoso pittore Korovin - Storia [illegible] bozzetti per [illegible] balletto di Stravinsky

[illegible]

Parigi, ottobre.

All'inizio di questo secolo Diaghilev e i balletti russi entusiasmarono Parigi. Spiccando sul chiaroscuro [illegible] teatro realista, i russi mostravano un complesso [illegible] danzatori, musicisti e scenografi eccezionali, e Parigi scoprì, quasi con stupore, che un paese ritenuto semibarbaro poteva potuto [illegible] un'arte così raffinata e sontuosa. Di quella famosa compagnia dei balletti russi di Diaghilev facevano parte due eccellenti pittori, che [illegible] la parte [illegible] fica: Larionov e Natalia Gonciarova, i quali son tuttora vivi e risiedono ancora a Parigi, di dove non si sono mai mossi, tranne [illegible] per qualche sporadico breve viaggio.

I due vecchi coniugi alloggiano in un appartamentino al quarto piano, di uno stabile, all'angolo della via Jacques Callot con la via Senna, nel quartiere dove si trova la sede della Scuola delle Belle Arti. I visitatori salgono a piedi i quattro piani e bussano a [illegible] porta sulla quale è scritto: «Frappez un peu plus fort, s'il vous plaît»; allora essi bussano più forte e un uomo anziano, dai capelli a spazzola, apre loro la porta. Occorre [illegible] poi farsi strada in [illegible] corridoio dove sono ammucchiati tele e libri, fino a raggiungere la stanza in cui una vecchia signora, dagli occhi di una stupefacente giovinezza, attende gli ospiti seduta su di un divano. Davanti a lei un tavolo, una tela, colori e pennelli: Natalia Gonciarova dipinge. Da quarant'anni, sempre nello stesso quartiere, nella stessa casa che — l'abbiamo già detto — non ha mai abbandonato, come mai ha abbandonato suo marito Larionov, che conobbe studente, alla Accademia di Mosca, sessant'anni or sono...

* *

A chi [illegible] giorno chiedeva ai due vecchi artisti di parlare dei loro anni giovanili, della pittura [illegible] verso il 1900 e del pittore Korovin, che allora era all'apogeo della sua gloria, Larionov risponde che Korovin era stato il [illegible] maestro, il quale per primo [illegible] lanciato la pittura moderna in Russia. A quell'epoca esistevano a Mosca due tendenze: l'una conservatrice, rappresentata dall'Accademia, ufficialmente riconosciuta, i cui allievi ricevevano soltanto delle borse di studio per compiere viaggi d'istruzione all'estero; l'altra, quella della Scuola di Mosca, al contrario, reagiva contro la pittura ufficiale e radunava gli artisti che [illegible] levano ricercare l'ispirazione popolare. I giovani [illegible] [illegible] la pittura francese [illegible] «fauves» e dagli impressionisti mediante qualche francese di passaggio; ma grazie a uomini come Korovin, l'arte russa aveva incominciato a trovare la sua via originale più verso la fine [illegible] secolo XIX.

Ogni [illegible] quei giovani organizzavano una mostra delle opere da essi eseguite all'infuori della scuola. Il movimento che avevano creato si chiamava «raggionismo», una parola che significava l'utilizzazione di tutti i colori del raggio del sole (la luce contiene, infatti, i diversi colori) e poiché Pushkin aveva cominciato a scrivere in russo, il desiderio di quei giovani era di ritornare alle sorgenti nazionali: la meravigliosa pittura delle icone, nello stesso tempo realista e astratta; l'arte dei tappeti e delle porcellane fornivano loro preziosi esempi.

* *

Natalia Gonciarova [illegible] voleva venire a Parigi perché era attratta dall'arte popolare del suo paese, che desiderava studiare, e da quella indiana e cinese. Insomma, i balletti russi rivoluzio[illegible] la pittura [illegible] rivelando a Parigi un'arte ispirata a Bisanzio (dalle icone) e alle grandi tradizioni [illegible] un popolo di cui si [illegible] ignorava la letteratura, ma non [illegible] [illegible] dell'arte pittorica.

Diaghilev, a Mosca, cercava senza sosta nuovi talenti: questo mecenate, che non ebbe mai un soldo, riusciva, con un eccezionale fiuto, a scoprire musicisti, danzatori, pittori e a imporli. Un giorno Larionov, che lo conosceva, gli parlò della Gonciarova; Diaghilev vide una mostra della giovane pittrice e le ordinò immediatamente dei bozzetti per il «Gallo d'oro» (balletto tratto da un libretto di Pushkin su musica di Rimsky Korsakov) dicendole che partiva, assentandosi per qualche settimana, e che al ritorno avrebbe esaminato i bozzetti. Se questi gli fossero piaciuti, li avrebbe senz'altro presi, altrimenti le avrebbe compensato il lavoro e non se ne sarebbe più parlato.

Natalia Gonciarova visitò i musei di archeologia, dove si ispirò ai costumi popolari; scoprì così artistici tesori come, ad esempio, i magnifici anelli degli zar e dei boiardi e ne discusse con diversi artigiani che hanno un gusto innato per l'arte. Il popolo [illegible] ha saputo creare, [illegible] ogni tempo, [illegible] [illegible] polari che hanno fornito temi a tutti i grandi musicisti russi, come a Stravinsky, per esempio. Infine i bozzetti della Gonciarova furono pronti e Diaghilev li accettò. Natalia e Larionov vennero a Parigi e vi restarono.

* *

Durante la prima guerra mondiale, Stravinsky, che risiedeva a Morges, in Svizzera, incontrò Ramuz. Il poeta vodese stava scrivendo il testo di Noces, rievocazione di un matrimonio [illegible]. Natalia Gonciarova ne fece le scene per le quali Stravinsky aveva chiesto dei colori vivacissimi, come per il [illegible] d'oro. Invece la Gonciarova gli mostrò i bozzetti dipinti in bianco e nero. Perché? Perché essa si era ricordata di una scena del balletto alla quale [illegible] assistito; c'era la guerra e i giovani di un villaggio, di 17 e 18 anni, dovevano partire per fare i soldati; essi piangevano e i loro genitori avevano detto: «Quando sarai partito non ci sarà più nessuno ad aiutarci nella fattoria. Sposa il primo; così avremo almeno una [illegible] in aiuto». [illegible] ragazze, raggianti nei loro abiti sontuosi e contente, malgrado tutto, d'aver trovato un marito; i giovanotti piangevano... [illegible] Ma non [illegible] festa [illegible] per quella gente. Quindi la Gonciarova non aveva creduto di dover adoperare i colori vivaci della felicità e si era limitata al bianco e [illegible].

Larionov e la Gonciarova [illegible] fatto numerose scenografie in Inghilterra e in America; ma la Gonciarova si è [illegible] rifiutata di dipingere bozzetti, poiché [illegible] si voleva utilizzare le sete e i broccati che essa indicava poiché riteneva che i costumi fossero confezionati tanto lussuosamente quanto quelli degli attori cinesi. E a tale proposito, mostrando il suo minuscolo appartamento, essa afferma che ama il lusso e che niente le appare lussuoso come lei intende il vero lusso.

* *

La pittura in Russia — secondo la Gonciarova — si è fermata, dopo il 1917: essa non ha conosciuto la libertà del cinema e della poesia dal 1917 al 1929. Non vi è stato che dell'accademismo, delle ordinazioni ufficiali di ritratti, dei "quadri-slogans", in cui ci si è applicati soltanto per comporre delle macchie colorate che non dicono nulla.

[illegible] chi [illegible] faceva osservare, vedendo un suo quadro, che esso è all'avanguardia della pittura moderna, la Gonciarova dichiarava che [illegible] diverso tempo non esce [illegible] [illegible] appartamento, ma che tuttavia [illegible] vita del mondo arriva anche fra le pareti [illegible] sua casa [illegible] così dicendo, mostrava alcune [illegible] composizioni che, a suo stesso parere, [illegible] quelli [illegible] di fantascienza. Infatti, ora che il mondo attende non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] atomi[illegible] [illegible] e a conquistare [illegible] spazio, [illegible] può notare una sua tela che rappresenta un viaggio intersiderale «verso l'al di là, dove c'è la vita o la morte...». Ma, in un angolo della stanza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magnolie realisticamente dipinte e... profumate, poiché le magnolie vere da esse dipinte le sono giunte dalla California e sono [illegible] per diversi giorni in quella stanza. Ma quel che impressiona maggiormente nelle tele [illegible] Gonciarova è il gioco dei colori e dei volumi, delle distanze e dei rapporti, che provoca il potere emotivo. Quest'arte non è però costruttiva. Come spiegarla, dunque? Natalia Gonciarova afferma che non ha mai avuto difficoltà nel dipingere; ha sempre e soltanto provato il piacere di dipingere.

b. a.

[illegible] ventidue anni la [illegible] per [illegible] cortile comune a due [illegible]

Morti la donna che intentò la causa, il marito che la proseguì e il pretore che diede torto ad entrambi - Ora il tribunale di Alessandria ha respinto anche il ricorso degli eredi

[illegible] lunedì [illegible]

(p.u.) Per ventidue anni [illegible] [illegible] trascinata in [illegible] civile [illegible] causa che il tribunale di Alessandria [illegible] ha [illegible] definito, suggellando un voluminoso fascicolo denso di carta bollata, gran parte della quale ingiallita dal tempo.

Ad intentare la vertenza nel 1937 era stata la casalinga Celestina Cava, sposata all'agricoltore Giuseppe Porcelli, residente a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, da anni deceduta, per cui il marito, ed in seguito la figlia, Delia Porcelli, si erano assunti il compito di condurre in porto l'intricata contestazione.

Nell'aprile [illegible] quell'anno la Cava, proprietaria di una casa a Spinetta, citava davanti al pretore di Alessandria l'esercente di una tabaccheria, Carlo Camagna, la nipote sua, Maria Camagna in Bottazzi, l'imprenditore edile Carlo Daffunchio, comproprietari dello stabile, per ottenere l'abbattimento di un gabinetto di decenza esistente nel cortile comune e di un pozzo morto nonché a tutti il divieto di passaggio attraverso il predetto cortile. Poiché sia i Camagna che il Daffunchio non intendevano accedere alle perentorie richieste della Cava, venivano disposti dall'autorità giudiziaria ripetuti sopraluoghi, ammesso un esperimento con prove testimoniali e dato incarico ad un tecnico il geom. Castelli, di Alessandria, di redigere una perizia.

La causa si protraeva per alcuni anni, attraverso varie vicende, finché la Pretura si pronunciava a favore dei comproprietari dello stabile: la Cava, però, decisa ad avvalersi di quelli che ella riteneva fossero suoi diritti, presentava ricorso in appello e il procedimento veniva portato al giudizio del tribunale civile di Alessandria, il quale confermava la sentenza del pretore, che nel frattempo era deceduto.

Il fascicolo, dopo questo giudizio, ritornava alla Pretura ed il nuovo giudice si concretava, al termine di ulteriori indagini e accertamenti, [illegible] una sentenza in base alla quale veniva stabilito il mantenimento del gabinetto di decenza e del pozzo morto e affermata la indivisibilità del cortile, che doveva servire a tutti gli inquilini e comproprietari di quello stabile.

Allo scopo di definire la situazione di fatto e di diritto veniva ordinata una nuova perizia, redatta questa dal geom. Costa, il quale, dopo attento esame, concludeva, asserendo che il cortile non poteva essere suddiviso fra le diverse famiglie le quali godevano del pieno diritto di transitarvi in base alle rispettive necessità di vita e di convivenza. Il pretore di Alessandria sanzionava i risultati della perizia con una sentenza a tutto favore delle famiglie Camagna e Daffunchio, ma la Cava non si arrendeva neppure di fronte ai tre successivi giudizi dell'autorità inquirente e presentava un nuovo ricorso avanti il tribunale civile di Alessandria. Erano trascorsi così parecchi lustri dall'inizio della causa e le istanze si erano accumulate con sistematica insistenza.

Celestina Cava, avanti ormai negli anni, cessava di vivere, per cui la vertenza veniva proseguita dal marito e, poiché anche questi veniva a morte, dalla figlia, Delia Porcelli, la quale ha persistito ad affermare la validità delle tesi sostenute dai genitori.

Il giudizio conclusivo è stato reso noto ora, a ventidue anni di distanza, attraverso una sentenza stesa dal giudice, dr. Bandoia, il quale ha rigettato l'appello avanzato dalla Celestina Cava e mantenuto dai suoi eredi, confermando definitivamente il precedente giudizio del Pretore con tutte le conseguenze di legge a carico della Porcelli.

Ha dormito tutta la notte sui binari della ferrovia

Scorto e salvato poco prima del passaggio di un treno

Milano, lunedì sera.

Per tutta la notte un uomo ha dormito sulle rotaie della linea ferroviaria Milano-Torino; soltanto al mattino è stato avvistato e salvato qualche istante prima del passaggio di un [illegible].

Carlo Minotti di 45 anni da Lucernate di Rho, dopo aver sostato a lungo in un'osteria, non riuscendo più a proseguire si è addormentato proprio sui binari. In tale posizione è stato scorto sistemato dal conduttore del convoglio proveniente da Biella che alla stazione di Rho ha informato la polizia ferroviaria.

Gli agenti, dopo aver svegliato il Minotti, lo hanno accompagnato all'os[illegible] perché presentava sintomi di assideramento.

Un concorso a Genova per vetrine a soggetto

Il tema assegnato: le rime dei «Lunari» e dei «Viaggi» di Martin Piaggio

Genova, lunedì sera.

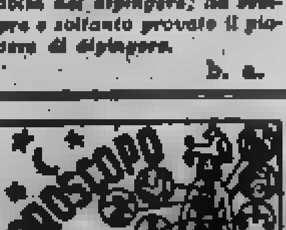
Il Centro provinciale per la produttività e la rivista *Le compere di San Giorgio*, organo della Camera di Commercio di Genova, hanno bandito una gara tra i negozi della più nota strada cittadina per il miglior allestimento delle vetrine, allo scopo di concorrere alla celebrazione della «Settimana della pubblicità».

Come soggetto del concorso sono state scelte le poesie di Martin Piaggio, i «Lunari del signor Regina - Viaggi e campagnate», a cui dovranno ispirarsi pittori e vetrinisti per far rivivere con qualsiasi mezzo loro aggradi — plastica, scenografia, disegno e fotomontaggio — tutta la Genova ottocentesca, quella di Martin Piaggio, di C[illegible] Piscacane ed Ugo Bassi. Felice scelta, le rime di «Lunari» e dei «Viaggi». Fuori della Liguria pochi li [illegible]. Furono stampati per la prima volta nel 1816, dalla settecentesca casa editrice del [illegible] il Pagano, che costantemente va ristampandoli per mantenere vivo il ricordo di [illegible] verseggiatore forse alla buona, ma ancor oggi assai caro al cuore dei vecchi genovesi. E veramente notevole fu l'importanza di questi «Lunari» nella vita dell'epoca. Genova, uscita malconcia dall'assedio del 1800, era caduta in una specie di abulico abbandono: strade sporche, scarsa illuminazione, commerci in ribasso. Dal Piemonte giungevano nel frattempo gli echi delle voci di quanti si battevano per un'Italia libera e unita.

Nel 1824, come destata da un sonno, Genova a un tratto [illegible] [illegible] mano a qualche opera pubblica, si rialza, riacquista [illegible] fiducia. Vigile e attento, Martin Piaggio incalza e osserva, annota, critica bonariamente. In città tutti lo conoscono e lo stimano: è poeta, sì, ma non un «acchiappanuvole», tutt'altro. E' uno che lavora sodo in Borsa, che sa il valore del danaro, pieno di buonsenso. Parlando per bocca del «signor Regina», nei «lunari» egli commenta pregi e difetti della sua Genova con un facile e scorrevole verseggiare, creando quadretti colti dal vero nella farmacia di San Teodoro e nell'osteria della «bella Parpagnola».

La Genova ottocentesca con le sue macchiette — scià Petronilla, o Barba, il gobbetto Tu-pulito — rivivranno dunque per una settimana, dal 19 al 25 ottobre, dietro i cristalli [illegible] vetrine per una mostra retrospettiva lungo le vie della città. In base al giudizio d'una giuria verranno assegnati premi per un valore di cinquecentomila lire; premi in buoni viaggio, anche questi in carattere con lo spirito di Martin Piaggio che a «Viaggi e Campagnate» dedicò molta parte della sua saporita poesia.

g. r.



Gli Astri: Luna in Gemelli opposta a Giove e quadrato a Venere. Incomprensioni e animate discussioni da sostenere. Accelerare il passo per risolvere una situazione ormai compromessa e stagnante. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: state camminando sul filo del rasoio: sotto, ribollire cose poco chiare. Fate un colpo di testa e cercate di reagire a capo.

Bilancia: vi occorrerà pochezza per assicurarvi un'occasione veramente brillante. Le vostre qualità verranno messe in risalto. Incontro sentimentale che vi scuoterà.

Acquario: un salto a morale al sicuro di ogni dubbio. La posizione di Marte nel vostro oroscopo non è delle più felici: dovrete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tutta fiducia.

Pronostici per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] troppo con le promesse. Toro: mutamenti bruschi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Cancro: [illegible] parsone sincere e buone. La scoperta di un mistero vi metterà il cuore in pace. Leone: lasciate che altri corrano in vostra vece. Oltre un certo limite non vi conviene andare. Vergine: siate cauti, perché rischiate di compromettere un lavoro prezioso. Scorpione: giocate col fuoco, ma non toccatelo con le mani. Osservate a lungo prima di agire. Sagittario: la soluzione [illegible] vi soddisferà. Sarà meglio [illegible] [illegible] da parte certi [illegible]. Meglio agire nelle ore [illegible] serali. Capricorno: la vostra attività vi renderà più stima e ancora che denaro. Conseguenze poco simpatiche possono derivare da una amicizia. Pesci: soluzione giusta ed accordo a più persone. Avvenimenti a [illegible] di carattere e [illegible].

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Carignano: Comp. E. Macario con Carlo Campanini e Valeria Fabrizi, 21,15 «Finestre sul Po» di Tasteni. Teatro delle 10: Riposo.

Ambra (Chiesa Salute 77) mercol. la Piccola Ribalta Dialettale in L'temp l'è non galantom. Roberto Teatro Piera (p. Alimonda, Barr. Milano) 21 Bagnacòdda di Monfrin

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra Matteo Olivero 16,30-19,30. Galleria Bottari (v. C. Alberto 13) Personale del Pittore G. P. Gori. Galleria Fogliato via Mazzini 5: Personale del pittore M. Baretta. La Bussola (v. Po 9): Mostra opere premiate e segnalate 2a Biennale Nazionale Morgan's Paint. Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso. Promotrice Belle Arti (Valentino) Mostra sociale 10-13; 15,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522) ore 21-1 Mº Mario Anselmo; cantano Wilma Moreno, Paul Giordano. Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5. Da Benedetti: Lezioni ballo private collettive serali, tel. 651-428. Fascio: Caffè chantant Medici 113. Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. Le Perroquet (via Gollo 12): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo specchio della vita» a colori con Lana Turner, John Gavin, Robert Alda. Ult. 22,10. Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. Cristallo (tel. 650-100): «Il diario di Anna Frank» Go., Millie Perkins, J. Schildkraut, S. Winters. Orario: 14 - 16,50 - 19,30 e 22,10. Doria: «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» con Horst Buchholz e Liselotte Pulver. Ideal: «Roulotte e roulette» col. [illegible]cielo, A. Lane, M. Carotenuto. Lux: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch. Reposi: «Il magistrato» di Luigi Zampa con J. Suarez, François Perier, Jacqueline Sassard, M. Baratto. Romano: «La divina» di P. Chayefsky con Kim Stanley. Vittoria: «La furia di B[illegible]» in technicolor con Peter Cushing.

Aristea: «Arriva Jesse James» s. col., Bob Hope, Rhonda Fleming. Arlecchino: «Dies Irae» un film di Dreyer. Augustus: «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Fredric March. Ultimo ore 22,10. Platea L. 500. Nazionale: «Uomo dalla forza bruta» con Anthony Quinn. Torino: «Verdi dimore» tech., Audrey Hepburn, A. Perkins. Ap. 10.

Alessandra: «Un marito per Cinzia» vist. col. C. Grant, S. Loren. Capitol: «Un marito per Cinzia» vist. col. C. Grant, S. Loren. Faro: «Un marito per Cinzia» a col. vistav. C. Grant, S. Loren. Fiamma: «Sabbie roventi» John Cassavetes, Sidney Poitier. Hollywood: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, E. Constantine. Maffei: «Racconti di Torino» Rivista M. Ferreto-M. Horn 16,15 e 21,15, «Cittadino dello spazio». 300. Modena: «Un dollaro di onore» technicolor. J. Wayne, Martin. Inizio ore 14½, ultimo ore 22. Principe: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors. Constantine. Sancas: «El Hakim» techn. Nadia Tiller, O.W. Fischer. Ingr. 300. Statuto: «Un dollaro di onore» tech. J. Wayne, D. Martin. Ult. 22.

Adriano: «Bassifondi del porto». Alcione: «Uomo della valle» Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15. Alpi: «La stirpe dei vampiri» con Ariadna Welter, Abel Salazar. La Perla: «La tempesta» tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman. Regina: «La tempesta» te tech technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman.

Asti: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, E. Parker, Bendix. A. 10. Milano: «Casinò de Paris» e «Maigret dirige l'inchiesta». A. 10. Olimpia: Bandito senza colpa, col. Po: «Eroi della stratosfera» tec. Guy Madison, Vivien Leigh. P. Nuovo: «L'uomo della legge» e «Avventura a Soho». Ap. 10. S. Felice: «Gente felice» scope tech. L. De Luca, S. Gabel.

Esperia: «Stanza blindata 713», Nadia Tiller, Martin Held. Giardino: «La bestia» G. Cook. Italiano: «La maja desnuda» sc. tech. Ava Gardner, A. Franciosa. Mirafiori: «Il vecchio e il mare». Vinzaglio: «Dunkerque» J. Mills.

Eliseo: «Bestia nera» tech. Keller. Fréjus: «Storia gen. Custer» con Errol Flynn, Olivia De Havilland. Nuova: «Raccomandato di ferro». San Paolo: «La tempesta» tech. technirama, Silvana [illegible] [illegible] Heflin, [illegible]n, Lindfors.

Belgio: «[illegible] [illegible] mitra». Corallo: «Assassini vanno all'inferno» M. Vlady, H. Vidal. Eridano: «G 2 servizio segreto». Gospel: 10 Comandamenti. 17-21,15. Madison: «Ultima notte a Warlock» Sc. tech., R. Widmark, A. Quinn. V. Veneto: «Guerra privata magg. Benson» sc. tec. Heston, Adams.

Astra: La tempesta. Sc. tec., Mangano, Van Heflin, Gassman. Ult. 22. Borsalino: «Capo re della giungla». Librario: «Drango» Jeff Chandler. Kilas: Senza scampo. Taylor Vist. Europa: «L'Uomo del West». Excelsior: Finestra fronte. Bardot. Odeon: Faccia d'angelo. Rooney. Manzoni: «Aquile del mare» con Gary Cooper. Star: «Massacro grandi pozzi» in sc. col. B. Sullivan, D. O'Keefe.

Adua: Allarme a Scotland Yard. Aurora: «Città sotto inchiesta». Brescia: Conquista West. Cooper. Edelweiss: Agguato gran Canyon. Ferrino: Fatti bella e taci. Vidal. Maier: Saga dei Forsyte. Flynn. Nord: Palude maledetta. scope. Palermo: Giungla di spie. Barry. Sociale: Valle del destino. Peck. Scalz: «Fantasma dello spazio».

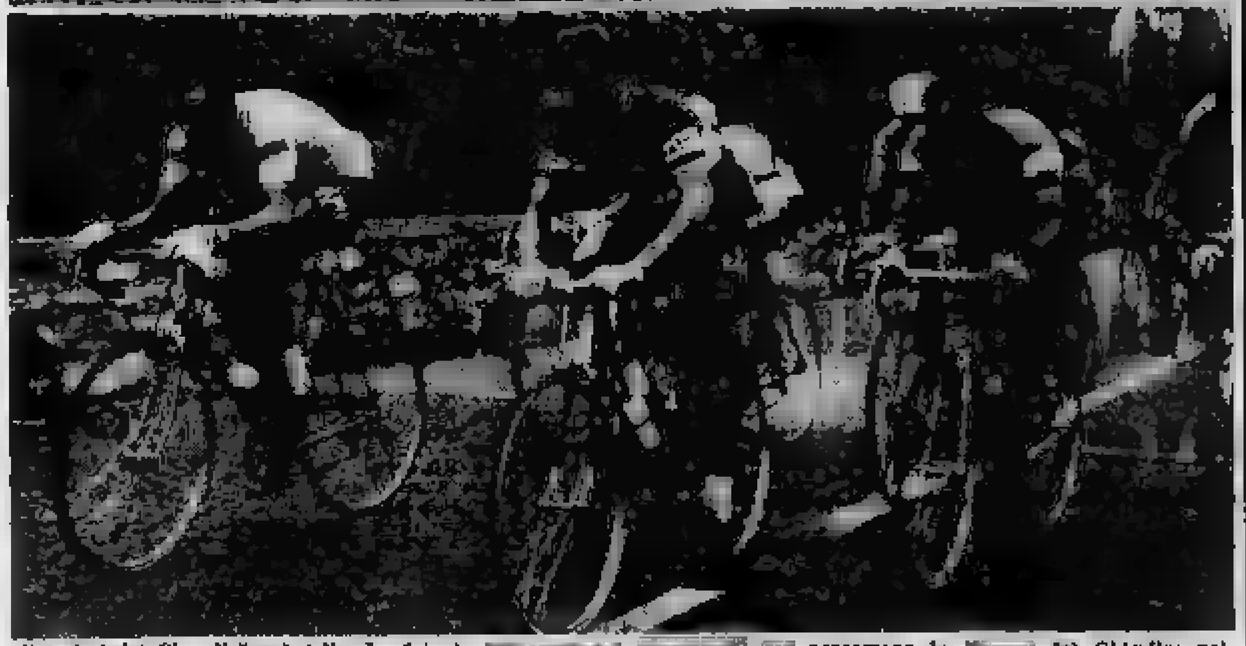
Cabiria: «Il marito» A. Sordi. Colosseo: «Vita di un gangster» Steve Cochran, Lita Milan, scope. Continental: «Gli zitelloni» Vittoria De Sica, Walter Chiari. Fiore: «Prigioniero della paura» Anthony Perkins, vistavision. Italia: «Cavaliere senza terra». G. Landry, W. Guida. Moderno: Nabonga, il contro casinò. Piemonte: «Solo chi cade può risorgere» H. Bogart, Lisabet Scott. S. Carlo: «Martedì grasso». Spezia: «La Sfida di Zorro». A. 15.

Diana: «Noi siamo 2 evasi» con U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noël. Doro: «Il terrore dei Sioux». Remé: «Sparvieri di fuoco».

Alba: «Ovest selvaggio» technic. Ambra: «Salva la tua vita». Apollo: «Saga dei Forsyte» tec. Errol Flynn, Greer Garson. Edera: Sbarcato un marinaio, col. Lucento: «Crimine silenzioso». Lutrario: «Agguato nei Caraibi». Splendor: «Occhi che non sorrisero» Laurence Olivier, J. Jones.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Augustus, Ambrosio, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Kilos, Fiamma, Piemonte, Flora, Colosseo. Teatro Carignano (Compagnia Macario): biglietti all'ENAL.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
[illegible] e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono [illegible]



Due fasi del Giro di Lombardia. La foto in [illegible] percorrono la [illegible] del Ghisallo; nel gruppetto di testa si riconoscono, da sinistra Baldini (che si volta indietro), Van Looy, Ronchini e Massignan. Nell'altra immagine, la corsa punta ormai verso Milano: Baldini (da sinistra), Van Looy e Ronchini guidano il gruppo.

Insegnamento della sconfitta di Como

Non basta Virgili per l'attacco del Torino

DAL NOSTRO INVIATO

COMO, lunedì sera.

La sconfitta di Como non deve creare un dramma, ma deve servire ai tecnici responsabili per trarre gli opportuni insegnamenti. Sarebbe un grave errore ingigantire le risultanze di questa prova negativa creando le premesse per una vera «rivoluzione tecnica», ma sarebbe un errore ancora più grave sottovalutare le impressioni che la squadra ha destato in questa trasferta. Non c'è dubbio che il Torino abbia gravi problemi da risolvere, all'attacco ed in difesa, nella composizione dell'«undici» e nella tattica di gioco.

A questo punto viene spontanea una domanda: c'è tempo per rimediare, e specialmente esiste la possibilità di trovare la soluzione? A poche domeniche dall'inizio del torneo un passo falso non può avere valore determinante. Il campionato dura lunghi mesi; parleremo di questa serie B sino a giugno. Non v'è dubbio che Senkey ed i suoi collaboratori abbiano il tempo necessario per elaborare la posizione [illegible].

Per il resto invece la risposta non può essere altrettanto semplice, ed i motivi sono molteplici. A Como (almeno in parte) è naufragata anche la difesa, specificatamente nel settore sinistro. Ferrè su Cancian si orienteranno le critiche più severe, ma non riteniamo giusto far ricadere soltanto su di lui le cause di questo scarso rendimento. Fellin — è opinione diffusa — non è un mediano, e Lancioni non si trova nella sua forma migliore. Il rilancio in squadra di Bearzot (probabilmente già domenica contro il Venezia) dovrebbe almeno in parte ovviare all'inconveniente. Non si [illegible] che a disposizione dei tecnici granata ci sono anche Grava (e Farina). Quest'ultimo potrebbe essere utilizzato subito, sempre che gli «amministratori» si convincano della necessità di confermarlo. Farina è nei quadri sociali, ma deve firmare un nuovo contratto. Non è possibile credere che l'accordo si [illegible] perché [illegible] da entrambe le parti il desiderio di trovare un punto di incontro. In questo momento il Torino ha bisogno ancora del suo «vecchio» giocatore.

Sistemati in qualche modo i settori di retroguardia, converrà guardare a fondo la questione dell'attacco. Qui i guai sono maggiori e di più difficile soluzione. In serie B conta molto il ritmo; la tecnica individuale ha un valore preciso ma forse non determinante. Ed è appunto sul ritmo che «cade» il miglior attaccante granata. Moschino, Crippa difensori che non fanno molti complimenti, l'interno sinistro torinese si trova in difficoltà. Alterna momenti di lucidità a periodi di pausa. Non c'è continuità nella sua azione, manca, in fondo, troppo sovente, la spinta.

Le critiche a Moschino comunque non devono alterare la visione completa del problema: la prima linea del Torino non è a posto. Santelli non ha ancora trovato la giusta carburazione, Ferrini è acerbo, Crippa ha molta volontà. Rimane Virgili, un giocatore che si può discutere, ma che è certamente il più positivo. Se si escludono i cinque goal segnati al Cagliari nella partita d'esordio in casa, i torinesi hanno realizzato sino ad ora tre reti soltanto, e tutte e tre portano la firma del centravanti. E' questo un punto d'orgoglio per Virgili, un merito che conviene [illegible].

E' chiaro che Senkey dovrà d'ora innanzi tentare di migliorare il gioco ed il rendimento del reparto di punta. Non è nostro compito dare consigli, dobbiamo però ripetere che è necessario fare qualcosa e subito per evitare di trovarsi presto in gravi difficoltà di classifica. Una sconfitta non compromette assolutamente nulla, guai però cullarsi nella illusione di un miglioramento spontaneo. Il foot-ball è un fatto concreto, ed i risultati sono la somma di fattori reali. Non si può sperare di trovare la fortuna alla prima svolta...

Il Torino in questo particolare momento ha bisogno di tranquillità: le critiche troppo severe potrebbero nuocere. Lasciamo a Senkey il compito di trovare i rimedi alla situazione, e creare le premesse per risultanze più brillanti. Figura una sola vittoria, tre pareggi ed una sconfitta rappresentano il bilancio del Torino. Tutti all'inizio del torneo eravamo [illegible] che la squadra granata potesse far meglio.

Giulio Accatino

[illegible] per il Torino a Como realizzato dal centravanti Virgili

A Sondrio sciatori azzurri in allenamento

Sondrio, lunedì sera.

Allo Stadio [illegible] di Sondrio è stato iniziato stamane l'allenamento atletico collegiale della squadra azzurra di sci sotto la direzione del prof. Umberto Caruso e dei maestri Dino Pompanin e Bruno Angelini. Si tratta di [illegible] di diciotto atleti di cui [illegible] uomini e cinque donne. Gli atleti convocati sono: Helmut Gartner della S. S. 1. Vipiteno, Aldo Bulien (Sci Cai Monza), Giorgio Mahlknecht (S. C. Gardena), Martino Fill (S. C. Sportinia), Franco Arrigoni (S. C. Sestriere), Riccardo Gluck (S. C. Gardena), Giuseppe De Prato (Sci Cai Monza), Aldo [illegible] (S. C. Sestriere), Umberto Corvi (Sci Cai Monza), [illegible] Vidi (Sci Cai Monza), Vito Anzster (Sci Club Gressoney) e Osvaldo Sichi (Sci Club Abetone); le donne sono: Lisa Zecchini (G. S. Folgaria), Tina Poloni (S. C. Sestriere), Yalla De Tassis (Sci Cai Monza), Lidia Pedroncelli ([illegible] Cai [illegible]) e Sandra Cioccarelli (S.C. Aprica).

Gli allenamenti atletici dureranno fino a tutto il 31 ottobre.

Primo sul Ghisallo e primo sul traguardo del Giro di Lombardia

Il «capolavoro» di Rik Van Looy

Il successo del velocista fiammingo ha confermato la disastrosa situazione del ciclismo italiano: mancano velocisti e arrampicatori d'eccezione per contrastare la superiorità degli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Se tuttora corressero i tempi in cui altissimi personaggi «ordinavano» ai nostri campioni di vincere le grandi competizioni sportive all'estero (a Scrivia [illegible]) [illegible] il telegramma ricevuto da Bruno Spalla a Barcellona qualche ora prima che Paolino Uzcudum gliene desse un sacco [illegible] sporta), chissà quanti cardiopalmi infierirebbero in fine sul capoccia dell'Italo ciclismo — ove che anche l'ultima corsa dell'anno si è chiusa con una mortificante lezione per i nostri, e gli stranieri hanno occupato il primo, il secondo e il terzo posto sul traguardo del Giro della Lombardia. Se si pon mente che non una sola delle nove «classiche» disputatesi quest'anno in Italia e all'estero è stata vinta da un italiano, e anche il campionato del mondo e il Tour hanno visto primo uno straniero, bisogna convenire che una stagione così disastrosa non s'era mai data.

Ci vuol pazienza, che farci. Mi sembra d'esser tornato ai tempi (lontanissimi) quando appunto francesi e [illegible] calavano sulle nostre strade a farci abbondanti messe di allori e di guadagni, mentre i corridori italiani dovevano accontentarsi di seguirli, a debita distanza, ai traguardi. Ma a furia di prenderle, gl'italiani finalmente impararono a darle, e a cominciare da Ganna giusto cinquant'anni fa nella Milano-Sanremo, si delineò il redressement — poscia continuato per [illegible] tempo, fino all'altro ieri con risultati soddisfacentissimi. Certo, verrà il giorno in [illegible] pigliaremo la rivincita. [illegible] quando!

* *

[illegible] queste note ci credeva poco; [illegible] moltissimi erano quelli che [illegible] per l'avevano posta nelle gambe (e nel cuore) di Baldini e di Ronchini — indubbiamente ritenuti i migliori dei nostri [illegible], almeno oggi. Ma [illegible] l'uno che [illegible] hanno fatto cilecca, e non è che, riguardo al primo si possa insistere sulla caduta alla entrata del velodromo per giustificare una sconfitta senza attenuanti. Preso nella [illegible] quel gruppetto di scattisti che puntualmente si sono ritrovati ad occupare i primi posti sul traguardo — che di meglio poteva sperare Baldini che terminare nella loro scia? D'altronde, quello di buono ch'egli poteva ottenere dalle sue doti di emerito passista, egli lo aveva [illegible] un'ora prima, quando fu ad un pelo, [illegible] presso di Erba (a 40 chilometri dall'arrivo), a riportarsi a breve distanza dal nostro quintetto [illegible] fuga. Se Baldini avesse potuto agganciarsi ai cinque, forse l'epilogo della corsa avrebbe potuto essere diverso — per l'apporto che egli avrebbe concorso a dare alla bisogna. Ma non ce la fece, come si sa.

Tuttavia, una soddisfazione, seppur magra, egli l'ha data a se stesso ed ai suoi paladini, ed è stato di aver chiuso a suo vantaggio il «duello» (e dèpliaia) con l'altro romagnolo, nell'ultima corsa in linea della stagione. Ronchini si morderà la lingua, ripensando alle parole pronunciate alla radio sabato sera, quando promise che sul Ghisallo sarebbe passato primo [illegible] rivale. [illegible] ho, [illegible] realtà fu diversa. Spettò a Baldini di [illegible] lasciò avanti a lui — sia pur per una decina [illegible] metri fino ben indietro da Van Looy, [illegible] rivelatosi in un ruolo che nessuno avrebbe pensato di riconoscergli: quello di scalatore).

* *

E' il caso di chiedersi: «dove sono gli arrampicatori di un tempo?», dal momento che tutti i rappresentanti attuali della specialità ieri si trovarono alle prese sul Ghisallo — e chi sortì dominatore nel confronto fu proprio lo scattista, o velocista, o passista, ma mai scalatore, secondo la regola della definizione, che ha nome Rik Van Looy. Uno spettacolo, [illegible] dico, [illegible] goderselo tutto.

Non era soltanto il belga a sorridere, mentre con facilità inseguiva tutti i fuggitivi del primo gruppo, e li raggiungeva, e prendeva anche Hoot, per poi passarlo negli ultimi [illegible] della salita: sorridevamo tutti, mica per cattiveria, ohibò, per vedere i successori di Binda e di Brunero, di Bartali e di Coppi, lasciarsi infilare in siffatta maniera, sorridevamo per il piacere di assistere ad un fatto imprevisto, tanto straordinario quanto, meno di due ore dopo, del tutto previsto e del tutto ordinario fu la maniera con la quale lo stesso personaggio infilò tutti i suoi avversari nella volata finale. Senza con questo fare un confronto che sarebbe assurdo, ma per la singolarità del caso è giusto ricordare che soltanto a Coppi capitò di arrivar primo sul Ghisallo e poi primo a Milano.

* *

Allora, ci si deve proprio convincere che non ci sono più scalatori di classe — se ad un Van Looy è permesso di brillare contro gli specialisti come ha saputo fare ieri? Dal momento che il tempo da lui impiegato per superare la salita è inferiore a quelli, per esemplificare, dell'ex-campione di Francia Hoot ch'è sempre passato per un ottimo scalatore, e del nostro Massignan, nessun dubbio è possibile — almeno per ora. D'altronde, non è più un fatto eccezionale che sulle salite, diremo «classiche», addolcite come sono per l'asfaltatura che le ricopre e per la correzione delle curve più ripide, si debba assistere a rivelazioni del genere. Forse, non è tanto la tempra degli atleti che sia cambiata (in meglio o in [illegible] non è il momento di [illegible] stare, ora) quanto le condizioni ambientali — cioè la strada —, e i nuovi accorgimenti meccanici — cioè il cambio di velocità e la gamma dei rapporti. Sulle salite, a meno che non si tratti di salite eccezionalmente ripide e lunghe, dove soltanto tipi come Gaul possono imporsi, sulle salite del genere del Ghisallo la via è aperta anche a scalatori d'occasione, per fare bella figura. Basti ricordarsi di Poblet, sul Bondone, o di Baldini sul Pordoi e sul Gardena, per trovarvi conferma.

* *

Eppure, un momento c'è stato, un momento durato un'ora e più di corsa, in cui le sorti sembravano favorevoli agl'italiani. C'era stata, al mattino, l'offensiva francese della Margolina prima di Valese fino al piede del Ghisallo e poi anche [illegible] po' più su con l'apparizione di [illegible] poi ci fu il contrattacco del belga solitario e vittorioso come certi eroi di Plutarco; ma, nella ripida discesa su Asso e di là nell'inizio della pianura brianzola, si era delineata, ed aveva preso corpo l'offensiva italiana. Allo [illegible] finalmente cinque dei nostri in testa, con un buon minuto di vantaggio sul gruppo frazionatosi in vari tronconi. Ce l'avrebbero fatta, di lì a Milano? Ci fosse stato l'accordo fra essi, oppure ne avesse fatto parte un paio di passisti di eccezione, il «colpo» poteva anche riuscire. Ma le figure erano piuttosto modeste; e poi la presenza di Benedetti e di Mealo frenava i buoni propositi di Monti, di Germano Barale e di Meino. A che pro sacrificarsi — essi pensavano — per poi essere battuti in volata dall'uno o dall'altro [illegible] due emeriti velocisti? La loro titubanza dapprima, e poi la caccia datagli dal gruppone via via ingrossatosi anche per l'ausilio portato agli inseguitori dalla confusione delle troppe automobili del seguito, [illegible] no al fallimento dell'ultimo tentativo. E fu il tumultuoso finale nella periferia di Milano, e la caduta all'entrata del velodromo.

* *

Bartali ha detto che anche per il Giro della Lombardia bisognerebbe appesantire il percorso — come per la Milano-Sanremo — se si vuole ottenere la selezione delle forze, ed evitare gli arrivi del genere. Ci si potrebbe trovar tutti d'accordo, salvo i promotori della corsa, conservatori e conformisti per istinto, almeno stando alle ripulse che già hanno anticipato alle richieste correzioni proposte per la «classicissima» di apertura. Può darsi che non soltanto Bartali la pensi alla maniera del «vecchio» suggerendo percorsi difficilissimi, irti di ostacoli, tali da provocare quasi automaticamente la invocata graduazione dei valori, e netti distacchi fra i corridori, sia isolatamente che a piccoli gruppi. Ma non sarà, invece, che il ciclismo è cambiato, e che più che gli arrampicatori di eccezione ci vorrebbero, per noi italiani, dei velocisti in gamba, dai riflessi immediati e dallo scatto prolungato, e per vincere in volata davanti agli stranieri oppure per creare il vuoto sulle salite pedalabili, e di lassù mantenere il proprio vantaggio nel tratto finale in pianura? Aspettiamo tutti di vederli spuntare, almeno la primavera prossima — se questo non è chiedere la luna.

Vittorio Varale

I migliori tempi realizzati sul Ghisallo

MILANO, lunedì sera.

Ecco i migliori tempi realizzati sulla salita del Ghisallo:

Van Looy 11'15"; Hoot 11'19"; Massignan 11'34"; Mastrotto 11' e 36"; Baldini 11'38; Angelini e Ronchini 11'44".

Il «record» della salita appartiene al francese Rohrbach con il tempo realizzato lo scorso anno di 10'41".

STUFE A PETROLIO [illegible] FEDERAL ORIGINALI TEDESCHE

La più diffusa nel mondo, non dà odore, non sporca, non fuma, non è pericolosa, consuma pochissimo, per case, negozi, bar, uffici.

[illegible]

BRICCO

CORSO VITTORIO EM. 86

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la [illegible] «E». Occorre presentare la [illegible] ed una e tre fotografie recenti, che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 90 (chiosco).

Attenzione!

L'UNICA [illegible] della CASA del SOFÀ e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio [illegible]

I migliori salotti - Mobili Divani [illegible] e letto [illegible] DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 176, TORINO - Telef. 23-207 - 280-[illegible]

Tram: 10 - 15 - 18 - 51

Facilitazioni di pagamento

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venere. pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-12; 15-19.30

L'iridato Altig e Fantini nelle file del G. S. [illegible]

Trattative [illegible] Gismondi e Adriaenssens

MONDOVÌ, lunedì sera.

I fratelli Piero e Antonio Gazzola di Mondovì hanno pressoché concluse le trattative per la composizione della squadra pubblicitaria che, sotto la denominazione di «G. S. Gazzola-Fiorelli», parteciperà a tutte le principali corse ciclistiche della prossima stagione. Hanno già firmato i relativi contratti i tedeschi Junkermann, Tischerhöller (quarto classificato ai «mondiali» professionisti su strada), Altig (iridato dell'inseguimento dilettanti) e Reitz, oltre ai nostri Fantini, Padovan, Pettinati, Mascoreo, Almaviva e gli spagnoli Garcia e Mass.

Il numero 1 della formazione dovrebbe però essere Michele Gismondi. Le trattative in corso con il corridore marchigiano e con Adriaenssens verranno [illegible] nei prossimi giorni.

Ai Giochi del Mediterraneo

Italia-Libano: 8 a 0

BEIRUT, lunedì sera.

Nella sua terza partita di calcio ai Giochi del Mediterraneo (prima di «ritorno» del breve torneo) la squadra italiana ha riportato ieri una netta affermazione sul Libano, battuto per 8 reti a 0.

scuola la sera

per [illegible]

CORSI [illegible] (17,30-20,30) e [illegible] (20,15-23,00)

[illegible] Consolata [illegible] angolo [illegible] - Tel. [illegible]

UNA GLORIOSA [illegible] DI CANOTTIERI

L'Armida ha festeggiato i novanta anni di vita

La Società Canottieri Armida, che compie novant'anni essendo stata fondata nel 1869, ha iniziato ieri le celebrazioni della eccezionale ricorrenza radunando nella sua pittoresca sede in riva al Po [illegible] e nuovi soci. Al termine del convivio il presidente cav. Mario Bocco ha rifatto la storia del glorioso sodalizio — uno dei più vecchi d'Italia — dai lontani tempi della sua fondazione agli anni dei campioni italiani Vajo, Steinleitner e der Stephanian, fino ad arrivare alle ultimali affermazioni del fortissimo «due con» formato da Ostino, Anselmi e Bruno, cinque volte campione tricolore e per due volte secondo ai campionati europei. Il cav. Bocco ha poi premiato i soci dell'Armida con oltre cinquant'anni di anzianità e cioè i signori Bardi, De Stefani, Se[illegible], Fea, Odarda, Pagliano, Salerno, Russello e De Stefani Giovanni, ed altri [illegible] do inoltre doni anche ai componenti del citato «due con».

Hanno quindi parlato il consigliere comunale cav. Dolza, che ha recato il saluto del Sindaco all'anziana società, e il comm. Borghero a nome anche del Comitato Piemontese della Federazione di canottaggio. Dopo una poesia in vernacolo recitata dal rag. Re, si è avuto un toccante episodio: Ostino, capo-voga del due con timoniere più volte campione italiano e «P. O. 60», ha offerto a nome dell'equipaggio un dono per l'allenatore Steinleitner, accompagnandolo con affettuose parole di riconoscenza, fra gli applausi degli oltre cento presenti alla riunione.

La giornata è stata dedicata dall'Armida anche ai campionati sociali di canottaggio e di bocce.

Nella prova di jole a quattro è prevalso l'equipaggio guidato da Baldis, seguito da altri tre capeggiati rispettivamente da Ostino, Rosa e Mauro Bocco; nella gara di [illegible] ha vinto l'armo guidato da Ostino, che ha preceduto quello di Mauro Bocco.

Aldo Marsengo

A Livorno, a 16" dalla fine

I cestisti del Cantù abbandonano il campo

LIVORNO, lunedì sera.

Clamoroso incidente a Livorno, quasi al termine della partita del massimo campionato italiano di pallacanestro maschile tra il Livorno e il Simmenthal di Cantù. La compagine [illegible], a 16 secondi dalla chiusura del confronto, ha abbandonato il campo a seguito di un increscioso incidente tra i propri atleti ed il pubblico che assisteva alla gara. In quel momento la formazione toscana conduceva la partita per 70 a 67.

L'incidente si è verificato dopo una mischia piuttosto energica tra il livornese Pozzo e due avversari. In conseguenza di questa mischia, una quindicina di spettatori sono entrati sul terreno di gioco, ma sono stati immediatamente allontanati. Subito dopo, però, hanno abbandonato il campo anche i cestisti lombardi, per protesta. Gli arbitri hanno allora fatto continuare il gioco alla sola compagine livornese, con palleggi, per i restanti tre minuti di partita.

Quaglia sfora i 42 di media nel circuito [illegible] Crocetta

Minima di ciclismo. Nella corsa a cronometro a coppie, per allievi, fatta svolgere ieri dal U.S.T. di Alba, ha vinto alla media di Km. 44,284 la coppia locale Mazza-Cravero la quale fruiva d'una buona preparazione diretta sul circuito, di 49 Km. Essa è stata seguita, a 4", dalla coppia torinese del V. C. Cico, Ellioli-Benei, discretamente affiatata. Terzi, a 1'20", Bernardi-Tichi (G. S. Ingomma di Cuneo); quarta la coppia della Pro-Dronero e quinta quella del V. C. Asti-Torretta.

* *

A Torino, nel tradizionale circuito della Crocetta [illegible] nella vecchia piazza d'Armi, il solito folto pubblico ha seguito la lunga fuga e la vittoria del giovane allievo Quaglia, che è un elettricista nel borgo stesso. Egli ha compiuto da solo 18 dei 29 giri ed ha difeso fino allo stremo il lieve vantaggio.

Arrivo: 1. Quaglia Edoardo (U. S. Crocetta), Km. 60, media Km. 41,666; 2. Marrocu Antonio (G. S. Cimca) a 10"; 3. Mascarin stesso tempo; 4. Serasso a 30"; indi un gruppo di 26 concorrenti. Partenti 85, arrivati 29. Quaglia ha vinto anche la speciale classifica a punti su Cerutti. Accurata l'organizzazione dell'U. S. Crocetta.

Altro circuito (G. P. Cavola, dell'E.N.A.L.) s'è svolto ieri a Lucento col risultato: 1. Marino (G-rib) alla media di Km. 42,[illegible]; 2. Panaro; 3. Del Core.

"I.FI.R."

Istituto Fiduciario Realizzi

FILIALE DI TORINO

VIA SANT'OTTAVIO N. 14

COMUNICATO

Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Sant'Ottavio 14 in Torino, saranno effettuati esperimenti di vendita all'**ASTA PUBBLICA** di

Mobili antichi - Porcellane di Sèvres, Sassonia, Vienne e [illegible] - [illegible] d'autore Arte cinese - Argenteria.

Tappeti persiani, cinesi, caucasici, antichi e di [illegible] chia lavorazione.

Affidati per il realizzo [illegible] mandato notarile n. [illegible] annotato a Mi[illegible] in data 1-10-1959.

Esposizione: oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Vendita all'asta: da questa sera a sabato 24 ottobre con inizio alle ore 21

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Via Sant'Ottavio, n. 14 - TORINO

GOETHE - INSTITUT

VIA DONATI, 1 - [illegible] - [illegible] 556-256

Corsi di **LINGUA TEDESCA**

Sono aperte le iscrizioni per il 1959-60

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA [illegible] N. [illegible])

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible] militari dispone privato per prestiti a privati con garanzia. Scrivere casella [illegible] 1182, SPI, Torino. 8637

[illegible] RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A [illegible] prestiti personali (senza le garanzie eccezionalmente richieste) direttamente e [illegible] concedonsi a impiegati lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti speciali su automobili. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, esperienza. Fin-Co-Tra., [illegible] Micca 4. Telefonare 47-[illegible] 12718

AGENZIA d'affari Botto, via Carlo Alberto 41, [illegible] qualsiasi negozio, massima serietà, [illegible] con fiducia. Telefonare 521-040 13078

CEDO causa malattia [illegible] vicinanze [illegible], zona S. Paolo. Telefonare 588-606 ore 13-15 e dopo 20,30

CEDO urgentemente bellissima drogheria alcune avviate. Palma S. Agostino, 4.

FINI [illegible] auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-088. 12580

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. [illegible]. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione [illegible], via Marconi 15 (angolo Pietro Micca). 11288

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 18 rate, [illegible] a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, esperienza. Fin.Co.Tra., via Pietro Micca 4, telef. 47.866 12718

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, soleggiati, giardino. Anticipo 1.000.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Telefonare [illegible] 11618

AFFARE alloggetto camera servizi moderni, corso Vercelli vendesi. Tel. 280-[illegible]

ALLOGGETTI 2 camere [illegible] [illegible]. Telefonare 233-437

ALLOGGIO signorile quattro camere, accessori. Lunghe rateazioni. Frisco 24. Michel[illegible]. 11616

ANTICIPANDO 800.000, [illegible] proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 431, cantiere.

NEGOZIO [illegible] affittato [illegible] reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Telefonare 612-717 ore 10-12.

PIAZZA Statuto è in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici [illegible], garage e riscaldamento. Tel. 412-717 ore 10-12.

PRESOLLINARE, via Ricca 8-10, Moncalvo 63, vendonsi alloggi signorili.

VENDESI Paella, corso Moncalieri, Belmonte[illegible], Valentino, tutti servizi [illegible] costruzione. Facilitazioni. Telefono 650-497. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 603

[illegible]

CERCO affittare alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 612-717 ore 10-12.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 8.000, 10.000, 12.000 [illegible] alloggi piccoli, grandi. [illegible] 406-755.

CERNAROLINO [illegible] due camere [illegible] Tel. [illegible]

CAMERE [illegible] indipendenti sopra diverse vetrine. Telefono 350-883. 13938

CORSO Francia (Bernini) [illegible] con servizi bagno. Tel. 290-655. 12920

LABORATORI magazzini affittansi vendonsi, corso Chieti 38, Vanchiglia, telefono 683-549. 8617

COLLEGI ISTIT. [illegible] L. 100 [illegible]

A[illegible] p. [illegible] corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità [illegible], paghe, lingue. Istituto Crespin, Cernaia 22.

ACCOMPAGNATRICI, puericultrici. Professione bene retribuita. Moderna scuola d'insegnamento autorizzata rilascia diploma. Rattazzi 11 bis. 13001

ALL'ISTITUTO Stenografico Cont. perfetta preparazione impiegati. 2 settembre iniziano corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Paghe. Contributi, Contabilità generale e meccanizzata. Segretaria d'Azienda. Via Roma 354. Telefono 00-554. 13205

CONTABILI, esattori, corrispondenti commerciali in lingue estere, stenodattilografi preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. Scuola Principe Amedeo 17. 13224

DISEGNATORI meccanici. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero lavoro. Istituto Spagnoli, via Roma 8. Telefonare 433-803. 13716

[illegible] giornalmente [illegible] Istituto [illegible] immediata sistemazione primo giornale Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-844, 611-754. Santa Teresa 15. [illegible]

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca. Giornali. Prima giornata in studio. Dopodomani, perfezionare all'estero l'inglese appoggerà l'autorità ad [illegible] stranieri. Istituto Santa Teresa. Telefoni: 537-844, 611-754. Santa Teresa 15. 2455

OTTOBRE 19: iniziano [illegible] per Operatori su macchine contabili. Chiedere [illegible] Istituto Corsi Europeo, Figure [illegible]. Riproduzioni [illegible] Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 11. Telef. 538-[illegible]

RITOCCO di fotografia industriali corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnoli, via Roma 8. Telefono 433-353 13715

[illegible] ARIO d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il [illegible] della Segreteria e programma Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-844, 611-754. Santa Teresa 15. [illegible]

(Continua a pag. 8)

Gli attaccanti bianconeri dominano in campionato

La "valanga di goals" della Juventus

VITTORIO POZZO sull'incontro di Genova

Si rivede in corsa anche il Milan

La squadra campione guidata da un grande Liedholm ha disputato a Marassi un'ottima prova - Tra i liguri bene la difesa - Molti problemi all'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Secondo noi questo Milan, che non avevamo più visto all'opera da qualche tempo e che abbiamo ritrovato ieri sul campo del Genoa, è in ripresa. E' sulla via della ripresa, perlomeno è in progresso. Non è ancora quello di una volta, ben inteso. Un po' lontano da questo anzi: con parecchi dubbi e incertezze se arriverà ad inquadrarsi ancora nella cornice pratica del passato recente. Ma sulla via per migliorare se stesso certamente si trova.

E' ancora per il momento pervaso dalla paura del perdere. Lo si vede dall'affanno che prende e pervade la squadra quando è l'avversario ad attaccare. Allora non richiama indietro soltanto quanti elementi occorrono per far fronte all'offensiva nemica: allora ci si trova invece di fronte a un affannoso correre indietro dell'intera compagine e quasi, per impedire che avvenga quello che sarebbe considerato come una calamità: la paura del crollo.

Ieri nel secondo tempo, quando già l'unità si trovava a vincere per due a zero, al momento in cui il Genoa, spronato dalle indignate proteste del proprio pubblico, tentò di proiettarsi tutto in avanti — e persino l'ex-juventino Corradi, che questo sport lo fa volentieri, andò a finire tra gli avanti — e un paio di calci d'angolo consecutivi furono ottenuti da parte di chi stava perdendo, allora dieci uomini del Milan su undici occorsero tutti quanti a far argine in difesa. Ci fu un momento in cui chi vinceva aveva un uomo solo in prima linea. Aspetti deteriori di un gioco che trova nella modernità la scusante principale della sua ragione di essere.

Gli aspetti belli, quelli che hanno per base la praticità e la tecnica, vanno cercati invece nel periodo in cui la squadra avanza e si protende all'offensiva. Allora essa è tecnicamente simpatica e convincente. Allora essa costruisce e fa cose egregie. Allora si vede persino il terzino sinistro che si fa avanti e cerca di inserirsi nell'opera di sfondamento. Allora la squadra sviluppa la mentalità d'una volta: cerca di vincere giocando meglio dell'avversario, segnando più reti di quante esso non sia capace di segnarne. E allora essa denota chiaramente un progresso. Allora essa ricorda quella famosa — famosa secondo noi almeno — mezz'ora della partita giocata sul campo della Fiorentina nella stagione scorsa, quella che praticamente le valse la conquista dell'ultimo campionato.

La prima mezz'ora del secondo tempo di questa volta a Genova è stata una cosa egregia. Ha detto quello che voleva e doveva dire nella storia della partita. E ha portato decisamente il Genoa al crollo.

Sugli scudi al proposito l'opera di Liedholm. Quello è un uomo che è ritornato fin d'ora in piena forma. La sua scelta di posizione è magistrale. Reca in caratteri cubitali la sigla dell'esperienza. Lo svedese si piazza sovente dietro il compagno che affronta per primo l'avversario. Esso prende l'uomo e l'altro si cura della palla. E nell'istante in cui la palla e uomo più non sono in perfetto unisono, interviene lui e fa quello che vuole. Ieri Liedholm ha riscosso più d'una volta applausi a scena aperta. Vede il gioco e passa ogni volta la palla al compagno meglio piazzato. Con un regista simile in piena forma, la squadra non può fare a meno di progredire e di migliorare.

Ben diverso è il discorso che va fatto sul Genoa. La anziana compagine ligure continua a navigare in un mare di guai. Adesso, agli altri, si sono aggiunti quelli di modulo, quelli della dirigenza tecnica. Di non facile soluzione. E la compagine per di più sta in piedi su una gamba sola. Ha una buona difesa: e l'avrà migliore ancora fra una quindicina di giorni, quando potrà disporre dell'ex-milanista Buffon. I tre terzini sono a posto. Corradi, Carlini e Becattini meno quello che si fanno, e si portano bene. Solo essi non possono reggere l'intero peso della partita per 90 minuti da soli. Sentono la necessità di prendere fiato di tempo in tempo per non essere sottoposti allo sforzo difensivo in continuità assoluta. Ieri, il loro primo tempo è stato di ottima lega.

E' l'altra parte della squadra che non c'è: che almeno ieri non c'è stata. A voler essere veramente indulgenti, contro il Milan non la si è vista. A voler concedere delle attenuanti, Abbadie a seguito di quello che pare essere uno strappo muscolare, è scomparso dall'agone troppo presto. Ed i suoi compagni non hanno saputo supplire. Barison, comparso al suo posto come centro di prima linea, ha peso, velocità e tiro in porta: ma grosse, chiare capacità tecniche non ne possiede. Doveva fungere da sfondatore, e né come sfondatore né come coordinatore non lo si è visto. Praticamente la prima linea, quella che, segnando deve vincere gl'incontri, in campo non è comparsa, non c'è stata.

Un po' come nel caso del Torino, essa fa da perno e da fulcro alla situazione tutta. Praticamente il Milan ne ha fatto un boccone solo al momento in cui esso si è messo a tavola per vedere chi veramente accusa le ganasce solide o meno. Il settore d'avanguardia costituisce il grattacapo serio e autentico dell'undici ligure, a cui ognuno augura un mondo di bene.

Vittorio Pozzo

Franco Garrone vince la gara di golf alla Mandria

Con la partecipazione di 60 giocatori ha avuto luogo ieri, sul campo Golf de La Mandria, la gara «Stableford handicap» giocata su 18 buche. La competizione è stata vinta meritatamente da Franco Garrone; ottimo il comportamento di Vitali, Deaglio, e della signora Inn Frajria.

Classifica finale: 1. Garrone Franco, punti 38; 2. Vitali Fabio 37; 3. Deaglio Mario 36; 4. Frajria Inn 35; 5. Farina Sergio 34; 6. Locatelli Antonio 34; 7. Bosi Franco 33; 8. Gatti Giancarlo 33; Cossolo Maria Laura 33; 10. Nasi Giovanni 33; 11. Colombo Giorgio 32.

Sospesa quest'anno la «100 km.» di marcia

La «100 Km. di marcia», una delle più attese prove del mondo in questa faticosa specialità, non verrà quest'anno disputata. Le esigenze della preparazione olimpica ne hanno sconsigliato l'effettuazione in quanto i tre migliori marciatori «azzurri» — Pamich, Dordoni e Nasi — non avrebbero ricevuto dalla «Fidal» il permesso di partecipare.

Le stesse necessità dei nostri atleti, di osservare un ritmo scrupolosamente misurato di preparazione, erano state fatte presenti anche dai campioni stranieri che, con tutta probabilità, avrebbero di conseguenza disertato la gara. Perciò si è decisa di sospendere per un anno la prova.

L'alessandrino Raimondi tenta invano di contrastare lo sconvolgente «dribbling» dell'italo-argentino Sivori, durante la partita [illegible] dai bianconeri per 7-0 (f. Moisio)

Commento di ETTORE BERRA

Fortissimi i juventini (ma l'Alessandria ha sbagliato partita)

Il grosso risultato conquistato contro l'Alessandria non deve essere sopravalutato dalla Juventus. Fatta pure la parte dovuta alla differenza di classe, è chiaro che la squadra grigia ha sbagliato la partita. E' un errore credere che continuando a giocare al catenaccio anche quando sta perdendo una squadra non raggiunga altro scopo che quello di difendere la sconfitta. Questo è un giudizio superficiale che non deve ingannare. Il catenaccio non è un rimedio solo per determinate situazioni, ma è una formula di gioco. Se lo si adotta è perché serve e perché la squadra non può giocar meglio con una tattica diversa. Abbandonarlo da un momento all'altro di una partita significa mutare una tattica di gioco di cui si conoscono i pregi ed i difetti dei quali si è già fatta l'esperienza per sposarne un'altra che la stessa squadra non aveva adottato prima perché non conveniente alla sua struttura.

Occorre rifiutare l'errato giudizio secondo il quale il catenaccio serva esclusivamente per non perdere. L'Alessandria non è una squadra che pretenda di non essere mai battuta. Se dovesse fare il catenaccio solamente per non perdere, abbandonandolo quando già sta perdendo, crediamo che essa non arriverebbe mai ad avere uno schieramento stabile e mai riuscirebbe a costruire su questo schieramento sempre mutevole un gioco qualunque. Non è solo questione di essere difensivisti o offensivisti. La tattica chiusa può piacere o non piacere a seconda del particolare punto di vista di ciascuno, ma è comunque una tattica che richiede un addestramento particolare e che migliora la sua efficienza con un'applicazione continuata. Se improvvisamente la si abbandona si cade nel buio. Ed è quanto è accaduto ieri all'Alessandria.

Il primo colpo di piccone è stato dato da Cervato dopo appena tredici minuti di gioco, al secondo poi lo schieramento ha tentennato, al terzo ha spalancato le porte. La squadra grigia avrebbe perduto egualmente, ma avrebbe almeno evitato un punteggio che ingiustamente la umilia. Essa trarrà ora profitto dalla lezione dopo aver constatato che nella manovra aperta non ha grandi risorse offensive e che le sue carte buone le gioca restando bene abbottonata e lanciando, quando le è possibile, l'«a fondo» di un contrattacco, salvo il caso in cui la manifesta inferiorità dell'avversario non la inviti a osare senza troppe precauzioni.

Dato lo svolgimento della partita si è visto poco ieri dell'Alessandria, e chi ancora non la conosceva s'è fatto un giudizio negativo la cui validità noi contestiamo. Certo, per avere un'immagine vera della squadra grigia bisogna osservarla nel suo ambiente. Come tutte le compagini provinciali essa è una cosa sola con la sua folla. Sul suo campo essa si trasforma. La partita di ieri, trasportata sul terreno alessandrino avrebbe avuto un'altra fisionomia e sarebbe stata ben più ricca di emozioni. Ogni squadra gioca secondo l'aria che respira. Quelle ventate di incitamenti che scendono dalle gradinate sono correnti di entusiasmo che si trasformano in gioco. La squadra le capta ed è come se ricevesse una energica spinta, tonificano il suo morale, eccitano il suo estro.

Ad esempio, il Tacchi di ieri era un Tacchi spento; ad Alessandria è tutt'altro giocatore. Egli è l'uomo tipico del contrattacco e impegolarlo in una manovra stretta è un voler sciuparlo. Ha bisogno di spazio e di respiro, e bisogna dargliell per sfruttare le sue doti salienti: la velocità e il tiro. Costituiscono quindi un errore, a nostro avviso, i suoi continui ripiegamenti al centro, cioè nella zona più contrastata e più fitta di ostacoli, tanto più che l'Alessandria finisce col giocare senza ali, un po' per le «divagazioni» di Tacchi e un po' per il modesto valore di Maccacaro. Al centro c'è già un ragazzo di valore: Rivera. Ma Rivera non è un tipo da contrattacco, è un attaccante di manovra, bel palleggiatore, accorto nei passaggi, fatto su misura per il gioco costruito. Bisognerebbe però non sconcertarlo con quelle manovre a tourbillon in cui egli abbassa il livello della sua classe.

La partita è stata, alla resa dei conti, una grossa delusione per l'Alessandria che l'aveva affrontata con molte speranze. Per la prima volta il suo gioco è fallito, non c'è che da ricominciare da capo e rifarlo sul vecchio modulo che chiameremo modulo Pedroni. Ogni squadra ha la sua strada, il suo binario. E' pericoloso allontanarsene. Una battaglia perduta non conta niente quando se ne sappiano tirare insegnamenti utili e l'Alessandria avrà almeno imparato che contro un attacco come quello juventino scoprirsi per cercare di risalire è un'ingenuità.

In quanto alla Juventus sarà bene che non dia un'esagerata importanza al grosso successo ottenuto. Troppo facile è stato, tanto da coprire le pecche della squadra che potrebbero essere messe in pericolosa evidenza da un avversario più potente all'attacco, e nel campionato non è difficile trovarlo. La sua organizzazione difensiva lascia dei dubbi, e lo si era già visto a Bergamo. Per fortuna c'è l'attacco che copre tutto, ma non bisogna credere che possa sempre riuscire a far trascurare il resto.

Ieri sono piaciuti tutti gli avanti ad eccezione di Nicolè, e fa dispiacere dirlo. Il ragazzo sta attraversando un periodo di offuscamento che senza dubbio passerà, ma bisognerà aiutarlo assistendolo sia dal punto di vista tecnico che da quello morale. Non è ancora un interno come potrebbe diventarlo e, come pensiamo, lo diventerebbe Boniperti. E' difficile mutare l'indole di un giocatore; ma dal momento che Boniperti, che è un interno, è diventato un'ala (e ieri ha giocato splendidamente) perché non potrebbe Nicolè, che è un centravanti, diventare un interno?

Ettore Berra

Abbracci nerazzurri a Angelillo

Angelillo semisoffocato dagli abbracci dei compagni, dopo la brillante prova contro la Fiorentina a San Siro.

CAMPIONATO DI CALCIO - 5ª Giornata

Partita	Formazioni
*Bologna 2 — De Marco 18' (I t.), De Marco 42' (I t.) / Bari 0	BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Renna. BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Bugliotti, Conti, Cicogna. Arbitro: Angelini, di Firenze.
*Genoa 0 / Milan 2 — Schiaffino 4' (II t.), Danova 18' (II t.)	GENOA: Piccoli; Corradi, Becattini; Piqué, Carlini, Beraldo; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison. MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Inter 2 — Rancati 40' (I t.), Mazzero 31' (II t.) / Fiorentina 0	INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Venturi, Rancati, Firmani, Angelillo, Corso. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris. Arbitro: [illegible], di Macerata.
*Juventus 7 — Cervato al 13' e Sivori al 30' del I t., Sivori al 18', Charles al 31', Stivanello al 21', Charles al 33' e Boniperti al 44' del II t. / Alessandria 0	JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello. ALESSANDRIA: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Vitali, Rivera, Migliavacca, Tacchi. Arbitro: Annoscia, di Bari.
*Lanerossi 1 — Cappellaro 31' (II t.) / Padova 0	LANEROSSI: Battara; Burelli, Panzanato; Traverso, Zoppelletto, De Marchi; Agnoletto, Bonafin, Cappellaro, Menti, Savoini. PADOVA: Pin; Scagnellato, Cervato; Celio, Sanzier, Mari; Pavani, Rosa, Brighenti, Tortul, Cattarossa. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Napoli 1 — Del Vecchio 29' (I t.) / Atalanta 0	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola. ATALANTA: Boccardi; Calzolari, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni. Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Palermo 1 — Malavasi 27' (II t.) / Spal 1 — Novelli 48' (II t.)	PALERMO: Anzolin; De Bellis, Sereni; Malavasi, Grevi, Valadè; Sacchella, Lattuada, Grosso II, Vernazza, Bernini. SPAL: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Gonzar, Cacchi; Morbello, Corelli, Massei, Balleri, Novelli. Arbitro: Righetti, di Torino.
*Roma 3 — Orlando 3' (I t.), Manfredini 42' (I t.), Selmosson 43' (II t.) / Lazio 0	ROMA: Panetti; Griffith, Zaglio; Pestrin, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Manfredini, Orlando, Selmosson, Da Costa. LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Rozzoni, Tozzi, Franzini, Bizzarri. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Udinese 1 — Milan 7' (I t.) / Sampdoria 1 — Skoglund 41' (II t.)	UDINESE: Bertossi; Burgnich, Del Bene; Giacomini, Odling, Sassi; Pentrelli, Milan, Bettini, Managotti, Fontanesi. SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Marocchi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni. Arbitro: Roversi, di Bologna.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-2-1; 1-1-1; X-1-X; 1-1-X-1

Monte premi L. 353.244.966

Punti	Vincitori	Quote
13	265 (21)	L. 666.500
12	5605 (502)	L. 28.900

TOTIP

COLONNA VINCENTE

X-1; 1-2; X-1; 2-1; 2-X; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 6.350.751
11	61 (8)	L. 104.110
10	708 (48)	L. 8.820

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

L'oriundo De Marco che, segnando ieri le sue prime due reti nel campionato italiano, ha dato la vittoria al Bologna contro il Bari.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
[illegible]										

SERIE A - 5ª Giornata

Bologna-Bari 2-0
Genoa-Milan 0-2
Inter-Fiorentina 2-0
Juventus-Alessandria 7-0
Lanerossi-Padova 1-0
Napoli-Atalanta 1-0
Palermo-Spal 1-1
Roma-Lazio 3-0
Udinese-Sampdoria 1-1

I MARCATORI — 5 reti: Sivori, Charles, Firmani, Rossi 3; 4 reti: Tacchi; 3 reti: Altafini, Cervato, Manfredini, Mora, Pivatelli; 2 reti: Stivanello, Boniperti, Angelillo, Cucchiaroni, Brighenti, Campana, Danova.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Sampdoria; Bari-Inter; Fiorentina-Atalanta; Genoa-Lanerossi; Lazio-Juventus; Milan-Udinese; Padova-Roma; Palermo-Napoli; Spal-Bologna; Catanzaro-Catania; Messina-Modena; Livorno-Siena; Chieti-Pescara.

Riserve: Lucchese-Prato; Verona-Como.

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
[illegible]										

SERIE B - 5ª Giornata

Brescia-Novara 0-1
Cagliari-Catania 0-1
Catanzaro-Modena 2-0
Como-Torino 2-1
Messina-Verona 2-0
Reggiana-Marzotto 1-0
Sambenedettese-Triestina 1-0
Simmenthal-Lecco 1-2
Taranto-Ozo Mantova 2-0
Venezia-Parma 6-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Cagliari; Catanzaro-Catania; Lecco-Sambenedettese; Marzotto-Taranto; Messina-Modena; Ozo Mantova-Reggiana; Parma-Novara; Torino-Venezia; Verona-Como; Triestina-Simmenthal Monza.

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
[illegible]										

SERIE C (Gir. A) - 5ª Gior.

Biellese-Vigevano 3-1
CRA CRDA-Pro Patria 1-2
Casale-Treviso 0-2
Cremonese-Pordenone 2-2
Legnano-Sanremese 1-1
Mestrina-Pro Vercelli 2-0
Piacenza-Varese 4-1
[illegible] 1-0
[illegible] 1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bolzano-Mestrina; Fanfulla-Piacenza; Pro Patria-Casale; Pordenone-Spezia; Pro Vercelli-Legnano; Varese-Savona; Vigevano-Cremonese; Sanremese-CRA CRDA; Treviso-Biellese.

SERIE D (GIRONE A) - 5ª Giornata

I RISULTATI: *Entella-Asti 6-0; Aosta-*Fossanese 1-0; *Imperia-Rapallo 2-2; Arsenale Spezia-*Invrea [illegible]; *Novese-Triestina 1-1; Ivrea-*Sammargheritese 0-2; *Sestrese Doria-Cerealtre Derthona 1-0; *Sestri Levante-Cuneo 0-0; *Canicatì-Magenta [illegible] rinviata al [illegible] novembre.

LA CLASSIFICA: Entella p. 10; Sestrese Doria 7; Derthona 7; Novese 7; Aosta 7; Rapallo 6; Imperia 5; Cuneo 5; Ivrea 5; Arsenale Spezia 5; Sestri Levante 5; Canicatì 4; Magenta 4; Sammargheritese 4; Asti 3; Invrea 2; Fossanese 1.

SENSAZIONALE!

Visitate la Mostra permanente del

MOBILI S. DOMENICO
Via MILANO ang. v. S. Domenico 4, t. 40-[illegible]

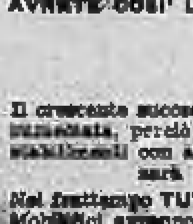
MOBILIFICIO DEI MILLE
Via DEI MILLE, n. 6 - Telefono 45-357

MOBILIFICIO VITTORIA
Via VIBO' ang. via Chiesa Salute, tel. 290-829

L'azione combinata di questi tre importanti mobilifici torinesi ha lo scopo di assicurare all'acquirente il mobile di QUALITA', di DURATA ad un PREZZO MIGLIORE, e la possibilità di maggior scelta.
AVRETE COSI' LA SICUREZZA DI AVER FATTO UN OTTIMO ACQUISTO E SARETE PIENAMENTE SODDISFATTI

ATTENZIONE!

Il crescente successo di vendita dei famosi ARMADIONI non permette la consegna immediata, perciò abbinando la produzione dei tre Mobilifici e ampliando i propri stabilimenti con attrezzature modernissime, fra una quarantina di giorni sarà possibile soddisfare immediatamente ogni richiesta.
Nel frattempo TUTTI COLORO che prenoteranno un ARMADIONE, in uno dei tre Mobilifici, avranno in OMAGGIO UNA CONFEZIONE NATALIZIA "VEITURIN"



COSTRUITI IN NIDO D'APE E IN TUTTI I LEGNI VERNICIATI AI POLIESTERI

2 porte m. 1,10	senza sopralzo L. 30.000	con sopralzo L.	48.000
3 » » 1,60	» L. 47.000	» L.	71.000
4 » » 2,10	» L. 63.000	» L.	85.000
5 » » 2,65	» L. 78.000	» L.	110.000
6 » » 3,15	» L. 87.000	» L.	131.000

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

15,30-16,05: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: La Bussola: settimanale per i giovani con Giovanni Mosca. Regia di Gian Vittorio Baldi.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra, con Raoul Magrini e il suo complesso.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Questioni d'oggi.

21,15: «La signorina dello 04», film. Regia di Gianni Franciolini. Interpreti: Antonella Lualdi, Peppino De Filippo, Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, Marisa Merlini, Roberto Risso, Tina Pica, Sergio Raimondi.

22,50: In bocca al lupo: rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marchesalli. Regia di Pierpaolo Ruggerini.

23,10: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 15,30-16,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale; Gong - 18,45: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori - 19,05: «La città sottomarina», racconto sceneggiato - 19,30: Torino 1859-1911 - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «L'amico Fritz» di P. Mascagni - Negli intervalli: Cinelandia e Telegiornale.

Cinque storie di telefoniste in un film diretto da Franciolini

Questa sera la televisione ripresenta al suo pubblico il film La signorina dello 04, realizzato nel 1955 da Gianni Franciolini, il regista di Fari nella nebbia, che, prima della guerra, rappresentò un'opera anticonformista e precorritrice di quel che doveva essere nel dopoguerra il neorealismo.

La signorina dello 04 sono cinque telefoniste romane che, terminato il loro quotidiano lavoro alla «centrale», tornano alle loro case per vivere, ciascuna, differentemente dalle altre, la propria vita privata. Una di esse, vivace e impetuosa trasteverina, sogna di incontrare il ricco e bel giovane che la tragga dal popolare monotono ambiente in cui vive. Un'altra ha, a proprie spese, saputo quanto possa pesare su una ragazza un attimo di leggerezza e apprezza intanto un uomo generoso.

Un'altra ancora ha un «flirt» con uno studente, e colei che è una capoturno cerca, in maniera pratica, di agganciare a sé un maturo vedovo. Infine, un'altra, tradita dal marito, trascorre un'esistenza dura e grigia.

Le cinque vite sono ciascuna l'esempio di un'umana condizione, a volte lieta e a volte triste, fra loro unite soltanto dal febbrile lavoro della centrale telefonica. Le cinque storie sono bene raccontate, interessano, divertono e commuovono.

Partecipano al film Antonella Lualdi, Marisa Merlini, Franca Valeri, Giovanna Ralli, Maria Zanoli e, inoltre, Peppino De Filippo, Tina Pica, Turi Pandolfini, Antonio Cifariello ed altri.

Per i ragazzi: Tornano i "castori,,

Il «Circolo dei Castori», il programma per i ragazzi allestito negli studi torinesi, riprende il suo ciclo di trasmissioni domani pomeriggio. Alla rubrica partecipano Bruno Ghibaudi, Enza Sampò la presentatrice, Febo Conti e Alfredo Dari (nella foto). La Sampò guida anche il giornale femminile «Lei e gli altri» dagli studi di Milano.

Questo il programma di «Canzoni alla finestra»

Nella trasmissione di stasera, alle ore 19,05, la rubrica televisiva «Canzoni alla finestra» presenterà le seguenti canzoni: I sing ammore, con Dino Sarti; Non mi tradire, con Bruna Lelli; Nuvola per due, con Gianni Marzocchi; Kiss me, honey honey, con Jenny Luna; Lola del Golden Bar, con Raoul Magrini; Dentro di me, con Emilio Pericoli; Tu vuoi così, con Nella Colombo; Sei tutta un pericolo, con Corrado Lojacono.

Chiude il programma un brano per la sola orchestra, dal titolo Tramonto in Canada.

Problemi di arredamento nel «piacere della casa»

«Il piacere della casa» che va in onda oggi alle 18,45, sarà illustrato con un argomento che è al centro di innumerevoli richieste da parte degli spettatori: come dividere e sistemare una «grande stanza» del proprio appartamento in due ambienti.

Gli architetti Paolo Tilche e Mario Tedeschi sottoporranno, con esemplificazioni pratiche, alcune fra le innumerevoli soluzioni che possono essere date a questo problema di arredamento, con particolare riguardo alle stanze di soggiorno e dei bambini.

Dedicato alla pesca «In bocca al lupo»

Nella rubrica «In bocca al lupo» di stasera, Walter Marchesalli illustrerà le caratteristiche e i modi di pesca per i cavedani, pighi, scardole, ecc. Proseguirà anche la presentazione delle razze di cani da caccia italiani. Appariranno i segugi e i cani da seguito.

Curiose confidenze della moglie del regista

Hitchcock non ama il brivido quando si trova in casa sua

Il mago del «suspense» teme tra le pareti domestiche le emozioni che sparge a piene mani nei suoi film - Le ansie per un «soufflé» in un forno senza sportello di vetro

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Curiose ed interessanti confidenze sul temperamento del marito ha fatto di recente la signora Alma Hitchcock, moglie del famoso regista specialmente in film gialli ed inventore del «suspense».

«Una sera — parecchi anni fa — ha detto la signora — mi venne in mente di fare un "soufflé" per cena. Hitch tornò a casa dallo "studio" in tempo per aiutarmi a sbattere i bianchi d'uovo; poi si mise a guardarmi mentre io aggiungevo il formaggio e, preparato il piatto, lo mettevo nel forno. Misi a posto il conta-minuti e mi occupai d'altro, mentre Hitch non si decideva a distogliere gli occhi dal forno.

«— Lì dentro si svolge un dramma — egli bisbigliò, come se parlando ad alta voce potesse impedire al "soufflé" di crescere e cuocere. — Che cosa starà succedendo dietro lo sportello del forno? — aggiunse.

«Alla fine il conta-minuti suonò ed io aprii lo sportello. Il "soufflé" era perfetto; ma mio marito sembrava un cencio. — Niente più "soufflé" disse con voce trepida — finché non avremo un forno con uno sportello di vetro.

«Come vedete mio marito odia il "suspense". Sembra strano dover dire questo di un uomo che ha speso quasi una vita a creare il "suspense" nei film ed alla televisione. Ma è vero, ed Hitch lo ammette. Ricordo che prima che ci sposassimo egli soleva scrivermi delle lettere che poi mi recapitava personalmente perché — confessava — non poteva sopportare l'idea di dover attendere che mi fossero recapitate per posta. Perché Hitch ritiene che il "suspense" può essere divertente in una storia, ma nella nostra vita è la più perniciosa emozione che si possa avere».

Debbie Reynolds comprende il linguaggio dei diamanti

Ad Hollywood, a quanto pare, si usa esprimere i propri sentimenti regalando dei vistosi diamanti. Questo, per lo meno, è il linguaggio scelto dal miliardario Bob Neal nei confronti di Debbie Reynolds, che da qualche tempo è oggetto delle sue attenzioni e premure. Egli, infatti, dopo averle regalato una magnifica chincilla che ha avuto una grande pubblicità le ha donato di recente un fermaglio (sempre di diamanti) a forma di cuore.

Gregory Peck in lite per un milione di dollari

Gregory Peck sta litigando (con ricorso alle vie legali) col regista Willie Wyler a causa del milione di dollari in più del previsto che Wyler ha speso nel film «Il grande paese», in cui Peck partecipò anche come co-produttore. Al solito quando un film costa troppo è difficile realizzare un profitto.

Assai rapida la carriera di un attore diciannovenne

Ammirevole la rapidità del successo dell'attore diciannovenne George Hamilton, il quale, giunto ad Hollywood con in tasca 30 dollari, si è subito imposto apparendo accanto a Robert Mitchum in «Home From The Hill». Adesso la madre di Hamilton ha comperato una magnifica casa a Palm Springs ed il ragazzo se ne va in giro al volante di una "Roll Royce" a sette posti. Dati questi più che promettenti inizi, si prevedono altri lusinghieri sviluppi alla sua carriera.

g. a.

STASERA AL CINEMA

Guida dei film

LO SPECCHIO DELLA VITA (Ambrosio) — Americano, drammatico. La vita e la carriera di un'ambiziosa attrice di teatro alla cui ombra vive una fedele governante negra. Entrambi avranno grattacapi dalle rispettive figlie. Lana Turner, John Gavin, Juanita Moore. A colori.

ANATOMIA DI UN OMICIDIO (Astor) — Americano, giudiziario-poliziesco. Tratto dal «best seller» di un giudice americano, dimostra come una difesa tenace e abile possa arrivare a prosciogliere un omicida reo confesso: un ufficiale che ha ucciso l'uomo che ha usato violenza a sua moglie. Protagonista James Stewart, coppa Volpi per il migliore attore.

IL DIARIO DI ANNA FRANK (Cristallo) — Americano, drammatico. Seguendo fedelmente la riduzione teatrale, anch'essa fedele, del libro della ragazzetta ebrea che ha commosso tutto il mondo, il regista Stevens descrive i mesi e gli anni che Anna trascorse con la famiglia nella casa segreta di Amsterdam nell'illusione di sottrarsi allo sterminio nazista. Cinemascope in bianco e nero.

A QUALCUNO PIACE CALDO (Corso) — Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due suonatori di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donna ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

LE CONFESSIONI DEL FILIBUSTIERE FELIX KRULL (Doria) — Tedesco, comico. Le avventure di un onesto filibustiere, arrivista senza calcolo, ma solo per naturale fascino. Da lift a cameriere, di donna in donna, sale sino all'alta società, precipita in prigione, ne esce con grazia. A colori.

ROULOTTE E ROULETTE (Ideal) — Italiano, commedia. Quattro impiegati percorrono in «roulotte» la riviera in cerca di conquiste. Ma uno solo di essi non rimarrà deluso: si innamorerà della figlia del suo compagno di viaggio. Nei vari episodietti s'incontrano Cifariello, Bonucci, Luigi De Filippo, Mario Carotenuto, Abbe Lane, Marisa Merlini.

STORIA DI UNA MONACA (Lux) — Americano, drammatico. Audrey Hepburn interpreta il tormento psicologico di una suora belga, infermiera nel Congo, consapevole di non saper sottostare alle regole di umiltà e di obbedienza dell'Ordine. Lascerà il velo quando la guerra devasterà il suo Paese. Regista Fred Zinnemann.

IL MAGISTRATO (Rapossi) — Italiano, drammatico. L'inchiesta di un magistrato (José Suarez) tra la malavita ai margini di un grande porto s'intreccia con la crisi di una famiglia borghese. Altri interpreti: Jacqueline Sassard, Maurizio Arena, Claudia Cardinale.

Kim Stanley e Lloyd Bridges in una scena della «Divina»

LA DIVINA (Romano) — Americano, drammatico. Amaro ritratto di una diva del cinema votata al mito del successo sino alla dannazione dell'anima. Dalla ragazza alla donna, dalla donna alla dea, il film, interpretato da una nuova attrice (Kim Stanley) e sceneggiato dall'autore di «Marty» (Chayefsky), traccia una biografia non conformistica di una tipica donna americana.

LA FURIA DI BASKERVILLE (Vittoria) — Inglese, poliziesco, technicolor. Un lugubre fato pesa sui discendenti di una nobile famiglia: morire di morte violenta, senza che nessuno ci capisca nulla. Sherlock Holmes, il geniale investigatore di Conan Doyle, risolverà il mistero.

MOSTRE D'ARTE

Pittori e scultori del «Morgan's Paint»

Una selezione del secondo Premio «Morgan's Paint», organizzato a Rimini nella scorsa estate, è esposta alla «Bussola». Compongono la mostra opere di pittori e scultori «laureati» o segnalati in questa edizione, con locali integrazioni per dare anche un più ampio quadro di chi ha partecipato a questa iniziativa che simpaticamente impegna su un piano culturale gli uffici propagandistici di un noto colorificio toscano.

I premi maggiori, com'è noto, sono stati conferiti a Moriotti, a Consagra e a Bruscaglia, rispettivamente per la pittura, la scultura e il bianco e nero. Dei torinesi furono inoltre premiati Piero Ruggeri (1° premio) e Sandro Cherchi per ricorrendo più volte nei verbali della commissione i nomi degli altri: Becchis, Carena, Davico, Lattes, Levi Montalcini, Paulucci, Pavarolo, Pistoletto, Baroni, Soffiantino, Garelli, Calandri, Daphne Casorati, Galante. Con loro bisogna però ricordare ancora Tarantino e Colombotto Rosso.

Baretta da Fogliato

Figure, fiori e paesaggi costituiscono i temi in cui si articola la personale che Michele Baretta ha allestito alla Galleria Fogliato, ma la divisione per generi che ne ha dato l'autore, non tocca naturalmente la pittura che tutti li accomuna in una sua rapida notazione fatta di colore e segno insieme.

Queste eleganti modulazioni di carattere postimpressionistico cui Baretta è giunto fa ormai parte della personalità dell'artista insieme al senso di facile spontaneità che piacevolmente colpisce nella sua opera.

G. Paolo Gori alla Bottoni

Già noto al pubblico torinese, Gino Paolo Gori si ripresenta alla «Bottoni» con una trentina di dipinti: paesaggi e fiori che fanno sentire l'inconfondibile sua formazione toscana, sia nel taglio sia nelle tipiche notazioni di colore pieno di luce, in cui si rivelano le qualità di gusto e le doti pittoriche ch'egli possiede.

an. dra.

Al concorso «G. B. Viotti»

Un pianista americano vincitore a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Si è concluso con la proclamazione dei vincitori della sezione di pianoforte, il concorso internazionale di musica e danza «G. B. Viotti».

La commissione esaminatrice, presieduta dal maestro Giulio Confalonieri, ha ritenuto di non assegnare il primo premio assoluto. Tra i pianisti il secondo premio assoluto è stato conferito a John Perry, di Duluth (Minnesota, Usa), terzi ex aequo si sono classificati Vittorio De Col, di Bellano di Como; Gino Brandi, di Tolentino; Yves Pierre Leroux, di Parigi. Tra le pianiste, il secondo premio è stato assegnato ex aequo a Irene Pamboukjian, di Tolone (Francia) e ad Annick Savornin, di Tananarive (Francia). Due terzi premi sono toccati a Luisa De Robertis, di Napoli, e a Raffaella D'Esposito, di Capri.

La stagione sinfonica del «Maggio fiorentino»

Firenze, lunedì sera.

La stagione sinfonica 1959-1960 del Maggio Musicale Fiorentino si svolgerà dal 1° novembre al 15 aprile nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio. Si comporrà di 24 concerti diretti dai maestri Claudio Abbado, Bruno Bartoletti, Sergiu Celibidache, Pierre Dervaux, Eduard Flipse, Carlo Maria Giulini, Efrem Kurtz, Roberto Lupi, Peter Maag, Lorin Maazel, Willem Van Otterloo, Antonio Pedrotti, Jonel Perlea, Bruno Rigacci, Nino Sanzogno, Karl Schuricht, Paul Strauss.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Nazionale
Radioclub: incontro con Della Scala (Secondo, ore 21)

LUNEDI' 19 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 497,5, Torino m. f. 1). — Ore 14,15-14,30: Cronache musicali e Cronache d'arte da Firenze - 14,30-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: Per i ragazzi: «Cong e la gara dei venti», radioscena di Federico Feld - 16,40: A più voci: cori d'ogni tempo e paese - 17: Giornale - La voce di Londra - 17,30: Musica da camera di autori italiani contemporanei - 18: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di ogni io ogni Paese.

Ore 18,15: Sette note in libertà - Nell'intervallo (ore 18,45): Congiuntura e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,30: L'Approdo (settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Franca Ottaviani e del tenore Gastone Carelli. Puccini: «Le Villi»: Tregenda; Massenet: «Werther»: "O natura"; Rossini: «Semiramide»: "Bel raggio lusinghier"; Mascagni: «Silvano»: "Sì è aperto il sol"; Bellini: «La Sonnambula»: "Come per me sereno"; Mussorgski: «Kovancina»: Danze persiane; Puccini: «Tosca»: "E lucevan le stelle"; Thomas: «Amleto»: Scena della pazzia; Puccini: «Il tabarro»: "Hai ben ragione"; Verdi: «La traviata»: "E' strano", «I Vespri siciliani»: Sinfonia. Orchestra Sinfonica di Milano.

Ore 22,15: Parole negli spazi: documentario di Sandro Baldoni - 22,45: Art Tatum al pianoforte - 22,55: Il Ridotto: teatro di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Rassegna di successi.

Ore 13,30: Giornale - Carosel musicale - 14: «Noi due», commedia in tre atti di Orazio Bianchi. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia. La vicenda: Un uomo non più giovane, Andrea, dopo aver sposato Carla, «per fermare la propria giovinezza al tramonto e veder fiorire quella di lei», si isola in una vita di solo studio. Carla, con la curiosità delle persone semplici, si getta a capofitto nella vita mondana. A un certo punto Andrea avverte che questo stato di cose minaccia la sua felicità coniugale e si accinge a uscire dal suo isolamento. Il suo successo in società — e soprattutto presso le belle donne — rende gelosa Carla fino a farle fare, per ripicca, compromettenti promesse a un corteggiatore intraprendente. Il marito, pur non avendone l'aria, sorveglia da vicino Carla; interviene al momento opportuno e, con un'abile manovra, riesce a riconduria accanto a sé, più innamorata di prima e guarita per sempre dal desiderio di far parte del gaio e vuoto mondo dell'alta società - 17,45: Ballate con noi: appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, Angelini, The Heavy Cat's, Tommy Dorsey - Nell'intervallo: Giornale.

Ore 19: Miniature operistiche: Pagine da «Tosca» di Puccini. Cantano Maria Callas, Giuseppe Di Stefano e Tito Gobbi. Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Victor De Sabata - 19,30: Motivi in tasca - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Antonio Cifariello presenta: La porta dei sogni.

Ore 21: Radioclub: incontro con Della Scala, Presenta Renato Tagliani - 22: Ultime notizie - Dal Teatro Eliseo di Gerusalemme: Concerto diretto da Franco Caracciolo. A. Scarlatti (rev. Napolitano): Concerto n. 3 in fa maggiore; Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. Anh. 9, per oboe, clarinetto, fagotto, corno e orchestra. Orchestra da camera «Alessandro Scarlatti» di Napoli - 23,05: Canzoni all'italiana - 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Alberto Savinio: La vita dell'uomo, suite sinfonica - 19,30: La Rassegna: Cultura nordamericana - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Vivaldi: Concerto n. 5 in la minore da «L'estro armonico» op. 3; F. Mendelssohn: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 «Riforma».

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Alessandro Magno XV. La profezia di Calano - 21,50: Musiche cameristiche di Haydn, nel centocinquantesimo anniversario della morte - 22,45: Ciascuno a suo modo - 23,35: Arthur Honegger: Sinfonia per orchestra d'archi e tromba.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35-0,30: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

MARTEDI' 20 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: «Lucia Colmerotti» - 11,40: Musica da camera - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - «La voce dell'America» - 17,30: Incontri musicali - 18: Università Marconi - 18,15: Concerto sinfonico - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Aminta Sgina» di S. Di Giacomo - 22,30: Festival musicale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ritmi - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «La sua rosa» - 17: Il bandoleri - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Tuttifrutti - 20: Radiosera - 20,30: Tribolato - 21: Il auridiale - 22: Telescopio - 23,30: Ultime notizie - Panorama di successi - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Dodicipunti oggi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia didascalica italiana - 21,50: Musiche di N. Sinatra - 23,30: La Rassegna.

L'attore Coburn (82 anni) sposa una quarantunenne

Las Vegas, lunedì sera.

L'attore del cinema Charles Coburn, di 82 anni, affermando di non essere in grado di salire le scale fino all'ufficio apposito, ha riempito ieri il modulo della propria licenza di matrimonio nella macchina in sosta nel cortile del tribunale di Las Vegas.

La fidanzata dell'attore, la quarantunenne Jean Clemente Natzka, di Santa Monica in California, è salita al secondo piano dell'edificio ed ha convinto l'impiegato a scendere nel cortile con il modulo per Coburn. L'attore non ha rivelato la data e la località in cui verrà celebrato il matrimonio.

Il presentatore Corrado sospeso dalla Rai per quindici giorni

Roma, lunedì sera.

Corrado il popolare annunciatore della Rai, è stato sospeso da ogni attività radiofonica per la durata di quindici giorni. Le ragioni ufficiali di questo provvedimento parlano genericamente di motivi disciplinari ma la versione dei fatti che circola negli ambienti di via del Babuino è diversa. E' accaduto infatti che Corrado, il quale presta la sua voce normalmente per la realizzazione di cine-giornali, ha fatto in uno di essi una battuta che, alla resa dei conti, non è risultata gradita alle alte sfere della Rai-tv.

La battuta, alquanto breve e bonaria, parlava della radio e ne dava una definizione concisa. Tanto concisa che le iniziali delle cinque parole che la componevano davano a loro volta una parolina che non potremmo, tutto sommato, definire un complimento.

Si può notare però che Corrado è solo uno speaker e non parla nel corso del cinegiornale a nome proprio, ma si limita per contratto a leggere quanto stabilito e preparato da altri; e si aggiunge inoltre che alla più parte del pubblico sfugge la identificazione della voce «fuori campo» che commenta solitamente le pellicole di attualità.

Il presentatore Corrado

Dopo il clamoroso allontanamento di Riccardo Paladini, il popolare speaker del Telegiornale, si profila quindi un caso analogo anche se per ora di proporzioni più modeste.

Un convegno a Roma sul teatro d'avanguardia

Roma, lunedì sera.

Un convegno del teatro nazionale d'avanguardia organizzato dalla rivista «Ora zero», diretto da Luigi Candoni che ha presentato la relazione di apertura si è svolto ieri a Roma.

All'incontro al quale hanno partecipato fra gli altri Nico Pepe, Gianroberto Cavalli, Mario Federici, Flavio Bertelli, attori e registi e diversi rappresentanti del movimento di avanguardia fra i quali Massa, Amar, Gallian, ecc., sono stati discussi i vari problemi che interessano il Teatro sotto il profilo del suo rinnovamento e analizzate le principali correnti che caratterizzano il nuovo orientamento estetico.

per un sicuro successo scolastico dei vostri figli
per una completa cultura generale e l'aggiornamento su tutti i progressi del nostro tempo

CONOSCERE

GRANDE ENCICLOPEDIA SETTIMANALE ILLUSTRATA COMPLETAMENTE A COLORI

È USCITO
in tutte le edicole il primo numero

conoscere costa solo L. 150

REGALO
di una BUSTA a SORPRESA e della magnifica COPERTINA a colori cartonata e plasticata per la rilegatura del primo volume dell'enciclopedia

Ogni 12 settimane raccoglierete un magnifico volume. Vedere nel 1° fascicolo il piano completo dell'opera

PENSATE ANCHE AL FUTURO DEI VOSTRI PICCOLI E COMINCIATE SUBITO A RACCOGLIERE I FASCICOLI DELL'ENCICLOPEDIA SETTIMANALE CONOSCERE

(Continua naturalmente anche l'uscita regolare dei fascicoli per coloro che hanno iniziato la collezione nel novembre scorso)

ULTIME NOTIZIE

Il ministro Del Bo visita il Cremlino

Il ministro italiano per il Commercio estero (al centro della foto) che si trova da qualche giorno a Mosca, ammira una delle magnifiche sale del Cremlino (Telefoto)

Furibonda battaglia in un teatro di Kansas City

Migliaia di giovani si azzuffano durante un concerto di Paul Anka

S'è trattato d'un fenomeno d'isterismo collettivo - I ragazzi hanno cominciato a darsele di santa ragione e quando la polizia è intervenuta è stata sopraffatta - Soltanto i gas lacrimogeni hanno sconfitto gli energumeni - Quarantadue feriti e ottantasette arresti

Kansas City, lunedì sera.

Quarantadue feriti e ottantasette arresti costituiscono il bilancio di una colossale zuffa esplosa durante un concerto del cantante Paul Anka, idolo delle platee giovanili di tutto il mondo. Il concerto si teneva nella sala municipale di Kansas City capace di 11 mila persone, gremita in ogni ordine di posti; una sala enorme che al termine della zuffa ha assunto l'aspetto di un campo di battaglia dopo le operazioni. E' stato necessario il massiccio intervento della polizia che è riuscita ad avere ragione dei contendenti soltanto con un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

Fin da ieri mattina si era avuta la netta sensazione che qualcosa di grosso stesse per accadere. Il concerto del giovane urlatore infatti, era stato annunciato circa un mese fa e poi per due volte rinviato. Così all'arrivo di Paul Anka a Kansas City, alcune migliaia di giovani erano accorsi ad esprimere la loro solidarietà e il loro entusiasmo scortando poi l'automobile fino all'albergo. [illegible] Alcuni giovani avevano cercato di penetrare nell'atrio dell'albergo stesso, ma ne erano stati cacciati via e si erano vendicati lanciando contro le finestre dell'albergo molti sassi.

La polizia aveva così dovuto intervenire, ma per tutta la giornata tuttavia capannelli di giovani avevano continuato a stazionare davanti all'albergo in attesa che il cantante si trasferisse verso la sala in cui doveva tenere il concerto. Parecchi di essi lo scortavano fino all'ingresso degli artisti. Il cantante non era stato, come in un primo tempo annunciato, scritturato per un recital ma semplicemente come numero di chiusura di un [illegible] programma musicale che comprendeva i più accreditati complessi di «rock 'n roll»: i Coasters, i Drifters e gli Skyliners. [illegible] Finalmente la sala si placò e Paul Anka poteva cominciare a cantare.

Appena tre canzoni del suo repertorio tradizionale, poi la zuffa esplodeva. Quale ne sia stata la causa non si è ancora potuto accertare. Sembra che un gruppetto di spettatori abbia improvvisamente cominciato ad esprimere ad alta voce la propria disapprovazione. Uno dei feriti invece, il sedicenne Andy Wallace interrogato dalla polizia, ha affermato che «qualcuno aveva espresso l'intenzione di uccidere Paul Anka per impedirgli di continuare a cantare». Il giovane Andy che ha un braccio fratturato, non ha saputo essere più preciso nè pare che la polizia gli abbia dato troppo credito. L'opinione generale è che la zuffa non abbia altra causa che un fenomeno d'isterismo collettivo.

Mentre Paul Anka si ritirava precipitosamente dietro le quinte e abbandonava il teatro affermando che non vi avrebbe cantato mai più, i giovani spettatori dimentichi del loro idolo prendevano a suonarsele di santa ragione. Sulle prime i poliziotti che stazionavano in fondo alla sala evitavano d'intervenire, preferendo che i giovani cominciassero a farsi male per davvero. Poi visto che la zuffa ingigantiva invece che calmarsi, intervenivano per venire subito sopraffatti.

Era necessario quindi l'intervento di altri contingenti, [illegible] poliziotti in tutto, che piombavano nella sala e cominciavano a menare manganellate a dritta e a manca. Ma solo le bombe lacrimogene riuscivano a ricondurre alla ragione gli energumeni. Un gruppo di poliziotti saliti sul tetto della sala facevano scorrere il lucernario di aerazione e da qui cominciavano il lancio delle bombe che provocava un fuggi fuggi generale.

La polizia, che con l'appoggio di elementi giunti dai centri vicini aveva provveduto a bloccare tutte le uscite, faceva larga messe di arresti mentre all'interno [illegible] conto delle ultime rimaste tra i rottami delle poltrone e del palcoscenico. Un primo conto fa ascendere a circa undici milioni i danni subiti dal teatro.

Pierre Dreux

Dodici famiglie in allarme per il pericolo d'un crollo

Biella, lunedì sera.

La [illegible] ripetuti in Italia di casi di edifici rivelatisi pericolanti per difetti di costruzione, ha tenuto in apprensione, nella nostra città, per tutta la notte, una dozzina di famiglie abitanti in un palazzo costruito all'inizio di via [illegible] parecchi anni or sono.

Mentre era seduto davanti all'apparecchio televisivo, ieri sera alle 23, il signor Billi, domiciliato al terzo piano della casa, veniva messo in allarme dallo scricchiolio provocato da una screpolatura verificatasi nella parete che dà sulla strada. Chiamati, accorrevano sul posto i vigili del fuoco, la polizia e i tecnici del Comune, che hanno ritenuto molto improbabile il pericolo di un crollo ma, per maggior sicurezza hanno fatto installare «spie».

Distrutta dalle fiamme una scuola presso Napoli

Napoli, lunedì sera.

La scuola di Carreto, frazione di Ballano è stata quasi interamente distrutta da un incendio scoppiato per cause imprecisate alle sei di stamane. Le fiamme, che si sono propagate anche nell'abitazione del signor Luigi Palma, situata al pianoterra dello stesso stabile, hanno provocato danni per 5 milioni di lire.

Voci da Parigi e Londra

Eisenhower vorrebbe sollecitare l'inizio della conferenza al vertice

Riconfermata la possibilità d'un prossimo viaggio del Presidente in Europa

PARIGI, lunedì sera.

La possibilità di una visita a Parigi del presidente Eisenhower e della convocazione di una conferenza al vertice occidentale, prima di quella tra Occidente e Oriente, viene oggi riaffermata da due giornali parigini.

"France Soir" scrive che Eisenhower «tornerà probabilmente a Parigi all'inizio di dicembre» e aggiunge, senza peraltro specificare la fonte di tale informazione: «Una conferenza al vertice sembra sempre più probabile. A quanto si sa, essa sarà preceduta da una conferenza al vertice occidentale, con la partecipazione del cancelliere Adenauer, che potrebbe aver luogo a Parigi alla fine di novembre o al principio di dicembre».

"Combat" afferma invece: «E' possibile che Eisenhower giunga a Parigi alla fine di ottobre per vincere le riserve del governo francese in merito alla conferenza al vertice tra Occidente ed Oriente».

Le informazioni britanniche

Londra, lunedì sera.

Sui rapporti tra Oriente e Occidente in generale, e in particolare sulle consultazioni tra i paesi occidentali in vista di una conferenza al vertice con Krusciev, si sofferma l'attenzione della stampa inglese di stamane.

Il Daily Express pubblica una notizia da Washington in cui si dichiara che il presidente Eisenhower ha informato i principali alleati degli Stati Uniti «che egli è favorevole ad una conferenza al vertice occidentale da tenersi sollecitamente per preparare la conferenza con Krusciev. Diplomatici di Washington — prosegue la notizia — hanno detto che Eisenhower si recherà forse in Europa entro questo mese».

Il giornale aggiunge: «Il Presidente ritiene, al pari di Macmillan, che il rischio di una nuova crisi per Berlino richieda solleciti negoziati con Krusciev dopo i positivi colloqui di Camp David».

Secondo lo stesso dispaccio, fonti americane avrebbero biasimato la Francia dichiarando che essa sta «impantanando» la conferenza al vertice.

Dallo stesso avviso è il News Chronicle (liberale) che pubblica anch'esso una notizia da Washington, in cui, citando «funzionari americani» come fonti dell'informazione, si dichiara: «Eisenhower e Macmillan sono d'accordo sulla necessità di una sollecita conferenza al vertice, ma incontrano resistenza da parte del generale De Gaulle».

La riluttanza di De Gaulle — prosegue il giornale — «deriva dalla sua ferma convinzione che non vi sia tempo sufficiente per preparare una conferenza al vertice per dicembre, che abbia inizio, come proposto, il giorno 7».

Da parte sua — continua il News Chronicle — il Cancelliere della Germania Occidentale Konrad Adenauer ha fatto sapere che egli è pronto a incontrarsi con qualsiasi data stabilita dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia «benchè non prenderà alcuna parte nella conferenza al vertice».

Il Daily Telegraph (conservatore) in una notizia da Bonn, riprende le informazioni secondo cui Eisenhower avrebbe proposto, nelle sue lettere ad Adenauer, Macmillan e De Gaulle, una riunione di capi di governo occidentali da tenersi a Ginevra o a Parigi alla fine di novembre.

Il Daily Mail (conservatore) scrive che funzionari occidentali hanno espresso preoccupazioni circa il ritardo nell'annunciare una precisa data per la conferenza al vertice.

Scomparso da Milano dopo il mandato di cattura

Un industriale ricercato per crack di due miliardi

Si tratta di Attilio Tavazzani, ex-presidente della società Samic di Vaprio d'Adda, produttrice di cotoni - Egli attribuisce ad altri la responsabilità del grave dissesto

Milano, lunedì sera.

Dal 3 agosto scorso polizia e carabinieri stanno dando la caccia al quarantottenne Attilio Tavazzani, ex-industriale cotoniero, contro il quale l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura per una bancarotta fraudolenta di circa due miliardi di lire.

Attilio Tavazzani aveva ricoperto la carica di presidente del consiglio di amministrazione della Soc. p. Az. Samic (Società aziende manufatti italiani di cotone) di Vaprio d'Adda fino all'agosto 1952, quando l'intervento di alcuni creditori, fra i quali alcune banche, determinò il suo allontanamento dalla gestione della società. La vita dell'azienda proseguì ancora per quasi un anno, poi fu posta in liquidazione: il 12 giugno 1954 infine il tribunale di Milano ne dichiarò il fallimento. Venne nominato un perito il quale, dopo laboriosi studi sui libri dell'azienda riuscì a dare una «spiegazione» a uno dei due miliardi sfumati nel dissesto: 600 milioni persi nel crollo dei prezzi determinato dalla fine della guerra in Corea; qualche centinaio di milioni per un tardivo pagamento di forniture militari con conseguente ricorso oneroso alle banche; ulteriori perdite per svilimento della merce (scorte di magazzino) nelle vendite all'asta e in sede di realizzo fallimentare.

Rimase ingiustificato oltre un miliardo di deficit.

Interrogato dal magistrato il 5 dicembre 1957, il Tavazzani attribuì ad altri la responsabilità del dissesto e respinse ogni addebito; ma il 3 agosto scorso, come si è detto, venne emesso a suo carico mandato di cattura.

La società Samic era stata fondata dallo stesso Tavazzani nel 1942. Gli affari prosperarono tanto che pochi anni dopo lo stabilimento arrivò a dare lavoro a 650 operai e a una ventina di impiegati. Tutto ciò sino al 1951; poi, pare in seguito alla campagna di alcuni concorrenti, i [illegible] cominciarono a [illegible] e in capo ad un anno l'azienda andò a rotoli.

e. b.

Il processo di via Osoppo

Depongono gli uomini che catturarono la banda

Milano, lunedì sera.

Gli uomini della Squadra Mobile di Milano, guidati dal vice-questore Paolo Zamparelli e dal capo della Mobile, Mario Nardone, sono oggi al centro della dodicesima giornata del processo alla banda di via Osoppo. Essi raccontano ai giudici come si svolsero le febbrili indagini per mettere la parola fine all'ondata di criminalità che si era abbattuta su Milano.

Vengono così alla luce le fatiche e le delusioni dei lunghi giorni impiegati a mettere a punto la «grande trappola», che al momento giusto però scattò contro i banditi di via Osoppo. E l'arsenale di armi che stamane è stato portato in aula dentro tre grosse valige e uno scatolone di cartone sta a dimostrare che la minaccia gravante sulla città non era soltanto una minaccia di rapina.

L'udienza ha inizio alle ore 9,35 e il presidente Simonetti chiama sul pretorio il perito dott. Emilio Oggioni.

Presidente (mostrando una delle molte armi che ha davanti) — E' questo il mitragliatore Thompson che lei ha periziato?

Oggioni — Sì.

Avv. Radice (difensore del Cieppino) — Il perito può dare le caratteristiche di quest'arma?

Oggioni — Quest'arma si chiama Thompson perchè spara cartucce Thompson ma può anche sparare cartucce di altre armi.

Sull'arma si accende una nutrita discussione perchè si è sempre parlato di uno «Sten» che avrebbe sparato in piazza Wagner e che faceva parte della dotazione di armi nelle mani della banda di via Osoppo. Ora il Bolognini ha sempre detto che in piazza Wagner egli aveva un Thompson e non uno Sten. Si comprende, come la battaglia sia importante su questo punto al fine di dimostrare o negare una circostanza che potrebbe essere decisiva agli effetti del reato di associazione a delinquere.

Terminata la deposizione del perito Oggioni, inizia quindi la sfilata dei testimoni. Primo a essere chiamato al pretorio, alle 11, è il vice-questore Paolo Zamparelli, che al tempo della cattura della banda di via Osoppo ricopriva la carica di capo della Squadra Mobile. L'udienza continua.

Due fratelli assicurano la loro vita per sei miliardi

Sono i proprietari di uno dei "Totocalcio" inglesi Krusciev, per il suo viaggio in America, fu assicurato dai Lloyd di Londra per un miliardo e mezzo

LONDRA, lunedì sera.

I fratelli Moores, due fra gli uomini più ricchi d'Inghilterra, si sono assicurati per due milioni di sterline ognuno, pari a circa 3 miliardi e 500 milioni, contro una morte accidentale. Il premio che dovranno pagare settimanalmente ammonterà a circa 104 sterline (185 mila lire) per ciascuno.

E' un contratto senza precedenti. Nessun uomo ha mai dato un valore così elevato alla propria vita. Neppure il primo ministro sovietico Krusciev il quale, durante il suo viaggio in America, fu assicurato dai «Lloyds» di Londra per un milione di sterline. Qualora i due fratelli morissero contemporaneamente in un incidente automobilistico o aereo, ad esempio, gli assicuratori dovrebbero sborsare subito ai loro familiari ben 4 milioni di sterline.

Cecil e John Moores sono i proprietari di uno dei più grandi «Totocalcio» inglesi, da loro varato nell'immediato dopoguerra con sole 100 sterline, il cui valore si aggira adesso sui 80 milioni di sterline. Cecil ha 58 anni e tre figli; ed è collezionista di bestiame pregiato. Suo fratello John ha 63 anni, ha egli pure tre figli e si diletta di pittura.

Una riunione a Susa

Si chiede che il Moncenisio sia aperto in permanenza

[illegible], lunedì sera.

Si è tenuta ieri al Colle del Moncenisio una riunione italo-francese per discutere i problemi inerenti al traffico sulla statale n. 25 del Moncenisio e la Route internationale n. 6, la strada più breve tra Parigi e Roma. Tutti gli anni il valico del Moncenisio viene chiuso per ordine dell'autorità, sul versante francese, il 1° novembre, con riapertura al 15 maggio, mentre appena fino a Natale e dai primi di marzo sarebbe possibile il traffico attraverso il colle stesso.

Erano presenti alla riunione il dott. Colon, consigliere generale della Savoia, il sig. Dupré, sottoprefetto del Delfinato, il sig. De Corbière, presidente del Sindacato delle iniziative della Savoia, l'ing. Giana Fabiano in rappresentanza dell'on. Fusi, presidente dell'E.P.T. di Torino, il sen. Sibille, il sen. Marconcini, l'ing. Tarvisio, consigliere provinciale, e quasi tutti i sindaci della Valle di Susa e della Savoia.

Al termine della discussione è stata votata una mozione diretta ai governi italiano e francese, in cui si chiede che la chiusura e l'apertura del valico del Moncenisio siano condizionate alla situazione meteorologica e che si impieghino tutti i mezzi tecnici per mantenere aperto il più possibile — se non permanentemente — il medesimo colle, che resta pur sempre — in attesa che vengano realizzati i trafori del Monte Bianco e del Fréjus — la più breve ed economica via di allacciamento stradale fra l'Italia e la Francia. E' stato infine deciso di studiare un progetto per la costruzione di nuove gallerie paravalanghe e di «dighe controvento».

Riserbo dell'autorità sul fatto di Pinerolo

La ragazza aggredita nuovamente interrogata

Gli indagatori cercano di avere più precisi particolari sulle caratteristiche somatiche degli uomini che rapirono la giovane - "Setacciata" dai carabinieri tutta la zona attorno alla città

Pinerolo, lunedì sera.

Permane in città l'impressione per l'aggressione subìta dalla diciannovenne Maria Grazia Bargoni. Un senso di sollievo ha però suscitato la precisazione che alla ragazza non è stata usata violenza. Forse il leggero malessere che ha causato lo svenimento è stato provvidenziale, poichè, nell'isolata località ove i tre aggressori erano riusciti a trasportare la giovane, questa aveva ben poche probabilità di difendersi, o perlomeno, di farsi udire.

I carabinieri di Pinerolo stanno svolgendo febbrili indagini, praticamente senza sosta, onde assicurare alla Giustizia gli aggressori. Almeno finora non risulta che nessuno abbia assistito alla scena del rapimento, che pure è avvenuto verso le ore 19 in una via abbastanza centrale, nei pressi di un negozio ancora aperto. Non si esclude però che in merito esista una certa omertà, forse provocata dalla paura.

I carabinieri hanno praticamente setacciato tutta la zona alla periferia della città e il loro arduo e paziente lavoro dovrebbe presto dare i suoi frutti.

Anche la zona del camposanto, ove la ragazza è stata trovata da un giovinetto quindicenne, ancora stravolta e inebetita, è stata ispezionata attentamente onde scoprirvi eventuali tracce.

La ragazza stessa è stata nuovamente sottoposta a un lungo interrogatorio onde accertare i particolari somatici dei due aggressori che erano con lei sul sedile posteriore della «1100». Non si dispera di venire a capo dell'oscuro episodio, sul quale però l'autorità inquirente continua a mantenere il più assoluto riserbo.

Suicidio per impiccagione d'una degente a Firenze

Un medico e un'infermiera del manicomio rinviati a giudizio per omicidio colposo

Firenze, lunedì sera.

(g. c.) Un medico e un'infermiera dell'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze, il dott. Vittorio Passagnoli di 37 anni e Ilva Calissi, sono stati rinviati a giudizio del Tribunale sotto l'accusa di omicidio colposo. Tanto l'uno che l'altra sono stati incriminati perchè non avrebbero sottoposto a un'adeguata sorveglianza una degente del reparto osservazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova, la quale il 30 ottobre 1957 si tolse la vita impiccandosi.

La poveretta si chiamava Pierina Pivetta maritata Martinozzi e aveva 42 anni. Era affetta da una grave forma depressiva che più volte l'aveva spinta a tentare il suicidio. Una settimana prima della sua tragica fine, la Pivetta era stata dimessa dal manicomio e tornata a casa aveva nuovamente cercato di togliersi la vita per cui si era reso necessario nuovamente il ricovero nel reparto osservazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Ciò avveniva il 25 ottobre. Il medico dottor Passagnoli chiese l'immediato trasferimento della Pivetta al manicomio perchè la sventurata era «pericolosa a sè ed agli altri». Nello stesso giorno i competenti uffici della Questura emisero la necessaria ordinanza.

A questo punto successe però qualcosa che arrestò la procedura. Il dott. Passagnoli non avrebbe dato immediata esecuzione all'ordinanza e nel pomeriggio del 30 ottobre l'infermiera trovò la Pivetta impiccata.

Nella sentenza di rinvio, il magistrato osserva fra l'altro che il lodevole intervento del medico nel richiedere l'internamento della Pivetta non giustifica il ritardo nella esecuzione dell'ordinanza; l'infermiera è stata invece rinviata a giudizio perchè ben conoscendo quali erano le condizioni dell'ammalata non l'avrebbe sufficientemente sorvegliata.

Si sfascia contro un albero una macchina ad Altopascio

Una donna morta e una in fin di vita - Tre pedoni e due motociclisti feriti a Melegnano Identificato il ciclista ucciso nel Casalese

Firenze, lunedì sera.

Un'intera famiglia è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla via provinciale della Val di Nievole in località Biagioni di Altopascio. Un'automobile guidata dal commerciante Enzo Chiostri di 35 anni da Pescia percorreva la strada diretta a Galleno. Sulla vettura, oltre al Chiostri, avevano preso posto la madre Alfonsina Fantozzi di 76 anni, che gli sedeva a lato, la moglie Edda Marchi di 29 anni e il figlio Remo di otto. Ad un certo momento il Chiostri si voltava verso il sedile posteriore e perdeva il controllo della guida, e la macchina andava a sfasciarsi contro un albero che costeggia la strada. Tutti rimanevano feriti, e in maniera gravissima la Fantozzi, che decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Pescia. Pure gravissime le condizioni di Edda Marchi che, oltre ad alcune fratture, ha riportato quella probabile della colonna lombare per cui la prognosi è riservata. Il figlio Remo e lo stesso Chiostri se la sono invece cavata con lesioni di lieve entità.

Cinque persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto ieri sera alle porte di MELEGNANO sulla provinciale Sant'Angelo-Melegnano. I feriti sono: Marco Castagna di 53 anni abitante a Milano, Giuseppe Ottolini di 24 anni da Carro al Lago, Pietro Masi di 44 e Pietro Ferrari di 46 da Riozzo e Severino Grisoni di 29 da Melegnano. Il Castagna, mentre in motocicletta si dirigeva verso Milano, ha investito due pedoni, lanciandoli nel fossato laterale e quindi è caduto violentemente sull'asfalto. Accorrevano alcune persone per soccorrere gli infortunati. Ma alcuni istanti dopo sul gruppo è piombata una motocicletta, pilotata dall'Ottolini, che ha investito due persone di cui una finita pure nel fossato. I cinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale per le gravi ferite riportate, altre due persone, dopo le medicazioni, sono state dimesse.

La vittima del mortale incidente avvenuto stanotte nel CASALESE da parte dell'orafo valenzano Daniele Mortara è stata riconosciuta per il pensionato agricolo Davide Lazzer, di 62 anni, residente a Ticineto Po.

Sostanze cancerogene nei grissini a Siracusa?

Siracusa, lunedì sera.

A seguito di un esame eseguito presso il laboratorio provinciale di Siracusa è risultato che dei grissini posti in vendita presso i negozi di generi alimentari del Siracusano e fabbricati da una nota industria di Catania, avevano un certo quantitativo di esteri-poliossietilenici, cioè di sostanze che recentemente sono state giudicate sospette di favorire la diffusione del cancro.

In particolare si tratta di una sostanza detta glicole etilenico, che serve a rendere i grissini sempre morbidi, croccanti come fossero freschi della giornata. E' stato accertato che tale preparato viene impiegato per diversi usi, ma soprattutto per preparare determinati tipi di esplosivi. La direzione del laboratorio di igiene e profilassi ha denunciato l'industriale catanese al prefetto di Siracusa e al prefetto di Catania, chiedendo l'immediato sequestro dei grissini e gli altri provvedimenti di legge, fra cui la denuncia all'autorità giudiziaria.

In Spagna il quartier generale dei terroristi che tentarono di uccidere François Mitterrand?

Il magistrato ha interrogato ieri il deputato Neuwirth: egli aveva affermato, poco prima dell'attentato, che "commandos" di sicari avevano varcato i Pirenei

Parigi, lunedì sera.

Il «Black-out» più assoluto continua a regnare sull'inchiesta relativa all'attentato cui il senatore François Mitterrand, ex ministro della giustizia, è sfuggito grazie alla sua presenza di spirito ed al suo sangue freddo nella notte di giovedì scorso. Ufficialmente, gli investigatori incaricati di identificare e ritrovare gli autori della sparatoria non dispongono d'elementi al di fuori di quelli loro forniti dalle tre cartucce e dalle quattro pallottole di pistola mitragliatrice calibro nove ritrovate sul luogo dell'attentato. E' tuttavia lecito pensare che il giudice Braunschweig, che dirige l'inchiesta disponga ormai di ben altri indizi.

Ieri mattina infatti, il magistrato ha ricevuto la deposizione del deputato u.n.r. Lucien Neuwirth, ex portavoce d'Algeri ed ex segretario generale del gruppo parlamentare del suo partito, il quale, poche ore prima dell'attentato aveva dichiarato risultargli che commandos di sicari avevano varcato la frontiera franco-spagnola» e che «le personalità da abbattere erano già state designate». La deposizione del parlamentare, che è stata ricevuta ad un'ora ed in un giorno del tutto inabituali, era prevista da tre giorni. Ma la giustificata attesa dell'opinione pubblica non è ancora stata soddisfatta, nè — a quanto si prevede — lo sarà, almeno fino a quando i colpevoli saranno stati arrestati.

Nulla in effetti è trapelato dalla lunga conversazione fra il magistrato e il deputato Neuwirth (la deposizione sarebbe durata un'ora e mezza), il quale era stato invitato a spiegare le ragioni (e soprattutto le fonti d'informazione) che lo avevano indotto a lanciare il suo accorato «grido d'allarme» nel giorno stesso in cui l'assemblea nazionale si apprestava ad avallare a stragrande maggioranza la politica algerina del governo, ovvero la dichiarazione fatta dal generale De Gaulle il 16 settembre.

Frattanto, essendo ufficiosamente ammessa la tesi dell'attentato, i nomi che ricorrono più insistentemente sono quelli della «mano rossa» e della «falange». Quest'ultima è l'organizzazione terroristica fondata dal famigerato René Kovacs, condannato in contumacia dal tribunale militare di Parigi quale istigatore del «complotto del bazooka», ordito nel gennaio 1957 contro il quartiere generale del generale Salan, ad Algeri.

René Kovacs, sfuggito alla giustizia francese in circostanze particolarmente strane, si troverebbe attualmente in Spagna, nel paese dunque dal quale sarebbero giunti i «commandos» di cui ha parlato Lucien Neuwirth.

Ad un italiano quest'anno il «Nobel» di letteratura?

Stoccolma, lunedì sera.

L'inglese Graham Greene è ormai fuori dalla competizione per il «Premio Nobel» di letteratura.

Rimangono in lizza il francese Saint-John Perse [illegible] e gli italiani [illegible] e Quasimodo. Questi ultimi sono considerati i favoritissimi del gruppo italiano.

Tutto lascia credere che quest'anno l'Italia avrà il «Nobel».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 17 ottobre a seguito di incidente automobilistico è mancato improvvisamente il

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Winda Rossi; i genitori; il fratello Andrea con la moglie [illegible]; la sorella Maria con il marito Renato Farina e figli; [illegible] I funerali si svolgeranno alle ore 15 di lunedì 19 ottobre a Casinalbo (Modena). Non fiori, ma opere di bene. Torino, 19 ottobre 1959.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Consiglieri e il Personale tutto dell'A.N.F.I.A.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini) con profondo dolore annunciano la scomparsa del

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

apprezzato ed amato Direttore dell'Associazione.

Il Presidente, il Comitato Organizzatore e il Personale tutto del Salone Internazionale dell'Automobile partecipano con sincero rimpianto l'improvvisa perdita del Direttore

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della CUNA (Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo), il Direttore ed i suoi collaboratori si associano al dolore per la morte immatura del

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

La S. p. A. Torino Esposizioni prende viva parte al cordoglio per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Domenico Montagnani

Direttore del Salone Internazionale dell'Automobile.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, i Professori, il Personale tecnico ed amministrativo, gli Allievi della Scuola Tecnica Statale per Motoristi «Birago» partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

stimato Consigliere d'Amministrazione della Scuola.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Winda per la improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Franco e Enrica Simone
Camillo e Mariella Negro.

Anna Luisa e Enrico Nasi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del fraterno amico

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Alberto e Adele Valvassori partecipano al dolore di Winda per la scomparsa di

Domi

Leonardo e Maria Lojacono sinceramente costernati prendono vivissima parte con il più grande affetto al dolore della famiglia per l'immatura, repentina scomparsa dell'

Ing. Domenico Montagnani

al quale erano legati da fraterna amicizia.

L'Alfa Romeo S. p. A. partecipa affettuosamente al lutto dei familiari ed al cordoglio dell'Associazione, per l'improvvisa, tragica scomparsa del

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Direttore dell'A.N.F.I.A.A. ed in passato valente collaboratore della Società.

I Dirigenti dell'Alfa Romeo S. p. A. prendono parte con vivo rammarico al lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Direttore dell'A.N.F.I.A.A. e loro carissimo ex-collega.

Dario Vico, profondamente colpito, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

DOTT. ING.

Domenico Montagnani

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Masera in Ercules

La piangono: il marito Giovanni; il figlio Renato, la nuora Anna; sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti e amici.

Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Rapacciuolo per le sue amorose cure.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore 9 partendo da via Arquata 23 int. 70; indi la cara Salma sarà trasportata a Valle Ceppi, Pino Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Ditta Perot & Rossignoli si associa al dolore dei loro dipendenti Giovanni e Renato Ercules per la morte della signora

Olimpia Masera in Ercules

Dopo una vita operosa dedita alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Chianale

Lo piangono: la moglie Maria Bruno; i figli: Giacomo, Anna, Battista, Paolo, Assunta, Emilia, Maria, Enrico con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Borgaro, martedì 20 ottobre alle ore 10,30. Servizio pullman ore 9,30, stazione Ciriè-Lanzo.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Marina Ganfari ved. Rossi

Lo annunciano angosciati: i figli Luigi e Renata, genero e nuora, cognati, zia, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Alessandria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Michele Basili

Anziano Fiat

Ne danno l'annuncio: moglie, figli, e parenti tutti.

Funerali martedì 20 alle ore 14,30 partendo da via Luini 30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ieri alle ore 19 ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

Mario Boccardi

Anziano Riv

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Virginio, Ernesto, Giuseppe, Giulio; la sorella Maria, la cara Lucia, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Torricelli 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

19-10-1958 19-10-1959

Con immutabile affetto vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Carlo Martinetto

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Comollo (Cec)

di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Berberis; la figlia Carla; il fratello Mario; le suocere, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Zara 11.

La Salma proseguirà per Ciocearo di Penango.

Asti, 19 ottobre 1959.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Serafino ved. Pittalis

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita col marito Renato Ezealo e parenti tutti.

I funerali martedì ore 14,30 da via Tonale 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

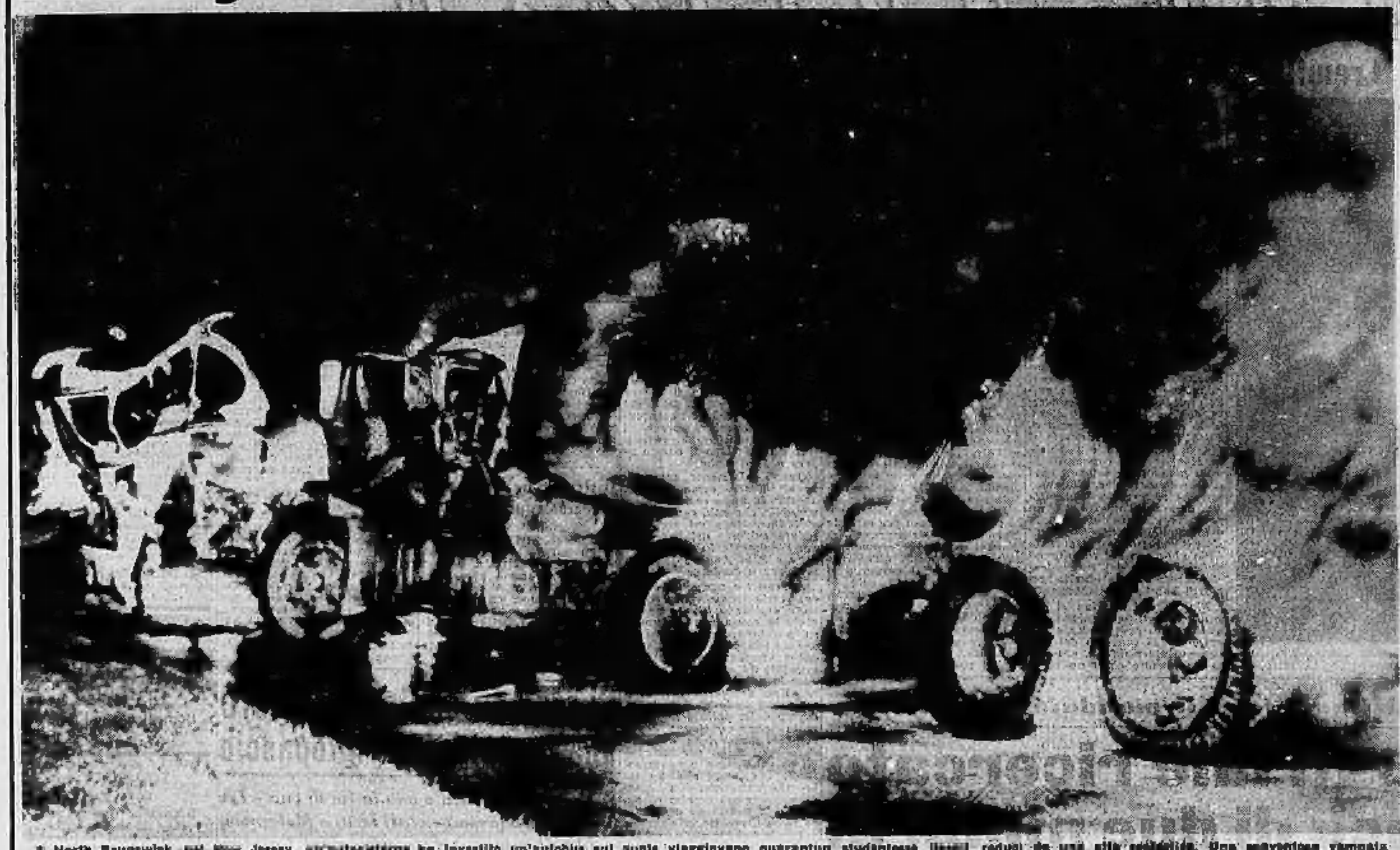
Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valerio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Matilde Russo; la figlia Amalia con il marito dott. Antonino Gallo; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali in Orbassano il 19 ottobre, partendo dall'abitazione in Frabernasca alle ore 15.

Dieci ragazze morte e diciannove ferite nella sciagura



A North Brunswick, nel New Jersey, un'autocisterna ha investito un'autobus sul quale viaggiavano quarantun studentesse [illegible] reduci da una gita scolastica. Una spaventosa vampata ha immediatamente avvolto i due grossi automezzi. Bilancio della sciagura: dieci morti e diciannove feriti (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Moda elvetica

In un salone del Dorchester Hotel di Londra, la giovane signora svizzera Marcelle Hanchoz presenta un costume per pattinaggio artistico battezzato «Palais de Glace». Il modello è stato realizzato con maglia di lana grigia e pelliccia bianca (Telefoto)

«Miss Filippine» in visita a New York

In visita al Rockefeller Center di New York: Cristina Matias, eletta Miss Filippine 1959 (la terza da sinistra), con alcune compagne della «troupe» di danze filippine «Bayanihan» che si esibisce attualmente negli Stati Uniti (Radiofoto)

Nepalesi alla cerimonia del «bagno sacro»

Più di trentamila nepalesi, per la maggior parte provenienti dai confini con il Tibet, si sono radunati a Gokarna, una ventina di chilometri a nord di Katmandu, per compiere la cerimonia del bagno sacro nel fiume Bagmati (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

(Continua da pag. 5)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

TENENTE colonnello carabinieri proietto giovanile, impiegherebbe presso seria ditta industria. [illegible] Scrivere casella 4048, SPI, Torino. 38518

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCASI montatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicurazioni, contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni Dr. Nino Splendido, corso Camillo Finocchiaro Aprile 128 D. 14651

GRANDE industria meccanica per ampliamento quadri propria filiali di vendita cerca giovani diplomati da avviare carriera commerciale dopo breve corso istruzione retribuito. Ampie possibilità di carriera saranno riservate agli elementi dotati di buona volontà, spirito di iniziativa, presenza, attitudini alla vendita. I prescelti verranno inquadrati con stipendio fisso. Indirizzare allegando curriculum e referenze a casella 6107, SPI, Torino. 36584

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

AGGIUSTATORE meccanico 2ª categoria, anni 35-40 assumerebbe, come operatore, industria meccanica torinese. Inviare curriculum vitae, manoscritto completo. Scrivere casella 2254, SPI, Torino. M6809

BATTILASTRA 1ª e 2ª categoria cercansi. Telefonare 396-031. 6168

BORDIGHERA Torino alternativamente, coniugi soli cercano [illegible]. Scrivere [illegible], Roma 101, telef. 272-008.

CAMICERIA cerca tagliatrice e aiutante provetta. Telefonare 661-774. G0559

CERCASI aggiustatore stampista e addetti macchine 18-25enni. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. M8975

CERCASI carpentiere lavorazione lamiera tipo mobile. Scrivere casella 3327, SPI, Torino. F0851

CERCASI magliarista. Telefono 642-819.

CERCASI pensionata preferibilmente a giornata per governo bambina due anni. Telefonare 571-487. M5827

CERCASI per famiglia 2 persone, veramente capace governo casa esclusa la parti pesanti, fissa, referenziata, preferibilmente media età. Scrivere casella 3335 SPI, Torino. M4994

CERCASI ragazza lavatura ima ottimo trattamento. Carbone, corso Raffaello 53, telef. 45-745. 57251

CERCASI tornitori e fresatori a spoglia 1 II cat. massimo 45 anni. Presentarsi Chaillier, Don Bosco 68. 14853

CIRCOLO sportivo cerca incaricato disciplina, attivo, presenza, robusto, referenziato 30-40enne. Specificare pretese. Scrivere casella 1344, SPI, Torino. 12242

DISPONENDO già di aiuto per lavori pesanti, piccola famiglia cerca per governo casa, donna media età referenziata, pratica cucina. Scrivere casella 2273, SPI, Torino. M5288

DISTINTA famiglia cerca abile tuttofare referenziata, disposta trasferirsi, ottimo stipendio. Telefonare 681-795 oppure Scrivere casella 8095 SPI, Torino. F2433

DOMESTICA fissa, tuttofare, cercasi da famiglia 2 persone. Vitto alloggio retribuzione elevata. Telefonare 82-282. Ore 9-5, 19-20. F0672

DOMESTICO marito, moglie tutto fare cercano coniugi soli casa signorile oppure due sorelle. Eseguono referenze, ecc. Scrivere: Y 1680, Pubblicità Oliva, Biella.

DONNA tuttofare fissa oppure giornata cercano coniugi. Telefonare 569-064.

FALEGNAMI specializzati cercasi pratici la serramenti macchina banco. Rivolgersi: Strada del Cascinotto 179 (Barriera) Torino. 47109

FRESATORE 1ª categoria per attrezzature di precisione, cercasi, richiedesi perfetta conoscenza disegno, specificare età, posti occupati. Scrivere casella 4016. SPI, Torino. M6130

FRESATORE 2ª categoria, cercasi da officina, per attrezzature di precisione. Scrivere casella 4016, SPI, Torino. M6138

FRESATORE 2ª categoria assumiamo. Presentarsi Borgaro 93. F3018

IMPORTANTE fabbrica frigoriferi cerca saldatore elettrico provetto possibilmente conoscenza acciaio inossidabile. Presentarsi via Palermo 60. M6538

LABORATORIO cerca magliariste interne ed esterne con macchine 8 e 10. Telefonare 790-834. C9022

MAGAZZINIERE giovane, serio, attivo, buona volontà, referenze controllabili, diploma periodo tirocinio, cercasi da seria ditta (elettrodomestici) cliente. Specificare posti occupati, titoli di studio, ecc. Manoscrivere a casella 1233, SPI, Torino.

MAGLIERIA cercasi confezionista abile piatto rettilineo, apprendista 14-16enne. Telefonare 83-740. C5148

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste cucitaglie, due aghi, scrivere. Referenze. Telefonare [illegible] M6184

MEDICO desidera seria ragazza per aiuti. Telefonare 750-912.

OFFICINA elettromeccanica cerca operaio 2ª categoria e apprendisti. Telefonare 774-362. M7176

OPERAI pratici attrezzatura fabbricazione stampaggio [illegible] Dettagliare casella 5031, SPI, Torino. 57219

PASTICCIERE pasticcinista provetto cercasi. Telef. 65-287. 10704

PELLETTIERE serio abile referenziato cercasi. Telefonare 01262308, Rivarolo.

PETTINATRICE veramente qualificata cercasi. Telefonare 558-834 M5572

QUINDICENNE garzone pratico cercasi. Telefonare 587-096. M6930

RAGAZZE quindici sedicenni cerca laboratorio stampe. Presentarsi Passano, Tunisi 68. M6565

RETTIFICATORE cercasi da officina [illegible] casella 2082. SPI, Torino. M5700

SEDICENNE cercasi apprendista aiutante serio. Telefonare 801-823. 57871

SOCIETA' vetraria [illegible] via [illegible] al 68, Torino, cerca abili tagliatori [illegible] cristalli, applicatori. Richiedesi perfetta conoscenza del lavoro. [illegible]

TUTTOFARE giornata cercasi [illegible]. Telefonare 48-523

TORNITORE specializzato qualificato [illegible] ditta [illegible] precisione. Scrivere casella 9176, SPI, Torino.

TUTTOFARE 30-35enne, pratica servizio, abile stiro, referenziata, fissa o giornata ore 8-21, cercasi, buono stipendio. Telefonare 691-284. 57687

UOMO [illegible] aiutante pellicceria. Presentarsi via Ghiaponia 28, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

ACCETTERESI incaricati [illegible] garanzia, referenze. Scrivere casella 5152, SPI, Torino. 57694

ASSUMESI società introduce radio elettrodomestici, gioiellieri, confezioni, mobilieri per lavoro ausiliario ben retribuito [illegible], provvigioni. Scrivere casella 9074 SPI, Torino. C8654

CERCANSI rappresentanti vendita tessuto [illegible]. Emanuele, via Sant'Antonino, Firenze. 14414

CERCANSI viaggiatori Torino et Piemonte introdotti ricambisti autorimesse garage officine desiderosi abbinare nuove interessanti apparecchiature. Tel. 760-404

DITTA lame per barba «Franchino», corso Vittorio 68, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte, Liguria. Patente II grado, pratico guida proprio articolo, età 28-35 anni, massima serietà, licenza commerciale, completamente, residente Torino. Non telefonare, scrivere referenze, firma dati [illegible] scrivere. 6783

VIAGGIATORE età 25-35enne [illegible] diplomato, patente auto, cercasi importante ditta [illegible]. Scrivere casella 5135, SPI, Torino. P0112

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO [illegible] detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 482-110, 652-378.

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Polizzotti, telef. 47-372, Carlo Alberto 43-81. 7198

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-131

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Balpol», Madama Cristina 111, tel. 687-374.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse modesto, riservatezza. Cumauto, corso Re Umberto 3. 10154

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti anticipi su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4. Telefonare 47-348. 13718

ABBIAMO Giulietta TI '58 nera, Giulietta normale, 103 II, 600, multipla, belvedere. Cavalieri, Brescia 13. 18987

ABBIAMO occasioni. Ardea 8 marce 150.000, 500 A 40.000, 600 280.000. Tiabili corso Vinzaglio 5. 12287

ABBIAMO 1900, [illegible] familiare, 1100, [illegible], 600, [illegible]. Giulietta. Corso Giulio Cesare 34. 631

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi, [illegible] sei mesi 8000 chilometri, altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 valore tipo 1956-57-58. Nuove 500 tipo sport e normale, altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 12287

ALFA 1900 super 1958 radio servofreno privato vende. Telef. 773-071.

ALFA 900, corse tarsi rimorchi Tiberti 140 Super, Fiat 640, furgone 1100 ELR. vende Ferreri, Traiano 170, tel. 681-470.

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma 257 bis, Tel. 42-535, Giulietta normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1960, 103 '58. Ford Consul. Permute, rateazioni. 6770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 34. 631

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-864. 7440

AUTONOLEGGIO Moderno Nuove 500 palinino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTONOLEGGIO 1400 5 lire 43 al km. tutto compreso. Telefonare 634-148.

AUTORIMESSA vende corto clienti 600 mesi 6, 500 nuove, 600 C. affare. Via Torricelli 4. 7413

CAPOTTINA 1100 spider vendesi. Via Nizza 37. 8933

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente, Piazza Bodoni 2, telef. 521-351. 8428

FLAMINIA, Aurelia B 20, B 12, Appia ultime, occasioni, Piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 12843

GAS liquido metano, nuovi impianti a Lamar e regolamentari con serbatoio, Crescentino 26, telefono 20-883. 14300

GIULIETTA TI 5 mesi come nuova privato vende. Telefonare 881-011. 6008

ISO autocarro tipo 400, anno 1958, portata 7 q.li, come nuova, vendesi. Telefonare 47-114. 13446

OCCASIONE miglior offerente vendo Appia ottima come nuova. Telefonare 694-819.

PRIVATO vende bellissima Aurelia 2500 B. Via Monti 30, Telefonare 687-318.

PRIVATO vende lancerre portata 5 q.li 300.000 trattabili. Telefonare 30-133.

PRIVATO vende 500 lusso 1958 unico proprietario. Vercelli 111. F0903

ROMEO revisionato aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Fidadelfia 51, Torino. Telef. 396-314.

SAGAUTO Concessionaria Fiat Asta, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, presta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Valutazioni, acquisteremo e ritireremo autoveicoli. 13488

VENDO Appia '58, '57, '54, B 12, 1900 A 103, 600 multipla, furgone Appia. Cigna 3

VENDO qualsiasi tipo autocarro nazionali rimessi a nuovo. Carrara, c.so Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, Tel. 861-479.

VENDO 600 mesi 6, intermediari esclusi. Telefonare 49-506. F8522

VENDO 600, 6 mesi. Telefonare 653-150.

VENDO 1100 lusso mesi 8. Telefonare 268-236 ore pasti. M5843

103 privato vende 1954, ottime condizioni, unico proprietario, Telef. 780-076.

600 mesi sei come nuova vende, Telefonare 250-068. 38890

1100 lusso mesi 6 vendo. Tel. 756-746.

1100 1955, Belvedere 1954 nuova 500. Ierlino 500 C guida destra, vende Ferreri, corso Traiano 170. Telef. 681-470.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

PEGASO, la [illegible] del [illegible], la motoleggera del nuovo Codice, dimostrazioni: corso Orbassano 23. 14804

VESPA 125, [illegible] 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Manlodio, Madama Cristina 78. Telefonare 687-064.

[illegible] comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motocicli. Unione Sovietica 169. Telefonare 392-638. 10867

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Ore pasti. Tel. 272-822.

AFFARONE! Artigiano vende solocoste bellissima camera letto 220.000, salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 883-670. 6452

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 883-808.

ANTICHITA', Rebuffo Filippo, Arignano.

VENDO tornio per bocce motorizzato. Occasione. Telef. 883-210. F0152

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino [illegible] Battisti, camere matrimonio 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000, [illegible]. 9774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto. Via Acc. Albertina 35. 47229

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle, Parisio. Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 9040

CEDESI apparecchiature sanitarie con apparecchio radiologico. Indirizzare casella 8317, SPI, Torino. F8832

DESIDERATE eleganti soprabiti, giacche sportive su misura in camoscio, renna, Ronchetti, via Saccarelli 35. Tel. 772-068.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità eccezionali. Depositi abili magliaie. Guerneri, Monte Pietà 18.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Grimaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE! troverete tutte sinceri; grande macchine maglieria dipanatori rimaglatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Grimaldo, San Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casalella», vasto assortimento garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, tel. 531-107. [illegible]

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Grap, prezzi propagandistici tinelli da 29.000, camere da 79.000 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1746

MOBILI Grap, 30 rate, qualità superiore. Camere da 89.000, tinelli da 29.000. Garibaldi 9, cortile. 11810

OCCASIONISSIMA per cessione locali vende mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. [illegible]

PIANOFORTI marche ottime vende, noleggia ripara prezzi condizioni eccezionali centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-008. F0976

STUDIO rinascimento massiccio scrivania poltrona [illegible] libreria vendesi. Telefonare 31-537 F0389

VENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 45.000. Telefonare [illegible]

VENDO camera da letto, tinello, cucina [illegible] prezzo mille. Telefonare [illegible] dalle 16 alle 18. [illegible]

VENDO tornio per bocce motorizzato. Occasione. Telefonare 386-313. [illegible]